Anno 100 - Numero 33

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 800, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: [illegible] doppia - Estero (spediz. nei Paesi [illegible] con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. [illegible]; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. [illegible]; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. [illegible] 35

I partiti si pronunciano sulla crisi

La direzione dc propone Moro per ricostituire il centro-sinistra

L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità - Sul punto che ha condotto alla rottura con i partiti laici (la partecipazione di Scelba al governo) il documento conferma che qualsiasi preclusione posta dagli alleati è inaccettabile Ma suggerisce un compromesso: la scelta dei ministri sia fatta esclusivamente dal Presidente designato, come prescrive la Costituzione - Al dibattito hanno partecipato tutti i «leaders» (meno Fanfani, che ha sempre taciuto)

Permane l'incertezza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 febbraio.

La democrazia cristiana ritorna a Moro. E' materia controversa quella del come e perché lo abbia fatto. Un vuoto doveva esser colmato: al momento decisivo nessuna voce si è levata in favore di soluzioni diverse da quelle di centro-sinistra. Coloro che pensano a nuove, e anche contraddittorie, alleanze e coloro che ambiscono ad elezioni anticipate hanno ripiegato nel silenzio. La democrazia cristiana riconosce che Moro ha dalla sua la forza delle cose e la logica della situazione. Moro ha il conforto, stasera, di solidarietà che erano parse esitanti nei giorni scorsi. E' un dato importante. E' anche un passo avanti. La solidarietà a Moro, nelle circostanze attuali, significa l'accettazione di un certo modo di vedere, per esempio, la unificazione socialista: considerandola positivamente, non temendola, non cercando di combatterla. Significa il riconoscimento delle rigide esigenze di governo, che non devono subire l'alterna fortuna dei movimenti interni di partito. Dovrebbe significare anche l'accettazione di un vasto disegno di condotta politica, con le sue grandezze e le sue servitù al posto della politica del giorno per giorno, o del semplice esercizio del potere. E' il senso dell'intervento di Moro, fatto a ragion veduta, nello spirito di un avvertimento, dopo aver ricordato, in termini sfumati, che gli era stato impedito, quand'era ancora possibile, di portare a termine il tentativo di ricostituire il governo.

Ma è solo l'inizio. Non è ancora un rilancio su una piattaforma di sicurezza. Rimangono aperti problemi interni di partito: non c'è una maggioranza qualificata in direzione, l'unanimità fa ancora legge; i gruppi che avevano fatto maturare la crisi e che, senza scoprirsi, l'avevano inasprita hanno ancora margine di manovra: tacciono, ma si fa più netta la convinzione che l'occasione del caso Scelba nasconda la realtà del caso della corrente fanfaniana. E' un terreno sconosciuto, deve essere ancora esplorato dal partito.

L'interesse di Moro è di vederci chiaro. Il partito è impegnato in una ricerca difficile e tormentata di un equilibrio solido: la candidatura Moro può servire a tutto questo. Serve a Moro per non pagare domani in sede di governo il prezzo di troppa fiducia in se stesso, serve al partito per essere nuovamente sicuro di se stesso. E' il sottofondo. Ancora le prospettive del rilancio di Moro sono legate esclusivamente alla realtà interna della democrazia cristiana. Convocate per domani, le assemblee dei deputati e dei senatori democristiani consentiranno la verifica più importante, il confronto decisivo. Se vi sono disegni tenuti nascosti o se vi sono propositi ostili verso la formula, o verso l'uomo o verso la condotta delle cose che è rimasta fino ad ora nelle mani dei dirigenti, devono emergere nella sede delle assemblee parlamentari.

Le vie per giungere alla designazione sono complesse, e molti sono i fattori di cui Moro deve tener conto per decidere sulla ripresa del tentativo interrotto la scorsa settimana. V'è però un dato positivo. Se è mancata la maggioranza qualificata oggi, v'è anche stato il riconoscimento che spetta al Presidente del Consiglio incaricato scegliere i ministri, ed è stata lanciata la formula « né veti né imposizioni » in uno spirito che appare costruttivo. V'è anche un appello di Moro alla *« generosa dedizione »* con cui il partito deve esser servito: è forse una indicazione. Ma a questo punto la democrazia cristiana non è più sola: torna a proporre il dialogo ai partiti alleati, dà all'uomo da essi indicato per il nuovo governo un mandato fiduciario: ha il diritto di attendersi che il processo che ha dovuto subire sia chiuso, e che si torni alla sostanza delle cose.

Michele Tito

Dc e psi riuniscono oggi i loro gruppi parlamentari

Alle 16 cominciano le consultazioni del presidente Saragat

Roma, 8 febbraio.

I gruppi parlamentari della dc e del psi si riuniranno tra domani e giovedì:

Mercoledì: ore 9,30 gruppo dc della Camera; ore 11 gruppo dc del Senato; ore 18 gruppo socialista del Senato.

Giovedì: ore 9 gruppo socialista della Camera.

Domani alle 16 il Presidente della Repubblica inizierà le nuove consultazioni. Per le ore 9 di venerdì è convocata la direzione del partito comunista.

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare del pci. Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, si sollecita la formazione di un governo che non rifiuti l'appoggio del pci. In caso contrario si minacciano agitazioni.

Il dibattito aperto dal discorso di Rumor

Il segretario garantisce la buona volontà di tutta la dc - Moro sottolinea i motivi del suo ritiro - Moderate parole di Scelba - Rivelati alcuni aspetti oscuri della crisi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Un mandato fiduciario a Moro per la scelta dei ministri del nuovo governo di centro-sinistra è il fatto nuovo scaturito dalla riunione della direzione democristiana che ha oggi discusso per sei ore alla Camilluccia sul modo come superare il punto morto della crisi e ha impiegato oltre due ore nel redigere il comunicato conclusivo approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno approva l'operato della delegazione dc alle trattative, esprime solidarietà a Moro, respinge ogni discriminazione e invita tutti i partiti al rispetto dell'art. 92 della Costituzione che attribuisce al presidente designato la facoltà di proporre al Capo dello Stato i nomi dei futuri ministri. La direzione dc, conclude il documento, « auspica, nell'intento di favorire la ripresa di un sereno e costruttivo colloquio, il superamento delle attuali asprezze polemiche ».

Il fatto che ci sia stata l'unanimità, che cioè la sinistra abbia votato a favore, dovrebbe appunto significare che il richiamo all'articolo 92 esprime il mandato fiduciario a Moro. La sinistra aveva infatti posto questa condizione per decidere il suo atteggiamento, ritenendo che senza un fatto nuovo non sarebbe stato possibile riaprire la trattativa per il centro-sinistra né con Moro né con altre personalità.

Resta l'affermazione che è « inammissibile e inaccettabile ogni discriminazione ». *Si è saputo, però, che mentre si elaborava il testo lo scelbiano Scalfaro aveva chiesto che si dicesse « discriminazione verso gli uomini », ma che questa aggiunta non è stata accettata. Ciò dovrebbe significare una effettiva nuova possibilità di manovra per il presidente designato, e a sostegno di questa ipotesi alcuni hanno voluto scorgere nel discorso tenuto da Scelba una minore intransigenza, quasi una disponibilità a non far bloccare la trattativa sul suo nome, ma sempre esigendo che nel governo entrino alcuni uomini del suo gruppo.*

Il dibattito che ha portato a queste conclusioni è stato aperto dal segretario on. Rumor *con un resoconto della trattativa e delle ragioni del suo fallimento. Tutto si bloccò sulla richiesta dei partiti laici di voler discutere « globalmente » il programma e la struttura del governo, mentre sarebbe stato più logico discutere prima il programma e poi la struttura. Successivamente, il principio della globalità si precisò come preclusione verso l'ingresso nel governo di* « uomini di un determinato settore della dc », « preclusione per noi inaccettabile ». *Su questo « scoglio » la trattativa fallì,* « ed è una grave distorsione della verità affermare che la dc abbia tentato di fare delle imposizioni ».

« Questi i fatti, questa la verità », *ha affermato Rumor, concludendo con il confermare* « la piena disponibilità della dc sul piano della linea politica e del programma, nonché l'assoluta apertura della dc — purché senza mortificazioni — nei confronti dei partiti di centro-sinistra ».

Subito dopo l'on. Gonella ha indicato il tema chiave della riunione: « Si può uscire dalle difficoltà con il rigoroso rispetto dell'articolo 92, che esclude ogni veto dei partiti e degli stessi gruppi parlamentari, che possono esprimere i loro desideri ma non porre vincoli pregiudiziali ».

Colombo, leader dei dorotei, si è detto d'accordo con Gonella (e lo stesso hanno fatto Taviani, Sullo, Galloni e Vittorino Colombo per la sinistra). Il ministro Colombo ha osservato che forse taluni irrigidimenti dei partiti di sinistra sono da collegare alla maniera con cui alcuni loro esponenti si prospettano l'unificazione socialista. Comunque, la linea per salvare il centro-sinistra deve essere « né veti, né imposizioni» (cioè né veti degli altri partiti alla dc, né imposizioni della dc ai suoi alleati).

D'accordo, ha dichiarato Galloni della sinistra, ma il problema delle pregiudiziali sugli uomini deve essere superato attraverso una chiarificazione politica. Anzitutto bisogna confermare Moro: « Ogni mutamento significherebbe un arretramento del centro-sinistra ». *Poi bisogna che anche la dc accetti il criterio di discutere globalmente programma e struttura del governo. Terzo: il richiamo all'articolo 92 non significherebbe niente se non fosse accompagnato da un atto fiduciario nel presidente designato, atto fiduciario che deve essere espressione di una maggioranza qualificata.*

Per raggiungere questo scopo, cioè la formazione di una maggioranza distinta dalla minoranza, la sinistra ha moltiplicato i suoi attacchi a Scelba. Sono stati così conosciuti ufficialmente alcuni elementi, fino a ieri circolanti come voci non controllabili, utili per l'esatta ricostruzione di momenti determinanti delle ultime vicende. Ha cominciato il ministro Pastore affermando che un gruppo di parlamentari dc scrisse una lettera al segretario della dc on. Rumor annunciandogli che avrebbero votato contro se il vecchio governo Moro, su invito del presidente Saragat, si fosse ripresentato alle Camere: « Se quello non fu un veto, *ha detto Pastore,* certo fu un atto assai grave ». *Rumor ha subito replicato, non smentendo di aver ricevuto la lettera, ma precisando che essa* « non conteneva alcun veto, aveva un carattere strettamente personale, non ha avuto alcuna influenza sul comportamento della delegazione dc ».

Scelba ha subito risposto: « L'unità della dc non significa unanimità fittizia, ma rispetto delle decisioni comunque adottate. Essa sarà incrinata soltanto se nel nostro interno saranno offerte armi tendenti a mettere in dubbio la lealtà dei nostri intendimenti». *Scelba ha aggiunto che* « improvvisamente sembrano non contare più gli obbiettivi del centro-sinistra, ci si preoccupa invece di ridimensionare la dc, dimenticando la minaccia comunista ». *A suo giudizio,* « il negoziato potrà essere ripreso solo se c'è lealtà e rispetto reciproci », *superando le difficoltà attraverso* «un rafforzamento dei vincoli di solidarietà e non subendo i condizionamenti ». *L'impegno di tutti i partiti dovrà essere quello di battere gli avversari, e anzitutto il pci. Ed ha concluso ringraziando coloro che* « si sono dichiarati solidali nella difesa degli uomini che hanno rappresentato la dc in alti posti di responsabilità ».

Sono seguiti gli interventi di Zaccagnini, Gava, Piccioni, tutti d'accordo con la ricostruzione degli avvenimenti fatta da Rumor. Taviani ha confermato la sua linea: contro un governo monocolore, auspicio di una distinzione tra maggioranza e minoranza del partito, nessun impedimento alla partecipazione al governo di uomini della minoranza.

Per i fanfaniani (Fanfani era presente ma non ha parlato) il vicesegretario Forlani si è limitato ad approvare la relazione di Rumor ed a sostenere che i negoziati non possono essere ripresi che con un rapporto di reciproco rispetto e lealtà. Ciò esclude la possibilità di accettare preclusioni, mentre impone che la attenzione sia riportata sui programmi e sul significato della politica di centro-sinistra.

Ha quindi parlato Moro: un discorso che ha tenuto presenti gli interessi della dc, ma anche quelli di una politica che si è rivelata, a suo giudizio rispondente agli interessi del Paese. « Siamo tutti insieme rammaricati e preoccupati della conclusione negativa alla quale è giunta la trattativa, per difficoltà obiettive che sono apparse insuperabili ». *Dopo aver dato atto agli organi direttivi della dc della* « fiducia ed amicizia » *dimostrategli, egli ha detto:* «Mi sono adoperato in pubblico e in privato per cercare un punto d'incontro nella salvaguardia della dignità e dell'unità della dc, nel pieno rispetto per gli altri partiti della coalizione e di un equilibrio politico che ritenevo e ritengo essenziale per la democrazia italiana e per l'ordinato sviluppo del Paese ».

Moro si è poi riferito ai fatti che impedirono il rinvio del suo governo alle Camere. Le quattro delegazioni erano d'accordo nel lasciare aperta questa eventualità « per gli urgenti adempimenti costituzionali e per mantenere un contatto suscettibile di agevolare, con maggiore disponibilità di tempo ed in un ambiente progressivamente più sereno, quella verifica politica e programmatica e quell'adeguamento strutturale che in nessun caso avrebbero potuto essere elusi ».

« Tuttavia — *ha continuato Moro* — le consultazioni presidenziali *(cioè opposizione del pci, del msi e del psiup)* e, nel corso di esse, manifestazioni di opinioni in sede parlamentare *(le riunioni non ufficiali dei direttivi dc)*, non ostili alla mia persona, ma contrarie per ragioni politiche ad una tale temporanea soluzione della crisi di governo, mi convinsero che questa prospettiva non potesse essere perseguita. Queste opinioni, naturalmente discutibili, si manifestarono in piena libertà al di fuori di qualsiasi responsabilità degli organi direttivi, i quali mi avevano lealmente appoggiato ed incoraggiato a lasciare aperta anche questa strada. Di tale situazione di fatto fui informato per varie vie *(allusione alla telefonata dell'on. Piccoli)*, sempre con intenti amichevoli e costruttivi, ed io ne trassi le naturali conseguenze, a tutela della mia stessa dignità ».

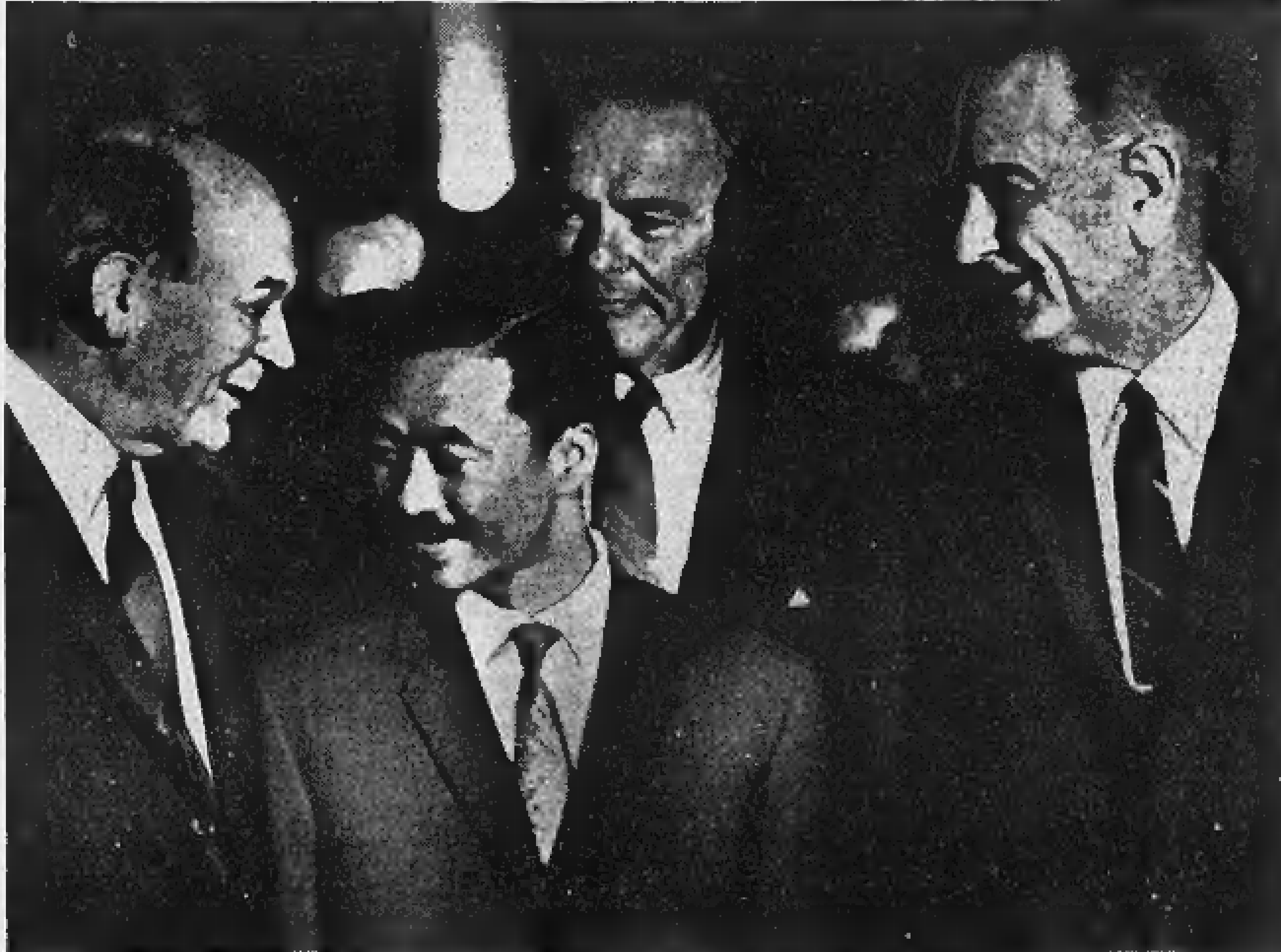
Così chiarita la verità sui motivi della sua rinuncia, Moro ha considerato le prospettive immediate. « Vorrei limitarmi ad esprimere la mia profonda preoccupazione dinanzi al rischio di una rottura tra partiti che si sono avvicinati tra tante difficoltà. Una ulteriore divergenza, specie se essa dovesse sfociare senza una reale necessità in una consultazione elettorale anticipata, scarsamente comprensibile e gravemente dannosa per la nostra economia e le istituzioni democratiche, ci potrebbe portare indietro di molti anni, in quanto si presenterebbe la prospettiva di quella radicalizzazione della lotta politica che abbiamo sempre voluto evitare. Per queste ragioni, auspico che prevalga lo spirito di collaborazione ».

La seduta si è poi conclusa con la votazione unanime.

Fausto De Luca

Johnson affida a Humphrey una nuova missione «esplorativa»

Il vice Presidente degli Stati Uniti si reca a Saigon ed in sei Paesi asiatici - Alla conferenza di Honolulu i capi del Sud Vietnam hanno chiesto all'America l'invio di rinforzi e più intensi bombardamenti al Nord - Rifiutano di discutere con i guerriglieri



Johnson, da destra, ad Honolulu con Cabot Lodge, il capo sudvietnamita gen. Ky ed il ministro Rusk (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Il vice-presidente degli Stati Uniti Humphrey andrà a Saigon insieme al presidente del Sud Vietnam Thieu e al primo ministro generale Ky. L'ha annunciato oggi a Honolulu l'addetto stampa del presidente Johnson, Bill Moyers, il quale ha detto che il Presidente e il vice-presidente si incontreranno stasera a Los Angeles in California. Johnson informerà Humphrey di tutto ciò che è stato detto durante la conferenza di Honolulu, che è terminata oggi. Humphrey quindi si recherà in altri sei Stati asiatici. La conferenza di Honolulu — durata tre giorni — era stata convocata all'improvviso da Johnson che voleva incontrare personalmente i *leaders* del Sud Vietnam.

Humphrey ha dichiarato che si sarebbe recato a Saigon per *« promuovere ed applicare »* i programmi decisi durante la conferenza. Quali sono questi programmi? Al termine dei colloqui è stato reso pubblico un comunicato nel quale le due parti si impegnano a collaborare militarmente con sempre maggiore efficacia, a compiere ogni sforzo per risparmiare sofferenze alla popolazione civile, a rispettare nei confronti dei guerriglieri le convenzioni del 1949 sui prigionieri di guerra e a non violare l'integrità territoriale di quei vicini del Vietnam che desiderano vivere in pace. Per ciò che riguarda gli scopi della guerra sono stati definiti cinque punti:

— Respingere l'aggressione;

— Preparare una vera e propria rivoluzione sociale nel Sud Vietnam;

— Ristabilire l'effettivo funzionamento di un sistema democratico;

— Combattere la fame, l'ignoranza e la malattia;

— Proseguire l'offensiva per la pace malgrado che i due governi si trovino d'accordo nel constatare che finora il Nord Vietnam non ha dimostrato nessun desiderio di porre termine alla guerra.

L'addetto stampa della Casa Bianca aveva in precedenza dichiarato che nelle sue conversazioni con i sudvietnamiti Johnson aveva insistito che lo sforzo comune doveva svolgersi in due sfere distinte: 1) quella militare vera e propria allo scopo di *« battere i comunisti e di farla pagare cara all'aggressore »*; 2) quella sociale e politica destinata a venire incontro alle *« più profonde aspirazioni del popolo vietnamita »*. Inoltre, aveva detto Moyers, il Presidente ha accettato l'impostazione dei suoi interlocutori sud-vietnamiti i quali sostengono che ogni negoziato deve avere luogo da una posizione di forza perché *« la forza è l'unica cosa che i comunisti capiscono »*.

C'è stata ad Honolulu anche una conferenza stampa del Presidente e del primo ministro del Sud Vietnam. Essi hanno detto d'aver chiesto a Johnson che i bombardamenti contro obbiettivi militari nel Nord vengano continuati e d'aver discusso con lui l'accrescimento del contingente americano nel Sud Vietnam. Il primo ministro Ky ha affermato che uno dei grandi risultati della conferenza di Honolulu è stato di capire che la guerra non può essere vinta soltanto con mezzi militari, ma che è necessario portare avanti un programma economico e sociale. Ky ha sostenuto inoltre che il suo governo non è ostile alla pace, ma che rifiuta assolutamente di entrare in trattative dirette con il Vietcong. Su questo punto c'è contrasto con gli americani. Domenica infatti l'ambasciatore Averell Harriman aveva dichiarato che in linea di principio il Vietcong avrebbe potuto partecipare a trattative con una propria delegazione indipendente da quella del Nord Vietnam. Molti giornali americani avevano scritto, sulla base d'informazioni delle Nazioni Unite, che uno degli scopi del viaggio di Johnson era appunto quello di convincere il generale Ky a non ostacolare le possibilità d'accordo.

Nicola Caracciolo

Hanoi chiede all'India una mediazione di pace

Messaggio di Ho Ci-min

Nuova Delhi, 8 febbraio.

Il presidente del Vietnam del Nord, Ho Ci-min, ha inviato una lettera al presidente indiano Radhakrishnan nella quale gli chiede di usare i propri buoni uffici per la restaurazione della pace nel Vietnam. Lo ha annunciato oggi il consolato generale del Vietnam del Nord a Nuova Delhi.

Un portavoce del consolato ha detto che la lettera è stata inviata il 24 gennaio, nel quadro di una serie di messaggi mandati a diversi capi di Stato, tra i quali il presidente francese De Gaulle. Il portavoce ha aggiunto che Ho Ci-min ha ricordato che l'India, come presidente della Commissione internazionale di controllo in Indocina, ha una responsabilità particolare per il ristabilimento della pace.

Il ministero degli Esteri indiano ha discusso la lettera negli ultimi giorni; il messaggio è stato anche esaminato in una riunione del governo, che si sta ora consultando con alcuni « governi amici ». Pare che la risposta non sia stata ancora inviata ad Hanoi.

La lettera di Ho Ci-min è giunta press'a poco nello stesso momento dell'appello del Papa alle nazioni neutrali perché tentino un arbitrato. Un portavoce del governo ha detto che anche a questa missiva non è stato ancora risposto. *(Associated Press)*

L'America sollecita informazioni urgenti al governo di Nuova Delhi

Washington, 8 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alle autorità indiane di fornire il più presto possibile precisazioni sulla lettera inviata da Ho Ci-min al governo indiano.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: *« Noi non eravamo al corrente della esistenza di questa lettera. Non ne siamo stati informati dal governo indiano ».* *(A. P.)*

Wilson difende la politica americana

Energico discorso ai Comuni: « Perché tutto il mondo invia appelli a Washington? Li mandi a Pechino, che non vuole trattare »

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 febbraio.

Un energico discorso del primo ministro Wilson ha dominato oggi il lungo dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni. Argomento: la situazione in Asia e, in particolare, in Vietnam. Wilson ha difeso la politica americana e ha ricordato come Hanoi, durante la prolungata sospensione dei bombardamenti, non ha mai mostrato di voler negoziare. Più che all'opposizione conservatrice, il discorso del *premier* era diretto a quei trenta deputati della sinistra laburista che condannano l'appoggio di Londra alle iniziative di Washington.

Wilson ha posto in rilievo la necessità di mettere fine ai combattimenti in Vietnam: *« Fino a quando si continuerà a sparare, vi sarà il pericolo che il conflitto esploda in una vasta guerra asiatica se non mondiale. Tutte le speranze di allentare la tensione fra Est ed Ovest sono messe a repentaglio da questo avvelenamento dell'atmosfera internazionale ».* E ha aggiunto: *« Purtroppo, i leaders nordvietnamiti sono ancora convinti di poter vincere. Nel loro isolamento e sottoposti come sono alle pressioni cinesi, non hanno ancora capito che nessuno può vincere in Vietnam. L'unica soluzione non può essere che politica ».*

Wilson ha concluso: *« In questi ultimi giorni abbiamo avuto dimostrazioni, proteste e telegrammi. Ma sarebbe stato meglio se tutti questi appelli invece d'essere diretti a Washington avessero avuto per mittente Pechino e Hanoi. Perché questi "gruppi per la pace in Vietnam" non sfilano dinanzi all'ambasciata cinese? Forse indurrebbero Pechino a diminuire la sua pressione su Hanoi e a lasciarla libera di avviare colloqui di pace. La verità è che sovente, dietro l'etichetta "pace in Vietnam", ce n'è un'altra, "vittoria in Vietnam". La vittoria di coloro che oggi rifiutano di trattare ».*

m. ci.

Nuovo accordo culturale firmato tra Italia e Urss

I due Paesi si impegnano a introdurre nelle scuole l'insegnamento delle rispettive lingue

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 febbraio.

(m. c.) E' stato firmato oggi a Mosca un nuovo accordo culturale fra l'Italia e l'Urss. Le due parti si sono fra l'altro impegnate a introdurre rispettivamente l'insegnamento della lingua russa e italiana nelle scuole dei due Paesi. L'accordo prevede per i prossimi due anni uno scambio di scienziati, studenti ed esperti di agricoltura.

Cinque grandi complessi artistici russi andranno in Italia, fra i quali l'orchestra sinfonica di Leningrado e il Balletto di Moisev. L'Italia si è riservata di decidere la scelta dei complessi artistici da inviare nell'Urss. Le trattative sono state assai laboriose, come dimostra anche il rinvio della firma dell'accordo, che era stata prevista in un primo momento per sabato scorso.

Il psdi chiede la ripresa delle trattative fra i 4 partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Oggi si è riunita anche la direzione del psdi che ha riconfermato il suo *« immutato impegno per la politica di centro-sinistra »*, ritenendo *« necessaria e possibile la ricostituzione di un governo dei quattro partiti »*. La direzione è stata tutta concorde con la relazione di Tanassi che ha precisato il valore dell'unificazione socialista come elemento destinato a liberare il Paese dalla *« pericolosa alternativa dc-pci »*. *« Noi non ci facevamo illusioni circa la lotta che ci avrebbero fatto i comunisti e le destre, non comprendiamo invece perché la dc, che ha sempre affermato di avere come avversario il comunismo, si ponga oggi come principale obbiettivo la lotta al socialismo democratico, tanto che, nell'illusione di impedirne l'unità organica e lo sviluppo, mostra di non volersi impegnare con la dovuta efficacia a favorire la soluzione della crisi ».*

Tanassi, che ha così voluto rassicurare alcuni esponenti della dc circa la volontà dei socialisti unificati di ridimensionare la dc anziché di combattere i comunisti, si è quindi riferito alla crisi. *« Le preclusioni verso le persone sono inammissibili, ma qui si tratta di un fatto politico molto semplice: la politica di centro-sinistra va realizzata da un governo i cui membri siano favorevoli a questa politica. E' anche ammissibile che qualcuno possa cambiare opinione, ma allora che si lasci maturare questo cambiamento, senza forzature, così che non sorga il dubbio che si aderisca ad una politica non per sostenerla ma per limitarla da una posizione di una maggior forza ».*

In conclusione, secondo Tanassi: o centro-sinistra, o elezioni.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

La salute dei torinesi

Epatite: la malattia infettiva più diffusa

Ieri 11 persone ricoverate all'Amedeo di Savoia - Aumentano i casi, ma anche la durata e gravità - Non è possibile l'immunizzazione, ma ci sono mezzi per evitare il contagio

A giudizio degli specialisti, l'epatite virale è oggi la malattia infettiva più diffusa, perché colpisce indifferentemente bambini e adulti, non [redacted] preferenza per una stagione piuttosto che per un'altra, e nemmeno muta d'intensità a seconda delle latitudini. Il morbo si manifesta con sempre maggior frequenza a Torino [redacted] nel resto d'Italia, in Europa e anche oltre Oceano.

Per quanto riguarda la nostra città, basta dare un'occhiata alle statistiche delle denunce presentate all'autorità sanitaria, tenendo conto che esse rispecchiano soltanto parzialmente la realtà, ma costituiscono comunque un prezioso indice per seguire l'andamento delle malattie. Pochi anni fa le denunce erano 1-2 al massimo 3 al mese; nel '64 la media mensile è salita a 14; nel '65 è raddoppiata: 28 in media al mese (con una punta di 75 a dicembre). A gennaio di quest'anno le denunce sono state 54; lo [redacted] mese del '65 se ne erano avute 9.

L'epatite virale si cura in casa quando c'è modo di isolare il malato, gente che lo assiste, continuità del controllo medico. Soprattutto quando le condizioni [redacted] garantiscono la famiglia contro il pericolo di contagio. In circostanze diverse, o quando la malattia presenta aspetti di gravità, viene ordinato il ricovero in ospedale.

Il movimento dell'Amedeo di Savoia, specializzato per le malattie infettive, rispecchia la diffusione dell'epatite virale. Nella sola giornata di ieri i ricoveri sono stati 11, tutti provenienti da Torino. Dice il direttore prof. De Mattia: «*Sino alla metà del '65 la media dei ricoverati nel nostro ospedale per epatite da virus si era mantenuta sulla trentina; poi è andata via via crescendo; oggi la media supera i 60. Nel solo mese di gennaio ne abbiamo ospitati 90. Con il* [redacted] *dei casi è aumentata anche la loro durata e gravità. L'età più colpita è quella tra i 5 e i 20 anni;* [redacted] *ci sono frequenti casi di epatite anche tra gli adulti e gli anziani. Nei bambini l'andamento è in genere buono e la durata si protrae per 3-4 settimane; negli adulti si arriva a un mese, un mese e mezzo; negli anziani si superano i due* [redacted]. *Da qualche tempo riscontriamo forme più serie, con una partecipazione epatica più intensa. Gli affetti dalla malattia stentano molto a rimettersi. Fortunatamente negli ultimi sei mesi non abbiamo registrato casi mortali*».

L'epatite si trasmette da uomo a uomo, il virus entra dalla bocca e si elimina per via intestinale. Il contagio è rapido e facile. Per prevenire il morbo non esiste, fino a questo momento, [redacted] vaccino. Le iniezioni di gamma-globuline conferiscono [redacted]tà soltanto temporanea.

I medici raccomandano nor[redacted] generali: osservare [redacted] rigorosa igiene ambientale e personale, lavare accuratamente le verdure; far bollire il latte se non è sterilizzato; evitare l'acqua non potabile, isolare il malato e sottoporre i conviventi a una cura di gamma-globuline.

Quando l'epatite virale [redacted] è manifestata, la cura consiste nell'assoluto riposo a letto, in somministrazione di vitamine, estratti epatici, preparati cortisonici. Il regime dovrà [redacted]dere tutti i grassi e le bevande alcooliche, ma essere ricco di proteine (carni e pesci magri ai ferri), vitamine (verdure e frutta cruda), idrati di carbonio (pasta, patate, zucchero).

Il prof. De Mattia conclude: «*Soltanto gli esami di laboratorio possono garantire la guarigione del malato;* [redacted] *la cura sarà stata lunga e metodica si potranno evitare nella maggioranza dei casi, le conseguenze a carico del fegato*».

L'Ufficio d'igiene, nell'intento di ridurre quanto più possibile le [redacted] occasioni di contagio, effettua disinfezioni nelle scuole, istituti e case di abitazione ogni volta che viene denunciato un caso; ai conviventi dell'ammalato si distribuiscono gamma-globuline. Sono stati inoltre intensificati i controlli presso i negozi alimentari; gli addetti vengono sottoposti a visite periodiche, ispezioni quotidiane in questa o in quella zona della città si accertano della rigorosa applicazione delle norme igieniche soprattutto nella vendita del pane.

Le stesse misure sono adottate dal medico provinciale per i comuni fuori Torino dove i casi di epatite in gennaio [redacted] stati 27 (un anno fa, alla stessa epoca, soltanto 4). «*Ma si tratta sempre* — dice il dott. Scardina — *di episodi sporadici; dopo quello di Vinovo, non abbiamo avuto altri focolai*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,0
MINIMA	+ 3,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,4; pressione 737,2; umidità 73%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso, nebbia al mattino. **Temperatura a Caselle:** massima +6,6; min. —0,6; media +2,9

Le rose di Inge Scholl al Campo della gloria

La sorella dei giovani resistenti tedeschi in visita a Torino

Inge Scholl, sorella di Hans e Sophie fondatori del movimento di resistenza antinazista «La rosa bianca», si recherà stamane alle 9,30, accompagnata da una delegazione di donne superstiti dei *Lager* hitleriani, a deporre un fascio di rose bianche al Campo della gloria, al monumento dei deportati, alla lapide degli ebrei torinesi uccisi, vittime nei campi di sterminio. Alle 11 renderà omaggio alla lapide che ricorda, nella Sinagoga, i 6 milioni di ebrei assassinati; alle 12 sarà ricevuta dal sindaco.

Alle 17, in via Fabro 6, presso il Centro studi Gobetti, Inge Scholl incontrerà alcuni esponenti della Resistenza. Alle 21,15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, manifestazione in onore dei fratelli Scholl, dei loro tre compagni e di un professore dell'Università di Monaco fatti decapitare da Hitler. Dibattito e letture sul [redacted]: «Dramma della gioventù tedesca nel 3° Reich».

Diminuiscono i chierici si riducono i seminari

Deciso dall'assemblea dei vescovi del Piemonte

Presso il Cenacolo, in piazza Gozzano, [redacted] sono riuniti ieri i vescovi del Piemonte — una ventina compresi gli ausiliari — presieduti dall'arcivescovo di Torino. Primo argomento esaminato: l'attività dell'istituto di teologia pastorale per l'aggiornamento del clero alle norme conciliari. L'ente ha già un anno e [redacted] di vita ed è stato finora frequentato da 200 sacerdoti con cura d'anime (in genere viceparroci in procinto di diventare parroci) che hanno assistito alle lezioni tenute ogni mercoledì in via XX Settembre 83. Oggi l'istituto verrà inaugurato ufficialmente con una funzione in Duomo e tre lezioni tenute rispettivamente da mons. Pellegrino, mons. Rossi di Biella e mons. Almici di Novara.

Secondo punto all'ordine del giorno: la necessità di formare una «federazione» dei seminari diocesani. Le vocazioni diminuiscono: i 500 seminaristi che frequentano i 18 seminari diocesani dovranno essere convogliati dalle sedi più piccole alle più grandi per evitare dispersione di forze e nello stesso tempo per fruire di clima più ampio e mentalità più aperta, con vantaggio per il loro ministero futuro. E' probabile che il nuovo ordinamento funzioni già dal prossimo anno scolastico: saranno tenuti aperti tre o quattro seminari in tutto il Piemonte ed eventualmente si dislocheranno alcuni corsi specializzati presso sedi decentrate.

Mons. Pellegrino ha annunciato che le riunioni dei vescovi, finora semestrali, avranno una cadenza più rapida: dopo questo primo convegno, le assemblee episcopali si terranno in marzo, giugno, settembre, novembre.

IN 10ª PAGINA:
Sette arresti in Assise per il delitto di Collegno
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Lo credevano un funzionario irreprensibile, un marito affettuoso

Processo al ragioniere che si appropriò di 84 milioni dell'ospedale San Giovanni

Al giudice dichiara: «Ho dato i quattrini alla mia amica. L'avevo conosciuta quando faceva la passeggiatrice e me ne sono innamorato» - La donna accusata di ricettazione replica: «Non era soltanto cliente mio, tutte le ragazze di via Pietro Micca lo conoscevano. Più tardi feci amicizia con sua moglie; per lei, per la sua casa lussuosa il Gambetta ha speso la maggior parte del denaro» - Stasera forse la sentenza

Il rag. Vittorio Gambetta, 49 anni, corso Bramante 76, già funzionario dell'ospedale San Giovanni, è comparso ieri in stato di arresto alla seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p.m. Toninelli, canc. Armigliato) per rispondere di peculato (64.310.107 lire) e [redacted] truffa (19.637.880 lire). A piede libero, accusata di ricettazione, si è presentata Antonietta Maione, 25 anni, via Gorizia 185, una vistosa bruna, napoletana, separata dal marito, madre di due figli.

Per lei il rag. Gambetta, impiegato irreprensibile per molti anni, si sarebbe rovinato rubando nella cassa dell'ospedale. Sul banco degli imputati, detenuto per altra causa, sedeva anche Quinto Turro, 38 anni, da Reggio Calabria, accusato di favoreggiamento della Maione quando la donna rimase nascosta per sfuggire alle ricerche.

Gli altri tre imputati a piede libero, Maria Demarie, ostetrica, via Polonghera 7; Giuseppina Pavignano, domestica della Demarie e Camillo Cafaro, coinquilino della Maione, hanno presentato, attraverso i loro avvocati Cambiano e Piano, certificati medici. La loro posizione è stata stralciata e il processo è continuato. Alla difesa gli avvocati Angelucci, Romagnoli, Vigliani Campi, De Marchi e Badellino. Parte civile avv. Giulio.

Il presidente Guillot ha riassunto i fatti. «Il rag. Gambetta entrò nel S. Giovanni nel 1940, nel '52 gli furono affidate mansioni di concetto e nel '57 fu nominato vice ragioniere capo, un incarico di fiducia. Il servizio di cassa dell'ospedale è sbrigato da una agenzia dell'Istituto S. Paolo e i pagamenti erano sottoposti a lunga trafila burocratica. Le richieste dovevano essere presentate alla ragioneria, questa compilava i mandati, [redacted] trasmettere alla firma e quindi alla tesoreria. In realtà, per evitare quelle che erano considerate lungaggini, le cose andavano spesso diversamente.

«L'imputato è riuscito ad impadronirsi di circa 84 milioni, dal 1957 al 1964, [redacted] tre sistemi: richieste [redacted] anticipi per pagare debiti inesistenti; emissione di mandati senza giustificativi che venivano pagati perché recavano una quietanza del Gambetta; richieste di anticipi alla suora economa della farmacia, sanati in seguito [redacted] l'emissione di mandati. I soldi della farmacia avrebbero dovuto servire per pagare bollette della luce o di altri servizi; in realtà il Gambetta si tratteneva i quattrini e utilizzava le bollette per procurarsi altro denaro.

«I fatti furono scoperti nel luglio 1964: il rag. Gambetta fu arrestato e, pochi giorni [redacted]po, venne incarcerata anche la Maione».

Presidente — Lei, rag. Gambetta, [redacted] già [redacted] in istruttoria i reati che le sono contestati.

Gambetta — Sì. Ero autorizzato a fare richieste di anticipi; la mia firma era depositata presso la banca. Avrei dovuto farlo solo in assenza del ragioniere capo, ma in realtà lo scavalcai spesso.

Presidente — Non dovevano esserci almeno due firme anche sulle richieste di anticipi?

Gambetta — Era una consuetudine. In parecchi casi la sigla del direttore generale l'ho messa io.

Presidente — Cosa ha fatto dei quattrini sottratti all'ospedale?

Gambetta — Li ho dati alla Maione.

Presidente — Pare che lei abbia speso notevoli somme anche per la sua casa, per regali a sua moglie. Come ha conosciuto [redacted] Maione?

Gambetta — Come cliente. Lei, allora, faceva la passeggiatrice in via Pietro Micca. La pagavo dalle 30 alle 50 mila lire e, ultimamente, giunsi a darle fino a 100 mila lire per convegno. Mi minacciava: «Se non paghi dico tutto a tua moglie».

La Maione nega: «Era un buon cliente e non soltanto mio. Lo conoscevano tutte le ragazze di via Pietro Micca. All'inizio non sapevo nemmeno che era sposato. Lo venni a sapere nel '63, quando la moglie scoprì la nostra relazione. La signora Gambetta venne a casa mia, mi scongiurò di lasciar stare suo marito e io la rassicurai. Con il tempo diventammo quasi amiche. Siamo andati persino in villeggiatura insieme. Ogni tanto però, [redacted] le promesse, io e il Gambetta ci vedevamo di nascosto. Egli continuava a pagarmi, [redacted] non con le somme che dice. In tutto, credo di aver avuto circa 3 milioni».

Presidente — Risulta che lei ha incassato assegni per circa 16 [redacted].

Maione — Il Gambetta mi disse di aver usato il mio nome per giocare in borsa. Non poteva farlo con il [redacted] perché era un «pezzo grosso» dell'ospedale. Versavo gli assegni sul mio conto e a lui davo il controvalore in contanti.

Presidente — Come poteva avere in casa tanti denari liquidi?

Maione — Anch'io avevo la mia attività. C'erano altri clienti oltre il Gambetta. E poi, mi interessavo anche di commercio di diamanti e di altre cose per le quali mi era indispensabile disporre di denaro contante. Il Gambetta ha speso i soldi per sé, per la sua casa lussuosa, per i regali alla moglie.

La donna ha poi tentato di scagionare la Demarie ed il Turro dall'accusa di favoreggiamento.

Turro dice: «In quei giorni non ero [redacted] a Torino. Mi trovavo ad Imperia. Da anni faccio il contrabbandiere e anche il rag. Gambetta lo sa. Parecchie volte gli ho fornito le sigarette».

I testimoni non aggiungono nulla alla vicenda. Stamane parlano il rappresentante della parte civile e il p.m. dottor Toninelli.

Il rag. Gambetta, a sinistra, e Antonietta Maione. Il terzo imputato è Quinto Turro

Tragedia ieri sera in una casa di Moncalieri

Si uccide sparandosi alla tempia dopo un battibecco con la moglie

Il suicida è un noto cacciatore e istruttore di cani da caccia - Il disperato gesto mentre la donna era uscita per far passeggiare due cani che il marito aveva portato con sé dalla scuola

Un uomo si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Era un noto cacciatore di Moncalieri, Primo Granaglia di 55 anni, abitante in via Lungopò Abellonio 10, con la moglie Marianna Moriondo di 52 anni. Lavorava come aiuto istruttore presso la scuola di addestramento per cani da caccia, Giachino di Moncalieri.

Non si [redacted] i motivi del suo gesto: godeva buona salute, solitamente era allegro e si appassionava al lavoro. Anche ieri ha trascorso la giornata tra i suoi cani, lavorando, tra l'altro, in coppia con il Giachino il quale non ha avuto occasione di riscontrare in lui alcunché di anormale.

Verso le 18 il Granaglia [redacted] lasciato la scuola portando con [redacted] due cani, come [redacted] volte faceva. Ha sostato in un bar per bere qualcosa, poi è rincasato. Pare che abbia avuto [redacted] piccolo battibecco con [redacted] moglie, ma uno [redacted] di poco conto, come talvolta può capitare tra coniugi. Alle 19,30 la signora Granaglia è uscita per condurre a spasso i cani e il marito ne ha approfittato per uccidersi.

Si è armato di una pistola a tamburo e si è sparato [redacted]do in piedi a fianco del [redacted], la canna puntata alla tempia destra. E' crollato sul letto, fulminato all'istante. La moglie è rientrata alle 20,10 e l'ha trovato con la faccia affondata nella coperta sulla quale s'era stesa una larga chiazza di sangue. La donna, ripresasi dallo sgomento e dallo choc per quella macabra visione, [redacted] telefonato al medico condotto dott. Baravalle il quale è subito accorso.

Constatato che non c'era più nulla da fare, il sanitario ha informato per telefono il brigadiere Bovino dei carabinieri e il pretore dott. Modugno. La salma è stata composta sul letto e sono state fatte le prime indagini. I vicini — tre famiglie che abitano nella stessa casa — hanno affermato di non aver udito lo sparo, anche perché stavano ascoltando un programma radiofonico. Più tardi la salma è stata portata nella camera mortuaria del cimitero dove oggi sarà sottoposta a necroscopia.

Primo Granaglia, 55 anni

Truffatore con sessantatré mandati di carcerazione

Deve scontare venti anni e subire altri due processi

Un truffatore, Altergo Bosco, colpito da 63 ordini di carcerazione per un totale di vent'anni, è stato arrestato dalla Squadra mobile, terza sezione, diretta dal dott. Bonsignore. Il Bosco ha 55 anni, quando uscirà dal carcere dovrà andare in una colonia agricola e nel frattempo subire altri due processi.

E' un uomo elegante. Dotato di una buona parlantina, è sempre riuscito a vivere raggirando il prossimo. Il suo «curriculum» è punteggiato di colpi clamorosi: a Biella, Arona, Milano, Torino, Parma, Chiavari, Gallarate, Casale, Sanremo, Mondovì, Bra, Busto Arsizio. Truffava gioiellieri, mobilieri, maglifici, commercianti in bestiame, negozianti di elettrodomestici.

Acquistava partite di merce e rilasciava assegni scoperti o cambiali, con l'avallo di un altro truffatore, Luigi Borgna, il quale fu arrestato alcune settimane fa per sfruttamento. Quando «*La Stampa*» pubblicò la fotografia del Borgna, si precipitarono in questura parecchie persone che erano state truffate. Il Borgna, in compagnia di Aldo Cerri — un falso nome usato dal Bosco —, aveva anche raggirato due commercianti di Savigliano.

Il maresciallo De Stella scoprì che il Cerri abitava a Niche[redacted], ma una verifica anagrafica non dava risultati. Le indagini venivano intensificate e tre gli agenti Flore, Catalano e Montironi riuscivano ad arrestarlo. In tasca aveva parecchi biglietti da visita intestati a persone inesistenti, di cui si serviva per compiere le truffe. Il suo vero nome è risultato Altergo Bosco, da Mangardino.

Negozio svaligiato di notte due milioni e mezzo di danni

I ladri hanno dato l'assalto l'altra notte, presumibilmente fra le 2 e le 3, al negozio di maglieria in via Madama Cristina 57, di proprietà della signora Maria Mottarini in Asse, che abita nelle immediate vicinanze, in via Campana 15. Con una sfrontatezza incredibile gli ignoti, servendosi di un grosso palanchino e di un cric, scardinavano e sfondavano la porta del retro che dà nell'androne; dopo di che, penetrati nel locale, lo svuotavano.

Nessuno [redacted] sentito né visto niente. Il furto è stato scoperto alle 7 di ieri mattina. Da un primo inventario il danno risulta di due milioni e mezzo.

Amputata a un giovane la gamba sfracellata

Nello scontro con un'auto

Un giovane di 18 [redacted] ha avuto una gamba sfracellata in un incidente stradale: ieri è stato necessario amputarla. Si chiama Gaetano D'Amico, operaio, abitante [redacted] via Biella 25. Domenica percorreva il controviale di corso Vittorio, diretto in corso Francia sulla sua motoleggera. Dalla carreggiata centrale un'automobile, che viaggiava nella stessa direzione, ha svoltato a destra per imboccare corso Vinzaglio e l'ha investito. Era guidata da Renato Bena, abitante a Rivarolo.

Il D'Amico è rimasto con la gamba sinistra attanagliata fra la motoleggera e il cofano dell'auto; il polpaccio è stato sfracellato, l'osso frantumato in più punti. All'Ospedale Mauriziano è stato dapprima giudicato guaribile in quaranta giorni. Ma le sue condizioni si sono aggravate: si è manifestata una cancrena, che minacciava di estendersi a tutta la gamba. Per arrestarla, è [redacted] necessario amputare sotto il ginocchio.

— E' morto ieri mattina alle Molinette Giulio Garidio, 60 anni, corso Vercelli 491/5. Il 27 [redacted] mentre sbucava [redacted] bicicletta dalla strada di Settimo sul piazzale di [redacted] Giulio Cesare, era stato investito da un camioncino, guidato da Artemio Comastri, Bologna.

«Carrozzelle, addio!»

Siamo andati a trovare gli ultimi «berlandin», i simpatici vetturini dei tempi di Gozzano - Mezzo secolo fa erano 560, sono rimasti in due - Ci parlano di Lyda Borelli, Emilio Ghione, Maciste

Qualche giorno fa [redacted] lettrice lanciava un appello, attraverso «*Specchio dei tempi*», alla solidarietà verso gli ultimi due «*berlandin*»: i simpatici vetturini che in passato rievocavano — lungo i viali, i corsi, le piazze — la Torino di «Addio, giovinezza», i malinconici tramonti gozzaniani, l'atmosfera semplice delle gite senza fretta.

All'inizio della prima guerra mondiale, Torino vantava 560 carrozze «di piazza», con il cocchiere in tubino e palandrana prescritti dal sindaco Di Sambuy. Era l'epoca d'oro del «landò» e del «milord», le vetture di cui si [redacted] anche i nobili e la ricca borghesia, perché di sera i loro cavalli non uscivano dalle scuderie.

Spuntarono le automobili, i taxi. Alla vigilia del secondo conflitto i vetturini si erano ridotti alla metà, negli ultimi vent'anni [redacted] gradatamente scomparsi. Ne [redacted] rimasti due, vedendoli passare in serpa al cigolante veicolo [redacted] di assistere all'estinguersi di una tradizione. Siamo andati a cercarli, al loro abituale posteggio, la stazione di Porta Nuova. Per farci raccontare le loro vicende e consegnare a ciascuno di essi 15 mila lire, inviate da lettori sensibili.

In attesa di improbabili clienti c'era soltanto Cesare Oddone. Ha sessant'anni, abita [redacted] via Curino 5 con la madre novantenne e il fratello Carlo, di due anni più anziano e anch'egli ex vetturino. «*Dall'adolescenza* — ricorda Cesare — *trascorro le giornate a cassetta, sulle orme di mio nonno e di mio padre. La carrozza ha suppergiù la mia età, a Torino non c'è più nessuno che le fabbrichi o le ripari. Fino ad oggi ho avuto una trentina di cavalli: si compravano, insieme alle carrozze, dai "signori" che passavano dal quadrupede all'automobile, dal cocchiere all'autista. Una volta, una bella vettura costava sulle 8-10 mila lire, un ottimo cavallo circa duemila lire. Adesso sono guai. La mia "Casaurin" l'ho avuta dal "Polo Club" per 75 mila lire perché era bolsa. Viene dall'Argentina, valeva un paio di milioni. I nostri animali resistono poco, sulle strade asfaltate. Si sfiancano, le lunghe soste li intorpidiscono*».

E gli affari, come vanno? Cesare Oddone sospira, accarezzando la fedele compagna. «D'estate si tira avanti, i turisti si fanno portare al Valentino o in giro per la città. L'inverno è la nostra agonia. Certe settimane non guadagno un soldo, il mantenimento della cavalla costa mille lire al giorno tra biada, fieno, paglia per la lettiera. Non abbiamo tariffe, si contratta. Nella buona stagione chiedo 2000 lire all'ora. Ma in [redacted] il cliente si gode tutto il Valentino, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello e via Roma».

L'altro «*berlandin*», Giuseppe Fiorino Raimondo, l'abbiamo rintracciato nel suo povero alloggio in fondo al cortile di via Susana 16. Ha 74 anni, è nativo di Canale d'Alba. Anche lui ha cominciato da ragazzo ad impugnare frusta e redini. Prima come garzone, poi sui tram a cavalli che collegavano i centri della Riviera di Levante. Ha fatto il vetturino sulla Costa Azzurra, è stato il precursore dei cocchieri pubblici a Cuneo, a Torino ha avuto per clienti Lyda Borelli, Emilio Ghione, «Maciste» e gli altri divi dell'«Ambrosio film».

Da una decina d'anni il Comune versa ai due ultimi vetturini centomila lire per aiutarli a campare nella lunga stagione di «magra». Quando Oddone e Raimondo dovranno dismettere la serpa, abdicare al loro regno che sa di stalla e di cuoio frusto, non ci sarà più nessuno a sostituirli. Addio, carrozzelle!

Fissate in cinque punti le richieste per l'agitazione dei metalmeccanici

Lo sciopero nazionale di 24 ore avverrà il 16 febbraio, promosso da Cgil, Uil e Cisl - Il Sida e i sindacati cristiani sono contrari - Altre notizie: trattative per la Talco Grafite; si riapre il Cotonificio di Susa

I segretari provinciali dei sindacati dei metalmeccanici Ferrari della Uil e Pugno della Cgil hanno reso noto ieri il testo del volantino che i tre sindacati distribuiranno ai metalmeccanici torinesi in occasione della giornata di sciopero nazionale della categoria che avrà luogo il 16 febbraio. Si specifica che lo sciopero avrà inizio a partire dal primo turno di lavoro di mercoledì 16 febbraio e si ricordano i cinque punti principali delle richieste dei metalmeccanici: modifica tabelle salariali, parità normativa operai e impiegati, riduzione effettiva dell'orario di lavoro, contratti integrativi, diritti sindacali. La seconda giornata di sciopero sarà fissata in seguito.

Il Sida e i sindacati della siderurgia, dei cantieri navali e della meccanica di precisione aderenti alla Federazione cristiana, in un comunicato precisano la loro posizione in ordine alla vertenza dei metalmeccanici ed affermano: «Il sindacalismo cristiano respinge i facili ma eversivi richiami del sindacalismo comunista».

— Il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro dott. Cerchia ha riunito ieri i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil per l'esame della vertenza della Talco Grafite. All'incontro hanno partecipato i segretari Tessore della Cisl, Alasia della Cgil e Tamagnone della Uil.

Nel [redacted] della manifestazione indetta per stamane a Pinerolo i tre sindacati interpelleranno i lavoratori per stabilire a che condizioni si può riprendere a trattare con l'azienda. La risposta sarà comunicata al direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Cerchio in un incontro già [redacted] per le 15 di oggi. L'occupazione delle miniere «Gianna» e «Paola» intanto è giunta al ventiquattresimo giorno.

— La «Ett-Vallesusa» prosegue nell'attuazione del programma di ripresa produttiva degli stabilimenti. Ieri ha cominciato a lavorare [redacted] tessitura di Collegno. Stamane inizia l'attività la filatura fiocco [redacted] Susa che occuperà inizialmente 250 operai. Al momento, la «Ett-Vallesusa» ha in servizio oltre 900 dipendenti così suddivisi: 350 operai a Collegno nei reparti filatura e tessitura; 250 operai a Susa nel reparto filatura; 250 impiegati nella sede centrale e negli stabilimenti; 10 equiparati.

Riprendono le trattative all'Ospedale Mauriziano

Per intervento del sindaco e del presidente on. Fusi

Il sindaco ha ricevuto ieri mattina la commissione interna dell'ospedale Mauriziano, che gli ha illustrato i motivi per i quali i dipendenti sono in sciopero da lunedì. Nel pomeriggio il prof. Grosso si è incontrato con il presidente dell'Ordine Mauriziano, on. Fusi. «*Poiché il Consiglio del Mauriziano ha già dimostrato di voler venire incontro alle richieste dei lavoratori* — ci ha dichiarato il sindaco — *e dal momento che domani, mercoledì, l'on. Fusi riceverà i sindacalisti, ho pregato i responsabili di voler sospendere lo sciopero per una ripresa delle trattative. Questo, pur non entrando nel merito delle rivendicazioni e al solo scopo di evitare il disagio degli ammalati*». Da oggi, confermano i sindacati, i dipendenti del Mauriziano riprenderanno il lavoro, in attesa che venga definita la loro situazione.

Specchio dei tempi

La via del pubblico peccato provoca sovente conseguenze irreparabili e talvolta un matrimonio - Sport mortale: il bob - Anche le donne grasse sono ammesse come inservienti all'Istituto Santa Corona di Milano - Cercasi napoletano per signorina di mezza età

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una giovane alessandrina tua assidua lettrice; ho apprezzato il divertente ed intelligente articolo di Enzo Biagi sulla celebrità che Vittoria Scala, la fuggitiva di Sesto San Giovanni, ha così facilmente e celermente acquistato con lo scandalo. Lo stesso dicasi della ragazza cuneese, "postina della droga". Decine e decine di proposte di matrimonio, di lavoro e lettere [redacted] ammirazione.

«Io sono una ragazza carina, fisicamente e moralmente sana, intelligente, colta, onesta, ma non ho mai raggiunto, con tutte queste "buone qualità", non dico il successo, a cui non ho mai aspirato, ma nemmeno un pochino di quell'ammirazione che invece è giunta copiosa alle due ragazze in questione. Chiedo a coloro che cortesemente mi leggeranno, ammesso che tu, caro "*Specchio dei tempi*" mi voglia pubblicare, a che cosa valga possedere doti morali, fisiche ed intellettuali e fare talora anche dei sacrifici per mantenersi oneste. Esistono ancora uomini che sanno giudicare?

«Nel ringraziarti esprimo tutta la mia stima e simpatia per l'opera svolta da te e da tutti i tuoi collaboratori».

Anna De Matteis

Una lettrice ci scrive:

«Con grande indignazione leggo l'articolo di Enzo Biagi: "*Come le ragazze diventano celebri*".

«Sono una diciottenne educata con seri giudizi morali da bravi genitori, che mi inse[redacted] a rigare molto diritto. Oggi ho constatato che le due giovani: la Marenco (ventenne postina della droga in attesa di un bimbo) e la Sala (sedicenne precoce fuggita [redacted] un quarantenne) da un momento all'altro [redacted] venute alla ribalta, ricevendo ben settanta proposte di matrimonio [redacted] offerte per film.

«Adesso vorrei che qualcuno di competenza mi rispondesse: è giusto l'insegnamento dei miei genitori, oppure è giusto fare come quelle giovani che sono saltate alla ribalta da un momento all'altro?

«Grazie se mi pubblicherai e [redacted] in sfogo. Ti [redacted] molto grata per le tue opere di bene. Ti prego di omettere il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [redacted] *Genova:*

«Abbiamo trepidato per la sorte dei componenti del "bob a quattro". Poi abbiamo saputo, come temevamo, che uno dei componenti dell'equipaggio tedesco, uscito di strada, è morto. Ora io mi permetterei di dire che questo, anche se è fatto per sport non è più un sano ed utile sport. Insomma tutto si basa sulla abilità di valutare, in frazioni di secondo, sia pure con una presenza di spirito ammirevole (stupefacente, direi) il limite tra la possibilità di riuscire e la possibile e facile probabilità di morire.

«Ma, signori miei, non siamo più ai tempi di gladiatori. Ammetto ancora, per forza di necessità di valutazione tecnica delle macchine, le grandi corse automobilistiche, per quanto non sia cosa che mi soddisfi nello spirito. Ammetto ancora l'alpinismo tipo Bonatti, ma nel "bob" sia a due [redacted] a quattro, dove la vera abilità diventa minima in confronto alla dimostrazione di coraggio, mi pare tutto un altro paio di maniche. E' ben diverso per le gare di sci che contribuiscono a convogliare sanamente sulla neve tante migliaia di giovani... ed anche anzianotti impigriti e messi spesso in pericolo dalla quasi assoluta immobilità dovuta all'abuso dell'automobile. Cordiali saluti».

Prof. Giulio Rodeni
docente dell'Un. di Genova

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Una lettrice di codesto quotidiano [redacted] dichiarato in una lettera apparsa in codesta rubrica il 20 gennaio u.s., che non sarebbe stata assunta presso gli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure, dipendenti dall'amministrazione che presiedo, a causa [redacted] del suo peso.

«Desidero precisare a tale proposito che l'informazione della lettrice suddetta [redacted] risponde a verità in quanto le fu comunicato che alla visita medica, alla quale era stata sottoposta, essa era risultata inidonea senza precisare le ragioni sanitarie.

«Ciò premesso ritengo doveroso dichiarare che gli accertamenti sanitari per l'assunzione del personale, effettuati a cura dell'Amministrazione, con giudizio insindacabile a sensi di regolamento, sono ispirati a rigorosi sistemi di obiettività per assicurare da parte del personale il migliore adempimento delle onerose prestazioni assistenziali che comportano, tra l'altro, notevole dispendio di energie, prontezza e scioltezza nei movimenti. Ciò presuppone, ovviamente, che la valutazione degli aspiranti all'assunzione [redacted] dia luogo ad un giudizio prognostico proiettato anche nel futuro. Distinti saluti».

on. Erisia Gennai Tonietti
(presidente Istituto S. Corona)

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Mi faccio coraggio e mi confido con il [redacted] grande buon [redacted]. Sono una vecchia zia. Oggi compio gli anni: 85. E ho un desiderio, forse l'ultimo della mia lunga vita: venire in aiuto di mia nipote che è una buona e dolce ragazza, dottoressa e anche bella.

«In tutta la vita (ha 48 anni ormai) ha sperato di incontrare un napoletano, perché pur essendo torinese come me, ha un'assoluta stima degli uomini napoletani che dice fedeli custodi della famiglia.

«Mi fa tanta pena vederla sola e senza gioia e senza più speranza, desolatamente avviata alla rassegnazione. Mentre potrebbe essere felice e far felice. E' possibile che fra i tanti galantuomini nativi della bella Campania non vi sia chi condivida questa sua preferenza? Possiamo aiutarla? Ho osato troppo? Oh! quanta gioia ne avrei».

«"*Specchio dei tempi*" è letto con fervore in ogni luogo, perciò anche in tutta la Regione Napoletana. "*Specchio dei tempi*" è fiducia, è bene, è speranza, è luce, è conforto, è aiuto. E di aiuto invero ce n'è un immenso bisogno».

Segue la firma

Dibattito sulla caccia — Organizzato dalla Pro Natura si terrà sabato prossimo alle 16,30, in via Lascaris 5, un dibattito sull'«Abolizione della caccia primaverile». Presiederà l'avvocato Oberto.

Giovedì culturali — Domani alle 18,30 in via Arsenale 22, il prof. Dino Gribaudi terrà una conferenza [redacted]: «Orientamenti e problemi attuali [redacted] geografia».

Uno stile severo e affabile di vita

La casa di Croce

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, febbraio.

Ora si chiama via Benedetto Croce ma per tanti, i quali non s'abituarono mai a chiamarla via Mariano Semmola, resta via Trinità Maggiore. Quel «via Trinità Maggiore, 12» sulla copertina color foglia bruciata della *Critica* suggestionava coloro che sanno di dovere molto alla «rivista di letteratura, storia e filosofia». L'uscita del saggio sull'«antistoricismo» fu il grande avvenimento di quando eravamo studenti, i capitoli inediti della *Storia come pensiero e come azione* eccitarono, dai fatti, alla responsabilità morale; le «Notizie e osservazioni», le «Postille» insegnarono a molti di noi un certo tipo di giornalismo; i saggi di Adolfo Omodeo sulla «Cultura francese dell'età della Restaurazione» ci dettero l'idea di che succede — in bene e in male — quando una dittatura crolla.

Andare a Napoli senza vedere Croce era come per un devoto cattolico recarsi a Roma e non vedere il Papa. Croce aveva perso, per via della politica, i vecchi amici; ora, la politica gliene restituiva: lo frequentavano Manlio Rossi Doria, Carlo Ludovico Ragghianti, Giorgio Amendola, Emilio Sereni, i quali non l'angustiavano coi problemi della gioventù, anzi avevano fretta d'andare avanti, d'invecchiare.

Appena nel cortile, trovo le sensazioni d'un giorno del 1941. Napoli era piena di reparti tedeschi in partenza per la Libia, ma sui giornali erano le notizie del rovesciamento di fronte jugoslavo. Il generale Simovic, aveva buttato giù il governo Cvetkovic per impedire l'adesione al Patto Tripartito imposta dai tedeschi. Forse, avevo telefonato a casa Croce, rattristato d'essere solo e di non poter discorrere dell'avvenimento con qualcuno. O per quel sembrare Napoli occupata dalla Wehrmacht. Erano le prime ore del pomeriggio, credevo d'ottenere un appuntamento verso sera; invece, mi dissero d'andare subito.

Anch'io percorsi le stanze di libri che sbalordivano Antonio Baldini; ma non avevo occhi per nulla; non vidi la sala russa (chiamata così per i mobili) con le sedie di legno chiaro, a raggiera; non sostai nella sala di G. B. Vico, dove la piccola vetrina dà quasi l'idea d'un altare. Sopra l'armadio, di cui un'anta ha per ornamento una grande àncora, sono due candelieri e non so che altri ninnoli; attaccati alla parete, tre ritratti: al centro, un po' più in alto, quello del Vico, con a sinistra Rosmini e a destra Gioberti. In mezzo alla stanza, uno di quei tavoli pesanti, rettangolari, numerosi nella biblioteca, adatti per le consultazioni. Vi si sedeva Benedetto Croce che non badava mai a un lavoro solo, e potevano sedercisi alcuni amici, in qualsiasi ora del giorno. Il padrone di casa non ammetteva prestiti sapendo come sono difficili, magari dolorose le restituzioni.

Non so se si spazientì, quel giorno di marzo, se fui indiscreto, eccitato com'ero alle notizie jugoslave. M'ascoltava un po' discosto, mentre parlavo con la figlia Alda. Credo che a un certo punto venissero anche le altre due minori, Lidia e Silvia, contente come me che i jugoslavi si fossero ribellati.

Non saprei riferire le parole esatte ma il senso lo ricordo bene: non capiva — disse — come potessimo rallegrarci, però ammetteva d'appartenere a un altro tempo, per cui le nuove difficoltà militari verso cui s'avviavano gli italiani lo contristavano. Poi, o per cambiare discorso o per farmi intendere che il rimprovero non mi squalificava, domandò notizia di certi scrittori, di certi articoli apparsi su giornali culturali, niente affatto preoccupato di nascondere, come tanti fanno, d'occuparsi di certe pubblicazioni.

Ora, nella «Biblioteca Benedetto Croce» c'è una quiete solenne, fredda, un senso di vuoto anche se la frequentano, con utilità, gli allievi dell'Istituto Storico, di cui è presidente Raffaele Mattioli, che lo sostiene con l'aiuto d'alcune banche. Rivisito, una dopo l'altra, le stanze tappezzate di libri, rivedo le fotografie che gli piaceva conservare, le pitture che, come diceva, denotavano più il suo buon umore che il suo buon gusto, ed è doveroso dirlo a lode, in un'epoca come la nostra, in cui il gusto predomina sull'arte e sulla cultura.

Appena si passa dalla biblioteca — e dalla saletta in cui morì, in un lettino da ragazzo, tappezzata di libri fino al soffitto — nell'appartamento privato, si constata di nuovo che il gusto non frastornò mai la famiglia Croce. L'uomo che aveva capito la natura della poesia non dava importanza all'arredamento; la signora Adele aveva come fine l'utilità. Una camera da letto matrimoniale, come le tante altre in cui dormirono professionisti italiani nati e cresciuti a cavallo tra i due secoli; una sala da pranzo vasta, che rivela come al padrone di casa piacevano le conversazioni, con le gambe sotto la tavola, senza neanche pensare che, a un certo punto, ci si dovesse spostare per il caffè nella sala di soggiorno. Allora, il *living room* non esisteva, non ci si sprofondava nei divani subito dopo mangiato, e, semmai, dalle grandi sale da pranzo si passava nei salottini.

L'appartamento privato rende l'immagine d'una famiglia borghese — usiamo pure il termine che gli ripugnava ma che anch'egli accettava quand'era necessario — come ce ne sono tante, e senza gli sfoggi d'argenterie, di cristallerie, di pitture che rilevano la consistenza del patrimonio. Napoletani erano gli orari, le conversazioni, la socialità; torinesi restavano sempre i cibi. Chissà perché, la signora Croce si era convinta che i maccheroni facessero male al marito. Lui, non era tuttavia persona, per quanto non negasse moralisticamente i piaceri offerti dalla vita, da protestare troppo se i vermicelli, quando venivano di rado serviti, erano scotti. E non è che fosse distratto dagli studi; mentre lavorava nella stanza in fondo alla biblioteca, gli piaceva udire i brusii familiari; non s'inquietava se l'interrompeva l'arrivo di visitatori inattesi. Gli bastava il senso d'una casa piena di vita, diretta da una mano vigorosa.

Di certe abitudini napoletane, cui l'avevano persuaso a rinunciare, quasi faceva dei miti; il capitone, gli struffoli diventavano elementi fiabeschi che illustrava alle sue bambine, a penna, didascalicamente. E', questo, un quadro di vita familiare che si ritrova nei ricordi della figlia Elena, sistemati non con la bonarietà che hanno per lo più memorie del genere, ma con una capacità di sottintesi da farci rimpiangere che non abbia mantenuto la promessa fatta a Leo Spitzer, nel 1959, a Forte de' Marmi: scrivere una vita di Benedetto Croce. Se la promessa fosse mantenuta, non sarebbe un torto al biografo maggiore di Croce, Fausto Nicolini; la figlia seguirebbe altre strade, per delineare il ritratto paterno; s'affiderebbe non ai documenti, ma alla memoria profonda che forse racchiude elementi capaci d'interessare non solo gente di cultura.

Il tempo, diceva Croce, è la grande ricchezza, la vera che abbiamo; il patrimonio che tanti gli hanno rinfacciato — come se il ricco non avesse la tentazione dell'ozio — gli giovò meno dell'eccezionale capacità d'organizzare la sua giornata. Non ammetteva vuoti mentali; gli piaceva conversare ma odiava le conversazioni generiche; avrebbe sopportato meglio i pettegolezzi crudeli. Sapeva che nelle ventiquattr'ore del giro solare c'è tempo per discorrere, per passeggiare, per leggere testi importanti e dare uno sguardo non prevenuto a testi nuovi o di scarso conto, per correggere le bozze, per aggiustare vecchie rilegature, per meditare buttandosi un attimo su un divano e astraendosi dalla realtà vicina, per catalogare lettere, ritagli di giornali.

Per esempio, si preoccupava dell'educazione delle figlie: quando a una di esse mise in mano *I tre moschettieri*, la invidiava d'avere la possibilità d'essere felice per alcune ore, mentre lui, quella felicità, l'aveva provata da adulto, appannata dal senso critico. *Don Chisciotte* volle che tutte e quattro lo leggessero in spagnolo: cioè prima di leggerlo dovevano impararne la lingua originale.

Non era l'uomo bonario che appariva. A un tratto, rientrava nella zona segreta della sua vasta organizzazione mentale, dove nessuno poteva seguirlo. Sentiva d'essere un'entità provvisoria in cui lo spirito aveva avuto la benevolenza di stampare un'orma più vasta, e, per primo, dava al suo nome l'importanza d'una etichetta. Quasi si potrebbe concludere ch'era l'amanuense d'una spiritualità infinita: quella che ci resta a cent'anni, di là dall'uomo che si è conosciuto.

Arrigo Benedetti

SOTTO L'OMBRA DELLA GUERRA FREDDA TRA RANIERI E ONASSIS

Maschere e luci, ma facce inquiete nelle feste per il centenario a Montecarlo

Nel 1866 fu abbattuto un quartiere di spelonche per far sorgere il Casinò: tempio della dissipazione europea della «belle époque», pilastro delle finanze per il Principato - Per tutto l'anno, cortei carnevaleschi e opere di bene celebreranno la ricorrenza; ma senza euforia - Le «roulettes» girano lentamente; la febbre edilizia, spariti i compratori italiani, è caduta - Ranieri vorrebbe democratizzare il turismo monegasco; ma l'armatore greco, padrone del Casinò, difende una costosa concezione aristocratica delle vacanze per il «bel mondo»

(Dal nostro inviato speciale) Montecarlo, febbraio.

Un pioniere del volo, Charles Dollfuss (33 anni), si levò in pallone aerostatico nel cielo limpido di Montecarlo salutando con il fazzoletto la folla ammirata e plaudente. Seguì la sfilata delle carrozze e dei calessi ottocenteschi, con figuranti in costume dell'epoca, anzi della belle époque. Un giovane pilota compì acrobazie in aereo passando in mezzo ai grattacieli, fra scoppi di mortaretti e grida di spavento (da parte dei casigliani). Al porto, quindi, venne declamato un lungo poema in versi sciolti, all'indirizzo delle Loro Altezze Serenissime Ranieri III e Grace, e dei principini loro figlioli, Carolina, Alberto e Stefania. La sera, fuochi d'artificio, e poi tutti a nanna: l'anno 1966, a Montecarlo incominciò così.

Un anno memorabile, quest'anno: un secolo fa, il principe Carlo, allora felicemente regnante, decretò d'abbattere alcune spelonche che sorgevano su certi speroni rocciosi dominanti il golfo; ordinò anche di spianare il terreno, lassù, per dare spazio ad un'opera nuova, la quale, in effetti, sorse qualche anno più tardi, e fu il Casinò di Montecarlo, cattedrale (mai superato) della dissipazione, cespite primo del benessere monegasco, pilastro della fortunata esperienza storica dello Stato più piccolo del mondo; piccolo, ma gaudente, ma scacciapensieri, un ninnolo gaio che l'Europa tornava puntualmente a riscoprire alla fine d'ogni guerra, e con cui amava gingillarsi nell'attesa della prossima.

A memoria e a celebrazione dell'evento, le Loro Altezze Serenissime hanno ordinato feste e luminarie per tutta la durata del 1966, trecentosessantacinque giorni di bisboccia nazionale: balli e balletti, gare sportive e mostre d'arte, opera lirica e opere di bene, convegni culturali e carri mascherati. Il programma dell'anno giubilare di Montecarlo parla chiaro: non un giorno di requie, non un momento di tregua. In queste settimane, poi, alle manifestazioni del centenario s'aggiungono quelle del carnevale, sicché chi arriva nel beato regno di Ranieri III difficilmente riesce a scansarsi da feste e da veglioni, e se lo fa, incappa nelle trappole d'una conferenza che ha per tema: «Il buonumore e l'arte di conservarlo», oppure: «Umanesimo della bouillabaisse», essendo la bouillabaisse la zuppa alla marinara.

Tuttavia, caso strano, questi strepiti d'allegrezza, queste tempeste di coriandoli non coprono che in parte gli umori scontenti del Principato. Facce lunghe s'incontrano nel Casinò: non che le celebri roulettes faccian le ragnatele, questo no. Ma girano pigramente, gli scialacquatori d'un tempo non si vedon più, sono subentrati ai tavoli da gioco personaggi nuovi — giovanotti della provincia francese e soprattutto delle province emiliane, liguri, piemontesi — che tirano a cavarci le spese della gita, e se ne vanno al punto giusto, né spennati né spennatori.

La passione del gioco è in calo dovunque, e d'altro canto ci sono centosettanta istituti in Francia autorizzati a tener banca; la concorrenza di Sanremo è assidua, quella di Saint-Vincent anche più intensa. Finisce che a Montecarlo, pur nel colmo dell'anno giubilare, alcuni tavoli rimangono inoperosi per tre o quattro ore la settimana. Ispettori corrucciati s'aggirano per le sale, mentre alcuni croupiers vincono la noia giocando a carte tra di loro. «Se non fosse per gl'italiani! — ci dicono — si potrebbe chiudere alle dieci di sera». Al bar, siamo in due, compreso il barman. «Lo sa quant'è stato il dividendo, quest'anno, per gli azionisti del Casinò? Un franco e venti, una miseria!».

Tempi di magra anche per i costruttori; fino a un anno, due anni fa, un bell'appartamentino a Montecarlo, in vista del mare, si pagava sulle 400 mila lire al metro quadrato, adesso i prezzi sono precipitati della metà, e i grattacieli che sorgevano impetuosi e caparbi l'uno davanti all'altro, l'uno più alto del suo predecessore, si sono fermati all'improvviso, e alcuni sono rimasti sfitti o non finiti. Da che parte arrivi quest'aria di micragna, è presto detto: viene dall'Italia. Finito il boom, s'è intoppato il canale che alimentava questo spensierato bitorsolo urbanistico, che in pochi anni ha sfigurato Montecarlo.

Ma c'è dell'altro, l'aristocratico salotto d'Europa mira a democratizzarsi. Anni fa un esperto di turismo, cittadino americano, fu convocato a consulto: «Bisogna — rispose — organizzare gite collettive, per la visita alle antichità». Fu congedato sui due piedi; e non perché a Monaco le antichità manchino, ma perché ce ne sono in sovrabbondanza. Nell'ora del tramonto spuntano per tutti i viali lunghe file di redditiere in età; la passeggiata delle nonnine è detta, per celia, «la passeggiata archeologica».

Non per mancanza di riguardo, anzi: le care vecchiarelle sono riguardate con trepido rispetto, testimoni viventi dell'età d'oro del Principato, e godono di assistenza assidua da parte di pizzardoni e di cittadini negli attraversamenti della strada. Ma si vedrebbe volentieri un po' di ragazzaglia; giovanotti e belle figliole se ne vanno, invece, ad Antibes, a Cannes, a Juan-les-Pins, persino nella malinconica Mentone e così lo Stato-fazzoletto s'è gettato in un'impresa territoriale. Cerca di guadagnare spazi vitali per l'estate, strappandoli al golfo: un'impresa di miliardi, che forse darà i suoi frutti e forse no; dipende.

Dipende, soprattutto, dalle sorti della guerra fredda che ora divide i due potentati, rabbiosamente coesistenti in questo corpuscolo della storia e della geografia: il principe Ranieri e l'armatore greco Aristotele Onassis. L'uno ha la corona, l'altro le roulettes. Un tempo, compivano lunghi viaggi assieme, si baciavano con fraterno entusiasmo ad ogni occasione; adesso, mascherati di cortesia, giocano a farsi lo sgambetto. Onassis licenzia dal Casinò gli uomini di Ranieri, Ranieri risponde facendogli trovare occupato l'ormeggio abituale per il suo «yacht» nel porto. Onassis proclama: «Si deve preservare il carattere aristocratico di Montecarlo, bisogna scegliere: o la champagne o le salsicce». E Ranieri, colto da improvvisa illuminazione populista: «Io opto per le salsicce!».

Dimenticava, però, d'essere re d'un regno che ruota intorno alle roulettes, e le roulettes sono nelle mani di Onassis (510 mila azioni su un milione), che le ha intestate a una dozzina di società panamensi, da lui controllate. Il principe s'appellò all'opinione pubblica, chiamò i sudditi all'union sacrée: «Davanti all'atteggiamento della società per il Casinò, la prova di forza è inevitabile!». E si diede anima e corpo a cercar nuovi acquirenti, e più arrendevoli, per le roulettes.

Lo si aspettava, come di consueto, allo Zoo nell'ora del pasto alle belve; vestito in grembiule, non era difficile, in passato, incontrarlo, intento a servire l'ovetto ai pitoni e le noccioline alle scimmie. Ma Ranieri era altrove: in Italia, dove sembrava fosse spuntato un gruppo disposto all'acquisto; nel Libano, dove pure l'affare interessava; infine in America, dove la banca Rotschild parve seriamente animata dalle migliori intenzioni. Prezzo base: sette-ottocento milioni di lire. L'affare era lì lì per concludersi, qualche mese fa; ma d'improvviso Onassis cambiò idea: raddoppiò il prezzo e il banchiere americano si ritirò alla svelta.

Le cose sono, quindi, a questo punto: gli azionisti di minoranza malcontenti, quello di maggioranza sempre allegro, ma sempre con il braccio di ferro saldamente puntato sui suoi tavoli verdi; le roulettes che girano appena a pagarsi le spese; le feste che impazzano controvoglia, nella certezza quasi assoluta che, finite le godurie, sarà chiamato il fedele popolo monegasco a saldare il conto (quasi un miliardo di lire costerà l'anno giubilare, e tutto a carico dello Stato). I duemilacinquecento sudditi del Principato pensano con orrore che stia per abbattersi sul loro capo il flagello delle tasse, mai prima conosciuto, da queste parti.

A consolarli rimane Grace, la principessa, e il bel ritratto che riesce a comporre, accanto al marito e insieme con i suoi tre figli, che crescono sani e assai vispi. Un po' immatronita, ma non spenta, anzi in gran forma, Grace ha preso in mano il governo delle feste centenarie, presiede consigli d'amministrazione, compare, impeccabile e sorridente, a tutti i cocktails di Stato, a tutti i veglioni dove occorra. «Però i miei impegni si chiamano anzitutto Carolina, Alberto e Stefania», ha detto la principessa in una recente intervista. «Tre sono un bel numero: ma anche quattro lo è, anche cinque, non vi pare?».

Così, anche se i redditi, a festa finita, non saranno cresciuti, i monegaschi si confortano nel sapere che, almeno, la famiglia delle Loro Altezze Serenissime, quella sì è pronta, Deo juvante, a crescere.

Gigi Ghirotti

Le ragazze della Raf campionesse di tiro a segno

Le componenti la squadra femminile dell'aviazione militare inglese durante un allenamento in un poligono di Londra. Queste ragazze parteciperanno ai campionati di tiro a segno dell'esercito britannico (Telef. Ansa)

Incontro con l'attore impegnato nel suo primo «musical»

Mastroianni interpreta Rodolfo Valentino per realizzare un antico sogno d'infanzia

Ha deciso di portare il suo personaggio in Sud America: vuole ballare il tango a Rio de Janeiro

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 febbraio.

Marcello Mastroianni ha deciso di far rivivere Rodolfo Valentino nell'America Latina, dove molti si ricordano dell'attore pugliese che, al tempo del cinema muto, fece innamorare milioni di donne. Forse con questo segreto intendimento, finora mai rivelato, Mastroianni accettò di fare il protagonista della commedia musicale «Ciao, Rudy» e d'impegnarsi per cento sere a recitare, cantare, ballare in uno spettacolo faticoso ed eccitante, come non aveva mai fatto fino ad ora.

«*Ballare il tango* — dice Mastroianni — *a Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile, Buenos Aires, nei panni di Rudy rappresenta in questo momento il mio sogno più attraente; sono certo che riuscirò a realizzarlo. Cento giorni di commedia musicale adesso, altri cento quest'altr'anno a Torino, Milano, Bologna, e poi via verso l'America*».

Gli chiedo se sia stanco, dopo un mese di recitare, cantare, ballare, sgambettare, far piroette tutte le sere e se sia vero, come qualcuno ha detto, che abbia in mente di rinunciare prima del tempo alle fatiche di «Ciao, Rudy».

«*Nemmeno per sogno,* — risponde ridendo — *non le sto parlando dei miei progetti americani? La verità è che la commedia musicale, in cui impersono Rodolfo Valentino, mi diverte enormemente, rappresenta per me la più gioconda occasione della mia vita. Ogni sera, quando sento l'orchestra attaccare i motivi di "Ciao, Rudy", mi sembra di tornare ai tempi della mia infanzia, alla stagione delle favole e delle fantasticherie. Quando ero ragazzo, furoreggiavano Fred Astaire e Ginger Rogers. Andavo al cinema e restavo affascinato dai canti, dai balletti, dalle piume, dai lustrini, dalle enormi automobili di "Melodie di Broadway" o di "Seguendo la flotta". Pensavo di poter diventare anche io un attore di prima grandezza nella commedia musicale. Si vede che quel "complesso" non era guarito. Dopo il teatro ed il cinema, ho voluto concedermi una vacanza seguendo il filo di quei vecchi sogni*».

Quest'uomo che ha guadagnato centinaia di milioni in pochi anni — nel 1950 era impiegato come contabile a trentunmila lire al mese — è rimasto semplice, senza sofisticazioni, ancorato alle fantasticherie dell'adolescenza. Parla con voce sommessa, si commuove facilmente, aiuta largamente quanti si rivolgono a lui perché pensa di dover far partecipare gli altri della propria sorte fortunata.

«*Certo la notte, quando mi corico, sono un po' stanco. Prima d'oggi non avevo mai fatto ginnastica. I muscoli, dopo tanto ballare, sono un po' indolenziti; ogni tanto debbo andare in sauna. In compenso, ogni sera perdo almeno un chilo di peso. Per due volte debbo cambiarmi completamente, tanto è il sudore. Chi non ha mai partecipato a questo genere di spettacoli non può immaginare che cosa significhi mutare dodici costumi a velocità cronometrata, senza sbagliare mai un bottone, e arrivare quasi sempre in palcoscenico con il fiato grosso per il timore di non entrare in tempo. Tutta questa agitazione, tuttavia, mi fa bene. Alle due del mattino, quando mi siedo a tavola con le ballerine, i ballerini, il direttore d'orchestra, gli altri compagni di lavoro, confesso che ho una fame da lupo. "Mangia quello che ti pare," mi dice Paola Borboni, e non pensare alla pancetta. Tanto domani sera riperderai tutto il peso". Sono stato sempre un buongustaio, m'è piaciuta la buona cucina da quando avevo sei anni. Si figuri se non accetto i consigli degli amici*».

Secondo Mastroianni, il cinema è un lavoro più lento, discontinuo, nel quale una battuta va ripetuta cinque o sei volte e si fa fatica a riacciuffare sempre quel tanto di estro che è necessario.

«*Pensi allo spogliarello di Sophia Loren in "Ieri, oggi, domani", nella casa di Piazza Navona. A vederlo sullo schermo sembra nulla. Ma se si sapesse che io e lei abbiamo dovuto ricominciare tutto da capo non so quante volte, ci sarebbe da impazzire. Il cinema è una cosa massacrante. Il teatro serio esige un rigore inflessibile. Io fra tutti gli autori preferisco Anton Cecov, recitai in "Zio Vania" e nelle "Tre sorelle" scavando in me stesso i personaggi come meglio mi riuscì. Adesso invece è un'altra cosa. Mi diverto. Mi sono preso una vacanza, rimettendoci soldi e fatica. Ma mi sento dieci anni di meno sulle spalle*».

Per la prima volta in vita sua Mastroianni va in giro col cappello, bada alle correnti d'aria, cerca di stare in ambienti ben riscaldati, prende vitamine. Finché dura «Ciao, Rudy», non può buscar raffreddori, né influenze. Ogni sera, alle nove e mezzo, deve apparire alla ribalta con i capelli pieni di brillantina e la divisa in mezzo, com'era Valentino ai tempi del tango e dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Finiti i suoi «cento giorni», Mastroianni è pronto a tornare sul *set*. Per la regia di Eduardo De Filippo, interpreterà «Spara forte, più forte, non ho capito», un film elaborato dalla commedia «Le voci di dentro». Poi riprenderà la strada con Federico Fellini. «*Lui è il mio amico, il mio fratello, il mio compagno di scuola, quello a cui si può dir tutto. Il cinema con Federico, così sfavillante d'ingegno, non è più una fatica*».

Arnaldo Geraldini

La salma di Nico Sapio riconosciuta dai familiari

A Genova - Il telecronista perì nella sciagura aerea di Brema - La riesumazione era stata richiesta dai parenti prima della definitiva inumazione

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 febbraio.

(f. d.) Il feretro contenente i resti del telecronista genovese Nico Sapio, perito nella sciagura aerea di Brema, è stato riaperto oggi pomeriggio alle 17 ma si smentisce che l'indagine sia avvenuta su richiesta della magistratura tedesca che indaga sulle cause del disastro aereo.

La riesumazione è stata concessa in seguito ad una istanza dell'avv. Fernando Montermini, suocero del telecronista, il quale aveva chiesto alla magistratura che fosse concesso ai familiari di rivedere la salma prima della definitiva inumazione nel cimitero di Portofino.

Non vi è stata quindi una perizia necroscopica, ma la riesumazione ha avuto anche l'effetto di un riconoscimento formale a termini di legge al fine di evitare una possibile dichiarazione di morte presunta.

All'Istituto di medicina legale, dove è avvenuta l'apertura del feretro, erano presenti il prof. Aldo Franchini, direttore dell'istituto, il suo assistente, prof. Chiozza, l'avv. Montermini ed il medico di famiglia di Sapio. Vi era anche il fratello di Sapio, Angelo, che non si è sentito di assistere ed ha atteso in una sala attigua.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cuomo, presente alla riesumazione, ha verbalizzato il riconoscimento, fatto sulla base delle dichiarazioni del suocero e del medico di famiglia. In particolare hanno contribuito al riconoscimento la stoffa del soprabito e parte della cravatta oltre a corrispondenza personale che si trovava nelle tasche. Subito dopo la salma è stata ricomposta nella bara che sarà nuovamente trasportata al cimitero di Staglieno e poi a quello di Portofino.

SPETTACOLI

Incontro a Torino con l'autore di «Radici»

Il «ribelle» Arnold Wesker ama i classici e s'ispira a Cecov

Venerdì la sua commedia andrà in scena al Carignano, in prima nazionale - Questa sera terrà una conferenza al Gobetti

Il commediografo inglese Arnold Wesker ieri a Torino

Arnold Wesker, l'autore di *Radici*, il dramma che andrà in scena venerdì al Carignano, ha trascorso buona parte della sua prima giornata torinese a comprare giocattoli. Niente di freudiano, anche se non ha avuto un'infanzia facile: sono soltanto i regali per i suoi tre bambini rimasti a Londra con la madre. Il drammaturgo inglese — con Osborne e con Pinter il più noto della nuova ondata e, secondo alcuni, il più bravo di tutti — si è poi incontrato con Franco Enriquez, che ha allestito lo spettacolo dello Stabile.

Era la prima volta che lo scrittore aveva occasione di parlare con il suo regista italiano.

Wesker ha un'aria vagamente proletaria, che corrisponde del resto alla sua origine familiare. Veste di scuro, con un giubbotto di pelle abbottonato alla russa sopra un maglione nero. Solo segno di agiatezza, tre grossi anelli alle mani. Bruno, capelli corti, dimostra anche meno dei 34 anni che ha. Soprattutto, non ha nulla, per fortuna, del commediografo di successo.

«*Quando ero un ragazzo* — dice — *non pensavo ancora al teatro, scrivevo poesie. Finite le scuole a quattordici anni, desiderai poi di diventare attore. Ma non era possibile lavorare — dovevo pur farlo per vivere — e nello stesso tempo studiare recitazione. Potevo però scrivere. Ma anche allora non fu il teatro ad attrarmi, ma il cinema. Le commedie sono venute dopo*».

Ed ora che è arrivato? «*Da una parte* — egli spiega — *sono lieto di essere rappresentato in tutto il mondo, figuratevi che già quattro studenti italiani sono venuti a Londra per preparare una tesi di laurea su di me; dall'altra, sempre più mi rendo conto che si tratta di illusioni*». Perché? «*Anzitutto* — risponde — *è naturale che un artista non ritenga mai di essere riuscito ad esprimersi completamente nelle sue opere; in secondo luogo, c'è tanta gente nel mondo, ed io a quanti ho detto qualcosa? Infine* — conclude sorridendo — *scopro ogni giorno di più che Shakespeare e Cecov hanno detto cose più importanti e meglio*».

Cecov è quasi un idolo per Wesker. Se gli chiedete quali autori inglesi contemporanei preferisce, risponde «tutti»; ed è sincero perché non dimentica di avere combattuto e vinto con loro, a fianco a fianco, la battaglia per il nuovo teatro. Ma se insistete, è facile cavargli di bocca che a tutti i moderni, e forse anche a tutti i classici, preferisce lo scrittore russo.

La sua ultima commedia? «*S'intitola* Le quattro stagioni *e* — aggiunge allegramente — *è stata una catastrofe. Forse sto scontando gli elogi, troppi, che sinora ho avuti; forse il suo stile era diverso da quello al quale ho abituato il pubblico e la critica*».

Nel frattempo, Wesker ha scritto e riscritto otto volte la commedia che gli è valsa, lo scorso anno, il premio Marzotto: *Their very own and golden city*, dove la città d'oro del titolo è quella del futuro nei tentativi e nelle speranze di un architetto di cui si narra la storia dal 1928 al 1990 («*Ma non è una commedia avveniristica*», s'affretta a spiegare).

Caro al cuore di Wesker almeno come le sue commedie, è il «Centro 42» sul quale egli terrà una conferenza questa sera alle 21,15 al Gobetti. Wesker dirà come da sei anni questo organismo sociale e culturale si batta per portare opere di teatro, di musica, film e mostre d'arte anche nelle più piccole città. «*Soprattutto si tratta* — egli spiega — *di creare un nuovo abito mentale: anziché imporre uno spettacolo al pubblico, offrirgli quello che esso chiede attraverso i circoli, i sindacati, le associazioni di ogni genere*». **a. bl.**

Unione musicale — Questa sera alle 21,15 precise concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del clavicembalista Karl Richter. Programma interamente dedicato a Bach: la Sonata in re per cello e cembalo, la Fantasia cromatica e fuga per clavicembalo, la 1ª Suite in sol per violoncello solo e la Sonata in sol minore per cello e cembalo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.61.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Ultimi 5 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): giovedì ore 21 precise «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 11 febbraio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Carlo Zecchi; pianiste Enrica Cavallo.
Carignano - Teatro Stabile: da venerdì ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Conservatorio - Unione Musicale: questa sera ore 21,15: Bach nell'interpretazione di Enrico Mainardi e Karl Richter.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pollicino». Ultime.

Alcione: Riv. Gino Mucci 16,15-21,15
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: «Topo Gigio maestro di volo», fiaba con i pupazzi di Maria Perego.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La scoperta dell'Africa», programma di Folco Quilici. Seconda puntata: «La gloriosa età di mezzo». E' il racconto della storia sconosciuta dell'Africa medievale.
22 —: Universiade d'inverno. Servizio speciale.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Carta bianca», spettacolo di varietà con Anna Proclemer. Testi di Enrico Vaime ed Ennio Flaiano. Partecipano Alberto Lupo, Franco Sportelli, Aldo Giuffrè, Armando Francioli, Ferruccio De Ceresa.
22,05: «Lo straniero», telefilm americano.
22,30: «L'incrociatore Doria», documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Musica a Broadway; 20,45: «L'uomo di paglia», film di Pietro Germi, con Franca Bettoia.

ECHI DI CRONACA

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagina di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di Britten; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio - Universiade d'inverno; 13,40: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Oh che bel castello»; 16,30: Musiche di Cece; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Manfredini, Albeniz, Serrano; 18: L'approdo; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Bohème», di Puccini, diretta da Nino Sanzogno; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile; Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I principi dell'economia; 18,50: Universiade d'inverno; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Amore amor: venti secoli d'amore; 20,35: Archi in parata; 21: Quattro passi fra le stelle; 21,30: Giornale radio; 21,40: L'invitato signor Kappa; 22: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,55: Musiche di Villa Lobos; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con Richard Strauss; 14: Concerto sinfonico; 15: Musiche di Reger; 16,50: Musiche di Chopin; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Gino Marinuzzi jr.; 19: Bibliografie ragionate: Nietzsche; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Beethoven, Schumann; 20,40: Musiche di Busoni; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Bach; 22,45: La musica, oggi.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.?21): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnoldi e James Ston.
Arlecchino: ore 21 Le Honeybeats.
Castellino: ore 21 Le Honeybeats.
Faro Dance: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 The Boss.
Hollywood: ore 21 I Camaleonti.
La Perla Dance: ore 21 Santi Latora
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Principe: ore 21 Compl. I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 683.566): orch. The Ford's.
Los Amigos Cabaret (tel. 341.087): da giovedì Laura Betti - F. Andreasi.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abadan: (Doria 15, t. 531.563): 21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978): Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall; 10-12; 16-20.
Botero (via Botero 15): M. Venturi.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): espone la pittrice S. Rocci.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo: Maestri stranieri.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea (Carrà, Casorati, De Chirico, Morandi, Sironi, ecc.).
Torre (Acc. Alb. 3, t. 877.857): Antonio Ligabue: dipinti e sculture.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «La spiaggia» M. Carol, R. Vallone, V. Moriconi, M. Carotenuto (Italia 1953, colori, minuti 95; vietato minori anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Deguejo», eastmancolor, Jack Stuart, Van Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegre. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, technic. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Ammutinamento nello spazio» William Leslie, Dolores Faith.
Doria: «Il collezionista» technicolor, Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve Mc Queen, E.G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con C. Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «L'ombrellone» eastmancolor, Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30. Vietato ai minori di anni 18.
Vittoria: «I 4 inesorabili» con Adam West, eastmancolor, scope.

Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, con Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Adios Gringos» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, Koscina, tec. sc. Viet. 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «I 4 figli di Katie Elder» con John Wayne, D. Martin, M. Hyer, technicolor, panavision.

Alexandra: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato 18.
Faro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato anni 18.
Fiamma: «La 10ª vittima» scope, techn. M. Mastroianni, Ursula Andress, E. Martinelli. Vietato anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «L'affare Blindfold» technicolor, panavision, con Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Hollywood (tel. 651.904): «Rose rosse per Angelica» colori, scope, con J. Perrin, R. Carrà. Prima visione per Torino. Inizio ore 14,15; ult. 22,30.
La Perla: «Le Olimpiadi di Tokio» in technicolor.
Maffei: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Oltre ogni limite».
Massimo: «Una vergine per un principe» V. Gassman, V. Lisi, technic. scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Rivolta al braccio della morte» G. Ferrel, A. Todd. Vietato 14.
Principe «Le Olimpiadi di Tokio» tec.
Statuto «Una vergine per un principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.

Adriano: «Questa volta parliamo di uomini» N. Manfredi, L. Paturel.
Alcione: «Totò contro i 4» Totò, e Rivista Gino Mucci 16,15 - 21,15.
Alpi: «Spionaggio a Casablanca» con Sara Montiel, Maurice Ronet
Regina: «Avventura a Zanzibar».

Centrale: «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis. Apert. ore 10.
Cravesana: «U 153 agguato sul fondo» con E. Judd.
Milano: «Susanna agenzia squillo» techn. D. Martin, e «7 donne dall'inferno» C. Romero. Apert. ore 10.
Olimpia: «Il re di Roma» colori.
Po: «I sette gladiatori» technicolor, con Richard Harrison.
P. Nuova: «Predoni del Kansas» tech. T. Curtis, A. Murphy, e «Suspense» D. Kerr, P. Franklin. Apert. ore 10.
S. Felice: «Assassinio sul palcoscenico» Margaret Rutherford, un giallo di A. Christie.
S. Secondo: «Totò Diabolicus» con Totò e Raimondo Vianello.

Esperia: «Tramonto degli eroi» V. 18.
Giardino: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster.
Madonna Rose: «Le frontiere dell'odio» con R. Miller.
Mirafiori: «Il balcone» S. Winters.
S. Rita: «Missione segreta» S. Tracy, R. Mitchum, Van Johnson.
Vinzaglio: «Il giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Agguato nella savana» technicolor, H. Guardino, S. Eaton.
Eliseo: «Minnesota Clay» technicolor, scope, C. Mitchell, G. Riviere.
Nuova: oggi chiuso. Domani «Pianeta proibito».
S. Paolo: «L'affare Blindfold» techn. scope, C. Cardinale, R. Hudson.

Artisti: «I Vichinghi» con Kirk Douglas, technicolor, scope.
Belgio: «Donna di paglia» technic.

Coralio: chiuso. Da venerdì «Operazione Crossbow».
Eridano: «Un napoletano nel Far West» E. Taylor, E. Parker, tech. sc.
La Salle: «Il delitto verde» con Lana Turner, V. Heflin, R. Reed.
Orpea: «Libido» Viet. min. anni 18.
V. Veneto: «Pallottola nella schiena».

Astra: «Requiem per un pistolero» tec. sc. R. Cameron, S. McNally
Bernini: «Viridiana» di L. Buñuel, con S. Pinal, F. Rabal. Vietato 18.
Cibrario: «Vergine di cera» Karloff, viet. anni 14, e «Adultero lui, adultera lei» Totò, De Filippo, viet. 14.
Elisa: «Cover girls» technicolor.
Massaua: «Il grande paese» techn. Gregory Peck, Charlton Heston.
Odeon: «Furia rivoluzionaria» con P. Thompson, eastmancolor.
Star: «L'affare Blindfold» techn. panavision, R. Hudson, C. Cardinale

Adua: «A 077 dalla Francia senza amore» Sean Connery A. Lynch.
Aurora: «La morte sale in ascensore» con Robert Hossein.
Brescia: «I maniaci» W. Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Malor: «Spia che venne dall'Ovest».
Nord: «La nale» Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato anni 18.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Le calde notti di Parigi» col. Viet. 18.
Oriente (Barca): «I temerari del West» technicolor.
Palermo: «La vergine nuda». Viet. 14.
Sociale: «Bravados» Anthony Quinn.
Zenit: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, technicolor.

Baretti: «La maschera nera».
Cabiria: «Extra coniugale» Renato Salvatori, F. Rame, G. Moschin.
Colosseo: «Rose rosse per Angelica» R. Carrà, J. Perrin, colori, scope.
Continental: «Alta infedeltà» C. Aznavour, U. Tognazzi, M. Mercier. V. 18.
Fiore: «Ronda di mezzanotte» con Crick e Crock; segue 1° documentario volo spaziale, a colori.
Ghigo: «Pattuglia rossa» scope, colori, Joel Mc Crea, Barbara Hale.
Italia: «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea, Mark Stevens.
Moderno: «Codice Z X 3 controspionaggio» e «Caccia al tenente» Jim Hutton, in technicolor.
Piemonte: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Assassinio sul treno» M. Rutherford. Ap. 19.
S. Carlo: «Aquile nell'infinito» colori, James Stewart, June Allyson.
Spezia: «Leoni al sole» techn. Vittorio Caprioli, Franca Valeri. Apert. 15.

Diana: «La doppia vita di Sylvia West» Carrol Baker, G. Maharis.
Dora: «Johnny West il mancino».
Roma: «Tabù n. 2».

Alba: «Rififì» J. Servais, C. Mohner.
Ambra: «La legge della pistola» colori, Robert Loggia, P. Knowles.
Apollo: «Passeggio di notte» scope, technicolor, con Audie Murphy.
Edera: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin.
Lucento: «La donna è uno spettacolo». Vietato minori anni 18.
Lutrario: «Costanza della ragione».
Splendor: «Destinazione Gobi» in technicolor, con Richard Widmark.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Fiore, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri), Ambrosio.

Una importante ripresa nella stagione lirica torinese

«Così fan tutte» di Mozart domani sera al Teatro Nuovo

Fortuna e disavventure dell'opera, scritta sul libretto di Lorenzo Da Ponte - L'ultima esecuzione a Torino è quella curata da Vittorio Gui nel 1927 - La nuova edizione sarà diretta da Efrem Kurtz

Della nascita e della prima fortuna di *Così fan tutte* si hanno scarse notizie sia dalle *Memorie*, tardi redatte, del librettista, Lorenzo Da Ponte, sia dalle superstiti lettere di Mozart, sia dalle prime cronache nei giornali e nelle riviste in lingua tedesca. Tanta brevità, opposta alla quantità delle informazioni e dei commenti ad altre opere dello stesso operista, non è peraltro un indizio di fredda accoglienza. Un certo immediato favore è attestato dalla cronologia delle repliche. Si può supporre che la natura farsesca dell'argomento, quindi la palese diversità melodrammaturgica nel confronto col *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro*, ed il gusto rapidamente cangiante nel divenire del Romanticismo abbiano concorso a sminuire l'interessamento dei frequentatori dei teatri e degli studiosi a *Così fan tutte*. Anche la morte del musicista, un anno dopo la pubblica presentazione, poté far quasi obliare quella partitura, che insieme con altre la nuova cultura ridestò e tuttora illumina.

Quel «dramma giocoso», secondo la qualifica del librettista, sorse in un burrascoso momento sociale ed economico dell'Austria. Parve per ciò opportuno all'imperatore, Giuseppe II, il cui piacere musicale era del tutto superficiale, ordinare nel giugno 1788 la sospensione dell'attività, costosa e lussuosa, dell'Opera italiana a Vienna.

Pronto, astuto, mosso anche dall'interesse finanziario, il Da Ponte, poeta «non cesareo», ma «dei teatri imperiali», evitò il peggio. Al Sovrano, cui chiedeva la concessione del Teatro dell'Opera, che avrebbe diretto e amministrato, rinnovando la scrittura dei noti e bravi esecutori italiani duramente gettati sul lastrico, mostrò un folto elenco di viennesi, solleciti sottoscrittori all'impresa. Benigno, l'Imperatore decise di continuare egli stesso la gestione, e raddoppiare al poeta *protégé* lo stipendio, che era di 1200 fiorini l'anno, oltre un compenso per ciascun «dramma buffo». L'accomodamento rallegrò anche la compagnia canora, cui partecipava l'amante, anzi, i maligni dicevano, una delle amanti del Da Ponte, quell'Adriana Ferraresi del Bene, soprano di buona scuola, com'è tramandato, ma attrice mediocre, e bruttina. Mozart non esitò ad affidarle la parte di Fiordiligi.

Sgradito, sembra, per la soverchia inframmettenza nella Corte e nella compagine degli esecutori, il Da Ponte era stimato debole nell'invenzione, sì da ricorrere a frequenti plagi. Nel caso di *Così fan tutte* il soggetto, non ricalcato, gli era stato suggerito, si diceva, da un fatto realmente avvenuto allora allora in una cittadina presso Vienna. Ma quanto «reale» o almeno verisimile? Che due donnette innamorate subito obbliino i loro eleganti fidanzati, e, un poco corteggiate, sposino due strani forestieri, i quali sono i fidanzati stessi travestiti, è un soggetto ridevole; e che un'astuta servetta si finga successivamente medico e notaio, e secondi gli espedienti d'un misogino, il quale ha scommesso cento zecchini con i crudeli fidanzati per accertare che «così fan tutte», è un fatto scenico, su cui qualsiasi meditazione sarebbe oziosa.

Dal suo canto Mozart viveva anni infelici, più dei precedenti. Benché lavorasse molto, il guadagno non bastava ai quotidiani bisogni, crescenti per le lunghe cure alla consorte ammalata. S'indebitava con gli amici, li supplicava «lacrimando», invocava prestiti, prometteva rimborsi parziali, ed aumentava il dissesto. Uno dei più cortesi suoi soccorritori, il Puchberg, buongustaio di musica, godeva il privilegio di frequentarlo amichevolmente, e tanto da essere invitato, insieme con Haydn, niente meno, ad una «piccola prova dell'opera», il 29 dicembre 1789, ed alla prima prova orchestrale, il 20 gennaio 1790. La rappresentazione, nel Burgtheater, seguì il 26.

Qualche frase, superficialissima, di contemporanei. «Della musica basta dire che è di Mozart»: così nel *Journal des Luxus und der Moden*, 27 gennaio 1790. «La musica è affascinante, il soggetto molto divertente»: così nel *Diario* del conte Karl von Zinzendorf. Qualcuno attribuì il successo, per altro discreto, alla benevola influenza dell'Imperatore. Questi, infermo, non poté assistere allo spettacolo; morì il 20 febbraio. Per il lutto il teatro rimase chiuso fino al 12 aprile. Nel gennaio e febbraio, poi dal giugno all'agosto '90, l'opera fu replicata dieci volte. Mozart si spense nel dicembre del '91.

Gli «aggiornatori» di opere d'arte, implacabili in qualsiasi società, straziarono questa più d'altre di Mozart. Ne tentò la prima rielaborazione in lingua tedesca il Giesecke, '94. A Londra fu rappresentata nel King's Theatre, in italiano, 1811; nell'Opera House, rielaborata da S. J. Arnold, col titolo *Tit for Tat*, 1828; con altra revisione, intitolata *The Retaliation* (*La rivincita*), nel Lyceum, 1841; nel Savoy Theatre, in inglese, 1890. A Parigi, nell'Odéon, 1809, poi, col libretto rifatto da Barbier e Carré, e il titolo *Peines d'Amour perdues*, da *Love's Labour's Lost* di Shakespeare), al Théâtre Lyrique, 1863; infine, rispettato l'originale nella traduzione di Durdilly e Chantavoine, nell'Opéra-Comique, 1920...

In Italia *Così fan tutte* vennero presentate nella Scala, il 1807 e il 1814. Questa volta il corrispondente milanese all'*Allgemeine musikalische Zeitung* annotò che il successo era stato meno favorevole. E commentava: qualsiasi ammiratore di Mozart si sarebbe indignato della insufficienza dei cantanti, degni di pietà. Peggio, alcuni sconsigliati avevano sostituito parecchi pezzi con altri di mediocrissima fattura italiana. «L'italiano d'oggi», concludeva, «preferisce un bel motivo alla vera musica drammatica, cui resta estraneo; non capisce che cosa sia la musicale unità di un'opera di Mozart». Altre rappresentazioni. Nella Scala 1941 e 1947, e nella Piccola Scala, 1956 e '61. A Napoli, 1815 e 1871, nel piccolo Teatro del Fondo. A Torino, 1816, nel Carignano, (Lieto incontro. «Mozart è autore di tali difficoltà da spaventare i più forti cantanti; ogni frase, ogni accento, ogni spirito, è calcolato e fa parte essenziale del tutto»), nel Gerbino, '72, con scarso favore, poiché «la musica parve bella, ma alquanto invecchiata, e insopportabile il libretto»; nel Teatro di Torino, 1927.

Appunto questa fu, per la parte musicale, una memorabile interpretazione concertata da Vittorio Gui; ma la parte dello spettacolo parve tanto assurda, folle, che non si riesce a dimenticare. Per esempio, le case, supposte una di fronte all'altra, di Doralice e di Dorabella eran due piccoli paraventi coperti di panno rosso cosparso di lustrini argentei, con in alto uno sportellino dal quale le cantanti sporgevano, quanto potevano, il capo... Per sapere esattamente quale messinscena fu disposta dal Da Ponte e da Mozart, e perciò rappresentativa del gusto loro e del tempo, si consiglia di leggere, prima della rappresentazione, il libretto inserito con altri componimenti teatrali del Da Ponte in un volumetto della Biblioteca Universale Rizzoli.

A. Della Corte

La «prima» di *Così fan tutte* andrà in scena domani sera alle ore 21 precise al Teatro Nuovo. Dirigerà il maestro Efrem Kurtz, interpreti principali Vladimiro Ganzarolli, Sesto Bruscantini, Virginia Gordoni, Mariella Adani, Anna Maria Rota, Renzo Casellato. La regia è curata da Filippo Crivelli. Oggi alle ore 17,30 l'opera sarà presentata nella sede della «Pro Cultura femminile» (via Cernaia 11) dal dott. Enrico Bassi, per la serie di conferenze «Vetrina del melodramma», organizzate in collaborazione con l'Ente Regio.

La rassegna di Firenze

Film tedesco su Kennedy ieri al Festival dei Popoli

Firenze, 8 febbraio.

(g. c.) Sei film in concorso e sette documentari sono stati presentati oggi a Firenze per la seconda giornata del Festival dei Popoli, la rassegna internazionale del cinema etnografico e sociologico.

La serie è stata aperta dallo statunitense *Il concorso della regina* girato da Robert Drew, che narra, attraverso le esperienze di un pianista, la vita della competizione internazionale «Regina Elisabetta del Belgio», uno dei più importanti concorsi pianistici del mondo. E' seguito *Un popolo onora il suo presidente* del tedesco occidentale Pitt Koch, che analizza il dolore del popolo americano per l'assassinio di Kennedy.

Altri film presentati: *Ravno la potière d'Imerina* del malgascio Aimé Fournel, storia della fabbricazione di un orcio secondo una tecnica antichissima e in via di sparizione, *Goum Bé* del francese Jean Rouch, rievocante le vicende di alcuni giovani che lasciano i loro villaggi della Costa d'Avorio per andare a trovare lavoro in città; *Ocarina* del francese Claude Pairault, che rifà la storia di questo singolare strumento musicale.

La seconda giornata del Festival ha avuto termine con *La storia di una banda* del cecoslovacco Milos Forman, girato per commemorare il compositore Frantisek Kmoch, maestro di cappella e compositore di musiche di ispirazione popolare.

Le spiritose «Veglie di Siena» dirette da Maghini all'Auditorium

E' la prima esecuzione in epoca moderna dell'opera, composta da Orazio Vecchi a metà del Seicento - Una serie di arguti giochi di società, ispirati alla novellistica italiana del Rinascimento

Se la memoria di qualcuno fra gli anziani frequentatori delle sale concertistiche in Torino non falla, questa, iersera, nell'Auditorium, è stata, ai nostri tempi, la prima esecuzione delle *Veglie di Siena* di Orazio Vecchi, o, per esser precisi, della prima parte del lungo componimento, sorto trecentodue anni or sono. Della non lieve fatica sia ringraziato il maestro Ruggero Maghini e il valente coro ch'egli guida; e s'esprima la speranza che quest'opera e altre analoghe tornino non di rado, escludendo le brutte, le insignificanti, troppo facilmente presentate, non soltanto nel «Terzo programma». Queste *Veglie* attraggono l'attenzione degli amici della musica più desiderosi di cultura, oltre che col nobile diletto, per due questioni: una dell'uso della coralità, anche se il testo verbale indica l'intervento d'un solo personaggio, e l'altra della facoltà comica della musica.

L'argomento fu suggerito al Vecchi, noto almeno per l'*Amfiparnaso* più volte ascoltato a Torino, da quella speciale novellistica italiana nel Cinquecento, che quasi veristicamente esponeva fra i costumi sociali quelli dei ricchi, sollazzantisi a sera nelle proprie case con improvvise attività ingegnose, anche intellettuali, artistiche. Fra i novellieri e commediografi i fratelli Girolamo e Scipione Bargagli, sostenitori della linguistica purità della parlata senese, avevano contributo a tal sorta di letteratura, riferendosi allo stato della gente di Siena, allorché, soggiogata da Cosimo I, perduta l'indipendenza, 1557, tentava svagarsi sfuggendo alla rigorosa sorveglianza del governo. L'accademia degli Intronati coltivò allora qualche letteraria esercitazione teatrale, qualche organata conversazione, qualche «bisticcio» su temi di cultura, diremmo oggi: tavola rotonda o gioco di società. Appunto Girolamo Bargagli, or ora menzionato, pubblicò a Venezia, 1587, *Trattenimenti, dove da vaghe donne e giovani uomini sono rappresentati onesti e dilettevoli giuochi, narrate novelle et cantate alcune amorose canzoni*. Il faceto canonico modenese, e pregiato polifonista, Orazio Vecchi, ne trasse lo spunto per una duplice serie di ameni pezzi.

Gli invitati alla veglia (in sei parti corali) allegramente designano l'uno e l'altro astante. Cominci il Signor Stordito a «contraffare un siciliano, d'amor insano». E (a tre voci) il prescelto fa «l'imitazione», in dialetto. Lentamente ricorda il tempo trascorso nel corteggiare l'amorosa sua, quanti giorni, quanto fiato, quanto cuore..., perché, (e qui cambia metro, come per agile danza) «Amuri è un truffariellu, pizzicariellu, ch'a chise, a chill'autri, dà martiellu...»; ed egli vuol ricorrere alla mamma, (e qui diventa piagnucoloso), contro le angherie del dio bendato; ma alla fine «La tra na nai, la tra na nai na!», si consola. Applausi e lusinghiere lodi.

Si propone poi alla Signora Laura di impersonare una villanella vanitosa quanto Narciso. «Imitazione» brillante e languida. Commenti, ringraziamenti. Ora il Signor Frastagliato si finga «tedesco italianato»; e la satira dei *todesche*, che sgozza galline e agnelli, si snoda in tante particelle inneggianti all'osterie e alle cantine. E via via, in un inesauribile corso di motivi, d'accordi, di pause, di ritmi, d'accenti, di parodie formali, tutto cesellato e appropriato, passano spagnoli cordialoni, francesi galanti, veneziani garbati, ebrei naseggianti e rammaricati d'aver perduto il papero e l'oca; e a mano a mano i convitati, più ilari e contenti, rifanno i versacci e schiamazzano, finché, stanchi, è già l'alba, sciolgono la compagnia. La sera dopo si ritrovano e favellano di amorose vendette e di cacce; e, un'altra volta, trattano degli umori diversi che ispirano i musicisti. Ma questa seconda parte delle *Veglie* è una filza di madrigali a cinque o sei voci miste, di vario carattere, come se ne troverebbero in altre raccolte; meno ricchi d'invenzione risultano quelli patetici.

E' dunque nelle facezie che il Vecchi, scrittore dei versi e dei cori, segnava la propria personalità arguta e fine. Mondava il Berni, grassoccio e sboccato, e le velate oscenità dei canti carnascialeschi in una grazia di sorvolanti allusioni, ritoccava tutte le specie di canzoni musicali, aderiva alla sapida vivezza dell'agile accordalità, annobiliva le popolaresche sciattezze ritornellanti. Conduceva insomma alla più spontanea coordinazione i dialoghi corali, elaborati dai Tre al Cinquecento, dalle Cacce al *Cicalamento delle donne al bucato*.

Curioso documento della tenace e ingiustificata e vana resistenza dei maestri polifonisti agli artistici modi monodici, propri dell'individuale espressione d'un personaggio, la prima parte delle *Veglie* diletta con l'ingegnosità delle varie formole compositive, adeguatissime ai singoli episodi, e con le risorse d'un'invenzione lieve e briosa. Ottimamente istruito dal competente e appassionato maestro Maghini, della cui sollecitudine avemmo molte dimostrazioni, il coro della Rai ha reso, quanto è possibile, evidente l'intreccio discorsivo, che chiaro nelle pagine accordali, necessariamente s'offusca in quelle dell'imitazione.

Seguì una limpida esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini, cui parteciparono, solisti ben noti anche a Torino, la soprano Bruna Rizzoli, la mezzosoprano Maria Minetto, il tenore Giuseppe Baratti e il basso Elio Castellano.

Al concertatore e a tutti gli esecutori e anche a Gualtiero Rizzi, recitante, grati e ripetuti applausi.

a. d. c.

«Cenerentola» di Prokofiev con Carla Fracci alla Scala

Carla Fracci in un passaggio di «Cenerentola» di Prokofiev alla Scala (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 febbraio.

Le drammatiche vicende dell'ultimo conflitto non rallentarono l'operosità dei musicisti russi, sfollati d'ufficio nella lontana Kujbiscev, l'antica Samara: il più autorevole tra essi, Sergei Prokofiev, scrisse in quegli anni tempestosi, oltre a gran copia di musiche strumentali e di illustrazione cinematografica, un'opera di amplissime dimensioni, la tolstoiana *Guerra e pace*, e — quale diversivo al severo impegno — un balletto dal leggiadro argomento fiabesco: *Cenerentola*.

Tratto dalla fiaba famosa di Charles Perrault, già ispiratrice di tanti musicisti, da Rossini a Massenet a Wolf-Ferrari, il balletto di Prokofiev nettamente si distacca — insieme a quel *Romeo e Giulietta* che di poco lo precede — dalle ispirazioni novatrici, o corrosive, o di celebrazione collettivista che a volta a volta, avevano suggerito al musicista i balletti *Ala e Lolli*, *Chout*, *Pas d'Acier*. Nella sua flessuosa eleganza melodica, e nel suo linguaggio garbato, spesso anche convenzionale, *Cenerentola* costituisce piuttosto un aperto atto di omaggio alla tradizione del balletto romantico russo.

Il corpo di ballo della Scala ha felicemente inserito, da alcuni anni, questa *Cenerentola* nel suo stabile repertorio, avvalendosi del sontuoso allestimento scenico, da *féerie* di gran classe, di André Beaurepaire.

Ammirata protagonista, anche stasera, nella lineare, elegante armonia delle movenze, Carla Fracci, intorno alla quale agivano, con esperta disciplina e con espressiva efficacia, gli elementi del grande complesso coreografico della Scala.

g. pi.

C R O N A C A   T E L E V I S I V A

Africa misteriosa del Medio Evo

Stasera sul «nazionale» seconda puntata del documentario di Folco Quilici - Sull'altro canale la concorrenza dello show della Proclemer - Ieri programma vario: cinema, arte, sport e musica

Stasera si ripresenta il dilemma della scorsa settimana: vedere «La scoperta dell'Africa» sul canale nazionale o «Carta bianca» sul secondo canale?

E' un dilemma difficile da risolvere. Sono due trasmissioni interessanti, attraenti, riuscite e c'è veramente da chiedersi perché la tv le abbia fatte coincidere: è una programmazione assurda che le danneggia entrambe. Stasera, per esempio, il documentario di Folco Quilici affronterà un argomento affascinante: la misteriosa Africa del Medio Evo, sconosciuta ai più, in cui fiorirono imperi di notevole civiltà, tutti scomparsi — eccetto quello etiopico — sotto gli irresistibili assalti degli arabi. Dall'altra parte il tema dello show della Proclemer promette d'essere molto divertente: la moda del cinema contemporaneo, con frecciatine dirette al «cinema-verità», alla censura, alla ex imperatrice che recita, alle pellicole di Antonioni, Fellini e De Sica ecc. ecc.

Dopo il reportage di Quilici andrà in onda «Mercoledì sport» con un filmato dedicato alle Universiadi di Sestriere (che almeno per una sera avranno una collocazione non infelice); mentre alla rivista della Proclemer farà seguito uno dei soliti telefilm americani.

* *

L'altra sera è finito il ciclo di Olivier, ieri sera è cominciato il ciclo di Cary Grant; ed è cominciato con un celebre (sin troppo celebre rispetto alle doti, rilevanti ma non eccezionali) film di Hitchcock, «Sospetto», girato nel 1941. Il film è già comparso sul video, ad ogni modo è una di quelle pellicole che si possono vedere anche più di una volta: Hitchcock è, per i critici severi, un venditore di fumo, ma è certo che sa esitarlo con straordinaria scaltrezza così da far apparire consistente la merce più sofisticata e più labile; e Cary Grant è un attore di grande simpatia e di immediata comunicatività (in «Sospetto» soverchia di parecchi palmi la sua partner, Joan Fontaine, costretta d'altronde al consueto ruolo di ragazza per bene dall'aria eternamente ansiosa e spaventata).

Il ciclo lascerà fuori molte grosse interpretazioni di Grant: tuttavia si può essere sicuri, sin d'ora, del suo successo popolare.

* *

Un film come «Sospetto» avrà concesso scarso pubblico alla trasmissione concorrente sul secondo canale «Sprint», di cui la cosa più singolare e più viva ci è parsa la ripresa da Roma di una partita di tennis fra Santana e Di Maso commentata da Pietrangeli: unico difetto della ripresa, quello di essere troppo breve (mentre spazio eccessivo è stato concesso al diluito servizio su Napoli-Juventus, con la storia del ragazzino che sapeva di novelletta zuccherosa).

Un incontro con il pittore Ennio Morlotti è stato il pezzo forte de «L'Approdo» (che conteneva anche un capitolo sul jazz e un doveroso ricordo dello scultore svizzero Giacometti): l'incontro con Morlotti era fatto tutt'altro che male, però ogni discorso sulla pittura in tv è destinato a rimanere a metà per la mancanza del colore: è molto problematico che gli spettatori possano farsi una seria idea di quadri che vengono mostrati frettolosamente e che senza l'accensione dei colori paiono tutti uguali, tutti grigi.

Sul secondo canale, contemporaneamente a «L'Approdo», è stata trasmessa la storia del valzer: si tratta di una storia assai istruttiva ma che ha sovente l'aspetto e il tono di una lezione: il presentatore Roman Vlad, dottissimo e amabile, divulga la sua cultura con troppe parole.

In fondo in fondo al secondo canale, quasi nel cuore della notte, le Universiadi.

* *

La puntata di Orizzonti della scienza e della tecnica prevista per domenica (secondo canale, ore 22.15) comprenderà la prima parte di un ampio servizio sul cuore umano: parteciperanno alcuni specialisti e tre giocatori dell'Inter, Mazzola, Guarneri e Facchetti che hanno «prestato» il loro cuore perché fosse auscultato e studiato.

Dopodomani, venerdì, Tino Buazzelli sarà il protagonista di Corruzione al Palazzo di giustizia, *dramma di Ugo Betti; la prossima settimana, sempre di venerdì sul canale nazionale, interpreterà* Il trionfo del diritto, *una commedia comica di Nicola Manzari.*

u. bz.

La Proclemer con Mario Pisu in un numero del suo show

Giunto a Londra Tarsis lo scrittore russo ribelle

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

Lo scrittore russo Valeri Tarsis è arrivato stasera a Londra in aereo, proveniente da Mosca. Lo scrittore, che ha 60 anni, ha dichiarato soltanto: «*Sono molto stanco*».

Tarsis — che ha raggiunto una certa notorietà per le sue opere antisovietiche pubblicate in Occidente — è in Inghilterra su invito del prof. John Hemmings, docente di letteratura francese all'Università di Leicester. A questo Ateneo, Tarsis pronuncerà sei conferenze in un periodo di due-tre mesi.

Dopo il soggiorno britannico, il letterato russo si recherà quasi certamente in Italia, dove pare che voglia stabilire la sua residenza. Tarsis visiterà Venezia, Roma e Capri. Il visto d'uscita concesso dalle autorità sovietiche a Tarsis ha suscitato non poco stupore; non si esclude che, con questo gesto, Mosca abbia tentato di controbilanciare l'impressione suscitata in Occidente dall'arresto e dal processo degli scrittori Siniavsky e Daniel.

I portavoce russi ricordano che Tarsis fu ricoverato in una clinica psichiatrica (secondo l'autore, per motivi non sanitari ma politici) e che, per le sue condizioni di salute, si è preferito ora lasciarlo libero di recarsi ove desidera.

m. el.

«Le baruffe chiozzotte» tornano al Piccolo di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 febbraio.

(g. m.) Il Piccolo Teatro ha ripresentato questa sera al Lirico, per un breve ciclo di repliche, «Le baruffe chiozzotte», lo spettacolo goldoniano allestito lo scorso anno da Giorgio Strehler. Gli interpreti sono gli stessi della passata stagione: Tino Scotti, Lina Volonghi, Anna Maestri, Carla Gravina, Corrado Pani, Mario Valdemarin, Gianni Garko, Giulio Brogi. L'unica nuova attrice è la quindicenne Ludovica Modugno che ha sostituito Ottavia Piccolo, passata allo Stabile di Roma. Lo spettacolo è stato calorosamente applaudito. «Le baruffe chiozzotte» si reciteranno a Milano fino a domenica 6 marzo 1966: saranno quindi portate al Quirino di Roma e in una *tournée* europea che toccherà Vienna, Varsavia, Berlino Est, Amburgo e Parigi.

Circolo della Resistenza — Si è riunito ieri sera il consiglio direttivo del Circolo, che ha eletto presidente il prof. Guido Quazza, docente di Storia moderna all'Università di Torino. Il prof. Quazza succede nella carica al prof. Norberto Bobbio.

Il pianista Joerg Demus al Centro Culturale Fiat

Venuto più volte nel Conservatorio per invito di diverse Società concertistiche, il pianista austriaco Joerg Demus, ora trentottenne, è tornato iersera per invito del Centro Culturale Fiat. Il vario programma, cominciato con Bach, al quale il solista già dedicò un'intiera serata, continuava con *Fantasie* di Mozart, di Schubert, di Schumann. E nuovamente piacque, oltre che per l'accresciuta robustezza del vario intendimento, per l'equilibrata sonorità, mai rozza e violenta, la castigatezza e la vivacità. Molti applausi.

vice

Sequestrato a Torino «Una questione d'onore»

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato il provvedimento dopo essere stato informato del sequestro avvenuto a Cagliari

Una questione d'onore, il film girato in Sardegna da Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, è stato sequestrato ieri mattina a Torino, dove si stava proiettando da cinque giorni al cinema Cristallo. L'ordine è stato emesso dal Procuratore della Repubblica aggiunto, Severino Rosso. In mattinata egli aveva ricevuto una comunicazione dalla Procura di Cagliari, dove il film era stato sequestrato giovedì scorso, la sera stessa della prima, «per parole scurrili e sequenze contrarie al pudore e al buon costume». In base alle vigenti disposizioni di legge il provvedimento viene automaticamente applicato a tutto il territorio della Repubblica. Alle 11,30 gli agenti del commissariato San Salvario si sono presentati alla direzione del cinema e hanno confiscato le bobine.

Nei cinque giorni di programmazione a Torino, il film aveva ottenuto un vivo successo di pubblico, facendo registrare al locale il primato delle presenze e degli incassi: tre milioni e 600 mila lire nella sola giornata di domenica. Ieri pomeriggio, alle 14,30, si era già radunata davanti alle porte del cinema una piccola folla di alcune centinaia di persone che attendeva l'apertura. Quando hanno saputo che sarebbe stato proiettato un altro film, quasi tutti hanno reagito vivacemente, manifestando il loro malumore.

La prima proiezione italiana del film era avvenuta a Bari mercoledì 2 febbraio. Il Procuratore della Repubblica di quella città, dopo avere visionato il film, aveva deciso per il «non luogo a procedere».

Walter Chiari smentisce le prossime nozze con la Chelli

Milano, 8 febbraio.

Walter Chiari ha smentito la notizia delle sue prossime nozze con la «soubrette» Alida Chelli, alla quale è legato da tempo da un'affettuosa amicizia.

«E' stato durante una conversazione scherzosa — ha dichiarato l'attore in un'intervista pubblicata dal settimanale "Oggi" — che ho detto per burla di essere deciso a sposarmi. Franca Valeri, naturalmente, mi ha dato subito corda, aggiungendo che erano stati già fissati data e luogo del matrimonio, il 23 febbraio a Milano, dove stiamo per presentare "Luv". Lei citò pure l'esempio di Rascel, poiché anche lui era andato a dire il suo "sì" davanti al sindaco, in una giornata di riposo durante le sue recite a Milano. La notizia fu subito creduta e in 24 ore ha fatto il giro di tutti i giornali».

Quattro film in America per De Sica e Zavattini

Il primo forse con Ava Gardner

Roma, 8 febbraio.

Vittorio De Sica e Cesare Zavattini sono partiti per New York. Interverranno ad Hollywood ad un pranzo loro offerto dai registi americani. Durante il soggiorno negli Stati Uniti si incontreranno con il produttore Joseph Levine per la realizzazione di quattro film.

Il primo ad entrare in lavorazione dovrebbe essere *Le promesse dell'alba*; la protagonista sarebbe Ava Gardner.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 185
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.»**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **300** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI se occasione cesoia ghigliottina per taglio lamiera. Telefonare 793-670. A13097

ESSICCATOIO diametro m. 1,80 nuovo vendesi migliore offerente. Telefonare 335-284. A13168

LIQUIDAZIONE: vendiamo forno elettrico 90 kw, smalteria forno fusione alluminio, impianto completo riscaldamento locale 500 mq., caldaie ghisa complete bruciatori. Telefono 731-046. A13276

PARCHETTI mosaico legni africani durissimi bellissimi scuri chiari offriamo pronti. Essor. Belzoretti 28, Milano, telefono 278-063.

RISERVA pesca alla trota torrente montano accettansi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino».

ROTTAMI, ferro metallo, acquistiamo valorizzando massimo. Telefonare 485-440, 471-727.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32. O1243

VENDO officina meccanica con attività o senza, in blocco o separatamente. Telefonare 890-338.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI lavori restauri edili, artigiano esegue urgentemente. Telef. 668-414, 777-384.

DECORAZIONI, tappezzerie, tinteggiature, verniciature ritrovati moderni concorrenza, facilitazioni. Telefonare 726-121. O569

ELETTROMECCANICO saldatore elettroautogeno proprio negozio elettricità automezzo accetterebbe lavori montaggio serie propria sede, disposto attrezzarsi se proposta meritevole. Telefonare 343-923.

IMPRESA edile assume costruzioni signorili modifiche riparazioni decorazioni. Tel. 286-935.

SARTA finita 25enne cerca lavoro in casa. Telefonare 272-877.

SI eseguono su ordinazione copie quadri autore e ritratti di ogni genere. Bottega Artigianale Jennart, via Mazzini 7. A13259

SI restaurano quadri di ogni epoca e scuola. Bottega Artigianale Jennart, via Mazzini 7.

SIGNORA pratica impaginatrice testolatrice bobinatrice cerca qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 399-902.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincomex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio sicura fortuna famiglia. Riva, via Mazzini 1. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, [illegible]menti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID. via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 562-834.

A. 1.000.000 contanti [illegible] centralissimo negozio commestibili frutta verdura 40.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O591

A. 1.500.000 contanti cediamo centralissimo negozio latteria 150 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1.

A pasticciere finito, disposto lavorare in proprio, affitterei laboratorio attrezzato, lavoro sicuro. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9064 — Torino». A12725

A 1.850.000 cediamo merceria attrezzata, affitto 20.000, merce 700.000. Telefonare 519-546.

ABBIGLIAMENTO causa salute cede negozio avviatissimo moderno. Telefonare 793-710. A12985

ACCONCIATURE cedo causa malattia zona ricca molto molto lavoro. Telefonare 598-917.

ACCONCIATURE 4 posti zona centro 650.000 cedesi ratealmente. Telefonare 541-636. A13354

ACQUISTO contanti bar redditizio torrefazione lavoro garantito due persone. Tel. 798-723. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Milano».

AUTORIMESSA avviatissima officina lavaggio 120 auto utile elevato cedesi causa divisione 7.000.000. Telefonare 539-586. A12902

AUTORIMESSA centrale livello strada 110 macchine grandioso officina ottimo rendimento cedesi. Telefonare 774-410. A15115

AUTORIMESSA livello strada macchine 90 lunga locazione direttamente cedo. Telefono 795-895.

AUTORIMESSA piano strada, due lavaggi, officina attrezzata, cedo. Telefonare 798-135. 21133

AUTOSCUOLA avviatissima cedesi causa motivi salute, oppure gerenza. Telefonare 596-590. A13036

AVVIATISSIMA agenzia commerciale trentennale, vasta clientela, centrale, cedesi causa decesso. Telefonare 941-686. A13119

BAR bottiglieria superalcoolici 30.000 giornaliere svendo 2.700.000. Casalegno, Vanchiglia 43.

BORGOMASINO affittasi mulino ad acqua, attrezzato macinazione minerali. Telefonare 26-05 Ivrea.

BOUTIQUE avviatissima incremento attività cerca 2.000.000 ottimi interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A13106

BOUTIQUE corso Francia esercizio trentennale cedesi senza fondi magazzino cessazione attività. Tel. 773-640.

CAVA estrazione sabbia e ghiaia, impianti moderni, buona produzione, zona Ivrea, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, Giornali, mercerie, rivendita [illegible], (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI causa decesso titolare avviatissima officina meccanica artigiana, Canova 14 interno. Visibile ore 15-16.

CEDESI causa malattia bottiglieria bene avviata. Telef. 693-390.

CEDESI commestibili drogheria vini liquori polli salumi 3.900.000. Telefonare 80-531. A12969

CEDESI asportazione vini liquori superalcoolici fronte stabilimento, alloggio. Telefonare 592-540. A13143

CEDESI Ivrea avviatissima salumeria rosticceria, motivi familiari. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (6), Ivrea.

CEDESI locanda 13 camere centralissime vera occasione. Telef. 546-365.

CEDESI officina con attrezzature moderna per lavorazione tubo mobilio. Rivolgersi via Riva del Garda 7, Torino. A13134

CEDESI organizzato ingrosso bottonerie per vendita autoricambi officine clientela Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

CEDESI rivendita pane volendo forno annesso utile mensile 400.000. Tel. 768-931. O614

CEDO avviata merceria chincaglieria abbigliamento, motivi familiari, occasione. Telefonare 860-886.

CEDO causa malattia commestibile. Telefonare 697-756. A13098

CEDO salumeria gastronomia nuova zona. Telef. 665-947. A12594

CEDO tappezzeria in stoffe avviata. Telefonare 654-120.

CERCO acconciature estetista centrale. Dettagliare richiesta, affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9098 — Torino». A13356

CINEMA unico zona buon reddito cause familiari cedesi convenientemente. Telefonare 512-589.

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 60.000 giornaliere, occasionissima 2.200.000 Rossin, Principe Oddone 3. O846

COMMESTIBILI frutta verdura cedesi motivi famiglia. Telefon. 674-709.

DROGHERIA bottiglione, adatto torrefazione alcoolica, cedo 2.500.000. Casalegno, Vanchiglia 43.

ELETTROSECCO macchinari modernissimo incasso 400.000 svendesi causa maternità. Telefon. 730-673.

FARMACIA unica vicinanze Torino, buon reddito, cedesi in gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A12890

FIORI avviatissimo buon reddito cedesi 1.750.000. Troglia, corso Regina 168. O540

GERENTE cercasi rivendita pane centralissimo fabbricazione pasticceria forte sviluppo. Telef. 530-395.

IMPORTANTE maglieria biancheria, cedo con o senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».

LAIGUEGLIA nuova pensione avviata, vista mare, cedesi. Telef. 36-236 Savona (feriali). 20985

LATTERIA avviatissima alloggio causa malattia cedesi 4.100.000. Cubito, Francia 95. O829

LATTERIA, macchina caffè, zona Francia, continuo sviluppo svende 2.700.000 dilazionando Rossin, Principe Oddone 3 O846

LAVANDERIA tintoria [illegible] ottima clientela vendo. Telef. 779-320.

LAVASECCO importante stazione turistica invernale Valle Susa cedesi anche subito. Telefonare 0122-7200

MACELLERIA bovina cedesi contanti causa liquidazione società, posizione commerciale, incasso dimostrabile. Telefonare 543-739. A13230

NERVI cedesi salumeria commestibili spese minime ottime condizioni. Telefonare ore negozio 378-447 Genova. 20699

OCCASIONISSIMA cedesi lavasecco zona Nizza. Accettasi permuta casetta o terreno dintorni. Telef. 675-438.

OSPEDALETTI (Sanremo) cedesi bar centralissimo, avviatissimo, 8 biliardi nuovi, unica ricevitoria totocalcio, telefono pubblico. Scrivere: «Bar Sport», tel. 89-797, Ospedaletti. 21012

PASTIFICIO alimentari 90.000 giornaliere vendo oppure gerenza. Casalegno, Vanchiglia 43.

PENSIONE ristorante 14 camere avviatissima centro Genova vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova». 20897

PER ritiro commercio cedesi latteria avviata, corso Toscana 191 (zona Vallette). A12713

PRIVATO cede autorimessa capienza 140 auto, con officina riparazioni, lavaggio. Via Genova 20.

RIVA, via Mazzini 1, cede negozio tabaccheria 1.100.000 levata settimanale, 15.000.000.

RIVENDITA pane [illegible] chili, incasso 55.000 giornaliere 5.900.000. Troglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pasticceria fronte corso zona centrale svendo 1.450.000. Telefonare 487-055. A12952

RIVIERA Fiori bar tavola calda centralissimo ottimo incasso cedesi motivi familiari 5.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 2001

RIVOLI [illegible] trasferimento cedesi alimentari frutta verdura modernamente attrezzato posizione centrale. Telefonare 95-271. A13077

SESTRIERE bar ristorante [illegible] dancing cedesi anche [illegible]. Agenzia Lantelme, tel. 0122-7200.

SIAT, tel. 545-596, [illegible] occasione corso Francia bar superalcoolici 2.000.000 contanti rimanenza dilazionata. O565

SIAT, tel. 512-677, cede supermercato alimentari 150.000 giornaliere zona commercialissima 5.500.000 dilazionando eventualmente gerenza.

TIPOGRAFI ottima occasione cedesi tipografia artigiana avviatissima. Facilitazioni pagamento. Telef. 834-092 dalle 12 alle 14. A13081

TORINO: cedo nuovo negozio fiori causa malattia. Telefonare 235-659.

VALIGERIA pelletteria permesso calzature 20 anni unico proprietario ritiro cedesi. Telefonare 651-365.

VENDESI autoricambi zona Francia. Tel. 790-334. A13369

VENDESI stabilimento tranciatura adatto qualsiasi lavorazione, ampio terreno. Telefonare 731-673.

12% oltre a persona disposta prestarmi 5.000.000 garantisco con alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino». A12693

ZONA Statuto vendo pensione 12 camere rendita 15.000 gg. Telefonare 542-130. A13337

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Nizza alloggio ammobiliato due camere servizi nuova costruzione affittato 50.000 mensili contratto annuale 7.500.000 ottimo impiego capitale. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio oppure casetta. Telefonare 530-163.

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

ACQUISTASI terreno mq. 1000 collina Revigliasco Moncalieri. Telefonare 343-087. A13115

ACQUISTEREI casa centrale semicentrale nuova. 30-50 camere buon reddito preferibilmente mutuata, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, pagamento contanti. Pitco, Marconi 26. Telef. 657-324. A13338

ACQUISTO camera indipendente oppure alloggio libero due-tre camere semicentrale. Tel. 487-055.

ACQUISTO cascina 10-15 giornate, se occasione; [illegible] cambierei con cascina, avviatissimo negozio maglierie biancherie, importante piazza di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A12926

ACQUISTO terreno Torino permutando alla pari [illegible] negozi Grugliasco. Telef. 753-133. A13071

ANGOLARE corso Torino progetto 40 camere vendesi Cascine Vica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 2001

APPARTAMENTI via Osvaldo Vigliani 23 interno 9 residenza in magnifico grattacielo lussuosi signorilissimo. Visite continue. Telefono 553-483 Edilcere. O986

APPARTAMENTO vuoto (barriera Milano) esclusa 3 grandi camere cucinotta servizi 5.950.000. Facilitazioni. Telefonare 515-241.

ASTI pochi alloggetti signorili privato vende condizioni imbattibili. Telefonare 28-96. A13032

BARDONECCHIA vendesi alloggio arredato 3 camere cucina servizi, garage. Rivolgersi custode, via Medail 22. A13133

CASA vicinissimo corso Francia, sette alloggi, quattro garage, spendesi 29.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

DESTEFANIS vende locale industriale mq. 800 annesso appartamento cortile tutti servizi 40.000.000. Telefonare 598-240. O823

DESTEFANIS vende 30 km. Torino stabilimento tutti servizi, terreno mq. 6500, 50.000.000 compreso mutuo. Telefonare 598-240.

DUE mansarde termo libere vendesi 1.400.000. Tel. 555-885 ore 13-16.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA acquista contanti terreno centrale 100-150 camere, possibilità immediato inizio lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino».

LURISIA privato vende terreno fabbricabile circa 3500 mq. confinante grandi alberghi. Spadavecchia, Principi Acaja 40 bis. Telef. 772-000. Torino. A12874

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. O524

PRIVATO vende tre camere tinello cucinino bagno, libero, paraggi Bramante Unione Sovietica. Tel. 581-909.

S. MAURO vendo terreno mq. 2200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A13219

SANREMO privato a privato vende villetta terreno in collina ampio libero panorama mare sole sole sole. Tue Paolo, Villa Torino, Poggio di Sanremo. 2001

SAUZE Cesana posizione incantevole vendonsi alloggi tutti comforts da L. 3.000.000 in su. Tel. 512-064 Torino. A11051

SESTRIERE alloggetto bellissimo posizione tre camere servizi vendo. Tel. 655-782. O522

SVENDESI casetta interno cortile zona Parella. Telefonare 768-931.

VENDO alloggio tre camere più servizi, largo Brescia. Telef. [illegible].

VENDO alloggio 2 camere cucina e servizi libero subito. Tel. 283-038.

VENDO in Druento centro casa rurale vastissima 3.850.000. Telefonare 487-153. A12734

VENDO Pragelato terreno 1000 mq. su strada nazionale. Tel. 326-210.

VENDO terreno fabbricabile a 30 km., luce, potabile, telefono, fognatura, strada asfaltata, al mq. 3500. Telefonare 383-827.

VENDONSI alloggi in casa [illegible]. Telefonare 73-17 Vico Canavese.

VILLA nuovissima panoramica grande terrazza, giardino vendesi Sangano. Telef. 376-611.

VILLAGGIO «Gemini» in [illegible] Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-340. O982

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. ZONA Paradiso Francia vendo camera tinello cucinino nuovo sufficienti 1.500.000 contanti rimanenza 22.000 mensili, mutuo. Telefonare Consulcedile 779-191. O932

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme Ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236.

A Cumiana si vendono villette nuove per fine settimana pronte subito 4 camere servizi, garage, giardino. Telefonare ore pasti 905-030.

A Pinerolo privato vende alloggio costruzione '63, magnifica posizione, 1° piano, 5 vani, cucina, doppi servizi, garage, parte mutuo; rimanenza contanti, oppure permuto con alloggio Torino zona Italia '61. Scrivere Publimon casella 384, Pinerolo.

A Settimo, statale Milano, vendesi nuovi negozio con alloggetto, mutuati. Telefonare 256-426. A13232

ABITABILE S. Paolo, camera tinello cucinino bagno termo, 3.750.000. Telefonare 546-007. O993

ABITABILE subito vendiamo via Pietro Micca, due camere termo adatte studio. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O91

ACQUISTASI contanti terreno 1000 mq. circa vicinanze corso Moncalieri. Telefonare 688-362 pomeriggio.

ACQUISTO locale autoriparazioni mq. 150-200. Telefonare 695-483.

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera, compreso mutuo. Telef. 555-349.

ALLOGGI ogni grandezza ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17 visite [illegible] domenica mattina. Tel. 260-538.

ALLOGGI, stessa casa, ottime posizione, 1-4 camere, servizi, vendonsi mutuati, eventuali facilitazioni. Telefonare 317-803. O865

ALLOGGIO camera due camere tinello servizi box vendo facilitazioni. Telefonare 760-815. 2001

ALLOGGIO camera tinello servizi vendesi piazza Villari. Telef. 254-521

ALLOGGIO casa signorile camera cucina salone sala giochi o doppio materiale leggero mq. 53, giardino all'inglese indipendente mq. 130 Lire 10.500.000 più mutuo facilitazioni. Tel. 535-244. Visita via Valgioie 60.

ALLOGGIO [illegible] centralissimo corso semicentrale 2 camere cucinotta 6.900.000. Telefonare 530-163.

ALLOGGIO signorile (Madonna Campagna) vuoto tre camere servizi, 5.900.000 facilitazioni. Tel. 553-603.

ALLOGGIO vuoto (via Giachino) grande camera palchettata, cucina, servizi, 2.400.000. Telef. 553-603.

ANDORA vendesi appezzamento terreno, vista mare. Rivolgersi Torriglia Gemma Savonese, Rivalta Scrivia, Tortona (Alessandria).

BELLISSIMO panoramico corso Francia Cascine Vica, alloggio nuovo 3 camere servizi privato urge vendere. Telef. 771-606. A12554

CARIGNANO vendonsi convenientemente alloggi nuovi due camere tinello servizi dilazionando. Telefonare 512-064. A11051

CASA 70 camere costruzione 1963, impresa vende zona S. Paolo, mutuo, facilitazioni. Telef. 584-674.

CEDESI camera cucina vecchia costruzione centrale. Telef. 684-836.

CENTRALISSIMI zona banche vendonsi alloggi 2-3 camere facilmente riunibili palazzo signorile ancora esente tasse. Telefonare 595-376, 584-695.

CERCANSI imprese edili importanti lavori in Torino. Esigesi serietà e moralità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino».

CONIUGI cercano maggio comprare affittare camera tinello spaciosi. Telefonare 596-909. A13364

CORSO Brunelleschi [illegible], impresa vende bellissimi alloggi occupati 1-2 camere servizi, costruzione 1963, visite 15-17. Telefonare 584-674.

CORSO Montecucco 107 impresa vende ultimi alloggi 2 camere soggiorno servizi, negozi. Visite 15-17.

COURMAYEUR vendesi alloggio arredato completamente centralissimo, 2 camere letto soggiorno cucina doppi servizi, 10.200.000. Pasi, via Roma, Courmayeur. Tel. 82-481.

FRONTE lungo Po Antonelli vendiamo ultimi alloggi camera tinello servizi pronti giugno 66. Tel. 896-374.

IN casa signorile zona Francia tranquilla e verde vendonsi due camere cucina servizi L. 7.500.000 più mutuo, tre camere salone cucina doppi servizi mq. 154 adatto professionista L. 14.000.000 più mutuo eventuali facilitazioni. Telef. 535-244. Visite via Valgioie 60. O697

LOANO occasione vendesi appartamento 200 mare, 5 vani. Merola, Agnesi 75. Imperia.

LOCALE industriale semicentrale 1200 mq. recente vendesi affittasi. Telefonare 530-163. O872

MEZZA montagna vendo villa frazionabile composta due alloggi giardini frutteto capannone. Telef. 660-385.

MONTI della Luna Valle Susa chalet arredato posizione incantevole vende Astori, Casalis 71, Torino.

OCCASIONE trattabile vendo 21 locali uso casa soggiorno ottima posizione Valle Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1521 — Torino».

OCCASIONE 2 camere tinello servizi Rivoli vendesi 4.000.000 più mutuo senza interessi. Telef. 273-571.

ORBASSANO: vendesi meraviglioso alloggio nuovo, due camere, tinello, cucinotta, 2.500.[illegible] 3.700.000 mutuo. Torinese 515-318.

PIOSSASCO villa nuovissima mq. 200 garage, giardino zona panoramica vendesi. Tel. 797-177.

RENDITA 10% vendonsi nuovi fabbricati industriali mq. 930, 36 milioni; mq. 475, 18.000.000; liberi o affittati, adiacenti corso Grosseto. Telefonare 251-636. A13163

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009 Torino.

SESTRIERE [illegible] camera cucinino bagno antibagno arredato con garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A13219

TERRENI soleggiati per ville, Pino Torinese, privato vende. Telefonare 386-152. A13388

TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada Campagna, vendo, permuto, rateazioni. Telefonare 689-860.

TERRENO industriale zona depresso fronte strada statale e autostrada servizi vicinissimo Torino occasione vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO precollinare, progetto approvato, impresa acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino»

TERRENO Valsalice progetto 24 camere, box, vendo, cambio alloggi. Telefonare 689-860. A13104

VALSALICE privato vende lottino 1000 mq. costruibile, [illegible], villetta 12 camere. Telefonare 871-179.

VENDESI alloggio Chieri minimo anticipo, rimanenza rate. Tel. 273-177 dopo ore 20. A13269

VENDESI in Torino, Pilo 7, appartamento 80 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano».

VENDESI terreno 1200 mq. incantevole zona residenziale presso Rivoli, lire 2800 mq. Telefonare 912-619.

VENDO alloggio due camere con ampio terrazzo e mutuo. Telefonare pomeriggio 678-352. A12733

VILLA precollinare nuova terreno mq. 1000 costruzione mq. 236 doppi servizi garage ed annessi divisibile in due alloggi vendesi 35.000.000 trattabili. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino».

VILLA signorile Crimea vendo, giardino, casa custode garage occasione. Telefonare [illegible]-654.

2.500.000 contanti sufficienti per ultimi ariosi confortevoli accuratissimi 2 camere tinello servizi via Roccavione angolo via Palli rimanenza 40 mila mensili, mutuo. Telefonare Consuledile 779-191. O932

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare [illegible]-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTEREI alloggetto camera servizi moderno zona Francia, S. Paolo. Telef. 765-350. A12911

AFFITTEREI locale industriale riscaldato uffici, isolato mq 600 circa, zone Mirafiori, Lesna, Sampaolo. Telefonare 290-743. A13091

ALLOGGIO cercasi 6 vani centralissimi per studio dentistico. Telefonare 560-100. A12869

CAMERA vuota professionista affittiamo cerca per recapito in Torino. Preferibilmente [illegible] Vanchiglia, Gran Madre. Telefonare 500-346.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCANSI locali uso ufficio semicentrali 400-500 mq. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino».

CERCASI [illegible] tinello servizi zona S. Rita mercati nuovi max 18.000-20.000. Telef. 695-231. A13152

CERCASI in Venaria alloggio 2 camere tinello cucina e servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A13202

CERCO affittare subito camera servizi termo. Telefonare 762-846.

CERCO camera vuota centrale o zona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino».

CERCO casa o cascinotta con terreno adatta a orto. Tel. Torino 242-292.

CONIUGI impiegati cercano alloggio tre vani. Telefonare mattina 688-743.

CONIUGI referenziatissimi cercano 2 camere tinello preferibilmente Torino. Telefonare 534-070. A13107

CONIUGI soli cercano aprile 4 camere doppi servizi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A12403

IMPORTANTE società cerca in affitto zona centrale 3 locali et 2 locali uso ufficio medesimo stabile. Belgrano, via Palestrina 2, Milano.

PENSIONATI settentrionali cercano alloggetto camera tinello servizi zona S. Rita Crocetta. Telefon. 322-863.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello cucinino zona Pozzo Strada. Telefonare 793-260 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano due camere cucina servizi zona S. Rita aprile. Telefonare ore pasti 516-206.

PROSSIMI sposi referenziati affittano febbraio marzo camera tinello servizi zona S. Paolo. Telef. 371-477.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-826.

A. AFFITTASI alloggio camera tinello tutti servizi 20.000. Telef. 755-800.

A. AFFITTASI camera tinello servizi dando pulizia scale. Telef. 769-800.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 30.000 Mercati nuovi, due camere, cucina, servizi. Telef. 538-539.

A 55.000 Crocetta, aprile, quattro camere, salone, servizi. Telefonare 538-539. O991

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. [illegible] 14. Telefono 538-539. O516

ADIACENZE Piazza Bengasi affittiamo una, due camere cucinino servizi 23.000, [illegible]. Tel. 553-483.

AFFITTANSI borgata Regina Margherita, Collegno, alloggi signorili nuovi abitabili subito tinello quattro camere doppi servizi. Tel. 781-272 ore serali. A11040

AFFITTANSI 5 camere centrali uso ufficio, facile parcheggio. Telefonare 547-543. A15162

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 356-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi pronti subito. Via San Donato 58. O837

AFFITTASI casetta in campagna 30 km. da Torino comodità pullman. Telefonare 480-214.

AFFITTASI corso Duca Abruzzi [illegible] alloggio 3 camere servizi 1° piano adatto studio ufficio. Tel. 580-736.

AFFITTASI corso Umbria, zona Statuto quattro camere cucina servizi ripostiglio libero fine marzo. Telefonare 526-552. A13127

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio. O587

AFFITTASI locale mq. 220 uso deposito o industria silenziosa zona Fiat Lingotto. Telefonare 672-193.

AFFITTASI locali alloggi centrali e periferici. Geom. Della Bella, Einaudi 35. 2001

AFFITTASI negozio retro servizi eventualmente uso ufficio, artigiano. Telefonare 383-909.

AFFITTASI preferibilmente ammobiliato zona Crocetta cinque camere servizi uso abitazione studio posteggio. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI referenziato Barletta 128 due camere tinello servizi. Telefonare 596-587. A13389

AFFITTASI ufficio centrale ammobiliato in comunione con commercialista. Via Massena 12, tel. 545-437.

AFFITTASI ufficio indipendente due locali termo servizi 25.000 mensili. Telefonare 289-903.

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato tutti confort. Telefonare 761-352.

AFFITTASI zona Statuto camera cucina arredate 24.000 mensili. Telefonare (dopo ore 13) 510-427.

AFFITTASI 17.000-20.000 alloggi 1-2 camere tinello servizi, Settimo. Telefono 256-426. A13232

AFFITTO [illegible] uso magazzino o laboratorio silenzioso, Lucento. Telefonare 293-460. A12735

ALLOGGIO sei camere servizi San Tommaso [illegible] affittasi vendesi. Telefonare 652-188. A12981

APPARTAMENTINO ammobiliato anche pied-à-terre affittiamo a persona distinta. Telefonare 677-832.

ARSENALE 42, Maccaso, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI: furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 273-617, Grillo.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669, Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, Tel. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camera autofurgone imbottiti garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CAPANNONE mq. 450 zona San Mauro affittasi. Telefonare 891-948 ore pasti. 21133

CASA colonica con ampio rustico cortile ed orto, su strada provinciale, adatta abitazione allevamenti, affittasi zona Langhe. Telefonare Torino 545-892, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

CEDESI affitto zona San Paolo capannone 350 mq. et cortile 400 uso industria o magazzino. Tel. 488-634. Libero subito. 21012

CENTRALISSIMO affittasi due camere, possibili tre, cucina, servizi, libero metà febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino».

COMMISSIONARIA affitterebbe locale luminoso terreno per officina silenziosa minimo 1000 mq. siano cortile zona Santa Rita Mauriziano. Ampie garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

CONCEDEREBBESI recapito con servizio completo di uffici telefonico segreteria in signorile palazzo centralissimo a rappresentante, società od ente. Precisare qualità del rapporto richiesto e massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». O739

CORSO Cairoli 30 affittasi ampio negozio con annesso magazzino laboratorio. 1001

CORSO Francia-Leumann affittasi 3 camere servizi 19.000. Tel. 781-489.

(Continua a pag. 19)

Cresce l'importanza economica del Continente nero

L'Europa è al primo posto nel commercio con l'Africa

Malgrado le difficoltà politiche, le correnti di scambio continuano a svilupparsi - Delle esportazioni africane, di derrate agricole e materie prime, oltre i due terzi vanno in Europa; il solo Mec ne assorbe quasi la metà - Le importazioni dall'Europa sono quasi egualmente importanti - Il più grave problema dell'Africa "nera" è la diminuzione di prezzo dei prodotti esportati, soprattutto agricoli

In Africa la profonda trasformazione degli ordinamenti politici avvenuta nel corso degli ultimi dieci anni ha accentuato gli sviluppi del commercio internazionale. E ciò anche se ragioni di turbamento, non solo nell'ordine pubblico, hanno talvolta rallentato il ritmo produttivo di nazioni giunte, forse, troppo rapidamente all'indipendenza. Come sempre avviene, le esigenze quotidiane della vita hanno una loro forza invincibile, che si impone ai salti di umore delle minoranze, chiamate a governare le nuove repubbliche costituite sotto la guida e gli auspici delle potenze che nel secolo scorso iniziarono il processo di colonizzazione.

L'aumento della popolazione, il miglioramento del tenore di vita, l'introduzione di nuove tecniche e soprattutto l'incremento di reddito conseguente alla produzione ed esportazione di derrate tropicali e di minerali, hanno creato nuovi mercati di consumo fra la popolazione locale, traendola gradualmente dalla esclusiva condizione dell'economia tribale, fondata sulla produzione indigena.

Così una parte della popolazione ha cominciato a conoscere e ad apprezzare i prodotti dell'industria europea, stimolando, con la sistematica domanda, la formazione di correnti di scambio destinate a svilupparsi. Nonostante tutto, l'evoluzione dell'economia africana è garantita dal confluire di interessi comuni alle popolazioni europee ed africane. (Troppo spesso siamo portati ad attribuire agli altri i nostri sentimenti, le nostre esigenze e addirittura la nostra concezione del mondo; e perciò si formulano programmi astratti, fonte di amare delusioni, specialmente per i generosi velleitari della politica e della pace. Ma gli uni e gli altri non hanno mai profondamente inciso nella storia; il che spiega perché la realistica visione delle vie del progresso, sostenuta e praticata da uomini dello stampo del dr. Schweitzer, anche se non ha sempre il maggior numero di seguaci, ottiene i soli durevoli risultati).

Sono quindi i dati della geografia, della storia e dell'economia che bisogna tener presenti nel valutare la posizione dell'Africa nel commercio internazionale; ben più importanti delle tumultuose manifestazioni di un disordine civile e politico, che, nel corso dei decenni, le popolazioni locali impareranno a signoreggiare. Tanto più che, come ha argutamente osservato un grande storico inglese, il Trevelyan, è nei periodi di disordine politico e amministrativo che fioriscono le più generose intraprese; e che, spesso, una società dominata dal rigore di regolamenti severi, impedisce il nascere o almeno il maturare di iniziative sicuramente produttive di nuova ricchezza.

* *

I fatti confermano le precedenti considerazioni. Nonostante i colpi di Stato e la conseguente incertezza politica e amministrativa, il volume delle esportazioni e delle importazioni continua ad aumentare. Nascono nuove opere pubbliche di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e quindi per il commercio internazionale. E' dell'altro ieri l'inaugurazione della ferrovia transnigeriana che unisce Lagos a Maiduguri (nei pressi del Lago Ciad) e mette in valore i pascoli degli immensi altipiani della Nigeria; ed è di ieri la inaugurazione della diga di Akosombo, sul fiume Volta (Ghana), che fornirà copiosissima acqua per l'irrigazione e una rilevante quantità di energia elettrica destinata, per ora, alla prima lavorazione dei minerali. Domani vi sarà il completamento della diga di Kaingi sul Niger e di numerose opere stradali, portuali e aeroportuali in molte città africane.

Ciò è in diretto rapporto con gli scambi internazionali (*export - import*) del Continente africano, i quali ormai superano i 18 miliardi di dollari all'anno, di fronte ad un probabile reddito continentale di circa 45 miliardi. Precisamente, le esportazioni si aggirano su 8,5 miliardi di dollari, dei quali 4,5 provengono dall'Africa nera, 2,6 dall'Africa araba e 1,4 dal Sud Africa. Si tratta in prevalenza di prodotti agricoli tropicali — cacao, caffè, semi e frutti oleosi, cotone, sisal — e di minerali grezzi o lavorati, come il rame, l'oro, i diamanti, l'uranio, il ferro, i fosfati e, di recente, il petrolio e il metano.

Queste esportazioni sono dirette per il 46 % verso i paesi del Mercato Comune e soltanto per il 6 % verso i paesi del mondo comunista. Il Nord America ne assorbe l'11 % e il Giappone il 3 %. La residua parte va in prevalenza (24 %) verso i paesi dell'Efta (Inghilterra, paesi scandinavi, ecc.). *Si comprende quindi perché le giovani e vecchie nazioni africane diano così grande importanza all'Europa, la quale, se — fra Mec ed Efta — assorbe il 70 % di tutte le esportazioni, d'altro lato fornisce il 62 % dei prodotti che l'Africa importa.*

Qui si innesta l'annosa polemica sul peggioramento dei rapporti di scambio fra i paesi africani fornitori di materie prime ed i fornitori di prodotti finiti, rappresentati, come abbiamo visto, soprattutto dai paesi europei. Dal 1953 al 1964, con la diminuzione dei prezzi di alcuni fondamentali prodotti di esportazione (caffè, cacao, arachidi, cotone), l'aumento delle quantità di beni esportati non è stato accompagnato da un parallelo aumento del loro valore.

Mentre i paesi del Mec e dell'Efta registravano un miglioramento dell'8 % nei loro rapporti di scambio — *e cioè nei rapporti fra i prezzi dei beni esportati e quelli dei beni importati* — in Africa gli stessi rapporti di scambio segnavano un peggioramento del 6 %. Si aggiunga che nell'Africa nera, dalla quale proviene la maggior quantità di derrate agricole, il peggioramento è stato addirittura dell'8 %. Non è quindi difficile comprendere perché alle Nazioni Unite i paesi afro-asiatici abbiano condotto un'accanita battaglia per rendere permanente la Conferenza sul Commercio e lo Sviluppo, nel tentativo di migliorare la loro debole posizione contrattuale.

Giuseppe Medici

Chiedeva danni per 5 miliardi

L'inventore del Totogoal ha perso la causa col Coni

E' stato condannato alle spese

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

(g. g.) Giovanni Maida, torinese, aveva chiesto al tribunale di Roma che il «Coni» fosse obbligato a versargli 5 miliardi per avergli impedito di utilizzare in Italia un suo gioco di pronostici. I magistrati gli hanno dato torto e lo hanno condannato a pagare 120 mila lire per le spese giudiziarie.

Il sistema ideato da Giovanni Maida ha un nome: «Totogoal». L'inventore depositò questo sistema presso l'ufficio per la proprietà artistica, scientifica e letteraria, lo prospettò al «Coni» il quale successivamente decise di non realizzarlo. Giovanni Maida sostiene che il Comitato Olimpico ha sfruttato taluni elementi del sistema da lui inventato per cui si è rivolto al tribunale chiedendo il risarcimento del danno che a suo dire ha subito se non addirittura il compenso per i diritti d'autore non goduti.

Il tribunale, nel ritenere infondata la richiesta di Giovanni Maida, ha spiegato che soltanto allo Stato spetta il diritto di esercitare dei giochi con la conseguenza di poterli affidare a gestione di terzi. Questo vuol dire che nessun privato può vantare una posizione giuridica di «vantaggio» rispetto agli altri e quindi pretendere che gli sia riconosciuto il diritto ad esercitare un gioco di cui sia ideatore.

Il congresso del pli si è chiuso con largo successo di Malagodi

Su 1048 delegati 901 hanno votato a favore del segretario liberale - Vivace replica del "leader" alle correnti di minoranza - «Non abbiamo psicosi antisocialiste, ma confermiamo la nostra preclusione verso il comunismo, minaccia mortale per la democrazia»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

La «linea Malagodi», come era previsto, ha largamente vinto al X Congresso nazionale del pli conclusosi stanotte all'Eur con la votazione di due mozioni e tre liste, dopo la replica pomeridiana del segretario del partito. Gli scrutini termineranno domani, ma sin d'ora il plebiscito ottenuto dal documento di maggioranza, al quale aveva aderito anche il segretario della gioventù liberale Zimolo, lascia prevedere che l'80 % dei 1048 delegati abbia votato per i candidati di Malagodi al Consiglio nazionale liberale, che si riunirà giovedì. Questo significa che il *leader* e le sue tesi disporranno di almeno 102 consiglieri su 130. E' incerta, invece, l'attribuzione dei 28 seggi residui, spettanti alla minoranza e disputati fra la lista di Cocco-Ortu (destra) e quella progressista.

La replica dell'on. Malagodi è stata abile e vivace. In due ore ha risposto agli oltre duecento oratori intervenuti nel dibattito, ponendo in risalto la sostanziale unità e l'ampiezza dei consensi, notevolmente superiori ai «dubbi marginali». Il segretario liberale, pur confermando punto per punto l'opposizione del pli al centro-sinistra e a qualsiasi slittamento dell'asse politico italiano verso il comunismo, ha espresso valutazioni sul psi e sull'unificazione socialista più sfumate ed aperte alle esigenze dell'ala avanzata, diretta dall'on. Valitutti e dal prof. Biondi che, a loro volta, hanno attenuato il loro atteggiamento.

«*Non siamo chiusi alla speranza* — ha detto Malagodi — *non abbiamo psicosi antisocialiste o antidemocristiane, non abbiamo preclusioni verso altre forze politiche, ma soltanto verso il comunismo che rappresenta la minaccia mortale per la democrazia*». Ma poiché il psi «*non ha il coraggio di uscire dagli equivoci*», a giudizio del *leader* liberale sono premature e inaccettabili le idee di Biondi e Valitutti di andare incontro al psi per evitare che finisca «nelle braccia dei comunisti». Tuttavia l'on. Malagodi ha esplicitamente dichiarato di non aver obiezioni, se vi saranno le necessarie garanzie, ad un «incontro-scontro con il psi». Per ora, comunque, l'unificazione socialista è «*un matrimonio fra la mantide religiosa e il mantido: dopo le nozze la prima (cioè il psi) finirà per divorare il secondo (cioè il psdi)*». L'auspicio del segretario del pli è che anche in Italia, come nelle democrazie progredite, si formino tre forze sinceramente democratiche: la liberale, la democristiana e la socialista.

Questo schieramento consentirà di superare i pericoli della «posizione non perfettamente laica della dc» e del comunismo. Aperti a tale speranza — ha continuato Malagodi — i liberali devono «agire per modificare l'attuale situazione», attraverso un'opposizione costruttiva che porti ad un rafforzamento elettorale del partito. Lo «spazio» in cui il pli deve operare è quello di centro, il quale — ha aggiunto per avvicinarsi alla tendenza di Cocco-Ortu e Zincone — non si deve attribuire il significato tradizionale.

La critica di Malagodi al centro-sinistra è stata sferzante. «*L'attuale crisi di governo* — ha detto — *mette plasticamente in luce la crescente confusione di idee e le numerose contraddizioni esistenti nella dc e nel psi e all'esterno di questi due partiti. La crisi è un ballo di figure mascherate, tutte torbide, alcune delle quali dietro la maschera celano il volto della morte rossa. Comincia a venire il momento* — ha sottolineato Malagodi — *in cui bisogna presentarsi di fronte al Parlamento, e se il Parlamento dice che nessuna formula democratica è possibile, allora la parola spetta al Paese e alle elezioni*». Il programma del pli è avanzato, favorevole alla «vera socialità» che nasce dalla libertà e dal rispetto dell'inventiva individuale.

«*Rifiutiamo di tradire la nostra linea per piccoli favori* — ha esclamato l'oratore —; *come abbiamo rifiutato Tambroni, rifiuteremo Fanfani o chi per lui e qualsiasi disegno che sotto la falsa veste del laicismo aprisse verso i comunisti*».

La mozione di maggioranza, sul punto più dibattuto dell'unificazione socialista, formula molte riserve, ma si augura che il psi con la fusione faccia una scelta «irreversibilmente democratica»: in tal caso il pli accoglierebbe l'unificazione con «democratica letizia».

Il documento della sinistra, concordando sulla necessità dell'opposizione, chiede che non sia «mai strumentalizzata» e, pur ammettendo che nell'unificazione esistono «pericoli d'involuzione antidemocratica», ritiene che tali rischi siano aggravati «*sia ignorandoli, sia misconoscendo o, peggio, irridendo l'esigenza imprescindibile che reclama l'unificazione socialista su basi schiettamente democratiche*».

Lamberto Furno

L'on. Malagodi pronuncia il discorso conclusivo al congresso del partito liberale (Telefoto «Ansa»)

Come hanno votato i delegati liberali

Roma, 8 febbraio.

A tarda notte è stato comunicato il risultato delle votazioni sul documento presentato dalla segreteria del partito al X Congresso nazionale del pli. Su 1048 delegati, 75 non hanno votato, due si sono astenuti, 70 hanno espresso voto contrario e 901 hanno votato in favore. La maggioranza a favore di Malagodi è circa l'80 %. *(Ansa)*

Il governo greco mobilita i professori liceali in sciopero

Atene, 8 febbraio.

Il governo greco ha decretato la mobilitazione civile dei professori liceali in sciopero. I professori, però, hanno dichiarato che ignoreranno l'ordine governativo e continueranno l'astensione dal lavoro. I dirigenti dei sindacati hanno detto che il governo resterà «sorpreso» constatando come i risultati della mobilitazione saranno nulli. *(Ansa)*

Concluse dopo ventidue giorni le ricerche dell'ordigno nucleare

Trovata in mare, a tre chilometri dalla Spagna l'atomica «perduta» dal bombardiere americano

Due «sommergibili tascabili» tenteranno domani il recupero - L'ordigno è a 300 metri di profondità - Insieme con la bomba c'è forse anche uno dei maggiori segreti militari degli S. U.: la «scatola nera» - Essa garantisce l'autenticità degli ordini che giungono per radio agli aerei in volo con le atomiche - Finora non è stata ritrovata



Un posto di controllo nella zona di Almeria, in Spagna. Vi affluiscono gli abitanti i quali temono di essere stati contagiati dalla radioattività sprigionata dalla bomba atomica precipitata con l'aereo B 52 (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Madrid**, 8 febbraio.

Le ricerche della bomba atomica americana dispersa nel Mediterraneo, il 17 gennaio u.s., al largo di Almeria, dovrebbero essere finalmente giunte alla conclusione. Dopo la minuziosa opera di scandaglio compiuta, con grande spiegamento di uomini e mezzi da parte delle autorità militari americane, l'ordigno è stato individuato a 300 metri di profondità e a circa tre chilometri dalla costa, in corrispondenza del porto di Palomares. Giovedì, due piccoli sottomarini, attrezzati per operare a grandi profondità, tenteranno il recupero.

Particolari misure di precauzione sono state prese dagli esperti nucleari delle forze armate statunitensi perché il recupero dell'ordigno avvenga senza alcun pericolo per la popolazione civile della costa spagnola.

I sommergibili tascabili che compiranno l'operazione sono l'«Alvin» e l'«Aluminaut». Il primo è un'unità di 13 tonnellate con equipaggio di due uomini, che è stato inviato smontato, per via aerea, dagli Stati Uniti ed è stato sottoposto a prove di immersione a Rota, la base ispano-americana situata nei pressi di Cadice. Per oggi è atteso l'arrivo via mare dell'altro sommergibile tascabile, l'«Aluminaut», più grande dell'«Alvin».

L'ordigno termo-nucleare perduto, si trovava a bordo di un bombardiere «B-52» precipitato nella zona del villaggio di Palomares dopo essersi scontrato in volo con un aereo-cisterna americano. Tre delle quattro bombe atomiche che si trovavano a bordo sono state ritrovate quasi subito. La quarta, dopo le lunghe ricerche, è stata individuata ieri.

L'oggetto essenziale delle ricerche, però, a parte la bomba che comunque non può esplodere perché non è innescata, sarebbe una «scatola nera» contenente il sistema elettronico ultrasegreto di codificazione del «S.A.C.» (Comando strategico dell'aria statunitense) perduta dal «B-52». Questa «scatola nera» conterrebbe un sistema chiamato «fail safe» che permette al comando del «S.A.C.» di mantenere i contatti con i suoi bombardieri in volo e di comunicare loro gli ordini in maniera del tutto sicura, e tale da non permettere dubbi sulla loro fonte. Una parte dei bombardieri del «S.A.C.», infatti, è sempre in volo, allo scopo di evitare le conseguenze di un attacco di sorpresa sulle loro basi. Non si esclude che insieme alla bomba trovata in fondo al mare ci sia anche la preziosa «scatola» paracadutata dal «B-52» prima che precipitasse.

Un portavoce militare americano ha energicamente smentito le informazioni secondo le quali il detonatore della bomba sarebbe esploso ieri provocando una diffusione di radioattività. Il ministero spagnolo dell'informazione e del turismo ha da parte sua smentito le informazioni pubblicate da un giornale britannico secondo cui centinaia di tonnellate di terra radioattiva sarebbero attualmente portate via da un gran numero di autocarri. I giornalisti che si trovano a Palomares hanno constatato che la situazione è assolutamente normale in questo villaggio, che non è stato affatto evacuato come invece hanno affermato alcuni giornali.

n. s.

Un altro ponte a Verbania sul torrente San Bernardino?

E' stato chiesto dal sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 8 febbraio.

(a. c.) Il sindaco dott. Stefano Ammenti ha iniziato contatti al fine di ottenere il lancio di un secondo ponte Bailey a fianco di quello uguale gettato lo scorso novembre dal genio militare. L'iniziativa è stata presa dopo che l'Anas compartimentale ha comunicato che il progetto del nuovo ponte, che dovrà sostituire quello travolto dalla piena dello scorso agosto sul torrente S. Bernardino, sarebbe stato inviato solo nei prossimi giorni a Roma per l'approvazione e il successivo appalto. Da alcune domeniche infatti si formano ai due lati del ponte provvisorio code che raggiungono il chilometro e mezzo, in attesa della via libera, in quanto il traffico si svolge a senso unico alternato. Gli ingorghi attuali lasciano immaginare cosa accadrà all'aprirsi della stagione turistica, soprattutto se si considera che in piena estate sulla statale 34, transitano in media 15-16 mila veicoli al giorno, con punte di 21 mila nel periodo di Ferragosto.

Il Senato vota la proroga dell'esercizio provvisorio

Convertiti in legge due decreti: sulle provvidenze per il Vajont e sull'importazione di banane dalla Somalia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

Il Senato si è riunito oggi, malgrado la crisi di governo, ed ha approvato senza discussione il disegno di legge che proroga fino al 30 aprile l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1966. E' stata anche approvata definitivamente la conversione in legge dei due decreti sulle provvidenze per le zone devastate dalla catastrofe del Vajont e sull'importazione di banane dalla Somalia.

Sul secondo decreto ha votato contro l'estrema sinistra. Il provvedimento porta da 70 a 90 lire l'imposta erariale di consumo sull'importazione di ogni chilo di banane. Per le banane provenienti dalla Somalia l'imposta è invece di sole 60 lire al chilogrammo. Decorrenza 1° gennaio 1966.

L'altro decreto proroga fino al 31 dicembre 1966 l'esenzione del pagamento dei tributi erariali comunali e provinciali per le zone colpite dal disastro del Vajont. Inoltre saranno esenti, fino alla stessa data, contributi straordinari ai bilanci comunali ed i coltivatori diretti saranno esentati dai contributi previdenziali e assistenziali fino al 31 dicembre '66.

L'assemblea ha infine concesso la proroga dell'esercizio provvisorio fino al 30 aprile '66.

Il comunista Aimoni e il socialproletario Roda hanno annunciato il voto contrario. I liberali si sono astenuti.

All'inizio della seduta i comunisti hanno effettuato una sortita demagogica di effetto propagandistico a favore della pace e contro gli «aggressori del Vietnam». Il tentativo, compiuto dal sen. Terracini, di aprire una discussione sulla ripresa dei bombardamenti nel Vietnam è stato però energicamente respinto dal presidente Merzagora e dai senatori della maggioranza dopo una lunga serie di incidenti verbali con i rappresentanti dell'estrema sinistra.

g. fr.

CRONACHE DELLO SPORT

Altri quattro titoli assegnati ieri nelle competizioni delle Universiadi invernali

Annie Famose vince lo slalom per un centesimo di secondo

Sulle nevi del Sestriere - La gara era divisa in due «manches» - La giovane discesista francese ha ottenuto il tempo complessivo di 1'26" 64/100, la seconda classificata, la svizzera Thérèse Obrecht, di 1'26" 65/100 - Carlotta Solerio, 7ª, è stata la migliore delle italiane - Le prove di oggi

(Dal nostro inviato speciale) **Sestriere, 8 febbraio.**

Annie Famose illumina di un sorriso il suo volto furbo di ragazzina francese. Oggi, nello slalom speciale femminile, ha cominciato male e ha finito bene, ha cominciato male, prima ancora della corsa, ferendosi un dito con la lamina di uno sci, e ha finito trionfando nella gara, grazie a un solo centesimo di secondo — il tempo appena di un batter di ciglio — nei confronti della svizzera Thérèse Obrecht.

La Famose fa parte della Nazionale che allinea nei suoi ranghi le celebri sorelle Goitschel e, pur se ha soltanto 21 anni, da almeno tre stagioni è abituata alle grandi competizioni internazionali. Ciononostante, alla vigilia delle Universiadi, il pronostico stentava a includerla nel ristretto numero delle favorite, poiché Annie, nello scorcio iniziale del 1966, non era sembrata più a suo agio, forse era la cattiva forma, forse era la difficoltà di vivere sempre all'ombra della gloria di una coppia di sorelle che fatalmente monopolizzano l'attenzione. Nemmeno doveva scendere in pista, qui al Sestriere, poi arrivò la sua iscrizione.

Stamane, mentre le concorrenti si preparavano alla gara, la Famose, passando distrattamente una mano sugli sci, strisciò su una lamina un po' sollevata, producendosi un piccolo taglio. Roba di poco conto, da curare con una goccia di alcool e un cerotto. Ma il lieve incidente parve ai più un segno del destino: che il 1966 fosse davvero un anno contrario per la giovane atleta d'Oltralpe.

La prima «manche» non si incaricò di smentire né di confermare una simile supposizione. Ci fu una grossa sorpresa, l'americana Jean Saubert cadde, pasticciò a una porta e venne squalificata. Il tempo migliore toccò all'austriaca Rohrbach, in 44" e 12, seguita dalla svizzera Thérèse Obrecht (44"39), da una tedesca della giovane guardia, la Ditfurt (44"60), e dalla francese Bernard (44"62). La Famose era quinta, in 44"77, sesta era la Pugi, in 44"88, e ottava la Heidi Obrecht, in 45"10. Otto sciatrici, risultavano in lotta, tutte comprese in meno di un secondo, a testimonianza di un'assoluta incertezza di risultato.

Partiva la «manche» conclusiva. La Thérèse Obrecht veniva cronometrata in 42"26, il suo tempo complessivo ammontava così a 86"65. Poi veniva la Heidi Obrecht, sorella di Thérèse: un tempo buono, ma non tale da giocare per il successo. E quindi toccava alla Famose. La francesina doveva tentare il tutto per tutto, o saltava fuori di pista o azzeccava l'en plein. Questione di classe, questione anche di esperienza e, soprattutto, di freddezza di nervi. Annie filava veloce e sicura, rischiava sì, ma non rischiava troppo. Rischiava il giusto, insomma: 41"57. Rapido far di conti, nel turbinare della neve. Tempo complessivo 86"64, la Famose aveva superato la più in gamba delle Obrecht di un centesimo di secondo.

Annie si metteva accanto al traguardo, attendeva con impazienza la prova delle rivali più pericolose. Erano in tre, a poterle soffiare il successo, la Ditfurt, la Rohrbach e una sua connazionale, la Bernard. Giovani tutte e tre. Scendevano con calma eccessiva la Ditfurt e la Bernard, la Rohrbach invece si lasciava prendere dall'ansia e vedeva sfumare ogni sogno in un rovinoso capitombolo che la costringeva al ritiro. La classifica restava quale era. E cioè con la Famose al primo posto, proprio come nelle Universiadi di due anni fa, e la Thérèse Obrecht al secondo, l'una dall'altra divise appunto da un centesimo di secondo.

Delle italiane, la migliore è stata Carlotta Solerio, simpatica studentessa torinese che ha un tifoso illustre, il padre, prof. Luigi, autore del felicissimo intervento sulle due sorelle siamesi. La Solerio ha maneggiato in modo accorto e intelligente, senza forzare oltre il necessario; la sua posizione in classifica, non troppo brillante dopo la prima prova, migliorava in modo notevole nella seconda, e Carlotta finiva con l'inserirsi in un ottimo settimo posto. Sfortunata la Chevallard che, nona nella prima prova, veniva tolta dall'ordine d'arrivo per il salto di una porta. E' uguale sorte — la squalifica — toccava pure alla Vigliani.

Domani, su due tracciati disposti ancora sulle pendici dell'Alpette, è in programma lo slalom speciale maschile, al quale sono ammessi i quarantasei concorrenti che oggi hanno superato il turno eliminatorio. Tra di loro, figurano sei degli otto italiani iscritti, vale a dire Umberto e Daniele Parini, Cimini, Gandini, Bertola e Baglioni. Esclusi Pezzi e Quaglia. Particolarmente bersagliato dalla mala sorte Carlo Quaglia, che è caduto durante la prima prova. Il discesista torinese si è prodotto una distorsione alla caviglia e una contusione al ginocchio sinistro. Per il successo, pronostici difficili. Due nomi, così per tentare la sorte: il francese Wolleck e il giapponese Fukuhara.

Gigi Boccacini

Classifica slalom speciale femminile: 1) Famose (Francia) tempo complessivo 86"64 (tempo prima *manche* 44"77, tempo seconda *manche* 41"57); 2) Thérèse Obrecht (Svizzera) 86"65 (44"39, 42"26); 3) Ditfurt (Austria) 87"63; 4) Heidi Obrecht (Svizzera) 88"00; 5) Pugi (Austria) 89"20; 6) Aukele (Jugoslavia) 91"83; 7) Solerio (Italia) 94"56; 8) Fanedl (Jugoslavia) 94"84; 9) Pascual (Spagna) 97"27; 10) Bambasova (Cecoslovacchia) 98"38.



La smorfia della francese Famose in uno dei tratti più duri dello slalom (Moisio)

Affascinante spettacolo di hockey nell'incontro Urss-Canada: 6 a 2

I canadesi subiscono un goal dopo 15 secondi - Nel tentativo di pareggiare incassano altre reti - Gioco duro ed interessante - Negli altri incontri l'Italia sconfitta dalla Romania per 11 a 0 - Cecoslovacchia-Finlandia 7 a 1

La prima giornata del girone finale di hockey, svoltasi ieri, ha presentato un incontro che per il valore e la notorietà dei protagonisti potrebbe già essere di per sé una vera e propria «finalissima»: Urss-Canada, conclusasi, dopo una lotta appassionante, con il punteggio di 6 a 2.

Canadesi e russi costituiscono, al pari dei cecoslovacchi, le maggiori potenze mondiali dell'hockey, che è considerato nei due paesi uno sport nazionale come da noi il calcio e il ciclismo.

Logico quindi che anche il livello del gioco praticato dagli universitari rispecchi fedelmente tale situazione generale, con risultati di tecnica e di spettacolarità quali il confronto di ieri sera ha messo in chiara evidenza.

La squadra nordamericana è composta esclusivamente di giocatori dell'università di Manitoba, una città dello Stato dell'Ontario. Quali proporzioni di sviluppo abbia assunto l'hockey in Canada è dimostrato dal fatto che l'università di Manitoba ha conquistato il diritto di partecipare alle Universiadi avendo vinto lo scorso anno il campionato dei colleges davanti a trentanove compagini avversarie.

I sovietici, nessuno dei quali ha fatto parte della Nazionale, hanno dato un saggio esemplare di hockey razionale e geometrico. Si era già visto nelle precedenti partite come i russi si trovino «a memoria», recitando alla perfezione gli schemi provati e riprovati in allenamento. Gli elementi migliori sono stati Morosov, ventisettenne, diplomato all'Istituto superiore di educazione fisica, Nikitin, un hockeista che «dribbla» come, e meglio, dei più celebrati assi del football, e Alecchine, diciannovenne, il più giovane della squadra.

I canadesi, almeno inizialmente, sono stati inferiori all'attesa. Hanno accusato un goal «a freddo» dopo soli 15 secondi di gioco a opera di Morosov, e non sono stati più capaci di raddrizzare la situazione. Troppo nervosi, nel tentativo di rimonta, i nordamericani si sono fatti infilare altre due volte nel corso del primo tempo da Tusik e da Koungourtsev (ma il goal di quest'ultimo è stato erroneamente assegnato dagli arbitri a Morosov).

Nella ripresa il Canada si è gettato all'attacco, con il nazionale Irving (un ventitreenne studente in scienze politiche), con Pleus (un biondino occhialuto, che frequenta la facoltà di scienze naturali). Al 1' i canadesi hanno accorciato le distanze con Mackenzie, e da quel momento la partita, che già in precedenza era stata assai dura, è diventata una battaglia vera e propria.

Poco prima della ripresa, però, i sovietici si portavano sul 4 a 1 grazie a una rete di Tchitchourine, nel bel mezzo dell'offensiva dei biancorossi canadesi.

In apertura del terzo tempo ancora una rete per l'Urss con Kosiue, il Canada risponde con Irving. A pochi secondi dal termine i sovietici coglievano il frutto della loro complessiva supremazia con un sesto goal realizzato da Tchitchourine.

In precedenza, nel pomeriggio, si erano svolte altre due partite: Romania-Italia, conclusasi con la pesante sconfitta degli azzurri per 11 a 0, e Cecoslovacchia-Finlandia, che ha fatto registrare il successo dei boemi per 7 a 1.

Dalla squadra italiana ci si attendeva francamente di più, considerando le positive precedenti prestazioni che avevano appunto aperto agli azzurri la via della finale. La formazione di Bedogni, invece, ieri ha subìto una severa lezione ad opera della Romania, una compagine che teoricamente non sembrava molto temibile e che in pratica si sta dimostrando invece come la rivelazione del torneo.

Gli azzurri hanno incassato due goals in meno di 50 secondi di apertura di gioco, ad opera di Julio Szabo e di Kalamar, e la partita — appena iniziata — aveva già assunto in pratica una sua precisa fisionomia. Il passare dei minuti altro non ha fatto che rendere maggiormente evidenti i limiti dei goliardi italiani.

Si tratta di limiti che si sono rivelati assai più gravi del prevedibile in difesa, dove il portiere Gamper ed i suoi compagni avevano dimostrato nelle esibizioni precedenti una certa efficacia. Il punteggio, malgrado i generosi tentativi di contrattacco condotti soprattutto dal bolzanino Werner Holzner, peraltro coadiuvato assai poco dai suoi compagni di linea, assumeva proporzioni sempre più pesanti. Segnavano, ancora prima della fine del tempo, Schiau, uno studente in medicina, e per due volte Geza Szabo, venticinquenne, fratello gemello di Julio, che come lui frequenta il secondo anno dell'istituto di educazione fisica.

Invariata la situazione nel secondo tempo, chiuso con altre due segnature dei rumeni — con Torcsi e Pana — i quali dilagavano anche nell'ultima frazione di gioco ottenendo altre quattro reti. Due goals erano realizzati da Varga, un «rosso» grande e grosso, ottimo difensore, anch'egli studente di educazione fisica, mentre le rimanenti due segnature erano opera ancora di Julio Szabo e di Torcsi.

Netta prevalenza della Cecoslovacchia, nel match del tardo pomeriggio, contro i finlandesi (7 a 1). Il «mattatore» della partita è stato il ventiseienne Sebek, studente di educazione fisica, autore di quattro goals. Le altre reti sono state realizzate da Brdicka, Marek e Michalec, per i cechi, e da Pekuri per i finlandesi.

p. pat.

Un irruente attacco dei russi, in maglia scura, sotto la porta canadese durante l'incontro di ieri *(F. Moisio)*

Oggi Italia-Russia

Risultati degli incontri di ieri per il girone finale: Romania-Italia 11 a 0; Cecoslovacchia-Finlandia 7 a 1; Urss-Canada 6 a 2.

Classifica: Romania, Cecoslovacchia e Urss punti 2; Italia, Finlandia e Canada punti 0.

Programma dei prossimi incontri:

OGGI — Ore 14: Italia-Urss; ore 18: Finlandia-Canada; ore 21,30: Cecoslovacchia-Romania.

DOMANI — Ore 14: Romania-Urss; ore 18: Italia-Finlandia; ore 21,30: Cecoslovacchia-Canada.

VENERDI' — Ore 10: Finlandia-Urss; ore 14: Romania-Canada; ore 18: Italia-Cecoslovacchia.

SABATO — Ore 10: Romania-Finlandia; ore 14,30: Italia-Canada; ore 21,30: Cecoslovacchia-Urss.

Sulla pista di via Petrarca si svolge il girone di consolazione per le squadre eliminate dal torneo finale: oggi alle 21 si incontrano Jugoslavia e Ungheria e domani, alla stessa ora, Austria e Ungheria.

Il pugile Sante Amonti non potrà più combattere?

Brescia, 8 febbraio.

Sante Amonti, il pugile ex campione d'Italia dei pesi massimi, ritornato da Roma dopo la visita di sabato scorso fatta presso la federazione italiana pugilistica dal dott. Mantanari, il quale lo ha dichiarato inidoneo a combattere per un periodo di tempo indeterminato, ha caricato sulla sua vettura la moglie e il figlioletto ed è partito per Lumezzane, sua attuale residenza, sottraendosi a qualsiasi contatto con amici e giornalisti.

Mentre nella conca di Claviere infuria una bufera di neve

Vorontckikin s'impone nella 15 km di fondo

L'atleta sovietico ha preceduto nettamente i connazionali Yarikov e Poustogatchev - Ha coperto la distanza in 58'50"4 - Il primo degli azzurri, Daldoss, è quarantacinquesimo - Nella 8 km femminile e nella combinata, successi della bulgara Stoeva e di un altro sovietico, Simonov

(Dal nostro inviato speciale) **Claviere, 8 febbraio.**

Sciare a quasi 2000 metri è faticoso, correre poi con un vento contrario fortissimo e in una vera bufera di neve diventa un vero e proprio calvario. Oggi a Claviere è toccato a fondisti e fondiste di gareggiare in condizioni pessime e su un tracciato già di per se stesso estremamente difficile. Il compito di ogni atleta è diventato così veramente improbo, si sono imposti i più forti, i favoriti: Vorontckikin tra gli uomini, la bulgara Krastana Stoeva nella competizione femminile e il sovietico Simonov nella combinata.

I ragazzi hanno cominciato a prendere il via alle 10,15. I primi a partire sono stati particolarmente sfavoriti per le condizioni della pista, che era ricoperta da uno strato di neve fresca che frenava l'andatura. Il lavoro effettuato nella mattinata da centinaia di improvvisati battipista (compresi giornalisti, organizzatori, valligiani) era appena servito a tracciare sommariamente il percorso. Il vento soffiava violento nel tratto fra Claviere e Montgenèvre in senso contrario, e rompeva il ritmo della respirazione, rendendo ogni metro particolarmente duro.

I concorrenti transitavano sul versante opposto della conca di Claviere dopo un quarto d'ora e finivano l'ultimo tratto con una discesa in ripida pendenza in cui cadevano in parecchi. Al primo passaggio la grossa sorpresa: in testa non era Vorontckikin, ma un altro sovietico, Yarikov, seguito da due giapponesi, Ogawa e Matsuoka.

Si profilava un inatteso capovolgimento di valori, ma il fuoriclasse russo si riprendeva quasi immediatamente. Sulla breve salita all'uscita dalla zona d'arrivo sembrava «cambiare marcia», tanto era violenta la sua ripresa, e nei tre chilometri verso Montgenèvre rimontava gran parte dello svantaggio che aveva dal connazionale. Poi aumentava ancora e, nel tratto finale, acquistava a sua volta un margine tale da consentirgli un'affermazione abbastanza netta.

Yarikov, dal canto suo, non perdeva praticamente terreno nei confronti degli altri concorrenti e terminava al secondo posto, ma doveva subire da Vorontckikin un distacco totale sul secondo giro di circa due minuti. Questa seconda tornata era compiuta dall'asso sovietico in 28 minuti, tempo record della giornata.

Si sapeva, già alla vigilia che gli italiani non potevano essere tra i protagonisti, ma non per questo la delusione è stata minore. Il più bravo è stato Aristide Daldoss, ma il suo piazzamento è più che modesto (45°). I nostri tecnici hanno addotto anche la scusante di una neve particolarmente disadatta ai mezzi dei nostri fondisti. I ragazzi della squadra universitaria, come i più esperti compagni delle squadre nazionali, sono abituati soprattutto a gareggiare su piste molto dure, su neve gelata, e non certamente su neve molle.

Le ragazze prendevano il via quando ancora qualcuno dei concorrenti della prova maschile era in pista. Stoeva, Budny, Leschova erano i nomi più noti, e fin dai giorni scorsi le tre erano state indicate come le atlete più preparate.

In effetti, già dopo il primo giro Stoeva e Budny guidavano la classifica. Le posizioni rimanevano immutate anche al traguardo, con la bulgara al comando e la polacca a ridosso. Dietro, le sovietiche si davano battaglia fra di loro, e la Alimova finiva per avere la meglio sulla Elistratova e la Leschova. A rovinare lo schieramento compatto delle russe si inseriva proprio sul finire la cecoslovacca Ledvinkova con il quarto tempo assoluto.

g. v.

Combinata: 1. Simonov (Unione Sovietica) p. 484,20; 2. Driaguine (Unione Sovietica) p. 464,64; 3. Fujisawa (Giappone) p. 441,97; 4. Oleksak (Cecoslovacchia) p. 432 e 60; 5. Nossov (Unione Sovietica) p. 428,84.

Fondo femminile 8 km: 1. Stoeva (Bulgaria) 40'1"1; 2. Budny (Polonia) 40'23"9; 3. Alimova (Unione Sovietica) 40'33"8; 4. Ledvinkova (Cecoslovacchia) 40'36"2; 5. Elistratova (Unione Sovietica) 40'52"6.

Fondo maschile 15 km: 1. Vorontckikin (Unione Sovietica) 58'50"4; 2. Yarikov (Unione Sovietica) 59'32"4; 3. Poustogatchev (Unione Sovietica) 1 ora 01'7"; 4. Ogawa (Giappone) 1 ora 01'21"6; 5. Havoky (Cecoslovacchia) 1 ora 02'13"3; 45. Daldoss Aristide (Italia) 1 ora 12'3"; 46. Daldoss Graziano (Italia) 1 ora 12'52"; 54. Barbacovi (Italia) 1 ora 15'2"7; 58. Romanin (Italia) 1 ora 18'35"9; 60. Zorzi (Italia) 1 ora 20'32"; 62. Carli (Italia) 1 ora 26'08"6.


Il volto del fondista russo Vorontckikin è ancora teso: la vittoriosa fatica è appena terminata (F. Moisio)

Notizie in breve

★ **Partita di recupero oggi ad Asti**, dove la squadra locale affronta l'Imperia: l'incontro era stato rinviato due domeniche fa a causa della neve che ricopriva il campo.

★ **Una nazionale di giovanissimi sciatori, appartenenti allo** «S.C. Topolino» parte domani per Oslo (Norvegia) dove parteciperà al «Donald Duck Championship», cioè ai campionati giovanili dei Paesi Scandinavi in programma il 12 e 13 febbraio.

Venerdì gli azzurri ad Oslo per i «mondiali» del fondo

Milano, 8 febbraio.

La squadra azzurra dei fondisti e dei combinatisti che parteciperanno ai campionati mondiali di sci (specialità nordiche) in programma ad Oslo dalla prossima settimana, verrà presentata giovedì 10 febbraio, alle ore 18, durante l'incontro fra i fondisti italiani e gli «amici dello sci azzurro», in collaborazione con la Fisi e con la «Scotland».

I fondisti azzurri, reduci dai trionfali successi nella Coppa Kurikkala, saranno a Milano nelle prime ore pomeridiane di giovedì. La partenza per Oslo è prevista per le ore 12,20 di venerdì 11 febbraio, dall'aeroporto di Linate.

La composizione della squadra italiana è la seguente: fondo: allenatore Herman Nilsson; atleti: Mario Bacher, Giulio De Florian, Franco Manfroi, Franco Nones, Gianfranco Stella, Aldo Stella, Giuseppe Steiner, Livio Stuffer, Pietro Scola, Aldo Piller; combinata fondo-salto: allenatore Enzo Perin; atleti: Ezio Damolin, Fabio Morandini.

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

Ha cominciato a 6 anni

Al Sestriere lo slalom gigante femminile è appena terminato, tutti si stringono d'attorno a Annie Famose, che ha vinto. Ha vinto magari soltanto per un centesimo di secondo, ma ha vinto. E questo è l'essenziale. La francesina ha un visetto arguto, sbandiera la bellezza lieta dei suoi 21 anni. La intervistano a tambur battente. Dice: «Sono nata a Pau, ed è tanto tempo che ho preso dimestichezza con la neve». Le chiedono quante medaglie abbia già vinto alle Universiadi. Annie lo sa a memoria, risponde con la velocità di un lampo: «Due di bronzo nel '62, due d'oro nel '64, e adesso una d'oro, qui al Sestriere».

Chi le parla insieme sembra soddisfatto, ma la Famose si diverte a insistere. «Cinque — mormora — ma non ho ancora finito. Magari qui al Sestriere mi riesce il colpo di fare centro un'altra volta».

Ci si informa sul suo attuale corso di studio. «Voglio diventare professoressa di educazione fisica. Frequento a Parigi l'ultimo anno dell'Istituto Superiore».

«Quando è che ha cominciato a sciare?».

«Avevo sei anni, da noi si comincia prestino».

«Andava già a scuola sugli sci?».

«No, abitavo in città, io sono una cittadina e non una valligiana. Ma sugli sci ho imparato a filare presto, si può ben dire prima ancora di avere imparato a scrivere».

Un sorriso, un saluto. Poi Annie Famose si è diretta a rotta di collo verso il suo albergo del Sestriere. Sventolando la benda con cui aveva nascosto il taglio a un dito prodottosi poco prima della gara.

Un taglio portafortuna, evidentemente.

Parla Vorontckikin

A Claviere arriva la 15 chilometri. Giungono i vari concorrenti distanziati l'uno dall'altro ed insieme invece sono il 39 e il 26, vale a dire che il 39 ha preso al 26 un poco più di un quarto d'ora. Il 39 è Igor Vorontchikhine e fra pochi minuti saprà di essere vincitore. Dopo avere tagliato il traguardo, si ferma davanti al posto di ristoro e comincia uno strano monologo che una gentile ragazza cecoslovacca ci traduce:

«Che neve! Che vento! Non poteva cominciare peggio. Yarlov l'ho superato, adesso manca soltanto più Matsuoka. Basta un po' di fortuna. Devo avere vinto, adesso avverto casa. Mando il solito telegramma, ormai ci sono abituati. Ma dove sono i giornalisti? Il fondo deve essere proprio poco seguito in Italia!». E fu così che, dopo qualche secondo, Vorontchikhine si trovò attorniato da una vera folla di intervistatori, rimediando in tal modo un imprevisto raffreddore che già si manifestava nel primo pomeriggio con sonori starnuti.

La speaker simpatica

A Claviere non c'è uno speaker, ma una speaker, una ragazza piccolina bionda e simpatica a tutti, tanto simpatica da riuscire a ottenere piccoli piaceri, servizi, doni, informazioni con la massima facilità.

La signorina Mita ha cercato di ottenere anche una grossa cortesia, ma questa volta nessuno ha potuto dirle di sì: la nostra *speaker* aveva chiesto che i nomi dei concorrenti sovietici, bulgari, cecoslovacchi e così via venissero leggermente semplificati. Una faccenda semplice, tanto per fare un esempio Vorontchikhine diventava Voron, Poustogatchev diventava Pous-Pous, e si poteva continuare all'infinito. Invece...

Due slaloms insieme

Ieri al Sestriere, forse per la prima volta nella storia dello sci, si sono disputati due slaloms contemporaneamente, su tracciati disposti sullo stesso pendio, a poca distanza uno dall'altro: lo slalom speciale femminile e le eliminatorie dello slalom speciale maschile. All'arrivo di ciascuna prova vi era uno speaker che trasmetteva notizie per altoparlante. Tutto era regolato in modo che la voce dello speaker della gara femminile, senza dubbio la gara più importante, avesse un tono più alto, quello della gara maschile un tono più basso. Una curiosità che testimonia dell'efficienza di una lodevole organizzazione tecnica.

La teoria dei ricorsi

La teoria dei ricorsi vale anche nello sci. La Famose, infatti, ha vinto lo slalom speciale femminile ripetendo il successo ottenuto due anni or sono alle ultime Universiadi. Ma non basta: anche l'azzurra Carlotta Solerio ha fatto il bis, settima nel '64 e settima nel '66.

Una storia strana, ma vera

Strana, ma rigorosamente vera. Ieri mattina, alla partenza dello skilift che portava fino alla località dove era fissato il via per le eliminatorie dello slalom speciale maschile, si è presentato un tizio che, sul maglione, metteva in mostra, con una certa espressione gagliarda e soddisfatta, il numero di gara. Tre volte ha tentato di acciuffare lo skilift, per tre volte l'àncora di quel diabolico arnese gli è sfuggita di mano. Allora ci ha rinunciato, con un sospiro è salito a piedi. Ma i giudici di gara, che forse avevano seguito il lungo e sfortunato tentativo per agganciarsi allo skilift, hanno pensato bene di consigliargli il forfait. Meglio tacere il suo nome: tanto, sportivamente parlando, lo conoscono in pochi.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter e la Juventus tentano oggi d'arrivare alla finale della Coppa Italia

A Torino in Juventus-Catanzaro di fronte i più forti difensori della Serie A ed i migliori della B - Bercellino II quasi certamente centravanti - Inizio alle 14,45 - In mattinata sarà consegnato il Premio Combi a Pizzaballa

La Juventus, staccata ormai di otto punti dall'Inter capolista, pur continuando a lottare con impegno per un buon piazzamento finale in campionato, punta ora decisamente a riconquistare la Coppa Italia, già vinta lo scorso anno battendo nella partita decisiva disputata all'Olimpico i nerazzurri di Helenio Herrera. I bianconeri, iscritti d'ufficio ai quarti di finale grazie al successo ottenuto la passata stagione, si sono qualificati per il turno successivo eliminando sia pure dopo i tempi supplementari la Spal. Oggi, con inizio alle ore 14,45, affronteranno in semifinale allo Stadio torinese il Catanzaro, terzo in classifica nel campionato di Serie B.

La squadra bianconera, ovviamente, è favorita: come tecnica individuale e collettiva i ragazzi di Ballacci sono nettamente inferiori, ed anche il fattore campo gioca a favore della Juventus. Ma quello odierno è un incontro che per la formazione torinese presenta ugualmente parecchie insidie: l'attacco, infatti, crea un notevole volume di gioco ma difficilmente riesce a sfruttare le occasioni da rete che gli si presentano, facilitando così il lavoro delle difese avversarie. Il Catanzaro, d'altra parte, ha un reparto arretrato molto efficiente, il migliore del torneo cadetto: in 20 partite finora disputate, la squadra calabrese ha subito soltanto 12 reti.

Sia detto per inciso la Juventus con ugual numero di palloni incassati vanta la più forte difesa della A.

Un altro fattore contribuisce a rendere più equilibrato il confronto odierno: il nervosismo dei bianconeri. Dopo la sconfitta di Napoli, sull'attacco juventino sono piovute molte critiche: lo stesso Heriberto Herrera ha ammesso che il settore avanzato non rende come dovrebbe e che si tratta di un problema di non facile soluzione. La Juventus, insomma, per mettere fine alle polemiche oggi deve segnare a tutti i costi: perché una vittoria ottenuta soltanto dopo i calci di rigore non soddisferebbe né i dirigenti né tantomeno i tifosi. Questo impegno «assoluto» potrebbe appunto portare in seno alla squadra un comprensibile quanto dannoso nervosismo.

Heriberto Herrera, sempre alla ricerca della formazione migliore, ha deciso di innestare al centro della prima linea Bercellino II, lasciando ancora a riposo Traspedini e facendo tornare Dell'Omodarme nel suo ruolo abituale di estrema destra. La difesa dovrebbe restare invariata: nell'eventualità, comunque improbabile, che Bercellino I (leggermente infortunato) fosse costretto a restare a riposo, giocherebbe Mazzia laterale e Salvadore verrebbe impiegato come «stopper».

Il trainer bianconero non sottovaluta il Catanzaro, e ieri ha tenuto a sottolinearlo: «La Juventus — ha detto — tiene alla Coppa Italia, che è pur sempre un traguardo molto ambito. Battere il Catanzaro, comunque, non sarà facile: lo dimostra il fatto che la formazione calabrese è in lizza per la promozione in serie A: e lo dimostrano anche i successi ottenuti dalla squadra di Ballacci contro compagini come la Lazio, il Napoli al San Paolo ed il Torino (con i rigori). Il problema della Juventus riguarda l'attacco: ma è un problema che prima o poi si dovrà risolvere...».

Oggi, data la forza delle due difese, si potrebbe avere un risultato in bianco. Questo ovviamente spera l'allenatore del Catanzaro Ballacci, che ha a disposizione un «rigorista» di valore: il centravanti Tribuzio, il quale ha già condannato alla sconfitta il Torino. Il titolare della maglia numero nove è Bui, capocannoniere del campionato: ma è molto probabile che Bui, già assente per un infortunio domenica scorsa a Padova, resti ancora in tribuna. Ballacci in proposito non ha fatto alcuna anticipazione, limitandosi a dichiarare che prenderà una decisione definitiva soltanto stamane. Con ogni probabilità scenderà in campo Tribuzio, e per la sua fama di «rigorista», e per il fatto che Bui non è ancora in perfette condizioni fisiche.

Ballacci, comunque, ha dichiarato di non nutrire eccessive illusioni sull'esito del confronto: «I miei ragazzi — ha detto — hanno già fatto troppo: nessuno pensava che il Catanzaro riuscisse a qualificarsi per le semifinali. Contro la Juventus cercheremo di fare una buona figura, senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Ma se anche dopo i tempi supplementari fossimo ancora sullo zero a zero...».

Da segnalare che prima dell'incontro, stamane nella sede della Juventus verrà consegnato a Pizzaballa il Premio Combi quale miglior portiere della scorsa stagione. Pizzaballa attualmente è fuori forma, il premio servirà di augurio al giovane e bravo portiere.

m. car.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

Catanzaro: Provasi; Marini, Lorenzini; Sardei, Tonani, Nonino; Vanini, Bonfada, Tribuzio, Gasparini, Orlandi.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Stadio Comunale, inizio ore 14,45.



Silvino Bercellino, fratello del più anziano difensore bianconero, torna in prima squadra contro il Catanzaro

A Firenze i nerazzurri, che riavranno Suarez, puntano alla vittoria - Tra i viola assenti Brizi, Castelletti e forse Morrone

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 8 febbraio.

Un incontro Fiorentina-Inter, anche se valevole solo per la Coppa Italia (il campionato ha senza dubbio maggiore interesse), è pur sempre un avvenimento di grande richiamo perché si tratta di un confronto fra due «grandi» del calcio italiano, squadre cioè capaci di fare del bel gioco e di dare spettacolo. La gara di domani, come è noto, è valevole come semifinale della Coppa, e il ragionamento che questa competizione da noi in Italia interessa poco non è valido, perché a questo punto il torneo ha ormai operato la sua selezione e giungere alla finale rimane l'aspirazione di tutti.

Vedete ad esempio l'Inter. Negli ultimi anni la squadra nerazzurra ha raggiunto tutti i traguardi, nazionali, europei e intercontinentali, ma mai è riuscita a conquistare la Coppa Italia. Helenio Herrera pertanto questa volta non rischia una formazione di emergenza, ha portato a Firenze tutti i suoi uomini migliori, ad eccezione di Corso e di Burgnich.

Il terzino è infortunato e lo sostituirà Landini, non nuovo agli onori della prima squadra; Corso, invece, ha ottenuto alcuni giorni di riposo, anche in considerazione che rientrerà Suarez dopo il grave infortunio patito tre settimane fa. Il regolamento della Coppa, poi, permette l'utilizzazione di tutti gli stranieri tesserati, e pertanto l'Inter potrà far giocare domani Jair, Peirò e Suarez.

L'Inter quindi si può considerare «al completo», mentre la Fiorentina proprio oggi ha dovuto rinunciare ad alcuni suoi uomini. Parliamo naturalmente della Fiorentina «ultima edizione», quella che ha fatto posto a molti giovani. Brizi accusa infatti una infiammazione inguinale, e lo sostituirà Guarnacci; il terzino Castelletti lamenta una contusione a una caviglia e il probabile sostituto è Diomedi; per ultimo, c'è anche la possibilità che Morrone debba rinunciare. Per l'ala sinistra titolare, comunque, esistono buone speranze, anche perché si tratta di un malanno leggero.

Anche se con alcune riserve, si tratta ugualmente di una formazione abbastanza forte. Chiappella ha buone speranze di ottenere il successo sfruttando il fattore campo e l'appoggio del pubblico, ma il suo antagonista, Helenio Herrera, arrivando a mezzogiorno in città ha affermato chiaramente che l'Inter è venuta qui per vincere.

Il tecnico nerazzurro ha anche aggiunto di ritenere che la Juventus (fortunata nel sorteggio in quanto gode il vantaggio di giocare in casa con il Catanzaro) dovrebbe essere l'antagonista dell'Inter nella finale della competizione. Se così dovesse avvenire, la società nerazzurra proporrà alla consorella bianconera di disputare la finale non in campo neutro, come prescrive il regolamento, ma di raggiungere un accordo per giocare o a Torino o a Milano. Il campo dovrebbe essere stabilito per sorteggio. Questo dimostra la fiducia di Herrera, che crede fermamente nella vittoria dell'Inter.

Giulio Accatino

Fiorentina: *Albertosi; Rogora, Castelletti (Diomedi); Pirovano, Ferrante, Guarnacci; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone (Nuti).*

Inter: *Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.*

Arbitro: *Varazzani di Parma.*

AI PUNTI IN DIECI RIPRESE

Chionoi a Bangkok sconfigge Burruni

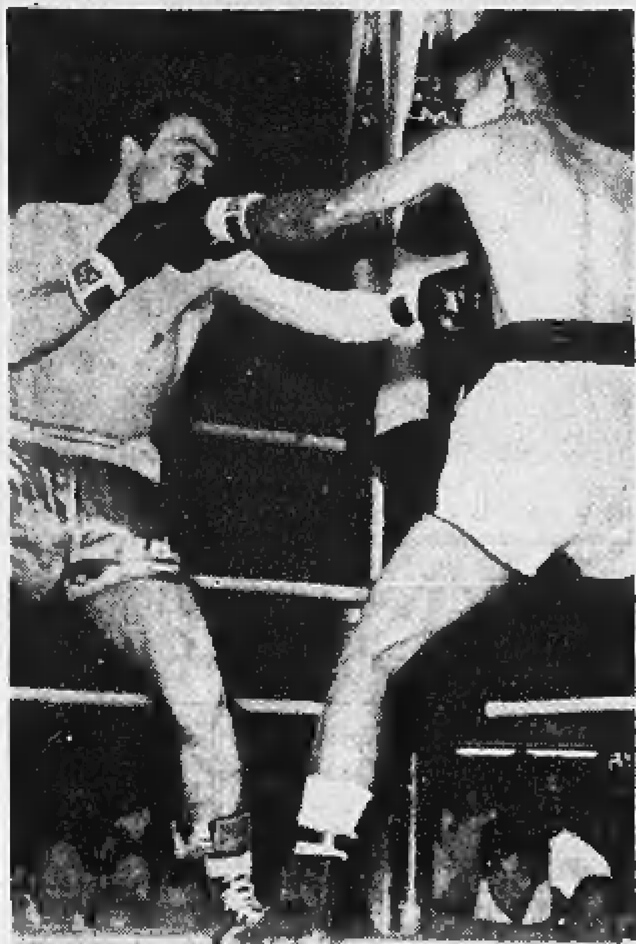
Il pugile italiano, al quinto «round», si è lussato un pollice e non ha più potuto difendere le sue possibilità

Bangkok, 8 febbraio.

Salvatore Burruni, campione del mondo dei pesi mosca, è stato chiaramente sconfitto ai punti, oggi a Bangkok, dal ventitreenne pugile thailandese Chartchai Chionoi, ottavo nelle graduatorie mondiali della categoria. L'incontro si è disputato sulla distanza «amichevole» delle dieci riprese, senza titolo in palio. Burruni quindi resta il campione del mondo ufficialmente riconosciuto in Europa, ma la sconfitta odierna costituisce egualmente un brutto colpo per il suo prestigio.

Il pugile italiano non si è infatti mostrato all'altezza della sua fama ed il fatto che egli si sia procurato, nella quinta ripresa, una lussazione al pollice della mano destra urtando contro un gomito dell'avversario, non costituisce un'attenuante sufficiente

L'arbitro ed uno dei giudici hanno visto Chionoi vincente per 50-41, mentre l'altro giudice ha segnato sul suo cartellino un punteggio di 50-44 favorevole al suo connazionale. Lo stesso Branchini, procuratore di Burruni, ha ammesso la legittimità del verdetto sfavorevole al suo pugile, che è apparso molto pesante nei suoi movimenti.



Burruni, a sinistra, nel match di Bangkok (Telef.)

Burruni, oltre la mano dolorante, ha lamentato alla fine dell'incontro due tagli, uno sul sopracciglio destro e l'altro su quello sinistro.

Il pugile italiano, che ha incassato una borsa di diecimila dollari corrispondenti ad oltre sei milioni di lire, nel viaggio di ritorno probabilmente farà tappa a Londra. Nella sosta in Gran Bretagna quasi certamente verrà firmato il contratto per il combattimento in difesa del titolo mondiale contro Walter Mc Gowan previsto per la fine di aprile a Londra. r. s.

Secondo il d. t. inglese

L'Italia favorita ai «mondiali» per la forza della difesa

Londra, 8 febbraio.

Alf Ramsey, direttore tecnico della Nazionale di calcio inglese, ritiene che la prossima Coppa del Mondo di foot-ball in programma in Inghilterra nel luglio prossimo sarà vinta dalla squadra con la migliore difesa.

Egli indica quindi nell'attuale retroguardia dell'Italia la migliore del mondo, ed in Burgnich e Facchetti i due perni su cui questa difesa ruota.

La supremazia difensiva della squadra azzurra, secondo gli esperti, ha avuto la prova più lampante nelle due partite di selezione contro la Scozia. A Glasgow, come è noto, la Nazionale scozzese riuscì a conquistare la vittoria con un goal negli ultimi minuti, dopo avere martellato la difesa italiana.

A Napoli, nella partita di ritorno, gli azzurri, appoggiandosi ad una retroguardia superlativa, riuscivano a segnare ben tre reti senza subirne alcuna. *(AP)*

Anquetil (con Stablinski) certo al Giro d'Italia

Milano, 8 febbraio.

Si sono incontrati oggi presso la «Gazzetta dello Sport», Raffaele Geminiani, direttore sportivo della squadra ciclistica francese «Ford», e Vincenzo Torriani, i quali hanno concluso l'accordo per la partecipazione della squadra «Ford France» al Giro d'Italia 1966.

La squadra francese, capitanata da Anquetil, comprenderà sicuramente anche Stablinski.

PER LA COPPA DELLE FIERE

Incompleto il Milan nella gara con il Chelsea

Una sintesi filmata del confronto calcistico tra italiani e inglesi sarà trasmessa per televisione Inizio alle ore 13 (per timore della nebbia)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 febbraio.

Gli infortuni a catena e gli impegni del campionato costringeranno il Milan a mettere in campo, domani allo stadio di S. Siro, una formazione di ripiego che dovrà fare a meno di cinque o sei titolari. Oltre alle scontate indisponibilità di Mora e Noletti, l'allenatore Liedholm si è trovato di fronte a quelle di Trapattoni, Schnellinger e Fortunato; inoltre Sormani dolorante alla schiena verrebbe risparmiato, com'è già stato stabilito per il portiere Barluzzi e per il giovane Maddè.

Forse per esercitare un maggior richiamo nei confronti del pubblico, è stata lasciata aperta una speranza di recupero per il tiratore scelto del campionato; ma a tarda sera è stato possibile apprendere che, per averlo guarito domenica prossima a Marassi contro la Sampdoria, non c'è altro da fare che tenerlo a riposo domani, salvo decisioni dell'ultimo momento.

Il Milan è giunto agli ottavi di finale della Coppa «Città delle Fiere» con l'aiuto dei sorteggi, che gli hanno consentito di eliminare, dopo sei partite, i francesi del Racing di Strasburgo ed i portoghesi del Cuf Barreiro. Invece il Chelsea già applaudito a S. Siro il 13 ottobre scorso, quando giocò in amichevole contro una forte selezione Inter-Milan (che vinse per 2 a 1) in occasione della «Settimana britannica», ha battuto prima la Roma (0-1 e 0-0) e poi il Wiener (0-1 e 2-0).

Attualmente l'undici inglese è sesto in classifica nel suo campionato e vanta la fresca giovinezza dei suoi componenti. Difatti il centravanti Osgood e il mediano sinistro Boyle hanno appena diciotto anni ed il più anziano della squadra tocca i venticinque anni. Il Chelsea, che si dichiara la squadra più giovane d'Europa, ha battuto sabato scorso, in campionato, il Fulham per 2 a 1 e l'osservatore del Milan, mandato appositamente a Londra per «spiare» i prossimi antagonisti, è tornato pieno di ammirazione. **l. c.**

MILAN: Balzarini; Grossetti, Trebbi; Santin, Maldini, Pelagalli; Benigni (Sormani), Angelillo, Lodetti, Rivera, Amarildo.

CHELSEA: Bonetti; Harris, Mc Creadie; Hollins, Hinton, Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Tambling.

Arbitro: K. Kreitlein (di Stoccarda).

Inizio ore 13: una sintesi della partita sarà teletrasmessa in «Mercoledì Sport».

Oggi allo stadio milanese

Una conferma per Angelillo

Milano, 8 febbraio.

La partita Milan-Chelsea sarà molto importante per Valentin Angelillo, lanciato sulla strada di un clamoroso ritorno fra i protagonisti del campionato. Già all'inizio del torneo, nella partita di Brescia (la terza del girone di andata, che il Milan ha vinto per 3 a 0 grazie ad una doppietta di Sormani e a un goal di Mora), Angelillo appariva sorridente e ottimista, convinto di essere sulla giusta strada per ritrovare il grado di forma desiderato, quella forma che gli avrebbe consentito di conquistare il posto di titolare.

Invece si era sbagliato di grosso. Gli bastarono altre tre settimane per rendersi conto, a proprie spese, di essere considerato soltanto un giocatore a «mezzo servizio», una specie di riserva di lusso, di tappabuchi da usare nelle partite di Coppa o nelle «amichevoli» infrasettimanali.

Angelillo soffriva, capiva che nemmeno a trent'anni la sua carriera era agli sgoccioli. Soltanto un colpo di fortuna gli avrebbe permesso di riemergere. Nessuno, ormai, parlava più di Angelillo e invece lui, a Milanello, ogni giorno si allenava coscienziosamente, nulla lasciando di intentato pur di tornare in auge. Alla distanza la sua forza di volontà e la sua costanza sono state premiate.

Per gli infortuni di qualche compagno, Angelillo ha messo il piede in prima squadra e vi è rimasto. La sua non è più stata una presenza saltuaria, ma si è trasformata in una collaborazione continua, fattiva, diremmo indispensabile per la manovra rossonera. E domenica scorsa è tornato a segnare.

Motta e Post hanno trionfato nella «Sei giorni» di Milano

Netto il successo della coppia italo-olandese che ha dominato anche nell'ultima «americana» - Nella classifica finale, secondi Eugen e Likke

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 febbraio.

Gianni Motta e Peter Post hanno vinto da gran signori la Sei giorni. Nemmeno durante l'ultima americana i diretti antagonisti sono riusciti a impensierire i due primi attori, che hanno condotto a termine a un ritmo vertiginoso la gara. Nella classifica finale, Motta e Post, con p. 567, hanno preceduto Eugen-Lykke, con p. 223, e hanno distanziato di uno e più giri tutte le altre formazioni, fra le quali quella composta da Zilioli e Van Steenbergen, giunta undicesima.

La Sei giorni si è dunque conclusa questa sera dopo sei pomeriggi e sette notti di americane, di eliminazioni, di serie di sprints, di corse dietro derny, di inseguimenti a coppie con la conferma di Gianni Motta che aveva già vinto la passata edizione in collaborazione con Van Steenbergen.

Sei pomeriggi e 7 notti durante i quali i concorrenti hanno profuso ogni energia dando la caccia a medie sbalorditive che sono oscillate dai 51 orari di alcune americane ai quasi 70 orari nelle prove dietro derny. Sei pomeriggi e sette notti che hanno trasformato il vetusto e triste capannone della Fiera in un locale alla moda dove, a stretto contatto di gomiti, nel parterre e sulle gradinate hanno preso posto i «patiti» della pista e gli snobs, quelli che non hanno voluto mancare all'appuntamento sportivo-mondano.

Durante il massacrante carosello, nel corso del quale si è verificato un solo incidente, quello toccato al tedesco Kanters che si è fratturato una clavicola, si è registrato un fatto del tutto insolito per la Sei giorni. Il regolamento della manifestazione è inflessibile: i corridori, dal momento in cui prendono il via, non possono abbandonare il locale sino a quando la manifestazione non è terminata. Per Italo Zilioli il regolamento è stato infranto. Deperito per aver ecceduto nell'ingestione di sonniferi e di tranquillanti, Zilioli aveva perso sei chili e, per rimettersi in sesto, ha ottenuto l'autorizzazione di trascorrere almeno una notte in un letto d'albergo.

A Zilioli la Sei giorni ha indubbiamente giovato, anzitutto perché gli ha permesso di migliorare in velocità, lui che non è mai stato uno sprinter e che, anzi, sovente nei finali delle corse in linea è stato bruciato in volata; in secondo luogo perché si è creata una popolarità eccezionale, nè più nè meno di quanto era capitato l'anno scorso a Motta al suo debutto nella manifestazione. Inoltre il torinese, che ha terminato in buone condizioni fisiche, è stato il primo a riconoscere che questa fatica, per lui assolutamente insolita, gli sarà utile in vista della stagione su strada.

La Sei giorni è stata anche un successo di pubblico, forse non eccezionale come quella dell'anno passato, seppure sempre impressionante. Eppure questo pubblico (si calcola che circa cinquantamila persone abbiano assistito alla manifestazione) che ha tifato in parti eguali per Motta e per Post, per Zilioli e per Van Steenbergen, per Dancelli e per Altig, ha fatto intendere di volere qualcosa di più. E' per tale motivo che gli organizzatori si ripromettono l'anno prossimo di fare il possibile per ingaggiare anche Gimondi e Adorni, Van Looy e Anquetil.

A proposito del francese va detto che nel pomeriggio di oggi il suo direttore sportivo, Geminiani, ha raggiunto a Milano l'accordo con Torriani, il patron del Giro, assicurando la partecipazione di Anquetil e di Stablinski alla grande corsa a tappe italiana.

Prima dell'americana di km. 80, ultimo capitolo della Sei giorni, si è conclusa la «piccola Sei giorni» riservata ai dilettanti che è stata appannaggio della coppia italiana Turrini-Roncaglia. Turrini è «recidivo» in fatto di successi alla Sei giorni, essendosi affermato anche nel 1965 in coppia con Bonelli.

Giorgio Bellani

* Il Servette di Ginevra e il Monaco 1860 hanno pareggiato per 1-1 il loro incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere.

* Il pugile Lopopolo ha inoltrato all'Ebu, tramite la Federazione pugilistica italiana, la sua sfida all'attuale campione europeo dei pesi superleggeri, Willy Quatuor.

Gualtieri centravanti granata domenica prossima a Cagliari

Orlando è infortunato e molto difficilmente sarà disponibile - Per la maglia numero 9, in lizza anche Meroni e Schütz - Nel Torino novità anche in difesa

Il Torino domenica prossima a Cagliari molto probabilmente scenderà in campo con una formazione sostanzialmente diversa da quella che ha sconfitto di misura la Spal: ciò è dovuto in parte ad infortuni (è il caso di Orlando), ma soprattutto al fatto che Rocco sta cercando di apportare qualche variante allo schieramento nel tentativo di rendere il gioco della squadra più produttivo. Il successo ottenuto contro i ferraresi, infatti, non ha convinto nè il *trainer* nè i tifosi granata.

Orlando lamenta una forte infiammazione al nervo sciatico: domani verrà sottoposto ad un'accurata visita da parte del medico sociale dott. Cattaneo, ma anche se il sanitario autorizzerà l'ex giallorosso a riprendere gli allenamenti è molto improbabile che Rocco decida di farlo giocare a Cagliari. Per la sua sostituzione al centro della prima linea sono in ballottaggio tre attaccanti: Meroni (il cui posto verrebbe preso da Albrigi), Schütz e Gualtieri. Quest'ultimo, che in allenamento ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma, potrebbe essere il prescelto e fare così il suo debutto stagionale in prima squadra.

Anche se al centro dell'attacco non verrà schierato Meroni, Albrigi potrebbe giocare ugualmente: Rocco, infatti, potrebbe concedere all'ex genoano (come ha già fatto per Simoni) un turno di riposo. Novità anche in difesa: il *trainer* granata, infatti, pare intenzionato a schierare Bolchi al posto di Fossati e Ferretti in mediana. In questo caso Rosato tornerebbe nel suo vecchio ruolo di battitore libero e Cerasser sarebbe escluso.

Congresso di vespisti

Ad Arezzo il 26 e 27 febbraio si svolgerà un'interessante riunione di esponenti motoristici. Convocato dal presidente Tassinari, avrà luogo il XVII Congresso nazionale ordinario del Vespa Club d'Italia, al quale prenderanno parte nella loro qualità di delegati, 230 presidenti dei Vespa Clubs ora in attività in altrettanti centri della penisola.

Il Vespa Club di Arezzo curerà il compito organizzativo, sotto la guida del suo presidente avv. Luigi Valentini. Il congresso aprirà i lavori sabato 26 febbraio nella Sala dei Grandi del palazzo dell'amministrazione provinciale in piazza della Libertà.

Oltre a fare il punto sulla situazione associativa che si mantiene sul 80.000 soci, il raduno di Arezzo servirà a discutere e varare il calendario turistico-sportivo 1966 che si preannuncia denso di attività.

Sospeso il dibattito alle Assise di Torino

Sette testimoni arrestati in aula al processo per il delitto di Collegno

Anche il fratello della vittima (ferito nella lite che costò la vita al congiunto) è finito in carcere - Tutti saranno giudicati per falsa testimonianza - L'imputato, un manovale di 41 anni, ha detto di avere sparato perché lo minacciavano col coltello - La Corte ha rinviato la causa e trasmesso gli atti al Pubblico Ministero per nuovi accertamenti



L'imputato Giuseppe Comisso, a destra, in Corte d'Assise a Torino. Accanto a lui cinque degli otto testimoni arrestati in aula: Minnici, fratello dell'ucciso, Femia, Albanese, Ardore, poi rilasciato, e Domenico Comisso

La Corte d'Assise ha ordinato l'arresto per falsa testimonianza di sette testi del processo di Giuseppe Comisso, 41 anni, imputato di aver ucciso a rivoltellate il 28 giugno 1964 a frazione Savonera di Collegno il compaesano Giuseppe Minnici, 40 anni, e ferito suo fratello Domenico. Anche quest'ultimo, comparso come parte lesa, è stato arrestato per lo stesso motivo. Già nell'udienza dell'altro giorno, era apparso chiaro che i testimoni, tutti dello stesso paese della vittima, Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), si rifugiavano facilmente dietro a un comodo «non ricordo».

Ieri mattina c'era parecchia tensione in aula: dietro alle transenne faceva ressa una cinquantina di persone, tutti compaesani delle parti e dei testi, alcuni giunti persino dall'America. Sul bancone, sedeva il Comisso, con lo sguardo fisso in un punto della parete di fronte. Dall'altro lato dell'aula, la decina di testimoni già sentiti il giorno prima: non parlavano tra loro, sembrava non perdessero d'occhio un istante l'imputato. Ultimo, in fondo, Domenico Minnici, cupo, immobile.

Iniziata la seduta, per primo è stato introdotto il teste Salvatore Albanese, 29 anni, cottimista come tutti gli altri, in imprese edili; secondo gli accertamenti di polizia avrebbe dovuto essere presente alla lite nel cortile della cascina «Tabacchera», in frazione Savonera di Collegno. «*Non ero presente al momento degli spari: quindi non so dire niente*» ha detto. E' balzato in piedi Vincenzo Ardore, 32 anni, nipote dell'imputato, gridando: «*Siete tutti uguali: avete paura. Ma dovete dire la verità, dite cosa avete visto, dite che [illegible] zio s'è preso un pugno e un calcio dal Domenico Minnici; dite che voi tutti l'avete circondato, impedendogli [illegible] uscire dalla cascina. Voglio dire la verità. So che mi uccideranno per quello che dirò; ma dovete sapere tutto*». S'è sentito un brusio tra il pubblico, i carabinieri in aula si sono mossi; Domenico Minnici s'è [illegible] dalla sua immobilità rizzandosi quasi in piedi.

«*Ho sentito i compaesani* — ha detto l'Ardore — *che parlavano del fatto: hanno detto che Domenico Minnici voleva uccidere mio zio. Ora non dicono più niente perché hanno paura di lui*».

Presidente — *Perché voleva ucciderlo?*

Teste — *Quando uno è un mafioso vuole imporsi sugli altri.*

A questo punto si è avuto il colpo di scena: Giuseppe Comisso s'è alzato e a gran voce ha detto: «*Signor Presidente: ora voglio dire anch'io tutta la verità; ieri non l'ho detta ma ora devo parlare. Quando [illegible] arrivato alla cascina ho trovato una decina di compari che stavano in cantina intorno a un motore d'auto rubato: discutevano sul prezzo. Allora m'è venuto [illegible] dubbio: Vincenzo Femia, altro cottimista come noi, presente quella sera, mi aveva venduto una "1100" poco tempo prima. Gli ho domandato se per [illegible] era un'auto rubata. Mi ha risposto che non dovevo preoccuparmi. Li ho minacciati di andare alla polizia, io non volevo avere [illegible]. Mi hanno circondato e minacciato di morte; poi Domenico Minnici ha tirato fuori il coltello. Io [illegible] sono spaventato e ho impugnato la pistola; il resto l'ho detto ieri. Quando ho sparato, volendo colpire Domenico, s'è messo di mezzo Giuseppe e l'ho ucciso. Ma non ho detto un'altra cosa: mentre io sparavo ha fatto fuoco con una pistola anche Vincenzo Femia*».

Viene richiamato il fratello dell'ucciso. «*Non so niente di quello che dice l'imputato* — ha ripetuto per l'ennesima volta — *Non conosco i motivi del litigio tra me e lui, non li ricordo*».

Il p. m. a questo punto ha chiesto alla Corte l'arresto preventivo del Minnici, del Femia, dell'Ardore, dell'Albanese, e di altri quattro testi che avevano già risposto con il solito «*non ricordo*»: Salvatore Colautti [illegible] anni, [illegible] Comisso (che non è parente dell'imputato) 20 anni, Giorgio Galluzzo 17 anni, e Rocco Ieraci 22 anni. Sono stati portati alle carceri nella pausa tra l'udienza del mattino e quella pomeridiana.

Quando il processo è ripreso, alcuni carabinieri in borghese erano nel pubblico, la scorta armata era stata rinforzata e alcune pattuglie radiomobili stazionavano nei pressi del Palazzo di Giustizia. Sono stati richiamati i testi fermati, uno per uno.

Per primo Domenico Minnici: «*E' vero quello che ho detto* — ha ripetuto — *altro non so*». Il p. m. gli ha allora contestato formalmente l'imputazione e il fermo è [illegible] tramutato in arresto.

Vincenzo Femia, 35 anni, piccolo, sicuro di sé: «*Non è vero che ho sparato: non possiedo armi, vivo del mio lavoro. Non credo che l'auto che ho venduto al Comisso sia rubata: comunque c'è il libretto. Ma ora l'auto è al mio paese, Gioiosa Ionica. Non ho altro da aggiungere*».

Contro di lui è stata elevata la medesima imputazione ed è stato arrestato. La stessa sorte è toccata agli altri cinque testi: nessuno ha aggiunto altri particolari alla prima versione dei fatti, assai scarna.

Unico prosciolto dall'imputazione di falsa testimonianza è stato l'Ardore: i giudici non hanno ritenuto che mentisse o tacesse particolari. E' stato rimesso in libertà.

La Corte si è ritirata in camera [illegible] consiglio. E' uscita con un'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo di tutto il procedimento: «*E' necessario attendere il giudizio sulla falsità contestata ai testi. Data la complessità delle indagini in merito, si ordina la trasmissione degli atti al P. M. per nuovi accertamenti*».

Il processo per l'omicidio della Savonera si rifarà quindi tra qualche mese; intanto i sette testimoni, in stato d'arresto, verranno giudicati con un dibattimento separato per il reato di falsa testimonianza e per quegli altri che eventualmente venissero alla luce nel corso dell'istruttoria. Quando [illegible] hanno portati via ammanettati, uno dei giovani venuto per testimoniare e finito imputato, ha scosso il capo mormorando: «*E' andata così*».

a. n.

Il delitto dell'autostrada

Confermata la scarcerazione del torinese Giovanni Rubino

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 8 febbraio.

La [illegible] istruttoria della Corte d'Appello di Torino ha confermato l'ordine di scarcerazione, disposto ai sensi dell'art. 269 del C. P. dal giudice istruttore di Vercelli il 13 novembre scorso, nei confronti del trentaquattrenne Giovanni Rubino, residente a Torino, imputato di concorso in omicidio quale sospetto mandante del delitto dell'autostrada del 19 giugno dello scorso anno. La decisione della sezione istruttoria è venuta a seguito del ricorso inoltrato dal Procuratore della Repubblica di Vercelli avverso il provvedimento istruttorio. In tale occasione, il rappresentante della Pubblica Accusa aveva precisato che esistevano a carico del Rubino sufficienti indizi di reità, tali da annullare l'ordinanza del giudice istruttore e da rendere quindi necessario emettere a carico del Rubino [illegible] mandato di cattura.

Il giudice istruttore di Vercelli ordinò la scarcerazione in accoglimento dei motivi dell'istanza presentata dal patrono del Rubino, avv. Perla, nella quale si sosteneva [illegible] il Rubino non ebbe mai a conoscere la vittima; che con la stessa non ebbe mai contatti diretti o indiretti [illegible] rapporti d'affari, né motivi di rivalità.

Vittima del delitto, come è noto, fu Luciano Anerdi, di anni 31, [illegible] origine genovese [illegible] abitante a Torino. Il giovane, freddato con un colpo di pistola, venne poi abbandonato su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi [illegible] casello di Balocco. Il cadavere fu scoperto il mattino successivo da un automobilista di passaggio. L'assassino, che era salito sulla 600 dell'Anerdi, partito [illegible] Torino alla volta di Milano la sera del 19 giugno, soppresse il giovane con un colpo di pistola, lo abbandonò sull'autostrada e rientrò a Torino, lasciando poi l'auto della vittima alla periferia della città.

v. n.

Legittimo che la polizia registri tutti i portinai

Sentenza della Corte Costituzionale su un caso sollevato dal Pretore di Torino

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

E' legittima la norma prevista dal testo unico delle leggi di P.S. per cui i portieri di abitazioni private e di alberghi, i custodi di magazzini, di stabilimenti e di uffici debbono ottenere l'iscrizione in un apposito registro presso l'autorità di Pubblica Sicurezza; tale iscrizione deve essere rinnovata ogni anno e può essere rifiutata o revocata «a chi non risulta di buona condotta o è sfornito della carta di identità». Questo ha stabilito la Corte Costituzionale, prendendo in esame il caso sottopostole dal Pretore di Torino, che doveva giudicare la signora Ada Maria Robertini la quale aveva violato questa legge.

Il magistrato torinese, nel rimettere l'esame del caso alla Corte Costituzionale, aveva osservato che il potere di autorizzazione concesso alla P. S. poteva non apparire conforme ai principi sui quali si fonda il regime democratico, e soprattutto poteva essere in contrasto con la libertà e con il diritto al lavoro.

La Corte ha osservato che il potere discrezionale concesso all'autorità di P. S. non è né ingiustificato né illimitato perché è opportuno che siano sottoposti ad un vaglio le qualità personali di chi aspira ad esercitare un servizio di portierato e di custodia, che implica un dovere di sorveglianza per prevenire e impedire che possano essere compiuti dei reati.

I giudici hanno aggiunto che la valutazione dell'autorità di P. S. dev'essere compiuta con il rispetto «incondizionato» delle libertà politiche, sindacali e religiose, che l'eventuale rifiuto di iscrizione deve essere motivato e che «la buona condotta» dell'aspirante portiere o custode dev'essere valutata soltanto sulla base di fatti certi. Tutto questo ha indotto la Corte a ritenere legittima la [illegible].

Con un'altra sentenza, la Corte ha dichiarato legittima la norma per cui un minorenne che sia imputato insieme a complici maggiorenni debba essere giudicato dal tribunale ordinario, non [illegible] quello minorile.

g. g.

Nega la propria identità il folle sospettato d'aver decapitato lo zio

«Mi scambiate con qualcuno che mi assomiglia» ha detto agli agenti - «Mi chiamo Marco Barbieri e sono un libico» - Posto a confronto con la zia, ha ripetuto la stessa versione e la donna è svenuta

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 febbraio.

Benito Gnata, il presunto uccisore di Giuseppe Zaffaroni, bloccato presso Firenze, è giunto nelle prime [illegible] del pomeriggio a Milano a bordo di un'auto della Squadra Mobile e scortato da alcuni funzionari. La macchina ha raggiunto direttamente la Questura.

Il giovane pazzo — che appariva a tratti sorridente ed a tratti cupo in viso — è stato condotto nelle camere di sicurezza. Poco dopo è stato rifocillato: egli ha mangiato alcuni panini imbottiti offertigli dagli agenti. Quindi è stato introdotto nell'ufficio del capo della Squadra Mobile, dottor Reale, il quale lo ha interrogato.

Benito Gnata ad ogni domanda ha risposto dopo aver riflettuto per qualche istante e si è espresso con una certa proprietà di linguaggio. La sua linea di condotta è stata in tutto simile a quella tenuta a Firenze. Egli sostiene di chiamarsi Marco Barbieri e di essere libico. «*Voi* — ha detto con una certa aria di spavalderia — *mi state confondendo con qualche altro che mi assomiglia. Perché continuate a chiamarmi Gnata? Io Benito Gnata neanche lo conosco. Non l'ho mai sentito nominare*».

Il giovane è stato quindi posto a confronto con la zia, Luigia Zaffaroni, che ha immediatamente riconosciuto il nipote, è stata colta da malore ed ha dovuto essere soccorsa. Di fronte alla zia, con incredibile impassibilità e freddezza, lo Gnata ha detto: «*Mi confonde con qualcun altro*». La madre dello Gnata, Natalina Zaffaroni — la stessa che trovò nell'armadio il cadavere decapitato del fratello — non ha potuto recarsi in Questura perché ammalata.

Ripreso l'interrogatorio, Benito Gnata ad un certo punto ha chiesto: «*Fatemi fumare e poi vi dirò tutto*». E' stato subito accontentato, ma quando ha terminato la sigaretta ha dichiarato: «*Ma lo sapete che io non ho niente da dirvi?*».

Il fatto di essere stato trovato in possesso di una scure è stato spiegato dal giovane con la necessità di tagliare la legna per fare fuoco e scaldarsi, a causa del freddo. L'attrezzo è stato preso in consegna dai funzionari della polizia scientifica.

Benito Gnata è stato poi condotto al Palazzo di Giustizia e sottoposto a un nuovo interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vaccari. Al termine, il magistrato ha emesso mandato di cattura [illegible] confronti di Benito Gnata per omicidio. Lo Gnata è [illegible] quindi rinchiuso nelle carceri di S. Vittore. Il dott. Vaccari ha contestato al giovane il reato di omicidio volontario pluriaggravato dalla crudeltà con cui è stato commesso e per essere stato ospite della vittima al momento del fatto, nonché il [illegible] di occultamento di cadavere.

g. m.

Benito Gnata, arrestato a Firenze, interrogato in questura dopo il trasferimento a Milano (Telef. Ansa)

Ucciso da un sorso di veleno che ha scambiato per liquore

La vittima è un soldato in licenza - I genitori dicono: «E' morto per gli strapazzi della vita militare» - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 febbraio.

Un giovane soldato di Milano, da qualche tempo in licenza a casa, è morto dopo aver bevuto per sbaglio, credendolo liquore, un sorso di trielina, potente veleno che serve a smacchiare gli abiti. La vittima — spirata oggi al Policlinico — è il ventiduenne Secondino Russo, abitante con i genitori in via Bacchiglione 12. Il padre sostiene però che il giovane è morto per gli strapazzi della vita militare. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

L'altro giorno il giovane — rimasto solo in casa — s'era avvicinato ad un armadietto della cucina e aveva bevuto una sorsata di trielina scambiata per liquore. Colto da violenti conati [illegible] vomito il Russo veniva trasportato al Policlinico dove i medici lo giudicavano guaribile in una settimana. Oggi, all'improvviso, il cuore del giovane ha ceduto; a nulla [illegible] valse le cure per rianimarlo. Il decesso è stato attribuito a «*sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie*».

«*Mio figlio* — ha detto il padre, Ernesto Russo di 56 anni, un commerciante nativo di Napoli — *soffriva da tempo di disturbi al ventre. Era convinto che fosse un'ernia strozzata. Alla visita di leva aveva messo il [illegible] al corrente di questi disturbi: lo avevano fatto abile lo stesso*».

«*Sono convinto* — ha soggiunto Ernesto Russo — *che quella sorsata di trielina non sia stata determinante nel provocare la morte di mio figlio. Attendo di conoscere l'esito dell'autopsia e mi riservo eventualmente di fare causa al ministero della Difesa*».

Secondino Russo, dopo [illegible] diplomato in elettrotecnica, era partito per il servizio di leva; era stato assegnato al 70° reggimento fanteria Napoli (primo battaglione, quarta compagnia) a Cividale [illegible] Friuli.

g. m.

LA SPARATORIA PRESSO LA CAPANNA D'UN PASTORE

Carabiniere ucciso in Sardegna in un conflitto con due banditi

Sette militi si stavano inerpicando su un costone alla ricerca di un omicida - All'improvviso da una baita sono usciti due uomini: [illegible] ha fatto fuoco col mitra - Un colpo ha raggiunto l'agente alla fronte - La vittima aveva trentanove anni - I malviventi sono riusciti a fuggire

Pietrino Piu, il carabiniere di 39 anni ucciso nella zona di Nuoro (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 8 febbraio.

Un carabiniere è stato ucciso, nel Nuorese, con una raffica di mitra da un bandito che è poi riuscito a fuggire agli altri militi che stavano per arrestarlo.

Erano le 9,20 quando un gruppo di sette carabinieri perlustrava la campagna fra Orune e Nuoro. Era stata segnalata la presenza nella zona di Giuseppe Campana, datosi alla macchia il 2 gennaio 1965, dopo aver [illegible] a Orune il pastore Ignazio Chessa.

Giunti all'altezza di una capanna arroccata su un cocuzzolo, i sette carabinieri incominciavano ad inerpicarsi sul costone. Arrivati [illegible] un terreno dei fratelli Monni, dove ai primi dello scorso anno era stato ucciso e sfregiato il pastore Giovanni Zizi, facevano per avvicinarsi ad un ovile.

Improvvisamente sono sbucati dalla capanna due individui. Il primo si è dato subito alla fuga, il secondo ha lasciato partire una raffica di mitra: un proiettile ha colpito alla fronte il carabiniere scelto Pietrino Piu di 39 anni, di Pozzomaggiore, fulminandolo.

La reazione dei militi è stata immediata. Dopo l'apertura del fuoco i carabinieri hanno visto uno dei banditi cadere, rialzarsi e riprendere la fuga zoppicando. Si ritiene che possa essere rimasto ferito, anche se non gravemente, dal fuoco dei tutori dell'ordine. Non è da escludere l'ipotesi che il malvivente sia inciampato mentre tentava di mettersi al riparo. Nella zona circostante non sono state rinvenute tracce di sangue. Comunque nella fuga ha abbandonato il berretto, l'impermeabile nero ed un tascapane colmo di cibarie. Gli oggetti, recuperati dagli inquirenti, sono stati fatti annusare ai cani poliziotto che battono la campagna alla periferia di Lollove seguendo una pista ben precisa.

Alcuni pastori che al momento della sparatoria si trovavano nelle [illegible] della capanna sono stati interrogati.

In serata è giunto a Nuoro il comandante della legione dei carabinieri [illegible] Cagliari, colonnello Missori. Il carabiniere ucciso lascia due figlie: Maria Grazia di quattordici anni, e Antonietta di sei.

g. f.

Due banditi, pistole in pugno rapinano [illegible] banca presso Udine

Udine, 8 febbraio.

(g. c.) Due banditi hanno compiuto [illegible] rapina a mano armata nella filiale di Ajello della Banca Cooperativa Udinese. La rapina è avvenuta verso mezzogiorno e ha fruttato un bottino di circa un milione.

I banditi — rimasti sconosciuti — hanno legato le mani ed i piedi dei due impiegati della banca (il direttore Giustino Bisiach e l'impiegato Valentino Mazzuchin), e li hanno costretti a mettersi a terra in modo [illegible] poter agire tranquillamente.

Al momento della rapina nella banca non vi era alcun cliente. I due banditi, che erano giunti in paese a bordo di un'auto rubata a Cervignano al signor Amleto Di Fabbri da San Canzian di Isonzo, sono entrati nell'ufficio e sono stati scambiati dai due impiegati per clienti. Immediatamente i due hanno manifestato la loro intenzioni e mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia della pistola gli impiegati l'altro li legava con una corda.

In seguito i malviventi chiudevano i battenti della banca all'orario prestabilito e quindi i passanti [illegible] notavano nulla di sospetto. Dopo [illegible] frugato dovunque i rapinatori si sono allontanati [illegible] il denaro.

Poco dopo i due impiegati si liberavano dai lacci e mettevano [illegible] azione la sirena d'allarme collegata con [illegible] caserma dei carabinieri, distante dalla banca circa un chilometro. Sul luogo giungevano i carabinieri e la polizia di Udine che iniziavano una battuta a largo raggio. Dopo un paio d'ore l'auto dei rapinatori è stata trovata un chilometro fuori del paese.

Verrà processato il 28 febbraio l'operaio che accusa l'ex sindaco

Il pretore di Ovada lo ha rinviato a giudizio con l'accusa di falsa testimonianza

(Nostro servizio particolare) **Ovada**, 8 febbraio.

(f. m.) Il manovale Aldo Accossu, trentenne, che denunciò ai carabinieri di [illegible] stato invitato dall'ex sindaco di Mornese, l'industriale Angelo Bodrato [illegible] 36 anni, ad «eliminare» il consigliere comunale Virgilio Volpara, è stato rinviato a giudizio per falsa testimonianza. La decisione è stata presa oggi dal pretore di Ovada dott. Carlesi dopo un ultimo tentativo per ottenere dall'Accossu la verità sull'oscuro episodio.

Il manovale, interrogato a lungo dal magistrato nel carcere S. Antonio, ha ripetuto la sua incredibile versione del «delitto su commissione»: al giudice non è rimasto che rinviarlo a giudizio.

Il processo sarà celebrato entro il mese. Poiché è [illegible] completo il calendario delle udienze ufficiali di febbraio ad eccezione di quella di lunedì 28, è quasi certo che sarà quella la data fissata per il processo Accossu. Si vedrà se in udienza il manovale sardo deciderà di ammettere di aver affermato il falso nell'accusare l'ex sindaco Bodrato, e rivelerà il nome dell'eventuale istigatore.

Oggi pomeriggio il difensore del manovale, l'avv. Gino Eandi, di Genova, ha presentato al pretore istanza di libertà provvisoria per il proprio assistito, in quanto non è obbligatorio l'ordine di cattura per il reato di falsa testimonianza, e non sembra più necessaria la custodia preventiva del giovane sardo.

Il dott. Carlesi ha respinto l'istanza e quindi Aldo Accossu comparirà a giudizio in stato di arresto. La condanna prevista per falsa testimonianza oscilla tra i sei mesi ed i tre anni. Più grave sarebbe stata la posizione dell'Accossu se nei suoi confronti l'industriale Bodrato presentasse querela per diffamazione, come aveva lasciato intendere di voler fare.

Ora, l'ex sindaco ha dichiarato che non intende infierire contro il manovale, perché non crede che sia stato lui ad inventare l'accusa del «delitto per commissione».

«*Non lo ritengo capace di tanto* — ha detto Angelo Bodrato. — *Certamente [illegible] agito su istigazione di chi intendeva colpirmi ancora una volta alle spalle. Non querelerò l'Accossu, ma è evidente che non sarò altrettanto magnanimo nei confronti del responsabile se, come spero, le indagini degli inquirenti riusciranno a far luce completa sull'episodio*».

Due fidanzati suicidi per una «calunnia di paese»

La ragazza, prima di morire, ha detto: «Ci siamo avvelenati. Si era sparsa la voce che il mio fidanzato aveva sedotto un'altra donna»

(Dal nostro corrispondente) **Taranto**, 8 febbraio.

Stasera poco dopo le 21 sulla strada Grottaglie-Martina una giovane donna in preda a vivissima agitazione ha fermato un motociclista di passaggio e l'ha pregato di trasportarla alla caserma dei carabinieri. Qui giunta, la donna, Francesca Pappadà, di 23 anni, ha raccontato che lei e il suo fidanzato, il meccanico Pasquale Agotano, di 25 anni si erano avvelenati.

Inoltre ha consegnato due lettere che i due giovani avevano lasciato per le proprie famiglie. La donna veniva subito trasportata con un tassì all'ospedale di Taranto, dove, appena entrata al pronto soccorso, è deceduta. I sanitari hanno accertato che la donna si era avvelenata.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato le ricerche dell'Agotano, ma finora non sono riusciti a rintracciarlo. Nelle lettere lasciate ai propri familiari, i due hanno dichiarato che, siccome il loro amore era contrastato da una voce calunniosa, secondo la quale l'Agotano avrebbe sedotto un'altra ragazza, cosa non rispondente al vero, per dimostrare la purezza del loro amore si toglievano la vita. Finora le ricerche del giovane non hanno dato esito positivo.

d. g.

Ritirate 426 patenti d'auto nei primi 7 giorni del mese

Roma, 8 febbraio.

Dal 1° al 7 febbraio, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, sono state sospese 315 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma del comma 5° dello stesso articolo, hanno provveduto alla revoca di 111 patenti.

CRONACHE DEI LIBRI

CARLO PORTA IN UNA PREZIOSA RISTAMPA

La splendida stagione [redacted]ell[redacted] poesia m[redacted]lanese

[redacted]' giusto ricordare con l'amico Porta anche Tommaso Grossi, troppo dimenticato

Nel 1840, la milanese Tipografia Guglielmini e Redaelli cominciò la pubblicazione in dispense di due opere memorabili: *I Promessi Sposi* nella loro stesura definitiva, con in appendice l'inedita *Storia della Colonna Infame*; e le *Poesie scelte scritte in dialetto milanese da Carlo Porta e Tommaso Grossi*. Entrambe le opere, finite di uscire due anni dopo — l'una in centootto puntate, e l'altra in cinquantotto — vennero subito riunite [redacted] volume, presentate nelle librerie con bellissima legatura di gusto «romantico». E un po' per la bellezza della veste tipografica — arricchita dalle illustrazioni del Gonin e di altri —, un po' per la loro rarità, oggi non c'è bibliofilo che non le consideri fra i pezzi più ghiotti della nostra editoria ottocentesca.

Ghiottoneria, adesso, almeno in parte appagata dalla Nuova Editrice Internazionale, che di tutti e due i libri ha recentemente fornito un'impeccabile riproduzione «anastatica»: simile, cioè, agli originali pagina per pagina, grazie [redacted] una complicata tecnica fotografica; e perfezionata dalla scrupolosa imitazione della veste esteriore, con titolo [redacted] f[redacted] d'oro fino sulla lucida costola in pelle.

Grande occasione, dunque, per gli amatori dei libri belli e rari, che sanno come le «anastatiche» — sempre, e anche in questo caso, tirate in numero ristretto di esemplari — divengano in poco tempo preziose; e a volte non molto meno preziose degli originali. Ma la letizia ci toccherebbe di sfuggita, se [redacted] ci fosse di mezzo una grossa speranza. La speranza, cioè, che direttamente e indirettamente l'occasione possa contribuire a rimuovere certe pigrizie e diffidenze del nostro pubblico non tanto verso [redacted] Manzoni (benché siano ancor molti gli italiani che non lo leggono, avendolo letto già troppo e troppo male sui banchi di scuola), quanto verso il Porta: autore dialettale, e perciò considerato difficile e «minore» fuori dalla sua Milano e dalla Lombardia.

Sulla difficoltà si può anche essere d'accordo, almeno fino a un certo punto: il linguaggio milanese non è certo dei più accessibili per i non iniziati e per i nativi di altre regioni (a uso dei quali, peraltro, esistono ottime e recenti edizioni col testo tradotto «in lingua» a piè di pagina). Ma minore, no. Sarebbe, anzi, una gran fortuna se finalmente il pubblico si [redacted]ndesse [redacted]to che il Porta, come tutti gli studiosi van ripetendo sempre più decisi, appartiene alla famiglia dei «maggiori», che più il tempo passa [redacted] più si rivelano protagonisti e interpreti e testimoni indispensabili del loro momento storico.

Per darne un'idea, vorremmo suggerire ai lettori di buona volontà un modesto esperimento. Chi non ha mai sentito, nel pur grandissimo romanzo dei *Promessi Sposi*, qualche ombra sulla vivacità dei personaggi più umili, allorché certe loro parole dette o pensate acquistano un timbro diverso dal naturale? Chi non [redacted] è mai chiesto, per far gli esempi più grossi, quale insolita vena oratoria suggerisca alla povera [redacted] semplice Lucia l'eloquentissima tirata [redacted] «*Addio monti...*»; o quanta umanità vera di Renzo — lombardo della campagna comasca — affiori nella toscaneggiante esclamazione «*Là c'è la Provvidenza!*»? Ed ecco l'esperimento: cercare, nel Porta, il contrappeso ideale di certe pause dell'arte manzoniana.

Che è un modo di andare a colpo sicuro, nella scoperta della sua poesia: tutta e sempre intessuta di autentiche umanissime voci, non meccanicamente riprese dalla strada per gusto di *folclore* idiomatico, bensì rielaborate fino a dar la misura [redacted] [redacted] di un mondo in fermento. Vedete, allora, i suoi poemetti: i due sulle disgrazie di «Giovannin Bongee», il lamento di Melchiorre lo sciancato («*Marchionn di gamb avert*»). Nessuno, in tutta la nostra letteratura, crediamo che abbia mai scritto monologhi più grandi e più belli; né creato personaggi che — come questi — si confessano senza rendersene conto, annaspando pietosamente in un mare di vanità [redacted] debolezze.

E l'occasione dovrebbe esser buona anche per [redacted] Grossi. Che qui compare di scorcio, con tre componimenti, lasciando tutto il resto all'amico morto da una ventina d'anni. Non grande, certo, né tutto da rileggere, il Grossi è in ogni caso più che l'autore di «Rondinella pellegrina»; [redacted] fra i romantici di second'ordine — che piangevano un po' tutti — l'unico rimasto capace di farci accettare certe lacrime in nome di un'affettuosa gentilezza.

Ne citeremo un solo verso: l'ultimo delle sestine in morte del Porta, che interrompe [redacted] un singhiozzo soffocato e discreto un lungo sfogo nostalgico: *Basta, Carlo, [redacted] quai di [redacted] vedaromm*. Già: ci rivedremo, un giorno o l'altro. Caro, amabile, Grossi; tanto amico dei poeti della gran Milano d'allora, che meriterebbe un po' di più [redacted] amicizia da parte nostra.

Ferdinando Giannessi

Poesie scelte scritte in dialetto milanese da Carlo Porta e Tommaso Grossi, Tipografia Guglielmini & Redaelli, Milano 1842. Riproduzione anastatica in 1000 esemplari numerati, a cura della Nuova Editrice Internazionale.

Un'illustrazione per il «Marchionn di gamb avert» di Carlo Porta nella prima edizione ottocentesca

Subito invecchiano [redacted] inchieste sugli Stati Uniti

Cambia [redacted] fretta la società americana

Wright [redacted] osservò nel 1951 che i «colletti bianchi» diventavano più numerosi degli operai in tuta - La tendenza è continuata, [redacted] con sviluppi imprevisti e rivoluzionari - L'America d'oggi è già infinitamente diversa, e migliore

Il libro più citato [redacted] sociologo americano Wright Mills, *White Collar*, fu pubblicato nel '51 [redacted] New York dalla Oxford University Press. Solo adesso, dopo quindici anni, [redacted] tradotto in Italia (*Colletti bianchi*, Einaudi). Oggi una lettura simile colpisce anzitutto perché induce a misurare quanto rapida sia la trasformazione d'una società complessa [redacted] quella degli Stati Uniti. Il libro di Wright Mills appare già fuori del tempo, «*before men orbited and women twisted*».

L'anno 1951 significa prima del caso Stevenson, ossia del «virus dell'eticità» fra gl'intellettuali, prima delle polemiche galbraithiane, ossia del progressismo economico qualitativo, prima [redacted] svolta kennediana. La migliore critica delle *mass-communications* e [redacted] nuovo stile dell'informazione televisiva (Cbs, Nbc, Abc) ven[redacted] dieci anni dopo. Il vero *boom* dell'istruzione superiore è recente: nell'anno scolastico '64-'65 gli iscritti [redacted]le Università sono stati 5 milioni e 320 mila, mezzo milione in più rispetto a [redacted] prima. E' recente lo sviluppo del *boom* editoriale, la diffusione dei *clubs* del libro, il *teach-in* politico negli [redacted] [redacted] *colleges*.

Negli Stati Uniti [redacted] '51 i proprietari di azioni e obbligazioni erano sei milioni e oggi [redacted] venti milioni. Il prodotto nazionale lordo era la metà. Solo dal '51 al [redacted] la popolazione aumentò di 28 milioni, quanti erano stati gli americani all'epoca della Guerra civile, un secolo prima. Nel '51 [redacted] appena agli inizi la rivoluzione [redacted] nuova logistica residenziale, dell'automazione, del *Management* con le calcolatrici elettroniche.

Fu allo scadere del decennio che i «colletti bianchi» (professionisti, dirigenti, impiegati, venditori [redacted] rivenditori) superarono per [redacted] gli «uomini in tuta», con l'emergere dell'economia «di servizi». E fu solo in seguito che l'automazione modificò anche i simboli esteriori imponendo il camice a tanti «colletti bianchi», dinanzi a tabulatrici, calcolatrici, nastri, microfilm, e sostituendo in pari tempo alla tuta di tanti operai il camice, dinanzi ai quadranti delle linee automatiche.

Wright Mills percepì alcune leggi di tendenza, [redacted] non previde numerosi [redacted] vari fenomeni, mentre certe sue suggestive osservazioni ebbero tempo di trasformarsi in luoghi comuni e formule [redacted] oggetto. Non ha più presa, a distanza di anni, la [redacted] combinazione fra ricerche empiriche e «trattamento letterario» dei costumi di classe media. Egli era un texano abbastanza giovane (nato nel '16) e alcuni suoi atteggiamenti critici, o di rottura, furono veementi. Insegnò all'Università di Columbia e morì d'infarto [redacted] 46 anni, nel '62. E' ricordato [redacted] «il più arrabbiato [redacted] giovani sociologi americani».

Ora le analisi sull'America *white collar* in termini di reddito, costume, rapporti [redacted] potere, vanno rifatte: nel migliore dei casi per necessità di verifica. Certo la società è ancora capitalistica. Alcune induzioni e deduzioni di Wright Mills, giuste o arbitrarie allora, sono tali anche oggi. Ma il compito della sociologia è dire di quale capitalismo si tratti almeno in ogni decennio: dire non della pentola, ma di quel che bolle dentro.

Dal '51 a oggi l'America è passata attraverso quattro cicli economici. Il ciclo 1949-54 [redacted] mesi di fase ascendente [redacted] mesi di re[redacted]. [redacted] ciclo 1954-58 ebbe 34 mesi d'ascesa e 14 mesi di recessione. [redacted] ciclo 1958-61 [redacted] 21 mesi d'ascesa [redacted] e 13 di recessione. Dal '61 s'è avuta un'ascesa ininterrotta, [redacted] ha superato già i 60 m[redacted] e continua. In termini di reddito significa molto. «*L'alta marea* — si dice nel New England — *solleva tutte le barche*»; anche se esiste tuttora un 19 per cento [redacted] famiglie considerate «povere» (ossia al di sotto [redacted] tremila dollari l'anno), un periodo come gli ultimi 60 mesi [redacted] immensi problemi d'indagine.

Nei costumi di classe media, sono accaduti fatti curiosi. S'è diffusa persino una sociologia divulgativa, paradossale, satirica (alla Vance Packard), che illustra vizi e «alienazioni» di tali gruppi sociali, tenuti per filistei, i quali tuttavia in massa ne divengono lettori sagaci e ci si divertono nel[redacted] conversazioni delle loro serate suburbane.

Sui grandi rapporti di proprietà, e sul loro significato reale, le teorie del potere manag[redacted]ale sopravvivono alle contestazioni di Wright Mills. Uomini pratici, ancorché [redacted] sinistra, consulenti legali di società per azioni come David Bazelon, l'autore di *The Paper Economy* (1963), [redacted]llaboratore di *Commentary* e della *Partisan Review*, affermano con grande sicurezza: «*La proprietà [redacted] diritti resta privata, ma è semplicemente carta... In gran parte, il mondo delle cose produttive non è posseduto affatto, è semplicemente controllato e amministrato dai suoi controllori e amministratori, dai suoi managers*». E vi è persino una letteratura sulle somiglianze fra *managers* americani e sovietici. David Granick, professore all'Università del Wisconsin, sostiene che s'avviano ad essere «fratelli senza saperlo» (*The red Executive*, 1960).

La tentazione rischiosa, dinanzi a siffatta letteratura, è affezionarsi a questa o quella «ideologia» che s'insinua nella sociologia all'apparenza spregiudicata, sia fra le pagine di Wright Mills c[redacted] d'altra scuola. Beninteso ogni sintesi immaginativa o «ideologica» pu[redacted] essere utile, [redacted] *flash* in un determinato momento, a condizione che poi [redacted] si chiudano gli occhi perché ci piace che tutto resti nello schema prediletto.

Alberto Ronchey

WRIGHT MILLS: *Colletti bianchi* - Ed. Einaudi, pagine XXI-475, 2000 lire.

L'angosciosa realtà della fame nel mondo

Nel messaggio natalizio del 1963 Paolo VI diceva della fame: «Si sapeva che c'era, ma oggi [redacted] stata scoperta». E l'anno dopo, [redacted] ritorno dal viaggio in [redacted], rivolgeva l'accorato appello: «Meno armi e più pane, meno diffidenza e più collaborazione tra i popoli». Partendo da queste due proposizioni del Papa, il senatore Armando Angelini ha documentato in un volume l'angosciosa realtà della fame nel mondo, le cause, i rimedi.

Su tre miliardi di uomini, la metà non mangia a sufficienza. Ogni anno [redacted] fame è causa diretta o indiretta della morte [redacted] [redacted] milioni [redacted] persone. Secondo un recente rapporto della Fao «un bimbo [redacted] tre nasce senza speranza di una vita normale».

Naturalmente, dove c'è denutrizione insorgono più facilmente le malattie, ma dove maggiore è il bisogno, più scarsa [redacted] l'assistenza medica: in tutta l'Africa c'è in media un medico ogni [redacted] mila persone. I popoli affamati sono di solito meno progrediti, e quindi quelli che meno sanno sfruttare la terra, per ignoranza, ubbidienza a leggi primitive o ataviche (vedi i nomadi), superstizione (in certe zone [redacted] si [redacted] l'aratro di ferro per non offendere la terra).

In Olanda [redacted] vacca produce 4280 chili di latte all'anno, negli Stati Uniti 3180; nel Pakistan si scende a 400 chili, nell'India non si arriva a 250 chili.

La soluzione più immediata [redacted] al problema della fame sarebbe che i popoli forti aiu[redacted]ro i popoli poveri. Qualche aiuto vien dato, ma in maniera insufficiente. Meno armi [redacted] meno fame. Per gli armamenti ogni anno si spendono circa 100 mila miliardi di lire nel mondo. Con questa somma si potrebbe risanare l'economia di interi Stati. Ma gli uomini si sentono poco fratelli tra loro. Sull'altruismo predomina la paura.

Nel volume dell'Angelini, la documentazione sul triste fenomeno della fame è buona; meno convincente l'analisi storica, con la quale si tenta di spiegarne le cause nei secoli passati e ai tempi nostri. Di grande forza le fotografie, alcune delle quali hanno l'eloquenza di una verità spaventosa. **g. tr.**

ARMANDO ANGELINI: *Meno armi e meno fame nel mondo* - Editoriale Olimpia, s. p.

Una [redacted] kafkiana sul «mondo alla rovescia»

L'ultimo romanzo di Tibor Dery

Lo scrisse in carcere tra il 1956 e il 1959 - L'allegoria appesantisce il forte realismo del narratore magiaro

Il signor A.G., un ungherese di Budapest dall'attività non precisata, una quarantina di anni fa parte alla volta della città di X. Ignoriamo il motivo del viaggio e come al personaggio fosse nota l'esistenza di una città priva di contatti con il mondo, al centro d'una pianura sconfinata, in un continente extra-europeo. A. G. raggiunge la sua meta dopo una marcia di settimane.

L'ultima parte dell'impresa presenta difficoltà inverosimili: per decine di chilometri deve procedere attraverso distese di rottami, rifiuti, residuati, carcasse di macchine, che sembrano lasciate in sco[redacted] da un cataclisma cosmico. L'abitato appare anch'es[redacted] nella sua vastità, l'avanzo di una distruzione immane, umana o naturale che sia. Dappertutto rovine [redacted] edifici, strade sconvolte, baracche polvere e fango. Per le vie, nessun mezzo pubblico né privato; la folla che le percorre in abiti dimessi, logori, è però vivace, attenta ad ogni fatto della vita, disposta all'allegria. Sfondo e [redacted]mosfera sembrerebbero prefigurare quelli di una città del '45, uscita semidistrutta dal conflitto; ma gli abitanti di X, cui lo straniero si rivolge per le prime informazioni, non hanno l'avvilimento degli sconfitti né la baldanza dei vincitori.

Dietro una correttezza cautelosa, una cerimoniosità sot[redacted] e invariabile, che si potrebbero definire orientali, [redacted] conducono una esistenza grama, a quanto pare, di preoccupazioni, soprattutto di natura mercantile: A. G. [redacted] tarda ad accorgersi che igno[redacted] l'uso del denaro, che hanno del lavoro concezioni singolari, almeno quanto singolari sono i rapporti sociali, fondati [redacted] una promiscuità generale di sessi, di generazioni, di classi.

Dalla vita che vede svolgersi nell'albergo ove casualmente si è istallato (e dal quale casualmente se ne andrà), il viaggiatore può inferire che [redacted] mondo, [redacted] X, procede, press'a poco, alla rovescia. La luce elettrica, nelle camere che l'esercizio statale ha ridotto a tuguri, viene negata di notte e concessa [redacted] giorno. Le stanze migliori, a disposizione degli ospiti di riguardo, sono nelle cantine. Ragazzi dell'ascensore, portieri, camerieri comandano, di fatto, ai clienti. Le cose non cambiano quando, dall'albergo, l'ungherese [redacted] trasferisce presso una famiglia. Il padrone [redacted] casa fa [redacted] tutto perché l'ospite accetti di dormire nella stanza della sua bellissima figliola; la ragazza vince le esitazioni del forestiero recandosi lei stessa nottetempo a prelevarlo, per così dire, in albergo.

A. [redacted]. trascorre i mesi successivi nella villa dei Larra, sempre più innamorato di Elisabetta, tra le mille follie di un nonno ex presidente dello Stato, relegato in una soffitta, e la gelosia del padre. Apprende che gli abitanti di X [redacted] desidera da soli il «trapasso», partecipando in corteo a un'escursione che li conduce tutti, [redacted] come, nell'al di là; una visita in un'aula di tribunale gli rivela che giudici, pubblico ministero, avvocati, provengono dai detenuti: i quali detenuti vivono splendidamente alloggiati e nutriti, [redacted] segretari e domestici alle loro dipendenze. A X, ufficialmente, si ignora la menzogna [redacted] gli altri e verso se stessi...

Dopo due anni di permanenza, anche perché chiamato a comparire davanti a un tribunale, A. G. decide di tornare in patria, insieme con Elisabetta; ma la notte fissata per la fuga, la ragazza non si presenta e A. G. compie da [redacted] l'interminabile viaggio di ritorno.

Il manoscritto [redacted] questo racconto, informa Tibor Déry in un'introduzione datata Budapest 1958, gli fu inviato da A. G., un compagno di scuola con cui aveva mantenuto rapporti [redacted] amicizia durante tutta la vita. Prima di riprendere [redacted] cammino per X, e di congedarsi, quindi, per sempre da lui, l'amico gli aveva inviato un pacco di quaderni contenenti quanto gli sembrava degno [redacted] essere re[redacted] pubblico della sua storia. In realtà il signor A. G. nella città di X, apparso in Ungheria due anni fa ed ora tradotto da Feltrinelli, fu scritto nei tre anni che Tibor Déry, condannato in seguito ai fatti del '56, trascorse in carcere; la retrodatazione e la finzione del narratore hanno una loro ragione, anche se (o proprio perché) [redacted] ingannano nessuno.

Pur se si continua a ignorare in Italia il capolavoro dello scrittore ungherese, il romanzo La Frase Incompiuta, pubblicato venti anni fa, conosciamo abbastanza di Déry perché il libro di cui s'è discorso ci sorprenda. Nella vicenda del signor A. G. si ritrovano non pochi degli elementi che fanno di Déry uno dei realisti più vigorosi e raffinati del secolo; la descrizione della città in sfacelo, percossa dal sole e devastata dalla pioggia, dove gli uomini vivono come accampati, tra [redacted] passato diventato nulla e un futuro inesistente, è efficacissima; disegnata in modo magistrale [redacted] la figura di [redacted] sabetta.

Ma il tentativo di caricare, sotto [redacted] segno troppo palese di Kafka, il racconto di sensi allegorici, di inserirvi figure simboliche, è stato fatale per la riuscita dell'opera: a let[redacted] compiuta sarebbe difficile dire, sia pure con approssimazione, quale è il suo senso. La società [redacted] X rappresenta l'esito [redacted] capitalismo che ha chiuso il [redacted] ciclo? Così farebbe ritenere qualche accenno dell'autore; ma troppi elementi, nel testo, inducono a [redacted]re l'opposto, alla degenerazione di un socialismo svuotato di gran parte dei suoi contenuti con l'eliminazione della lotta per la vita, disposto ad accettare con entusiasmo la morte, in un tripudio collettivo... Sono supposizioni; qui non soccorrono lucidità, chiarezza, rigore, [redacted] qualità che siamo abituati a trovare nella [redacted] del romanziere [redacted] Budapest.

Giorgio Zampa

TIBOR DERY: *Il signor A. G. nella città di X* - Ed. Feltrinelli, 411 pagine, 2800 lire.

[redacted] romanziere e saggista ungherese Tibor Déry

MOSCA PROCESSERA' SINIAVSKI E DANIEL

I [redacted] scrittori «irriverenti» [redacted] dura [redacted]

Mosca, 8 febbraio.

(m. c.) *Andrej Siniavski e Yuri Daniel, i due scrittori russi arrestati [redacted]i settembre scorso per avere scritto romanzi e novelle non approvati dalle autorità, saranno processati nei prossimi giorni a Mosca. [redacted] data [redacted] il luogo del processo sono tuttora ignoti; si dice sarà tenuto a porte chiuse e che gli scrittori rischiano «alcuni anni di carcere».*

Anche dopo Stalin vietato l'umorismo

La campagna di stampa che a Mosca prepara il processo contro gli scrittori Andrej Siniavski e Yuri Daniel ricorda, ahimè, un'epoca che credevamo superata. Lasciamo stare le ingiurie e le iperboli (i libri di Siniavski [redacted] Daniel mirerebbero, sembra, ad accrescere la psicosi della guerra): diciamo che [redacted] rivela [redacted] la fragilità dell'accusa di propaganda anti-sovietica, l'unica che ricada [redacted] il rigore della legge.

Nel racconto *Qui, Mosca*, pubblicato all'estero con lo pseudonimo Arjak, Daniel immagina che il governo, «*tenuto conto dei progressi del livello di vita e degli auspici manifestati da un gran numero di lavoratori*», [redacted] de[redacted] di fare del 10 agosto 1960 la «giornata dei delitti». Ma [redacted] governo è [redacted] scalfito da questa ipotesi fantastica: la satira è diretta in realtà contro un piccolo gruppo di intellettuali «ribelli» che si rintanano nelle loro case in attesa che il pericolo sia passato. [redacted] stigmatizza l'indifferenza, soprattutto quella che si ammanta di non conformismo e di buona co[redacted].

Quanto a Siniavski, le *Izvestia* lo accusano di «duplicità» opponendo alle sue opere di fantasia alcuni brani di un saggio critico in cui egli denunciava — d'accordo con tutta la stampa letteraria dell'Urss — il [redacted] diffamatorio di un *pamphlet* [redacted] titolo *Putredine*, di un certo Shvetsov, diretto contro gli ambienti artistici ed intellettuali «di sinistra». «*Questa roba* — scriveva Siniavski — *è lontanissima dai compiti della lotta ideologica che incombono all'arte sovietica*». Commentano le *Izvestia*: «*Un anti-sovietico nei panni dell'educatore degli scrittori sovietici! Che [redacted]lenta ipocrisia! Quale sorprendente dimostrazione di scadimento morale!*»

Sono già noti in Occidente i racconti fantastici di Abram Tertz (Siniavski), a proposito [redacted] quali Piotr Rawicz ha scritto nel *Monde* che «*sarebbe semplicistico tacciare di volgare anticomunismo questo scrittore affascinato dalla Rivoluzione d'ottobre e che confessa di "non aver niente, assolutamente niente, contro [redacted] potere dei Soviet"*». Le *Izvestia* stesse [redacted] trovano nulla a ridire. Ma se la prendono con il racconto di Siniavski, *Liubimov*, il cui tema centrale è la costituzione in Stato sovrano ed indipendente della piccola città [redacted] Liubimov, che si ribella apertamente al governo sovietico sotto la guida del meccanico Tikomirov: costui [redacted] scoperto in un vecchio libro sulla magia il mezzo di agire a distanza sulla coscienza degli uomini, e pretende così di accelerare nella città libera di Liubimov l'avvento del comunismo.

«*Non è facile* — riconoscono le *Izvestia* — *cogliere dei prototipi reali attraverso la fantasmagoria delirante di questo libello*». Certo, *Liubimov* non è un'allegoria, ma un'opera di immaginazione, una fantasmagoria nutrita [redacted] di miti politici e di reminiscenze letterarie, che sarebbe troppo facile voler ridurre a schemi astratti. E, ancora [redacted] una volta, bisogna avere del comunismo un'idea ben meschina per confonderlo con il «prototipo reale» della [redacted]gia collettiva immaginata da Siniavski.

Ciò detto, vi sono nei libri di Siniavski e Daniel dei pas[redacted] che possono urtare certi lettori sovietici. Non occupiamoci della pornografia di cui li accusano i censori, e che è soltanto il loro modo di reagire contro determinati tabù, da noi nemmeno i più prudes [redacted] risentirebbero. Ma la loro fantasia è per lo meno irriverente. C'è [redacted] *Liubimov* un brano, che le *Izvestia* non osano rievocare se [redacted] per velate allusioni, in cui [redacted] vede Lenin urlare alla Luna. Fantasia irrispettosa [redacted] così strampalata, che dovrebbe [redacted]sarmare i più ferventi ammiratori di Lenin per poco che [redacted] abbiano il senso dell'umorismo, [redacted] in cui non c'è più che [redacted] reazione alla deificazione di un uomo che non avrebbe mai accettato di vedere il suo nome trasformato in tabù. Ma sembra che certe audacie dell'immaginazione e certe forme di humour siano ancora proibite in Russia.

Siniavski e Daniel saranno accusati di propaganda antisovietica, perché è la sola imputazione che il codice penale dell'Urss consenta di elevare contro [redacted] loro opere. Ma non inganniamoci: il vero crimine dei due autori è di aver mancato di rispetto agli idoli. Sarebbe scandaloso se questo crimine fosse punito in una società che si sforza di liquidare certe forme di feticismo che risalgono al culto di Stalin.

Michel Aucouturier

Copyright [redacted] «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Borse economia e finanza

Secondo i dati doganali dell'Istat

Nuovo primato in novembre delle esportazioni itali[redacted]ne

La cifra di 407 miliardi è la più alta mai registrata in un mese - In forte aumento anche le importazioni, a conferma della ripresa economica - [redacted] totale dei primi 11 mesi 1965: acquisti dall'estero per 4174 miliardi, vendite per [redacted] miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

I valori doganali di novembre del nostro commer[redacted] con l'estero erano molto attesi. Si desiderava avere una conferma di un duplice, positivo andamento: della immutata sostenutezza delle esportazioni e — soprattutto — della crescente ripresa delle importazioni.

I dati diffusi oggi dall'Istituto centrale di statistica possono considerarsi assai soddisfacenti sotto entrambi i profili. Il valore delle esportazioni di novembre (407 miliardi) costituisce [redacted] nuovo primato mensile assoluto, superando sia pure di poco quello stabilito nel marzo scorso [redacted] 403 miliardi.

Ancora più importante del « record », che potrebbe sempre rappresentare un fatto isolato, è tuttavia la considerazione che la media mensile per il periodo gennaio-novembre 1965 ha sfiorato i 372 miliardi. Ora, nel 1963 si erano registrati [redacted] media di 263 miliardi [redacted] un record mensile (in ottobre) di 302 miliardi; nel 1964 la media era salita a 310 miliardi e la « punta » massima, sempre in ottobre, a 355 miliardi. Il ritmo ascendente delle nostre vendite all'estero non potrebbe [redacted]sere più continuo e sicuro.

Ma la conferma più significativa, ai fini dell'evoluzione a breve scadenza della congiuntura italiana, ci viene fornita dai dati relativi alle importazioni. Per ritrovare nelle nostre statistiche del commercio estero una cifra superiore ai 425 miliardi bisogna risalire al periodo ottobre 1963 - febbraio 1964, [redacted] ai mesi che precedettero le famose misure « anticongiunturali ».

E' lecito presumere che anche nei prossimi mesi le importazioni faranno registrare valori elevati [redacted] addirittura superiori. Non vi è motivo per temere nuove tensioni della bilancia dei pagamenti sinché lo scarto fra valore delle esportazioni e valore delle importazioni continuerà ad essere modestissimo. In ottobre, malgrado tutto, il deficit della bilancia commerciale è rimasto al di sotto dei 18 miliardi (poco più di 200 miliardi su base annua). Le entrate invisibili (turismo, rimesse degli emigrati e noli) ci consentono, così come ci hanno consentito [redacted] passato, di sostenere disavanzi commerciali ben più rilevanti.

Per ora, dunque, l'aumento delle importazioni — specie [redacted] concentrato nelle materie prime, nei beni d'investimento e nei prodotti agricolo-alimentari di cui scarseggiamo — è un fatto altamente positivo. Esso sta ad indicare che il motore dell'economia italiana aumenta finalmente di giri.

Arturo Barone

Il commercio estero italiano nei primi 11 mesi del '64-'65
(IN MILIARDI DI LIRE)

MESI	Importazioni 1964	Importazioni 1965	Esportazioni 1964	Esportazioni 1965
Gennaio	447	341	262	268
Febbraio	435	370	282	350
Marzo	418	384	284	403
Aprile	406	372	308	369
Maggio	396	384	289	365
Giugno	397	359	319	385
Luglio	343	393	363	392
Agosto	280	351	273	345
Settembre	337	384	333	385
Ottobre	365	401	355	398
Novembre	319	425	316	407
TOTALE	4.147	4.174	3.384	4.088

Il Mec giudica « positiva » la congiuntura [redacted] Italia

Le prime cifre del 1966 confermano le speranze - Sintomi [redacted] ripresa anche nell'edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 febbraio.

La Commissione del Mercato Comune ha pubblicato oggi il rapporto mensile sulla congiuntura nei sei Paesi della Comunità. Dopo [redacted] rilevato che con l'eccezione del Belgio e in parte della Germania la situazione sembra annunciarsi all'inizio del [redacted] migliore di quella dell'anno scorso, il documento si sofferma in particolare sulla situazione economica italiana, giudicata « decisamente positiva ».

Il rapporto sottolinea che la produzione industriale nel nostro Paese mantiene le promesse di ripresa: le prime cifre conosciute relative al [redacted] confermano le speranze. Altri elementi permettono inoltre di avanzare previsioni favorevoli sulla congiuntura dei mesi prossimi in Italia: l[redacted] dei prezzi tanto al consumo che industriali non è più così grave e veloce come in passato; il numero dei disoccupati — che negli ultimi trimestri aveva nuovamente suscitato preoccupazioni — è in diminuzione, e, segno fra tutti molto positivo, anche nel settore delle costruzioni edilizie, secondo gli esperti del Mercato Comune, si avvertono sintomi di ripresa.

s. d.

L'indice generale è salito ieri [redacted] 74,59 [redacted] 76,75

Sensibile ripresa delle azioni con un progresso medio del 2,9%

Fin dall'apertura gli acquisti prendono l'iniziativa, per reazione ai ribassi precedenti e per l'impressione di [redacted] schiarita politica - Il riserbo dei venditori contribuisce a far salire i prezzi - Chiusura sui massimi della giornata - Nel dopoborsa tendenza sostenuta

Milano, 8 febbraio.

Mercato [redacted] decisa ripresa. I sensibili ribassi di ieri, uniti all'impressione di un accenno di schiarita nella crisi politica, hanno sollecitato fin dall'apertura una corrente abbastanza nutrita di acquisti. La scarsità delle offerte, per un maggior riserbo dei venditori, ha contribuito a far lievitare i prezzi e la tensione si è accentuata nella fase intermedia della seduta, per un'insistente richiesta dei titoli guida, di Olivetti e di Anic.

L'indice generale azionario del « Sole-24 Ore » è salito da 74,59 a 76,75, con un rialzo del 2,9 per cento. Ben tenuto il reddito fisso, con qualche irregolarità residua per le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato per 121 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 574 milioni di lire, azioni n. 2.529.700, per [redacted] miliardi 533 milioni di lire.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 —	— 0 10
» cml.	103 90	— 0 10
Redimibile 3½	99 55	—
» cml.	99 45	—
Ricostruz. 3½	88 30	—
» [redacted]	88 20	—
Ricostruz. 5%	98 70	—
» cml.	98 60	—
Rif. Fond. 5%	97 60	—
Fr. R. 5% Tr.	98 10	+ 0 10
» 54	97 95	—
B.T.N. 5% '66	100 70	— 0 05
» » '68	101 95	+ 0 15
» » '69	101 85	+ 0 15
» » '70	102 10	— 0 10
» » '71	102 —	— 0 20
» » '73	102 20	— 0 10
» » '74	102 05	— 0 05
B.T.I. 5% '68	100 75	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 95	— 0 05
» Cer 6%	98 70	— 0 20
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('34) [redacted]	99 70	—
» sent. 6%	99 25	—
» ('56) 6%	99 20	—
» '57 5,5%	99 —	—
» ('58) 6%	99 50	+ 0 50
» ('74) 6%	99 40	—
» '59 5½%	95 50	—
» '60 5½%	95 20	+ 0 20
» '61 5½%	94 10	— 0 10
» '63 5½%	94 05	—
» ('64) 6%	100 20	+ 0 20
» Sid.5%opl.	99 80	—
» Elettr.5½%	115 —	—
» » 5½%opt	94 50	—
» Sider 5½	98 20	—
Elter (III) 4½	98 25	—
Elter (IV) 5%	94 25	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '55	95 80	— 0 50
» » '59	95 80	— 0 10
» » '58	95 90	—
» 5% '60	92 70	—
» 5% '61	92 70	+ 0 20
» 6% '65 I	98 50	+ 0 20
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Agr. 5% I	91 50	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 50	—
» » » 6%64 II	96 40	+ 0 10
» » » 6%65 III	98 05	—
OO.PP. 5%	90 60	—
» » 5½%	94 20	+ 0 20
» » 6%	97 10	—
» » » Sp.64	96 70	— 0 10
» » » Sp.65	96 65	—
[redacted] 6%	99 30	—
» » 6% '57	97 95	—
» » 6% '56	98 10	— 0 15
» Sp. 5% '58	97 50	— 0 30
» Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	93 25	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '81 4ª	95 —	—
» 5½ '82 5ª	93 50	—
» 5½ '82 6ª	93 —	—
» 5½ '82 1ª	93 —	—

Titoli	8	Variaz.
E. F. 5½ '63 I	93 —	—
» 6% '64 II	96 60	—
» Cala 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Migliorem. 5%	87 —	—
» 5% '83	86 25	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	88 80	— 0 20
C.F.B. N[redacted] 5%	90 25	—
[illegible] 5½	99 50	—
» 6% '56	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 10	— 0 25
» 5½ 63 7ª	92 10	— 0 25
» 5½ 63 8ª	92 05	—
» 6% 64 9ª	94 —	— 0 40
» 6% 64 10ª	96 —	— 0 20
» 6% 65 11ª	96 25	—
Cassa RPL 5%	94 60	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu cont. 6%	97 30	—
» » 5½	95 40	—
» Edison6%61	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	99 10	—
» Calisi 6%	99 —	—
» St.Merid.6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 60	—
» XV (e 2ª)	99 90	—
» XVIII 6%	98 30	— 0 10
» XIX 6%	99 50	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	91 60	— 0 40
» XXIII 5%	91 50	—
» XXIV 5½	93 25	— 0 50
» spec. '64	99 20	— 0 10
» Ci.MI%1ª	97 15	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	99 60	—
» AEM5½%60	92 80	—
» AEM5½%57	92 20	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	99 80	— 0 70
Fiat 6% '56	99 90	— 0 10
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	95 75	+ 0 05
ALV 5½%	92 80	— 0 55
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	93 30	—
Oliv. '48-49 7%	103 40	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-'56 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	101 25	— 0 25
» '62 5½ 1ª	92 —	— 0 20
» '62 5½ 2ª	92 —	— 0 20
» Bull 5½%	91 70	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	101 —	— 5
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	8	Variaz.
Eternit 6% '60	98 50	—
» 5½ '63	[redacted] 50	—
Viberti 7% '58	101 50	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 58 I	[redacted] 50	—
» 7% 58 II	101 40	— 1 10
Cent.-Cem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 50	—
SADE 6%	96 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% '58	106 —	—
Ang.-Fros 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '45	105 —	— 0 50
» 5½% '62	87 —	— 0 40
Calisi 6%	100 20	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½% '60	94 70	—
» 5½% '61	93 50	—
» 5½% '62	95 50	+ 0 50
Montedison 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	99 50	— 0 10
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 —	—
Teitre 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	98 90	—
Mediofin 7%	105 —	—
Fargal 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	91 50	—
» 5,50 62	98 —	—
Rumianca 5½	92 90	—
» 5,50 62	92 40	— 0 60
Lanzio 5½%60	89 50	— 1 50
» 6½%62	89 —	— 0 75
Liquigas 6%58	96 —	—
Cota-Sar. 5½	92 15	—
IBM Italia 5½	91 25	—
It. Bac 5½ '61	95	— 0 50
Tr.G.S.Ber 5½	91 50	—
Autostrade 5½	92 60	— 0 20
» 6% 65	97 20	— 0 05
Motta 6%	96 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	98 70	— 0 30
Ac. F. 5,50%	171 —	—
Imm. Roma 6%	216 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7560	+ 60
Ass. Tor. priv.	5520	+ 20
Ass. Generali	106900	+ 4300
Piem. Finanz.	1200	— 10
STET	2800	+ 50
Invest	3520	—
Finsider	915	+ 10
[redacted]	1579	+ 10
Mediobanca	76800	+ 4100
La Centrale	10100	+ 100
Merid. Finanz.	2525	+ 25
Ferr. Merid.	2315	+ 20
[redacted]IONI		
Ferr. Medit.	2470	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Nord	22	—
SIP	2600	+ 58

Titoli	8	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2660	+ 115
FIAT privil.	2020	+ 100
Nebiolo	769	+ [redacted]
Moncenisio	1295	+ 35
Italsider	1140	+ 28
Westinghouse	[redacted]	—
Ferrara	440	+ 5
Dalmine	1650	+ [redacted]
Olivetti priv.	3590	+ 340
Terni	642	+ 17
E. Marelli	795	—
M. Marelli	1080	+ 30
TESSILI		
Borgosesia	9400	— 50
Viscosa	4695	+ 145
Viscosa privil.	3470	+ 70
Chatillon	5920	+ 140
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1533	+ 33
Paramatti	1200	— 130
Schiapparelli	5500	+ 10
Mira Lanza	41100	+ 2100
SAFFA	5950	+ 140
ANIC	1767	+ 52
Rumianca	1785	+ 20
Montecatini	1855	+ [redacted]
Liquigas	824	+ [redacted] 50
Pibigas	98	+ [redacted] 50
S.A.R.O.M.	1180	—
Cir	4050	—
[redacted]ARI		
Montegani	820	+ 20
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	12900	+ [redacted]
ALIMENTARI		
Rum. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	231	+ 3
Eridania	3190	— 135
Motta	14850	+ 450
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3480	+ 180
Silos	3850	—
Risan. (Napoli)	6150	— 150
Imm. Roma	958	+ 10
Gilardini	1800	—
Forco	137 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	960	+ 15
C. Acqua Roma	700	— 13
Acq.De Ferr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1410	+ 10
Cartiera Burgo	16790	+ 990
Fornaci Riun.	13700	— 800
Eternit	4950	—
Pirelli	5810	+ 110
Ceram. Pozzi	259	+ 11
Rinascente	375	+ 15
Rinascente pr.	295	+ 10
Ind. Stura	1660	—

Ieri a Torino la Borsa ha reagito con molta vivacità all'impostazione pesante della vigilia. Sulla ripresa hanno influito sin dall'inizio due elementi: [redacted] naturale reazione del mercato ad una eccessiva pressione di vendite e un'interpretazione distensiva delle ultime notizie sulla crisi politica.

Un'impennata iniziale, di notevole portata, ha riscattato di colpo il tono fiacco del dopoborsa precedente [redacted] ha consentito di superare di slancio il margine [redacted] incertezza lasciato solitamente dalle riprese di modeste proporzioni. Subito dopo l'apertura l'azione dei compratori è ripresa senza esitazioni, facendo leva sulle solite voci [redacted] punta, in particolare Assicurazioni Generali, Fiat, Viscosa, Anic. La ripresa immediata e molto energica delle Olivetti ha costituito a tratti il motivo dominante di un'attività vivace.

La fase del « durante » ha sostanzialmente stabilizzato il mercato, che ha ricevuto in chiusura nuovi apporti di compere ed ha concluso sui massimi, in sensibile e diffuso [redacted]taggio dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori.

Dopoborsa interessata da un'ulteriore prevalenza di acquisti nel pomeriggio: Fiat 2660-65, Montecatini 1860-65, Viscosa 4710-20, Ass. Generali 109.300-109.600. Nella tarda serata il denaro è apparso sensibilmente più attivo. Ultimissime valutazioni: Fiat 2680, Generali 109.700, Olivetti priv. 3680, Viscosa 4730, Cotini 1870.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 8.500.000 c.n., obbligazioni per L. 51.500.000 c.n., azioni n. 842.975, di cui 2175 Ass. Generali, 15.500 Terni, 145.000 Fiat, 41.700 Olivetti priv., 27.000 Viscosa, 31.000 Montecatini, 56.000 Liquigas, 26.000 Ceramica Pozzi.

Per [redacted] i [redacted] e [redacted] gli [redacted]

Un piano di concentrazioni nella siderurgia francese

Alcune fabbriche si unirebbero per sostenere la [redacted] dei giganti tedeschi della Ruhr - I particolari saranno noti nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

La siderurgia francese — secondo un piano elaborato dagli industriali e annunciato dall'agenzia ufficiosa « France Press » — verrà riorganizzata affinché possa essere in grado di sostenere la concorrenza dei « giganti » tedeschi della Ruhr. Parecchie fabbriche si uniranno in modo da poter procedere ad investimenti comuni, ridurre la mano d'opera e mantenere i costi nei limiti attuali, poiché la concorrenza non permette di procedere ad un rialzo dei prezzi.

La riorganizzazione — i cui particolari verranno resi noti nei prossimi giorni — richiederà una modifica delle previsioni contenute nel piano economico 1966-1970 che, secondo i competenti, non potrebbero essere realizzate, malgrado l'aiuto promesso dallo Stato.

l. m.

Accordo tedesco elvetico nel settore dell'alluminio

Lo hanno stipulato tre grosse società: due della Germania ed una della Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 8 febbraio.

(g.) Due delle principali società metallurgiche della Germania Federale: la « Metallgesellschaft Ag » e la « Vereinigte Deutsche Metallwerke Ag », hanno concluso un accordo di collaborazione con la « Schweizerische Aluminium Gesellschaft » Svizzera e [redacted] sue consociate tedesche, nel campo della produzione dell'alluminio. L'accordo riguarda progetti di nuovi impianti di produzione oltre che il coordinamento del lavoro di ricerche e [redacted] sviluppo.

Le tre società hanno inoltre stabilito in via di massima accordi per la costituzione di una nuova società a partecipazione paritetica con un capitale di dieci milioni di marchi e sede a Francoforte.

Questa nuova compagnia riceverà una delle consociate tedesche della società svizzera, mentre le altre compagnie interessate manterranno la propria indipendenza, pur coordinando la produzione e gli investimenti.

L'accordo firmato a Tokyo

Tra Finsider e Yawata collaborazione tecnica

Le aziende siderurgiche italiana e giapponese prevedono lo scambio di esperienze e di tecnici delle due Società

(Nostro [redacted] particolare)
Roma, 8 febbraio.

La « Yawata Iron and Steel » e la « Finsider », i maggiori produttori di acciaio rispettivamente in Giappone ed in Italia, hanno concluso a Tokio un accordo di collaborazione tecnica che prevede lo scambio d'esperienze d'esercizio e d'esperti tra gli stabilimenti delle due società.

L'accordo si basa sulle [redacted]tevoli analogie che presentano la siderurgia italiana e quella giapponese.

Tanto le aziende della « Finsider » quanto la « Yawata » ottengono la maggior parte della loro produzione di acciaio nei grandi impianti costieri a ciclo integrale, e in tal modo possono far giungere [redacted] materie prime d'oltremare, per mezzo di flotte specializzate, dai luoghi stessi di produzione al molo degli stabilimenti.

La « Yawata » è un complesso industriale che nel 1965 ha raggiunto i seguenti risultati: 6,08 milioni di tonnellate di produzione di ghisa; 7,74 milioni di tonnellate di produzione di acciaio; 902 milioni di dollari di fatturato; 60.000 dipendenti.

Il gruppo « Finsider » nel 1965 ha prodotto 5,2 milioni di tonnellate di ghisa e 7,5 milioni di tonnellate di acciaio; ha avuto un fatturato di 960 milioni di dollari, ed ha un organico di 75.000 persone.

[redacted] Street [redacted] in lieve rialzo [redacted] seduta [redacted] forti oscillazioni

La media Dow Jones degli industriali scende da 989,69 a 983,35, poi risale [redacted] 991,03 I rovesciamenti [redacted] tendenza riflettono le contrastanti notizie sulle iniziative [redacted] pace per il Vietnam - Eccezionale volume di affari: oltre 10 milioni e mezzo di azioni

New York, 8 febbraio.

La riunione a Wall Street si è chiusa oggi con un lieve rialzo, dopo contrattazioni movimentatissime.

Il mercato si era aperto con tendenza all'aumento ma i prezzi erano precipitati per la notizia [redacted] il presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-min, aveva chiesto all'India di effettuare un intervento per la pace. La media Dow Jones a mezzogiorno era scesa da 989,69 a 983,35.

Nei momenti più frenetici i titoli dell'industria bellica hanno avuto [redacted] brusca caduta e [redacted] contrattazioni [redacted] sono fatte talmente intense da lasciare arretrato il registratore fino a 19 minuti.

Nell'ultima ora, diminuendo l'afflusso di vendite, il registratore si è riportato in pari; le perdite sono state colmate o ridotte al minimo e alla fine si è ottenuto un lieve progresso. Il miglioramento è stato in parte determinato dalla notizia che i massimi esponenti del Vietnam del Sud si sono detti ad Honolulu contrari ad ogni trattativa con il Vietcong.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso in aumento di 1,34 a quota 991,03. Sono state scambiate 10.550.000 azioni. Il maggiore volume di quest'anno dopo gli 11.460.000 del 6 gennaio.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 991,03 (989,69); ferroviari 262,66 (261,99); obbligaz. interne 86,70 (86,66).

Brown Boveri 1880 (1875); Ciba 6200 (6240); Fischer 1400 (1420); Lonza 1030 (1045); Nestlè 2950 (2935); Sulzer 3040 (3060).

Londra: da 455,8 a 451,6

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 (61); Snia Viscosa priv. 51 (51); Montecatini (n. uff.) 24⅝ (24½).

Parigi: da 109,2 [redacted] 108,4

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,05 (26,70); Pirelli 23 (22,50); Snia Viscosa 26,40 (35); Fiat priv. 16,50 (16,50); Montecatini 14,85 (14,50).

Francoforte: 117,11 (117,96)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,35 (18,04); Fiat 16,90 (16,25); Fiat priv. 12,50 (12,30); Finsider [redacted] (5,70); Magneti Marelli 7,15 (6,55); Montecatini 12 (11,80); Olivetti 23,10 (n. q.); Pirelli 24,10 (n. q.); Snia Viscosa 29,85 (28,50).

Zurigo: da 213,7 a 213,1

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 61,50 (60,50); Rumianca 12,65 (12,40); Italcementi 116,50 (111); Snia Viscosa 33,50 (32,50); Bastogi 16,65 (16,50); Condotte 5 (5,15); Fiat [redacted] (15,30). Unione Banche Svizz. 2945 (2965); Società di Banca Svizzera 2255 (2245); Credito Svizzero 2515 (2530); Electrowatt 16[redacted] (1640); Interhan. del 4625 (1640); Italo-Suisse 235 (235); Aare-Tessin 1020 (1030); Adolph Saurer 1325 (1350); Bally 1400 (1480).

Per i ministri del Mec riuniti il 28 febbraio

La data decisa ieri [redacted] Bruxelles dai delegati dei [redacted] Paesi, compreso il rappresentante francese

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 febbraio

I ministri dei sei Paesi [redacted] Mec si riuniranno a Bruxelles il 28 febbraio e il primo marzo: sono all'ordine [redacted] giorno problemi relativi al bilancio della Comunità per il 1966, le decisioni relative alla realizzazione della tariffa doganale comune nei confronti dei Paesi che non fanno parte della Comunità [redacted] posizione a proposito dei negoziati tariffari del « Kennedy round ».

La data della riunione ministeriale è stata oggi definitivamente fissata dai rappresentanti permanenti dei sei Paesi presso il Mec, riunitisi a Bruxelles. Per la prima volta dopo [redacted] crisi del 30 giugno dell'anno [redacted] era presente il delegato francese, l'ambasciatore Jean Marc Boegner.

s. d.

Protocollo commerciale tra l'Italia [redacted] la Polonia

Previsto l'aumento [redacted] scambi

Roma, [redacted] febbraio.

E' stato firmato stasera alla Farnesina un protocollo fra l'Italia e la Polonia per il regolamento degli scambi commerciali per il 1966 nell'ambito dell'accordo [redacted] lungo termine fra i due Paesi del 25-2-1965.

Il protocollo prevede l'ampliamento dell'interscambio tra i due Paesi che nel 1965 [redacted] superato il valore complessivo di 80 miliardi [redacted] lire. Per l'anno in corso la Polonia accrescerà le importazioni dall'Italia di beni di consumo (in particolare agrumi) e farà importanti acquisti di attrezzature e di impianti industriali.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	75.790	Pirelli C.	4380
Gim	4950	Sifar	1385
Centrale	10.060	Stet	[redacted]
Invest	3496	Italpi	3280
Bastogi	2335	Generali	108.600
Sviluppo	2180	Ras	44.520
Finmare	450	Incendio	10.790
Finelettr.	1365	Assicur.	90.500
Finsider	920	Ass. Tor.	7500
Breda	3700	Ass.Tor.pr.	5699
Sofag	121	Ass. Mil.	28.470
Sme	2510	Ass.Mil.pr	19.550
Generalfin	1020	Fond. Vita	25.400
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1250	Ausiliare	3000
Mittel	2115	Sip	2592
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[redacted]	Lanerossi	3180
Val Ticino	17.125	Tiluma	225
Olcese	765	Fisac	[redacted]
De Angeli	2870	Cascami	[redacted]
Cucirini	7500	Bernasc.	[redacted]
Linificio	600	Chatillon	[redacted]
Rossari	22.000	Snia Visc.	4704
Rotondi	26.000	Viscosa pr.	[redacted]
Tosi	2550	Pacchetti	572
Unione M.	31.000	Scotti	190
Cavaria	1690	Marz. pr.	2250
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1141	Siele	8725
Magona	1125	Breggi-Is.	[redacted]
Metallurg.	4160	Falck	4275
Amiata	12.998	Falck pr.	[redacted]
Montecat.	1855	Trafilerie	805
Montepomi	780	Ilva-Vizzola	830
Dalmine	1404	Terni	641,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2655	Fr. Tosi	1020
Fiat priv.	2010	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	73[redacted]	Oli[redacted]	3620
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cisi	3030	Magneti	1080
Emiliana	2302	Tec[redacted]	1790
Orobia	2475	Alta Ven.	1705
Marelli	777		
[redacted]			
Distillerie	2719	Certosa	2551
Eridania	3220	Motta	[redacted]
Ca. Molini	1570	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1780	Rumianca	1773
Saffa	6000	Sarom	1093
Italgas	1328	C. Erba	8580
Liquigas	[redacted]5	Erba priv.	8780
Nap. Gas	752	Brioschi	16.500
Pibigas	97,50	Caffaro	244
Larderello	3100	Ledoga	3950
Mira L.	40.900	Ledoga priv.	4390
Ossigeno	[redacted]	Cagi	7950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	50.000
Impalina	2400	Silos	3850
Sagi	1950	Ben. Ferr.	799
Beni Stab.	3500	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	560,25		
DIVERSI			
Edison	2860	Pr. SpA	5789
Breda	41.900	T. Acqui	4300
Bongo	16.605	Rinasc.	384,75
Grand.	650	Rinasc. pr.	306
Cigs	4375	Mondad. pr.	8100
Italcem	16.110	C. Acqua	701
Cementir	[redacted]	De Ferrari	1210
Cer. Pozzi	270	Sec	4350
Eternit	4720	Spes	1816
Bryes A	1038	Denzelli	5750
Smeraglio	180		

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 8 febbraio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6350, nuovo [redacted] 6100-6300; marengo svizzero 5450-5650; marengo italiano 5700-5900.

FALLIMENTI

TORINO

Massa Fausta, «Bar Francia», c. Francia 151; [redacted] 2 febbraio; cur. dr. Bozzola; ver. 17 [redacted]rzo; giud. Vercellone.

Delonio geom. Natale, impresa edile, già c. Racconigi 126 (deceduto); sent. 4 febbr.; cur. rag. Troisi; ver. 14 marzo; giud. Fenoglio.

Pagnoni Anna, già spaccio vini, Venaria, sent. 4 febbr.; cur. prof. Gabone; ver. 18 marzo; giud. Vercellone.

Soc. collettiva di fatto Elstar, elettrodomestici, già v. Susia 36, di Stara Maria Luisa e Dughara Giuseppe; sent. 4 febbr.; cur. rag. D'Agostino; ver. 17 marzo; giud. Vercellone.

Riccardi Antonio, ambulante calzature, v. Nigra 37; sent. 4 febbr.; [redacted] rag. Comoglio; ver. 18 marzo; giud. Vercellone.

Estensione fallimento Rossi Maria a Lurgo Aniello, commestibili, via Balbis 4; sent. 7 febbr.; cur. dr. Florio; ver. 14 marzo; giud. Fornelli.

Paolo dr. Leo, impresa individuale « Leo Import », v. Gioberti 19; sent. 5 febbraio; cur. dr. Schierano; ver. 23 marzo; giud. Vercellone.

NOTIZIE dalle AZIENDE

ASSEGNAZIONE ALL'ITALSIDER DEL PREMIO « TARGA D'ORO NUOVO MEZZOGIORNO » [redacted]

La terza edizione del Premio « Nuovo Mezzogiorno » indetto dalla rivista omonima, si è conclusa con l'assegnazione della « Targa d'oro » all'Italsider, del gruppo Iri-Finsider, per la realizzazione del Centro Siderurgico a ciclo integrale di Taranto.

Il premio « Nuovo Mezzogiorno » prevede infatti l'attribuzione della « Targa d'oro » all'impresa industriale che nel triennio 1963-65 abbia acquisito particolari meriti per la istituzione di nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno continentale o insulare e per la realizzazione di iniziative nel campo dell'addestramento e della qualificazione di maestranze e tecnici.

Nelle precedenti edizioni il premio era stato assegnato alla « Montecatini », alla « Edison » ed alla « Finanziaria Breda ».

La « Targa d'oro » conferita all'Italsider rappresenta un meritato riconoscimento al massiccio e significativo apporto dato dalla società allo sviluppo industriale del Mezzogiorno d'Italia.

L'assegnazione di tale riconoscimento [redacted] stata decisa da [redacted] Commissione giudicatrice composta dall'on. Giorgio Tupini (Presidente), dall'ing. Vincenzo Carola, dai proff. Raffaele d'Addario, Giuseppe Di Nardi, Giuseppe Mirabella, dal dr. Antonio Ciampi e dal dr. Enzo Scotti.

La cerimonia di consegna della « Targa d'oro » avrà luogo a Taranto nel prossimo [redacted] di aprile in data ancora da stabilire, presenti alte cariche dello Stato, personalità politiche e del mondo eco[redacted] culturale.

In ottobre la 5ª BI-MU

E' stata fissata definitivamente la data di questa manifestazione nazionale che avverrà a Milano dal 2 al 9 ottobre p. v.

La 5ª BI-MU è organizzata dall'Ucimu (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili) che volentieri ammetterà all'Esposizione i prodotti esteri se presentati negli stands degli agenti di costruttori stranieri. Le domande sono da indirizzare all'Ucimu, corso Mateotti 11, Milano.

Nonostante la persistente incertezza congiunturale interna, sia i costruttori che i commercianti di macchine utensili intendono fare quanto da parte loro è possibile per conseguire una decisa inversione di tendenza [redacted] un rilancio [redacted] quello che è forse il settore propulsivo più importante per lo sviluppo ulteriore [redacted] tutta l'economia produttiva nazionale.

[redacted]' [redacted] UN MILIARDO DI DOLLARI IL FATTURATO DELLA 3M NEL 1965

La 3M Company di St. Paul (U. S. A.), ha reso noto che il fatturato complessivo del Gruppo nel 1965 ha superato, per la prima volta, il miliardo di dollari con un aumento del 10,4% rispetto al 1964.

I profitti netti hanno raggiunto la cifra di 116 milioni di dollari (pari a 72 miliardi di lire circa) con [redacted] aumento del 13,5% rispetto allo scors[redacted] anno.

La Società ha investito, sempre nel 1965, oltre [redacted] miliardi di lire per la ricerca [redacted] più di [redacted] miliardi e [redacted] di lire per nuovi impianti [redacted] stabilimenti.

In Italia la 3M è presente con due consociate: la 3M Minnesota Italia e la Ferrania.

La prima, oltre ad una solida organizzazione commerciale, suddivisa per linee di prodotti, possiede [redacted] stabilimento nei pressi di Caserta, specializzato nella produzione di nastri magnetici (audio, video e per strumentazione) destinati a soddisfare l'intera area europea.

La Ferrania, nota soprattutto per i suoi prodotti fotocinematografici, nel gruppo 3M dal febbraio 1964, ha la sua maggiore unità produttiva a Ferrania, nei pressi [redacted] Savona.

TV tutta a transistore

Al Salone dei Componenti Elettronici [redacted] Parigi è stato presentato nei giorni scorsi un televisore a grande schermo, completamente a transistore. Anche questi ultimi sono stati prodotti nei laboratori della Ates Componenti Elettronici S.p.A. [redacted] Milano.

E' stata questa una novità assoluta in quanto fino ad oggi i televisori erano parzialmente transistorizzati: nei circuiti ad alta tensione la valvola era ancora insostituibile.

A FUSINA UN NUOVO STABILIMENTO PER LA LAMINAZIONE DELL'ALLUMINIO

La Lavorazione Leghe Leggere S.p.A. (L.L.L.), consociata della Montecatini e dell'Alluminio Svizzero (Alusuisse), ha ultimato di recente un moderno stabilimento per la laminazione di alluminio e delle sue leghe.

La fabbrica sorge a Fusina su [redacted] un'area di oltre 38 ettari, nella nuova zona industriale di Porto Marghera (Venezia). Gli impianti, che sono stati costruiti in circa un anno e mezzo, hanno già iniziato la produzione di nastri della larghezza di [redacted], [redacted] e di piastre e lamiere [redacted] grandi dimensioni della larghezza di mm. 2.750.

La L.L.L. (che con [redacted] vecchio stabilimento a Porto Marghera già produce lamiere, nastri, profili estrusi, tubi, fili e cavi di alluminio e leghe di alluminio) ha progettato ed allestito questa moderna unità per soddisfare le maggiori esigenze quantitative e qualitative del mercato odierno. Il nuovo stabilimento è fin da ora [redacted] grado di produrre 50.000 tonnellate di laminati all'anno e progressivamente potrà raggiungere le 150.000 tonnellate annue; è stato inoltre studiato il progetto per un successivo ampliamento fino ad una potenzialità di 250.000 [redacted]ellate annue, qualora se ne ravvisi la necessità.

La L.L.L., che già rappresentava in campo nazionale la maggiore industria per la produzione di semilavorati di alluminio e delle sue leghe, [redacted] questo [redacted] laminatoio ha decisamente rafforzato in questo settore la sua posizione anche sul piano internazionale, inserendosi tra i più importanti produttori del Mercato Comune Europeo.

Al 5° Salone Nautico

Alla quinta edizione del Sa[redacted] Nautico Internazionale di Genova, la Pirelli espone alcuni fra i più recenti modelli di imbarcazioni in gomma e la serie completa delle imbarcazioni da diporto della Celli-Pirelli. Della produzione Celli-Pirelli 196[redacted] fanno parte (tra tipi dell'Alligatore (il 7,5, il 6,5, il 5,5), il Caimano nelle versioni L[redacted] e Venezia, i fuoribordo Ghepardo, Alce e Veltro, e l'imbarcazione a vela Saro.

Per quanto riguarda le imbarcazioni in gomma dell'Azienda, Seregno vengono presentati a Genova: uno Jo, nella versione a vela, un Laros 7, un Laros 25 con timoneria e accessori, un Laros 35 con timoneria, accessori e ruote per il trasporto a terra, una zattera di salvataggio autogonfiabile Pirelli/Londra/A (la lettera « A », come è ormai noto, contraddistingue il tipo « ammainabile » delle zattere di salvataggio autogonfiabili).

Studi sulla Pubblicità

Fra [redacted] Upa-Utenti Pubblicità Associati e [redacted] Franco Angeli Editore è stato concluso [redacted] un accordo in base al quale la Franco Angeli pubblicherà in una apposita collana una serie di volumi, redatti dagli esperti dell'Upa, che affronteranno tutti i problemi della pubblicità italiana.

Gli obiettivi della Collana Upa sono chiaramente quelli di fornire degli strumenti operativi di formazione e consultazione pratica a tutti coloro che svolgono, anche in modesta misura, delle azioni pubblicitarie.

Il primo volume della collana è dedicato al problema dei rapporti [redacted] gli Utenti [redacted] Pubblicità e le Agenzie.

Due specialisti della pubblicità in Italia, Rita Majocchi e Franco Attanasio, hanno pubblicato un utile manuale nell'intento di divulgare in tutti i suoi aspetti il « fenomeno » pubblicitario (« Fondamenti di pubblicità », Franco Angeli editore, Milano, 180 pagine L. 2.000). Questo volumetto, nato dalle esperienze dirette dell'insegnamento, è rivolto a qualsiasi persona che, per qualsiasi ragione, desideri avere una visione generale ma esauriente della vasta materia.

Sentenza della Corte Costituzionale

È illegittima una norma sulle controversie sindacali

E' quella che prescrive un tentativo di conciliazione fra imprenditori e lavoratori nei casi di licenziamento per riduzione di personale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

E' illegittima, e quindi deve ritenersi abrogata, la norma che prevede l'obbligo di un procedimento di conciliazione fra organizzazioni sindacali competenti nel caso in cui il datore di lavoro ravvisi la necessità di attuare una riduzione di personale mediante licenziamenti. Lo ha stabilito oggi la Corte Costituzionale con una sentenza depositata nell'ufficio di cancelleria del Palazzo della Consulta. La disposizione era contenuta in un decreto presidenziale con cui si è reso esecutivo «erga omnes» l'accordo interconfederale del 1950 sui licenziamenti per riduzione di personale. Tale decreto aveva reso obbligatoria, fra l'altro, la rappresentanza delle associazioni sindacali anche ai non iscritti, in contrasto con l'articolo 39 della Costituzione, che garantisce la libertà di organizzazione sindacale, ed in violazione degli articoli 25 e 102 che contengono il principio del «giudice naturale» precostituito per legge.

La Corte Costituzionale, dichiarando illegittima la norma, ha osservato che un procedimento di conciliazione fra associazioni professionali non è strettamente necessario per una protezione minima del lavoratore, nel caso in cui il datore di lavoro ritenga necessaria una riduzione di personale. Questa protezione, afferma la sentenza, è data — nell'accordo — da norme precise di carattere sostanziale, che il datore di lavoro deve osservare per regolare l'ordine dei licenziamenti. «*Per quanto sia vero che gli effetti della conciliazione influenzano il rapporto individuale* — osserva la sentenza — *non è contestabile che ciò accade in sede di composizione delle vertenze sindacali insorte sulla materia regolata dall'accordo; quindi, in via riflessa, e soltanto con riferimento a singole ipotesi controverse, mentre la legge mirava ad un diretto ed astratto regolamento del rapporto individuale*».

La Corte, inoltre, ha ritenuto che non possono ritenersi compresi nell'ambito della legge 14 luglio 1959 n. 741, in base alla quale sono stati attuati tutti i decreti presidenziali di riconoscimento «erga omnes», i regolamenti di diritti e di doveri attuabili attraverso l'interposizione delle associazioni sindacali che conclusero ciascun contratto collettivo; ed ha osservato che, in tal caso, gli estranei a dette associazioni vengono sottoposti a vincoli di subordinazione nei confronti delle medesime, la cui predisposizione, a carte l'incidenza del sistema sul principio della libertà sindacale, non si può reputare pertinente a quella parte della contrattazione collettiva alla quale si è riferita la legge di delegazione.

L'assoggettamento si ha certamente nella specie, se al procedimento non hanno diritto di partecipazione né il datore di lavoro, né i lavoratori, se i provvedimenti di licenziamento non possono aver corso fino a quando le organizzazioni sindacali ritengano possibile la conciliazione e, nel caso di accordo, possono avere effetto esclusivamente in conformità ai termini dello stesso.

Il potere delle associazioni nei confronti dei non iscritti! — ha concluso la Corte — è tanto più penetrante in quanto spetta ad esse l'esaminare se il motivo della riduzione del personale sia consistente e, nel caso affermativo, se vi siano concrete ed attuali possibilità di evitarla, in tutto o in parte senza costituire un carico improduttivo per il datore di lavoro.

Mentre l'obbligo di un procedimento di conciliazione è stato soppresso, è stata confermata la piena validità di tutte le altre norme che determinano i limiti del potere del datore di lavoro nella materia regolata.

g. f.

Torneranno a Torino le quattro tavole rubate

Una perizia per accertare gli eventuali danni subiti

Reggio Emilia, 8 febbraio.

In una conferenza stampa il dott. Landolfi, capo della Mobile di Reggio Emilia, ha dichiarato che le indagini continuano per stabilire se il furto delle quattro tavole dello Spanzotti avvenuto il 22 dicembre nel duomo di Torino, sia dovuto a un'organizzazione specializzata nel traffico di opere d'arte rubate.

Per questo motivo non è stata rivelata l'identità della persona che ha consegnato le quattro tavole alla polizia. Si ritiene però che sia un antiquario di Reggio Emilia, il quale avrebbe avuto i dipinti da un commerciante in oggetti d'arte, un cosiddetto «raccoglitore». L'antiquario si è poi recato, per fare stimare i dipinti che illustrano il martirio e la morte di S. Crispino, a Modena dal prof. Dallaglio e soltanto allora ha saputo che si trattava del polittico rubato a Torino.

Il prof. Dallaglio ha scritto una lettera alla dott. Gabrielli, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, per riferire le circostanze in cui le tavolette sono state recuperate. Il Dallaglio dice di aver subito riconosciuto le opere rubate a Torino e di aver quindi esortato lo sconosciuto «a fare opera meritoria consegnandole alla polizia».

La dott. Gabrielli ha comunicato la notizia al canonico Tommaso Bianchetta, parroco del Duomo. Egli spera che le tavole vengano restituite quanto prima. Sul loro collocamento ha però aggiunto che bisognerà attendere la decisione del Capitolo metropolitano che si consulterà anche con la Soprintendenza per evitare la possibilità di un altro furto. Sarà fatta anche una perizia per accertare gli eventuali danni subiti dai dipinti.

Sulla cima a 3032 metri



Il capo-cordata Enzo Appiano, torinese trentottenne, fotografato in cima alla Becca di Vlou a 3032 metri

«Medium» sedusse una bella minorenne aiutato da un medico travestito da fantasma

Processati a Napoli per rapimento ed atti immorali - I due uomini (di 58 e 49 anni) sono latitanti - La vittima, sedicenne, diventò madre di un bimbo: al dibattito, celebrato a porte chiuse, si è costituita parte civile - Le udienze proseguiranno in marzo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 febbraio.

Stamane, alla seconda sezione del tribunale penale di Napoli, è cominciato il processo a carico del «medium» Luigi Di Mauro, cinquantottenne, e del medico Fulvio Di Pascale di 49 anni, accusati di ratto ed atti immorali. Secondo il capo di imputazione il «medium» avrebbe ipnotizzato e suggestionato una bella minorenne e, con l'aiuto del sanitario che si travestiva da fantasma per terrorizzare la vittima, sarebbe riuscito a sedurla. Al processo che si svolge a porte chiuse, la giovane si è costituita parte civile. Dopo una prima e lunga udienza il dibattito è stato rinviato al 24 marzo. I due imputati, colpiti da mandato di cattura, sono latitanti da diverso tempo.

Protagonista della vicenda giudiziaria è la bionda ed avvenente Luana Ponticello, ventiduenne, che al tempo dei fatti aveva sedici anni e frequentava il secondo corso della scuola d'arte per modella.

Nel gennaio 1960 la ragazza, giudicata dagli psichiatri di «*temperamento incline al misticismo*», fu accompagnata — col consenso della madre, Grazia Esposito di 50 anni — ad assistere ad una seduta di spiritismo presso il *medium*. Il Di Mauro, di professione ebanista, praticava scienze occulte nella propria casa con regolare autorizzazione della questura di Napoli. Secondo gli elementi emersi in istruttoria, la Ponticello subì l'influenza del *medium*, che non ebbe difficoltà nel dominare la giovane al punto da indurla ad abbandonare la sua famiglia per trasferirsi presso di lui. La madre della ragazza per uno sciocco timore superstizioso, non seppe far valere i propri diritti ed acconsentì tacitamente che la figlia convivesse con la famiglia del Di Mauro, ammogliato e con prole.

Servendosi — secondo l'atto d'accusa — della complicità del medico Fulvio Di Pascale che frequentava ogni sera le sedute spiritistiche in un locale sotterraneo, il Di Mauro suggestionò la giovane, facendole credere che era stata «*prescelta dallo spirito del principe di San Severo*» per compiere «*una sovrannaturale missione*». Negli interrogatori, la Ponticello ha riferito che, più volte, le era apparso — vestito di bianco — «*il fantasma del principe*» (si trattava, in realtà, del Di Pascale travestito da spettro) il quale l'aveva esortata ad accondiscendere alle attenzioni del *medium* altrimenti «*sarebbe rimasta vittima di una morte lenta e straziante*». Sembra che per fiaccare la resistenza della ragazza sia stato fatto uso anche di sostanze stupefacenti ma l'accusa non è sostenuta da alcuna prova.

Nell'aprile 1961 la minorenne diede alla luce un bimbo, che venne denunciato all'Ufficio di stato civile dal dottor Di Pascale per figlio proprio e di madre ignota. L'accusa sostiene che obbiettivo del raggiro fu quello di appagare la vanità del medico, «*dandogli la possibilità di avere agli occhi del pubblico un figlio, essendo egli, invece, incapace di diventare padre*». Il dottor Fulvio Di Pascale è infatti imputato anche di alterazione di stato civile per la falsa denuncia da lui presentata all'anagrafe del comune di Napoli.

Soltanto alla fine del 1961 il padre della ragazza — Prospero Ponticello di 52 anni, imprenditore edile, che da tempo viveva separato legalmente dalla moglie — venne a conoscenza della situazione. L'impresario intervenne presso la moglie perché la ragazza ritornasse in famiglia. Per evitare lo scandalo, il Di Pascale si offerse di sposare Luana Ponticello, ma la giovane, allontanata dall'ambiente del «medium», comprese gli errori compiuti e rifiutò l'umiliante compromesso, preferendo che la giustizia compisse il suo corso.

Durante l'udienza, svoltasi a porte chiuse e protrattasi per più di cinque ore, sono stati ascoltati i genitori e la ragazza. Non erano presenti il «medium» ed il medico, resisi latitanti dopo il mandato di arresto emesso dalla Procura. Luana Ponticello, che si è costituita parte civile, ha riferito ai giudici la sua disavventura. Il processo è stato poi aggiornato al 24 marzo per decidere su alcune richieste della difesa, che vorrebbe fare proiettare in aula un film e le sedute di spiritismo alle quali partecipò la minorenne.

a. l.

Luana Ponticello, la ragazza ora ventiduenne, suggestionata ed ipnotizzata dal «medium» di Napoli (Tel.)

Strano fenomeno sull'Etna in attività

La massa caliginosa espulsa dal cratere ha assunto la stessa forma del vulcano

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 8 febbraio.

(s. l. p.) Un singolare fenomeno è stato osservato oggi sull'Etna, poco dopo le ore 15: l'apparizione di una grande massa caliginosa che, condensandosi a mano a mano di fianco al catere centrale, ne ha assunto ben presto la stessa forma. Coloro che hanno assistito all'inconsueto spettacolo, durato pochi minuti, hanno avuto l'impressione che sull'Etna fosse sorto un altro vulcano perfettamente identico, anche se di dimensioni ridotte.

Il fenomeno, secondo i tecnici, è stato provocato dalla immissione nell'atmosfera di particelle solide espulse dal cratere dell'Etna e da una particolare distribuzione del vento. Intanto, in seguito alla attività che il vulcano ha ripreso dall'11 gennaio scorso, il cono del cratere sub-terminale di nord-est è cresciuto di una decina di metri.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su Alta Toscana, Umbria e Marche, nuvoloso con residue piogge. Nebbia in Val Padana e banchi di nebbia su Umbria e Romagna. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole annuvolamenti irregolari. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	7	Pescara	−1	13
Bolzano	−3	6	Roma	4	16
Trento	−2	5	Campob.	5	12
Verona	0	8	Bari	6	14
Trieste	7	8	Napoli	8	14
Venezia	5	9	Potenza	5	9
Milano	3	6	Catanzaro	9	13
Genova	10	15	Reggio C.	11	17
Bologna	2	9	Messina	12	16
Firenze	8	16	Palermo	11	17
Pisa	2	16	Catania	6	18
Ancona	5	17	Alghero	10	15
Perugia	6	12	Cagliari	7	17

Superata in prima invernale la cresta sud della Becca di Vlou

Due alpinisti e una ragazza nella tormenta scalano una difficile vetta sul massiccio del Rosa

Protagonisti dell'impresa sono una fotografa venticinquenne di Oulx e due torinesi di 20 e 38 anni - La scalata, iniziata nella notte di domenica, si è conclusa dopo circa 50 ore - Un bivacco in parete a 20° sotto zero - La giovane e uno degli scalatori hanno riportato un leggero congelamento agli arti



La alpinista venticinquenne Gemma Barbier di Oulx, impegnata in cordata con Appiano e Marco Saroglia sulla parete della Becca di Vlou nella Valle di Gressoney

(Nostro servizio particolare)
Gressoney St-Jean, 8 febbraio.

(a. r.) Dopo quarantott'ore di arrampicata ed un bivacco in parete tre alpinisti torinesi, due istruttori del «Corso femminile d'alpinismo» della sottosezione Ussi del Cai ed una ragazza di 25 anni, hanno superato in prima invernale la cresta sud della Becca di Vlou (3032 metri) nel massiccio del Rosa.

I protagonisti della difficile impresa sono: Gemma Barbier, fotografa di Oulx, una esperta arrampicatrice che vanta fra l'altro la traversata del Rochefort, l'ascensione al Dente del Gigante e la scalata al Corno Stella, e i torinesi Enzo Appiano, 38 anni, e Marco Saroglia, 20 anni, entrambi vice-direttori del Corso femminile Ussi e provetti alpinisti.

I tre nella serata di sabato scorso si portavano ad Issime, un piccolo centro abitato della Valle di Gressoney, da dove alle 4 del mattino iniziavano in sci la marcia di avvicinamento alla Vlou, che con il Torcher, la Challant e la Freudiera costituisce un gruppo roccioso di grande imponenza.

Dopo 8 ore di salita, la cordata raggiungeva le grange superiori di Vlou, e iniziava l'attacco della cresta che si innalza con difficoltà medie per oltre 500 metri. L'impresa si rivelava subito difficile per la presenza sulle rocce di uno strato di «verglas» e l'Appiano, che guidava l'ascesa, doveva ricorrere all'uso di numerosi chiodi per rendere sicura la scalata, mentre si scatenava la tormenta e il vento soffiava a 50 chilometri l'ora. Dopo circa sette ore, il gruppo riusciva a raggiungere la quota di 2800 metri, dove in una piccola forcella poneva il bivacco.

Fra le raffiche i tre alpinisti riuscivano a piazzare la leggera tendina di nylon e a ripararsi mentre fuori la tormenta aumentava di intensità e il termometro segnava —20°. Dopo una nottata passata in grande disagio, all'alba la cordata riprendeva a salire, sulla cresta ricoperta da oltre 20 centimetri di neve fresca.

Verso le 10 quando ormai mancavano solo 200 metri alla vetta l'Appiano doveva nuovamente ricorrere ai chiodi per superare tratti di estrema pericolosità. Finalmente alle 18 di lunedì il gruppo giungeva finalmente sulla cima, mentre il sole faceva capolino da uno squarcio di nubi. Poco dopo i tre alpinisti iniziavano la discesa lungo la cresta ovest, e riuscivano a raggiungere, in circa 2 ore, il luogo in cui avevano lasciato gli sci. Verso le 20, alla luce delle lampade frontali, cominciavano la discesa verso il fondovalle, che concludevano a notte inoltrata.

Solo nella mattinata di martedì i tre alpinisti facevano rientro a Torino dopo una permanenza sulla montagna di oltre 60 ore. Il Saroglia e la Barbier hanno dovuto fare ricorso ai sanitari per principi di congelamento agli arti superiori ed inferiori.

Anticipato a domenica il carnevale di Giaveno

Giaveno, 8 febbraio.

(a. d. a.) Il 15° Carnevale giavenese verrà anticipato, quest'anno, a domenica prossima per consentire ai gruppi folcloristici di altri comuni di partecipare alle esibizioni organizzate per le 15.30 in piazza Molines. Le ormai tradizionali maschere giavenesi, il «Bergé» e la «Bela Bergera», saranno impersonate dal signor Gian Franco Giai Arcota, di 29 anni, e da Fiorella Allais, di 33 anni.

Il programma dei festeggiamenti s'inizierà alle 9 con il ricevimento delle maschere alla Ruata Sangone. Il pittoresco corteo verrà poi accolto in municipio e proseguirà il suo corso visitando le autorità e gli istituti cittadini di beneficenza. Alle 14.30, alla presenza di Gianduja e di Giacometta e dei gruppi in costume, si svolgerà il corso dei carri allegorici, che terminerà in piazza Molines per l'esibizione dei gruppi folcloristici. Venerdì 18 e sabato 19, Carnevale dei bambini. Martedì 22, ultimo giorno di Carnevale, alle 11.30 distribuzione del grande polentone con contorno di salsiccia.

Ufficiali dei carabinieri ascoltati al processo contro gli altoatesini

Secondo i testi, gli imputati confessarono spontaneamente - Il padre di un accusato afferma: «Li avevo sconsigliati, ma ora la prigione fa loro più male che bene»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 febbraio.

(g. m.) Il processo-fiume contro gli attentatori ed i propagandisti altoatesini è proseguito stamane con la deposizione dei carabinieri di Trento, che avevano condotto le indagini culminate con l'arresto, o la semplice denuncia a piede libero, degli attuali imputati. In particolare è stato ascoltato il capitano Dante di Trento, il quale ha confermato — su esplicita richiesta del giudice — che Andergassen aveva reso la sua prima confessione spontaneamente. Ad indurlo ad ammettere le proprie responsabilità sarebbe intervenuta, allora, una specie di «crisi di coscienza», che lo aveva portato anche a fare i nomi degli altri responsabili. Anche gli altri imputati di correità avevano — secondo il capitano Dante — confessato senza alcuna pressione. E' risultato inoltre che il principale imputato avrebbe ricevuto da Dietl l'ordine di «sensibilizzare la campagna propagandistica».

Hanno deposto anche altri ufficiali dei carabinieri, che hanno partecipato alle indagini relative a diversi imputati o che hanno assistito ai loro interrogatori. Sono poi stati sentiti numerosi altri testimoni civili, ma la loro deposizione è stata irrilevante.

Ultimi testi della giornata sono stati il padre e il fratello di Andreas Ladurner, il ragazzo imputato — assieme a Fischer e a Reiner — della sparatoria contro la Stradale. Josef Ladurner, padre di Andreas, ha pregato i giudici di essere clementi. «*Avevo sconsigliato questi ragazzi di fare quello che hanno fatto. Ma ora la prigione fa loro più male che bene*», ha affermato.

A chiusura dell'udienza l'avvocato Gallo, uno dei difensori di Andergassen, ha fatto istanza che venga richiesta una copia della sentenza del processo di Trento. In quel processo venne dimostrato che Alois Gutmann — fratello del Richard attuale imputato — era stato percosso dai carabinieri durante gli interrogatori. Questo dovrebbe servire alla difesa per dimostrare che Richard si convinse a commettere attentati proprio perché esasperato dai maltrattamenti subiti dal fratello.

Il processo continuerà domani.

Vincite per 300 milioni al Lotto per l'uscita del 71

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 8 febbraio.

(a. c.) Nei centri del Verbano l'uscita del 71 sulla ruota di Torino ha portato vincite per oltre 300 milioni di lire complessive. Le più cospicue — per poco meno di 49 milioni — sono state realizzate in un botteghino di Verbania. Quella singola più elevata si aggira sui 8 milioni.

Chiesta al comune di Aosta la convocazione del Consiglio

Oggi intanto si riunisce il Consiglio regionale

Aosta, 8 febbraio.

(l. v.) I consiglieri comunali della dc, dei psdi e del psi hanno presentato oggi un'interpellanza al sindaco di Aosta «*per conoscere i motivi che hanno impedito la convocazione del Consiglio comunale di Aosta per oltre due mesi, ignorando una precisa richiesta di convocare il Consiglio entro il mese di dicembre, avanzata nel corso della seduta del 30 novembre scorso*».

L'interpellanza dovrà essere discussa nel prossimo Consiglio, di cui è stata richiesta l'immediata convocazione dagli stessi consiglieri del centro-sinistra.

Intanto domani si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio regionale. Con ogni probabilità il presidente della giunta, avv. Severino Caveri, comunicherà ai consiglieri, per sentirne il parere, la decisione di nominare al comune di Aosta un commissario prefettizio che dovrà indire nuove elezioni.

Coinvolti in rapine e furti nel Cuneese i girovaghi arrestati a Carmagnola?

Sono i due giovani che hanno assaltato la banca ad Orbassano - Uno avrebbe aggredito anche l'orefice di Moretta - Gli inquirenti li sospettano di «colpi» contro gioiellerie di Alba, Canelli, Bra, Alessandria

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 8 febbraio.

Valerio De Colombi, uno dei girovaghi arrestati dopo la sparatoria di sabato sera, è stato affidato al parrucchiere delle carceri «Nuove» di Torino. Un mese fa si era tinto i capelli neri, in modo da farli diventare rossi con riflessi ramati, per alterare i connotati. Il parrucchiere della prigione ha avuto il compito di trovare una lozione che li faccia tornare al più presto al colore naturale. Soltanto allora il magistrato deciderà se mettere il girovago a confronto con coloro che nelle fotografie hanno riconosciuto in lui (e nel complice Giacomo Barrero) gli autori dell'assalto alla «Cassa di Risparmio» di Orbassano.

Ma questa non è l'unica «impresa» attribuita ai due giovani. Sempre in base alle fotografie di questi giorni, da tutte le parti del Piemonte sono giunte ai carabinieri del Nucleo investigativo segnalazioni che indicano i due girovaghi, e in particolare il De Colombi, quali autori di altri reati.

L'accusa più grave è arrivata da Moretta. Riguarda il tentato omicidio dell'orefice Lorenzo Aresio, che il 18 gennaio dell'anno scorso ebbe un occhio trapassato dalla rivoltellata sparatagli dal ladro che aveva saccheggiato la vetrina del suo negozio.

Il «colpo» fu commesso da due giovani. Uno è già stato identificato: è Michele Barrero, 20 anni, il fratello del girovago catturato dopo la sparatoria, rinchiuso da pochi giorni nelle carceri di Savona. L'altro sarebbe Valerio De Colombi. Così è detto in un messaggio pervenuto oggi al capitano Denaro e al tenente Formato da Moretta e dalla Procura della Repubblica di Saluzzo, dopo l'esame delle fotografie e dei connotati.

Al girovago sono inoltre attribuiti i recenti svaligiamenti con il «cric» di oreficerie di Alessandria, Canelli, Alba e Bra, dov'è stata sempre rilevata la presenza di un individuo che aveva le sue stesse caratteristiche somatiche. Può darsi che si tratti di coincidenze, ma non è da escludere che i testimoni siano nel vero. D'altra parte, il De Colombi e il Barrero non avrebbero reagito con le armi ai carabinieri che li affrontavano se avessero sulla coscienza soltanto i pochi furterelli che finora hanno ammesso.

Un'ultima accusa viene da Vercelli. Si riferisce alla sparatoria avvenuta il mese scorso, di notte, sulla strada che porta a Ivrea. Le scariche partirono da un'auto rubata con due giovani a bordo che forzò un posto di blocco dei carabinieri. Gli sconosciuti usarono armi dello stesso calibro di quelle che il De Colombi e il Barrero impugnavano sabato sera. Una perizia balistica dirà se si tratta delle medesime pistole. In questo caso un altro anello si stringerà intorno ai due giovani e a Michele Barrero, l'arrestato di Savona. In quanto appare sempre più evidente che egli fece parte della stessa banda.

a. v.

Trovata l'auto che servì per il «colpo» di Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 8 febbraio.

(g. f.) I carabinieri di Alba hanno proseguito per tutta la giornata le indagini per identificare i due banditi che ieri sera hanno compiuto il furto alla gioielleria di via Cavour.

Dagli accertamenti e dalla ricostruzione del fatto si è potuto stabilire che il «colpo» è stato effettuato in trenta secondi. In questo breve spazio di tempo il malvivente, giunto con un complice, è sceso dall'auto, ha infranto la vetrina con il «cric», ha afferrato i preziosi e, risalito sulla vettura, si è allontanato da Alba.

La «Giulia» è stata rinvenuta oggi abbandonata nei pressi di Pralormo ed è stato accertato che la stessa era stata rubata a Chieri un'ora prima del furto. I carabinieri sospettano che gli autori del «colpo» appartengano alla stessa banda dei due giovani arrestati sabato a Carmagnola.

Grave una pensionata torinese per intossicazione di barbiturici

Perosa Argentina, 8 febbraio.

(c. f. m.) E' stata ricoverata all'ospedale civile Agnelli di Pinerolo, con prognosi riservata, Maria Perron, coniugata Guiot, di 60 anni, pensionata, residente a Torino in via San Pio V 4 e domiciliata a Pragelato in frazione Duc.

La Perron durante la notte, per cause non ancora note, ha ingerito un forte quantitativo di barbiturici che le hanno provocato una violenta intossicazione.

A rinvenire la donna moribonda sono stati i suoi vicini di casa, che non avendola vista uscire, come di consueto, e non avendo ottenuto

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita del Cancelliere a Parigi

Erhard e De Gaulle d'accordo per rilanciare il patto franco-tedesco

Atmosfera rasserenata dopo la tensione dei mesi scorsi - Il comunicato afferma che «l'idea dell'Europa politica non è stata abbandonata» - Per ora è più urgente risolvere i problemi del Mec - De Gaulle a Mosca discuterà il problema tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 febbraio.

Il cancelliere Erhard è ripartito nel pomeriggio per Bonn, col suo seguito di ministri e di alti funzionari del governo federale. Nel corso della mattinata aveva avuto un altro incontro a due col generale De Gaulle, durato un'ora e mezzo; poi, i membri delle due delegazioni avevano partecipato a una riunione plenaria all'Eliseo e, finalmente, avevano chiuso gl'incontri con una colazione all'ambasciata della Germania Occidentale.

A conclusione dei colloqui, il comunicato ufficiale francese afferma: *«Da ambo le parti, è stata sempre più riconosciuta l'utilità del trattato di cooperazione franco-tedesco concluso nel 1963. Per quanto riguarda l'Europa politica, l'idea non è stata abbandonata e si spera di riuscire. Per il momento, però, la cosa più urgente per i Sei è di trattare il più rapidamente possibile l'esame del programma di lavoro stabilito a Lussemburgo. Si è parlato del viaggio del generale De Gaulle nell'Urss e riconosciuto che è una buona occasione per parlare del problema tedesco e del problema europeo in generale. Dall'insieme di quanto hanno esposto i ministri tedeschi e i ministri francesi si è finalmente sviluppata la nozione che si deve cercare di realizzare in comune un programma di ricerca scientifica che copra non soltanto la ricerca pura, ma si estenda all'industria e agli armamenti».*

A parte questi chiarimenti ufficiali, indiscrezioni provenienti dalle due delegazioni fanno apparire che, a proposito dell'unità europea, il generale De Gaulle ha detto al suo interlocutore di essere ancora favorevole alla resurrezione del piano Fouchet, ma che non ci si deve affrettare troppo, perché bisogna lasciare che l'ingranaggio di Bruxelles si rimetta bene in movimento. In altre parole, ha lasciato capire che non accetterà nuove iniziative prima che la Francia abbia avuto piena soddisfazione sui problemi del Mercato comune agricolo.

In quanto al viaggio del presidente della Repubblica nell'Unione Sovietica e al ravvicinamento francese coi paesi dell'Est, De Gaulle ha escluso che ciò possa portare, direttamente o indirettamente, al riconoscimento della Repubblica della Germania Orientale. Questa è stata infatti esclusa dalla liberazione delle importazioni industriali che Parigi ha accordato alle altre democrazie popolari, e il capo dello Stato ha insistito che, per il governo francese, finché la Germania non sarà stata riunita, soltanto la Repubblica federale può parlare a nome di tutti i tedeschi. A queste condizioni, Erhard ha riconosciuto l'opportunità del ravvicinamento franco-sovietico.

La situazione del Vietnam è stata pure esaminata nelle conversazioni di questi giorni. Il punto di vista francese, nettamente contrario all'intervento americano, è ormai noto. I tedeschi, invece, si sono guardati bene dal pronunciare la più piccola critica sulla azione di Washington, però non hanno nascosto una certa preoccupazione per le operazioni in corso, che non si sa come andranno a finire. Essi temono soprattutto le ripercussioni che l'aumento degli effettivi del corpo di spedizione nel Vietnam potrebbe avere sull'Europa.

Una questione per se stessa secondaria, ma che merita di essere rilevata perché riguarda direttamente anche noi, è stata discussa dai ministri della difesa dei due Paesi. Si tratta del progetto di costruzione in comune, tra Francia, Germania Occidentale e Italia, di un'automobile militare destinata a sostituire la tradizionale *jeep*.

Nel complesso, si può senz'altro riconoscere che il risultato delle conversazioni di Parigi è più positivo di quanto generalmente si prevedesse. Certo, le conclusioni sono piuttosto magre e non giustificano l'euforia con cui De Gaulle e Adenauer firmarono tre anni fa il trattato di cooperazione fra i due Paesi, però le conversazioni dirette sono sempre utili e anche questa volta sono servite se non altro ad allentare una tensione che stava facendosi sempre più acuta.

Questo, d'altronde, viene considerato ormai l'unico compito che rimane a ciò che, in origine, la stampa internazionale aveva definito «l'asse Parigi-Bonn» Lo ha detto anche il primo ministro, Georges Pompidou, parlando ai rappresentanti della gioventù dei due Paesi: *«Il trattato di cooperazione franco-tedesco, come pure i viaggi che hanno preceduto e seguito la sua firma, hanno manifestato prima di tutto la riconciliazione della Francia e della Germania; è per dimenticare ciò che ha potuto dividerci che abbiamo concluso questo trattato».*

Sandro Volta

Positive a Bonn le reazioni ufficiali

Pessimismo di radio e tv: Non abbiamo dato né ricevuto nulla

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 febbraio.

(t. s.) La prima reazione degli ambienti politici tedeschi ai risultati dei colloqui parigini Erhard-De Gaulle è stata positiva. Portavoce democristiani e liberali hanno salutato la *«felice conclusione»* delle conversazioni, le quali vengono considerate di buon auspicio per il futuro dell'Europa: i socialdemocratici non si sono espressi.

Sostanzialmente critica invece è stata la reazione dei commentatori alla radio e alla televisione. Hanno fatto rilevare che a Parigi Erhard non ha concesso nulla, ma nemmeno ha ottenuto qualcosa. *«Se un risultato pari può venire salutato con soddisfazione e con grida di giubilo* — ha detto un commentatore —, *ciò significa che la nostra posizione nei confronti della Francia è estremamente debole».*

Il «Quotidiano» di Pechino attacca di nuovo l'esercito

Si aggrava il contrasto fra partito comunista e forze armate - Gli ufficiali di grado più alto sono accusati di rifiutare l'«ideologia proletaria»

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 8 febbraio.

Il *Quotidiano del popolo* di Pechino ritorna ad attaccare l'esercito. Domenica il giornale del partito comunista cinese (che nei giorni scorsi si era scagliato con estrema durezza contro lo «spirito borghese» delle forze armate), se la prende adesso con gli ufficiali di più alto grado che si trincerano dietro il loro irreprensibile passato rivoluzionario per rifiutare di *«riformarsi ideologicamente»*. L'articolo è una conferma dell'acuto dissidio esistente tra i dirigenti del partito e certi quadri dell'esercito.

«La prima metà della vita non può rispondere della seconda metà» afferma il giornale invitando gli ufficiali ad esporre pubblicamente i loro problemi ideologici, anche se ciò dovesse comportare una *«perdita di prestigio»* personale.

Nel corso di recenti dibattiti politici — rivela il *Quotidiano del popolo* — *«certi compagni»* hanno rifiutato di confessare i loro errori e le loro debolezze con il pretesto che essi *«hanno seguito senza discutere il partito nella prima metà della vita»* dimostrando così la *«loro forza di resistenza alle idee non proletarie»*.

«Per dedicarsi alla rivoluzione tutta la vita, bisogna riformarsi tutta la vita» replica il giornale. E aggiunge: *«Anche gli ufficiali più vecchi, che hanno subito prove dure e lunghe, possono lasciar filtrare nella loro testa pensieri non proletari».*

Il *Quotidiano del popolo* di domenica critica inoltre una parte degli operai di una centrale elettrica di Pechino. Costoro, secondo il giornale, giudicano che sia necessario lavorare, ma non di seguire un corso di addestramento militare. *«La formazione della milizia non è indispensabile — dicono — in caso di guerra abbiamo l'esercito».* Il giornale sostiene che gli operai hanno capito questo errore di giudizio e seguono i corsi di formazione politica e militare.

La famiglia Kennedy torna dalla Svizzera

Jacqueline Kennedy ed i figli John junior e Caroline ieri all'arrivo all'aeroporto di New York. Ritornano dalla Svizzera dove si sono dedicati agli sport invernali sulle nevi di Gstaad. Durante la permanenza in Europa la signora Kennedy si è recata a Roma dove è stata ricevuta in udienza privata da Paolo VI (Tel. A. P.)

Drammatici sviluppi dello scandalo a Parigi

Il capo dello spionaggio francese crolla «Conoscevo i piani per rapire Ben Barka»

Il comandante Le Roy confessa dopo otto ore di confronto con un suo agente - Durante l'interrogatorio ha avuto una crisi di cuore - Per ora non è in arresto - Si aggrava la posizione del ministro dell'Interno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

Il comandante Marcel Le Roy, detto Finville, *capo ufficio ai servizi del controspionaggio, ha ammesso che sapeva tutto sui progetti di rapimento del leader marocchino dell'opposizione, Mehdi Ben Barka; ma non avrebbe riferito tutto ai superiori in tempo debito. Ciò malgrado il giudice istruttore non l'ha incriminato, ritenendo che non sia indispensabile per ora.*

Marcel Le Roy, che fu già esonerato dalle sue funzioni il 19 gennaio scorso, è ammalato. Il confronto di ieri con Antoine Lopez, che durò otto ore e finì a mezzanotte, ebbe momenti drammatici. A varie riprese Marcel Le Roy fu costretto a prendere una pillola per sostenere il cuore, e da ultimo ebbe una crisi cardiaca. Quando ritornò in sé dichiarò al giudice che sarebbe entrato oggi all'ospedale militare di Val-de-Grace per farsi curare. Per questo, forse, è tuttora in libertà, sotto stretta sorveglianza.

Nel pomeriggio egli è uscito di casa in un'automobile della polizia, e la stessa auto è tornata dopo quattro ore e mezzo. Le Roy ne è sceso tra due ispettori, che l'hanno riaccompagnato nel suo appartamento. Non si sa dove sia stato portato. La polizia sorveglia stasera la sua casa.

Il confronto fra Antoine Lopez e Marcel Le Roy, incominciato venerdì scorso, era stato sospeso dopo parecchie ore, per essere ripreso ieri. Si pensava che tre ore sarebbero state sufficienti; ne furono necessarie più di otto. Le Roy, che in un primo tempo dichiarò di aver fatto seguire la via gerarchica alle informazioni avute da Antoine Lopez, fu costretto ieri ad ammettere di non averlo fatto immediatamente. Soltanto il 12 novembre scrisse una nota sulle informazioni ricevute da Antoine Lopez l'8 ed il 12 ottobre, cioè un mese prima, e la consegnò al suo capo, generale Jacquier, dopo averla antidatata e senza fare il nome del deputato gollista Pierre Lemarchand che il Lopez aveva indicato tra gli organizzatori del rapimento.

Antoine Lopez, inoltre, sostenne di nuovo di aver informato il suo capo, Finville, sin dal 28 ottobre, dell'arrivo di Ben Barka a Parigi, e di avergli telefonato il 29, subito dopo il rapimento. Non avendolo trovato nè a casa nè in ufficio aveva chiesto alla segretaria di fargli la seguente comunicazione: «Avvertite Thomas da parte di Don Pedro *(pseudonimi concordati)* che l'appuntamento è stato mantenuto a Fontenay». *Fontenay-le-Vicomte è il paese dove Ben Barka era stato trasportato. Le Roy assicurò che tale comunicazione non gli fu trasmessa, ma il Lopez avrebbe un testimone per garantire che egli telefonò effettivamente da un ristorante italiano, vicino a Saint-Germain-des-Prés.*

Infine nella fase successiva al rapimento Ben Barka, e precisamente il 31 ottobre, la prefettura di polizia si rivolse ai servizi del controspionaggio per chiedere se si occupavano della faccenda, e Marcel Le Roy, interrogato dall'ufficiale di turno, rispose che nessuno se n'era mai immischiato. Non sono state comunicate le spiegazioni che Marcel Le Roy ha date al magistrato per giustificare tale evidente menzogna.

Domani il giudice procederà al confronto tra il deputato gollista Pierre Lemarchand, il cui nome viene a galla continuamente, ed Antoine Lopez che si proporrebbe di attaccare con molta energia per tentare di dimostrare che il deputato era il corrispondente dell'agente marocchino Stuki al ministero francese dell'Interno. Secondo il Lopez, il deputato Lemarchand aveva una duplice protezione: quella del ministro dell'Interno e quella dei servizi di controspionaggio.

Si mette in evidenza la dichiarazione che Abdelkader Ben Barka, fratello dello scomparso, ha fatto ad un giornale cileno: «Altri poliziotti ed uomini politici francesi saranno compromessi tra poco nella faccenda. Un'importante personalità del ministero francese dell'Interno dette il "nulla osta" per il rapimento in territorio francese».

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane con il foglio rosa tenta di investire un vigile

Due giovani sono in carcere per avere tentato d'investire un vigile urbano. Sono il meccanico Giuseppe Idà, 26 anni, via Mazzini 27, e il lucidatore Ignazio Pisano, 22 anni, via San Massimo 5.

E' accaduto ieri alle 18,30 sul controviale di corso Vittorio all'altezza di via Carlo Alberto. Il vigile ciclista Carlo Marcellino, 36 anni, via Pinelli 44, si è avvicinato a una «Giulietta» parcheggiata in modo da ostacolare il traffico. In quell'attimo l'auto è partita e il vigile ha intimato l'alt. Il guidatore ha rallentato, ma subito dopo ha premuto sull'acceleratore e sterzando in direzione del Marcellino gli ha diretto l'auto addosso.

Con un balzo, il vigile è riuscito ad evitare l'investimento, poi si è lanciato all'inseguimento della «Giulietta» soffiando nel fischietto per richiamare l'attenzione di altri agenti. Passava per corso Vittorio un'autoradio del «pronto intervento» dei carabinieri che, informati dell'accaduto, hanno bloccato la «Giulietta» mentre svoltava in via Accademia Albertina. Al volante c'era l'Idà, che ha il «foglio rosa»; al suo fianco il Pisano, munito di patente e quindi responsabile della guida dell'amico. Hanno negato di avere voluto investire il vigile, affermando di avere scambiato la sua intimazione di alt per un segnale rivolto a partire alla svelta. Attendono alle «Nuove» le decisioni del magistrato.

Giuristi Cattolici — Stasera alle 18,15 alla Camera di Commercio mons. prof. Giovanni Cattaui de Menasce terrà una conferenza sul tema: «La struttura familiare nella sua mutabilità storica e nella sua immutabilità naturale e soprannaturale».

Anziano stroncato dal gelo muore in mezzo alla strada

Stroncato dal freddo, «Cichin», una delle più popolari figure di borgo Vanchiglia, è morto la scorsa notte per la strada, a poca distanza dal portone di casa. Si chiamava Francesco Valetti, 77 anni, abitava in una stanza al pian terreno di via Mongrando 10. Valente pasticciere, aveva lavorato in ogni parte d'Italia. Da parecchi anni non esercitava più il suo mestiere: trascorreva le giornate al tavolo dell'osteria, parlando con altri pensionati, ricordando episodi della sua gioventù.

Ieri notte, poco dopo l'una, è uscito dal caffè per rincasare. Era allegro, forse aveva bevuto un bicchiere di troppo, e qualche inquilino l'ha sentito cantare nella notte. Un passante lo ha trovato verso le 3, accasciato sul marciapiede.

I capi militari cinesi si dicono pronti alla guerra

«L'imperialismo prepara una aggressione generale in Asia»

Tokio, 8 febbraio.

Secondo un dispaccio dell'agenzia *Nuova Cina*, il vice comandante di Stato Maggiore dell'esercito cinese, Li Tuen-yu, ha dichiarato oggi nel corso di un ricevimento diplomatico che *«il popolo della Cina e l'esercito popolare di liberazione sono preparati pienamente».*

«L'imperialismo ci minaccia — ha aggiunto Li Tuen-yu — *e per quanto l'imperialismo possa espandere la guerra, noi rimarremo saldamente a fianco dei popoli di Corea, del Vietnam e del mondo intero per fare la nostra parte per la sconfitta dell'imperialismo americano e seppellire quel criminale di guerra numero uno. «L'imperialismo americano sta spostando il suo epicentro strategico dall'Europa all'Asia e si sta preparando a lanciare una guerra generale aggressiva in Asia».* (Associated Press)

Scioperano 48 ore gli addetti alla lavorazione del tabacco

Per il rinnovo del contratto

Roma, 8 febbraio.

E' in corso da stamane uno sciopero di 48 ore delle maestranze addette alla lavorazione delle foglie di tabacco. Lo sciopero — che si concluderà domani 9 febbraio — è stato deciso dalle federazioni di categoria aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Messaggio di Saragat a Nenni per il suo 75° compleanno

La risposta del leader del psi

Roma, 8 febbraio.

Il Presidente della Repubblica, in occasione del 75° compleanno dell'on. Pietro Nenni, gli ha fatto pervenire un cordiale telegramma di felicitazioni e di auguri.

Nenni ha risposto a Saragat col seguente telegramma: *«Ti ringrazio per il tuo affettuoso augurio. Settantacinque anni sono molti. Ma il peso degli anni è poca cosa di fronte a quello delle comuni responsabilità nella edificazione di una società sempre più giusta, più libera, più umana».*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 febbraio 1966

NATI — Brucca Attilia; Bottigal Antonella; Cavaglià Marco; Gigliotti Roberto; Aronica Carmela; Locke Roberto; Marengo Stefano; Doglia Paola; Marchianni Tiziana; Mainardi Matteo; Schrader Diego; Canale Roberto; Ludovico Filomena; Castrale Monica; Tomaselli Silvia; D'Alessio Antonia; Pavan Sabrina; Ruggiero Lucia; Riga Roberta; Gianina Andrea; Dallecc Maria; Buratti Claudio; Sordo Claudia; Masotti Grazia; Guala Molino Giorgio; Dondero Annamaria; Bianco Franco; Pieraini Susanna; Teruzzi Raffaella; Costanza Maurizio; Costanza Adriano; Capone Sergio; Olivero Fabrizio; Scapino Paola; Peet Fabrizio; Mini Cristina; Ciravegna Monica; Zaia Cristina; Fiorio Rossella; Cagna Daniela; Gatto Massimo; Braja Federico; Menzillo Fabrizio; Nuti Massimiliano; Mangano Massimiliano; Predazzi Patrizia; Palagenia Anna; Marchioretto Dino; Cornaglia Laura; Sener Monica; Odasso Monica; Sassi Massimiliano; Pasqua Roberto; Riccardi Francesco; Bellino Franco; Bachero Donatella; Rovej Paolo; Arnale Mauro; Marta Sandro; Vellino Roberto; Turricone Massimo; Morano Corrado; Genta Alessandro; Cirio Alessandro; Tienge Narcisa; Perseglio Nadia; Bonvito Mariacristina; Fritz Pierluigi; Andreatta Roberto; Marano Rosa; Santana Roberto; Grasso Nicoletta; Coda Zabetta Valeria; Mossoni Giuseppe; Ceppa Floriucia; Bianco Rosalba; Giraudo Giannella; Tortola Monica; Marena Roberto; Giardiello Barbara; Risso Sergio; Genta Lina; Mazzone Alessandra; Martini Mario; Savaia Ennio; Vaccarone Marta; Perdenò Paolo; Buzzotti Maurizio; Lirangi Angela; Deideri Rita; Grotta Maria; Filippa Monica; Oliva Paola; De Grandi Tiziana; Cavallini Alessandra; Lodi Sabrina; Pitino Daniela; Ribet Maurizio; Parlanti Giorgio; Galleri Sabrina; Venere Sebastiano; Giordan Massimo; Miele Giuseppe; Falessi Franco; Bestrà Marco; Pirini Elena.

MORTI — Falco Luigia vedova Abbate, di anni 87, nata a Torino, pensionata, abitante in via Marco Polo 7; Felder Irene in Manassero, a. 49, Fiuhli (Lucerna), casalinga, v. Magenta 24; Carrera Domenica ved. Pagliano, a. 77, Volpiano, casalinga, c. Princ. Oddone 31; Beussel Giovanna, a. 54, Forno di Zoldo, casalinga, v. Romagnano 34; Fracasso Olinto, a. 63, Lonigo, pensionato, v. G. Gallina 3; Bayli Vittorio, a. 93, Pinerolo, esercente, v. Aosta 23; Lanza Ida ved. Bertone, a. 87, Salussola, casalinga, v. Baiardi 12; Tacconi Luigina, a. 32, Palazzolo Soria, religiosa, str. Val S. Martino inf. 48; Broccati Enrico, a. 53, Cepparo, operaio, v. Cumiana 24; Caccia Luigi, a. 40, Borgoricco, pensionato, v. Borgosesia 105; Perrino Celestino, a. 64, Cossato, industriale, v. E. Garizio 6; Fabbro Olga in Almone, a. 56, Granturto, casalinga, v. Roppolo 13; Cappa Legora Maria Teresa ved. Buridan, a. 79, Torino, casalinga, c. Vinzaglio 24; Revello Giovanni, a. 50, Castiglione Tinella, operaio, v. B. Luini 97; Gallinatti Ettore, a. 66, Agliè, pensionato, v. S. Secondo 51 int. 4 bis; Rasia Angelo, a. 72, Mango d'Alba, pensionato, v. Pianezza 81; Ciema Anna ved. Bernocco, a. 75, Cherasco, pensionata, v. Candiolo 14.

Deceduti in ospedale: Appeni Umberto, a. 82, Torino, pensionato; Fabello Carmela Rosa in Pautasso, a. 37, Udine; Aiassa Angelo, a. 62, Pino Torinese, pensionato; Zanetti Luigi, a. 59, Torino, pension.; Biancia Francesco, a. 65, Castelletto Molina, coltivatore diretto; La Rosa Nicola, a. 74, Andria, pensionato; Pietra Angiolino, a. 51, Ivrea; Santin Giuseppe, a. 38, Altivole, calzolaio; Nicola Maurizio, a. 67, Frassineto Po, capo stazione; Martini Domenico, a. 58, Cipressa, pensionato; Accastello Domenico, a. 90, Casalgrasso, fabbro; Celli Margherita, a. 90, Asti, casalinga; Bassotti Fabrizio, giorni 2, Ivrea; Borgioli Ruggero, a. 59, Altopascio, operaio; Loglio Luigi, a. 65, Napoli, vendit. ambulante; Andreato Gastone, a. 47, Campagna Lupia, sarto; Cagliero Giovanni, a. 60, Leinì, pensionato; Terzione Maria in Pozzo, a. 69, Candelo, casalinga; Boratto Giovanni, a. 24, Torino, operaio; Brunero Erminia, a. 78, Torino, casalinga; Napoli Mariano, a. 40, Tripoli, operaio; Giorgiani Anna ved. Mezzo, a. 69, Monaco di Baviera, pensionata.

Nati 106 - Matrimoni 18 - Morti 38

Improvvisamente è mancato
Sergio Levi
Addolorati lo annunciano la moglie **Emma Bogetti** con i figli: **Graziella**, col marito **Franco Masera** e la piccola **Simonetta** da lui tanto adorata, **Renato** con la fidanzata **Marcella**; la cugina **Emma Colombo**. Funerali mercoledì 9 ore 14 dall'Ospedale Molinette. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Levi i cognati e nipoti **Bogetti, Gullino, Migliorini, Polacco.**

Le famiglie **Masera, Zorzini, Petrella, Calosso** si uniscono al dolore della famiglia Levi.

I cugini **Segre, Laudi, Toller e Della Torre** piangono con la famiglia la dipartita del caro
Sergio Levi
— Torino, 8 febbraio 1966.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori** della **SAVES** partecipano al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa del Signor
Sergio Levi
anziano ed affezionatissimo rappresentante.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Partecipano al dolore della Famiglia Levi:
Giancarlo Affaniti
Angelo Bertolotti
Franca Basio
Antonio Colombano
Mario Disco
Mario Ferrero
Bruno Genneri
Aurelio Giustetto
Attilio L'Homme
Piero Lussiatti
Osvaldo Marenco
Enrico Montanaro
Guglielmo Piccardi
Salvatore Pignataro
Ettore Rovati
Renzo Sau
Mario Bianchi
Piergiorgio Vallesio
Mario Voglieri
Osvaldo Callegari
Aldo Orvieto

Partecipano sentitamente al dolore della Famiglia Levi:
Famiglia Bellegarda
Michele Canale
Edoardo Carmena
Raffaele Carrozza
Pierino Ferrari
Luciano Gianotto
Giuseppe Maldini
Famiglia Malvasio
Famiglia Morra
Vincenzo Porta
Famiglia Rebotto
Giuseppe Scalisi
Michele Valzani

Clan Seniores Scouts partecipa con dolore all'improvvisa perdita del consigliere
Sergio Levi
— Torino, 8 febbraio 1966.

Domenica 6 febbraio, a seguito investimento automobilistico, chiudeva cristianamente la sua laboriosa esistenza terrena la
PROFESSORESSA
Sofia Massia n. Merli
anni 85
Lo annunziano: il figlio **Meuccio** con la piccola **Sofia**; i nipoti **Marchisio, Merli, Molino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Chiabrera 37.
— Torino, 9 febbraio 1966.

Impiegati e Maestranze della «**Bereng-Presse**» prendono viva parte al dolore del loro Titolare Signor Meuccio Massia per la perdita della Mamma
PROFESSORESSA
Sofia Massia
— Torino, 9 febbraio 1966.

La **Deputazione Subalpina di Storia Patria** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Sofia Merli Massia
sua affezionata collaboratrice da oltre un ventennio.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Serenamente è mancato il
Rag. Carlo Jarre
Addolorati lo annunciano la moglie **Laura Baronzo**, le figlie **Paola** e **Giannina**, i generi **Vito** e **Nino**, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 16 da via Guala 128.
— Torino, 9 febbraio 1966.

La **Ditta Comba F.lli e Dipendenti** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Carlo Jarre
— Torino, 8 febbraio 1966.

Prendono viva parte al dolore dell'Avv. Mario Borgarello per la perdita della madre signora
Gilda Balmas ved. Borgarello
i colleghi:
Ettore Bert
Giacomo Francesco Bona
Franco Borgarello
Erminio Canterello
Antonio Cavallo
Marco Cossetto
Giorgio Cotta Morandini
Giuseppe Cresto
Edmondo Floreale
Andrea Gaspari
Marco Gay
Mario Grosso
Franco Manassero
Francesco Martoglio
Oreste Mazzitelli
Luigi Pivetti
Guido Rosia
Paolo Sabbione
Ettore Serafino
— Pinerolo, 9 febbraio 1966.

I Colleghi degli **Istituti Clinici** della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma**, Professori: **Dell'Acqua, Breda, Castiglioni, Fortunato, Puglionisi, Wirth, Ornee, Baratieri, Romanini, Segni** partecipano molto sentitamente al gravissimo lutto del Prof. Angelo Serra per la scomparsa del Padre
Federico Serra
— Roma, 9 febbraio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Lorenzo Frasso
Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, figlio, nuora, l'adorata nipotina **Maria Teresa** e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corr. ore 14,30 partendo da via Madonna delle Rose 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** annuncia con dolore la perdita del Socio
Giuseppe Roccati
Anziano Nebiolo
Funerali mercoledì 9 febbraio ore 15,30 Pianezza, via Massimo D'Azeglio 17.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Partecipano al dolore per la dipartita di
Pietro Visetti
gli amici: **Giuseppe Babilano, Michele Scarallotti, geom. Giuseppe Trivero, Baldino Trivero, Felice Verderone.**
— Torino, 8 febbraio 1966.

1965 1966
Nel 1° anniversario della scomparsa del
Cav. Geom. Vittorio Foro
la moglie con immutato grande dolore Lo ricorda a parenti ed amici. Messe anniversarie verranno celebrate nella Cappella dell'Ospedale Civile il giorno 10 febbraio alle ore 9 e nella Parrocchia dell'Assunta in Carrù alla stessa ora del giorno 13 febbraio.
— Carrù, 9 febbraio 1966.

Nel terzo anniversario della morte gli amici ricordano il caro e indimenticabile
Architetto Aldo Morbelli
a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 9 febbraio 1966.

Nel 5° anniversario della dolorosa scomparsa del
Rag. Luigi Sini
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Messa in S. Giuseppe giovedì 10 ore 10.
— Torino, 9 febbraio 1966.

1965 1966
Giuseppe Regaldi
Con immutato rimpianto la famiglia Lo ricorda.
— Torino, 9 febbraio 1966.

Con i conforti della fede e la benedizione papale ha lasciato i suoi cari affranti dal dolore il 6 febbraio il
Colonnello Achille Luzi
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti come da suo desiderio la sua adorata moglie **Nena Bertola** e gli affezionati cognati **Carlo Bertola, Lucia Bertola ved. Zambelli, Gianna Bertola** che amò come figlia, il fratello **Dott. Giovanni** con la moglie **Carolina Cravario** e figli e la fedele **Cecilia**. Un ringraziamento particolare al Prof. Ottavio Vollerani per le affettuose cure prodigate, unitamente all'urologo Prof. Filippo Gallizia.
— Torino, corso Vittorio Emanuele 237, 9 febbraio 1966.

Gli amici **Allasit Negaro Messineo Lupo** addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Ricordano zio **ACHILLE** con grande affetto: **Carlo, Elio, Mirella, Sergio, Graziella, Giorgio, Dodo** e pronipotini.

Le famiglie **Angelino, Genta, Gnetta, Margari, Quilico Codegone,** partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Col. Achille Luzi
— Torino, 9 febbraio 1966.

La Famiglia **Eraldo Sanmartino, Laura e Dante Pirovano** si uniscono al dolore di Nena e famigliari per la scomparsa del caro **ACHILLE.**

Walter Delle Sedie si associa al dolore della Famiglia Luzi.

Jano e Nini Ferrabino partecipano addolorati al lutto dei carissimi amici Luzi, Bertola, Zambelli.

Partecipano al lutto di Irene la famiglia **Revelli Zanone Cerisio.**

Carlo e Giovanna Rabus partecipano sentitamente al dolore della famiglia Luzi.

Partecipano al dolore le famiglie **Cravario.**

Famiglia **Bozzolan** partecipa al dolore della famiglia Luzi per scomparsa dell'amico **ACHILLE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Braggiotti
Lo annunciano la moglie, figlio, fratello, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 9 febbraio ore 9 da corso Maroncelli 34.
— Torino, 8 febbraio 1966.

I **Rotativisti** de «**La Stampa**» partecipano al dolore del collega Emilio per la scomparsa del caro **FRATELLO.**

Cristianamente è mancato il 5 febbraio
Agostino Cavaglià
ex Vigile
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie e parenti tutti.
— Carignano, 9 febbraio 1966.

E' mancata
Seconda Fulvi ved. Fanti
Lo annunciano le figlie **Regina** e parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 9 febbraio 1966.

1958 1966
Cav. Oreste Tacca
I suoi cari con immutato dolore lo ricordano.
— Torino, 9 febbraio 1966.

Giovanni Groppo
Sempre ricordato con affetto dalla Moglie e parenti.
— Torino, 9 febbraio 1966.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia **Fosson e Vitalini**, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro compianto
Beniamino Fosson (Benja)
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Challant S. Anselme, 6-2-1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
COMM. DOTT.
Franco Alfano
Con dolore lo annunciano i figli **Sandro** e **Alberto**, la sorella **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.
— Piossasco, 8 febbraio 1966.

Annita Giovanone unitamente **Adriano** e **Franco** partecipa al dolore per la morte del Cognato
COMM. DOTT.
Franco Alfano
— Torino, 8 febbraio 1966.

Iolanda, Alberto, Andrea Boschori sono vicini a Sandro e Alberto per la perdita del caro zio **FRANCO.**

Rag. Giovanni Battista Fissore e famiglia, piangono l'improvvisa dipartita del carissimo ed indimenticabile amico
COMM. DOTT.
Franco Alfano
— Torino, 8 febbraio 1966.

Partecipano con vivo fraterno dolore la dipartita del carissimo amico
COMM. DOTT.
Franco Alfano
Dr. Giovanni Battista Arbia
Renato e Clotilde Balbo
Rag. Franco Bernocco
Rag. Luigi Berta
Maria Albina Borgi
Andrea Boursier
Geom. Luigi Boursier
Avv. Oreste Boursier
Dott. Childeberto Buzzelli
Geom. Piero Brocchi
Domenica Bugnetto
Rag. Pasquale Castagno
Geom. Florenzo Cattaneo
Cav. Mario Cattaneo
Rachele Filippini
Rag. Gio Battista Fissore
Don Giuseppe Fornelli
Maria Ghisarolo
Col. Giovanni Iberti
Vittorio Marchisio
Dott. Antonio Neve
Antonio Parparato
Rag. Remo Prato
Rag. Alessandro Rimatori
Rag. Enzo Rossetto
Cav. Luciano Savio
Marianna Squillario
Ing. Silvio Tesco
Cav. Severino Trucco
Giovanna Zuliani
— Piossasco, 8 febbraio 1966.

Il **Gruppo ex Alpini**, l'**Associazione turistica Piossaschese Pro-loco** e la **Società Sportiva Piossaschese** prendono parte alla grave perdita del
COMM. DOTT.
Franco Alfano
— Piossasco, 8 febbraio 1966.

Teresio Signoretto e famiglia partecipano alla perdita dell'amico
COMM. DOTT.
Franco Alfano
— Piossasco, 8 febbraio 1966.

Dopo un tragico incidente è mancato ai suoi cari
Rino Bucci
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli **Grazia, Bruno** e **Nadia** ed i parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Belfiore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1966.

La **S.p.A. Fratelli Peyrani Gestione Trasporti Eccezionali, Titolari, Dirigenti, Impiegati e Personale di Torino, Milano, Genova, Taranto** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro congiunto
Rino Bucci
— Torino, 9 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Bartolomeo Romero
Lo piangono: la moglie **Adelaide Conte**, i figli **Stefano** e **Giuseppe**, nuore, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Giuseppe Ricco per le amorevoli cure. Funerali oggi 9 ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1966.

Sono vicini alla cara zia Delina e ai cugini, i nipoti **Priotto, Gola, Conte** e **Brero.**

Partecipano al lutto della Famiglia Romero, le famiglie **Seita, Gallo** e **Martini.**

Alla soglia dei 90 anni è mancata
Ida Garlanda ved. Cappio Valle
Donna di temperamento eccezionale che affrontò con ammirevole forza d'animo le avversità ed i dolori della vita. Con affetto e venerazione ricordano la loro Nonna e la loro Zia, i nipoti: **Giuseppe** e **Teresa Giauda; Laura, Emilia, Carla** e **Tiziana Ormezzano** e famiglia; **Ines** e **Giuseppe Garlanda** e famiglia; **Irene** e **Maria Boggio Casero** e famiglia; **Federica, Vittoria** ed **Alberto Garlanda** e famiglie; **Elena Ribetto; Armida, Rina, Mercedes, Gina, Elena** e **Laura Gronda** e famiglie; i cugini ed i parenti tutti. Giovedì 10 corrente alle ore 9,30 la cara Salma sarà benedetta presso l'Istituto S. Eusebio di Camburzano, indi proseguirà per la Chiesa Parrocchiale di Strona Biellese dove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Non fiori ma beneficenza preferibilmente al predetto Istituto.
— Camburzano, 8 febbraio 1966.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato il
CONTE DOTT.
Giulio Lovera di Maria
Addoloratissimi lo piangono la moglie **Gina Zacca**, i figli **Ernesto** e **Lidia** col marito **Gian Galeazzo Cotti Serbelloni di San Gabrio** e figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Dopo i funerali in Marina di Carrara, la salma verrà tumulata nel Cimitero di Pino Torinese giovedì 10 alle ore 15,30.
— Marina di Carrara, 8-2-1966.

E' mancata l'anima buona di
Marianna Ruggieri nata Di Giuseppe
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la figlia, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia in particolar modo il Dottor Severino Ferraris per le amorevoli cure prodigate; ringrazia inoltre l'Aeronautica militare, i Condomini di corso San Maurizio 43, 45, 47 e tutti quanti hanno partecipato al suo cordoglio.
— Torino, 9 febbraio 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ponti ved. Ratti
Ne danno l'annuncio i figli: **Eraldo, Iolanda, Adriana, Vittorio** con le rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 alle ore 14,30 da via Guastalla 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1966.

Il 5 corr. spirava in età di 87 anni il
Dott. Giuseppe Bonelli
Come disposto dal defunto, lo annunciano a funerali avvenuti il figlio colonnello **Mario Bonelli**, la nuora, **Carmela Saresco** e **Vittoria Camera**, i nipoti **Mariangela, Annamaria, Paola, Vittorino** e parenti tutti.
— Villanova Mondovì, 8-2-1966.

1963 1966
Cav. Giovanni Daghino
1954 1966
Margherita Toso
vivono sempre tra i loro cari. Santa Messa giovedì 10 ore 9 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 9 febbraio 1966.

1965 1966
Geom. Giovanni Palma
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore. Domani ore 8,30 Santa Messa nella Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 9 febbraio 1966.

1950 1966
Paolo Cerutti
Con vivo rimpianto la famiglia lo ricorda. S. Messa giovedì 10 ore 8,30.
— Chiomonte, 9 febbraio 1966.

La **Famiglia Pedrotto** ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di
Francesco Pedrotto
— Torino, 9 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Raffaello affittasi negozio 4 vetrine più locale ufficio [illegible] adiacente. Telefonare 655-191.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160. O773

DAVIDE Bertolotti 2 affittasi tre locali servizi uso ufficio. Tel. 545-089.

FRATELLI Carle 7 affittasi negozio con ampio magazzino et autorimesse. Telefonare ore ufficio 834-440.

GRUGLIASCO Regina affitto vendo casetta tre camere servizi, laboratorio 135 mq. forza motrice. Telefonare 391-947. A12881

NEGOZIO con tinello cucinino Grugliasco affittansi ottima posizione. Telefonare 753-133.

NEGOZIO Saluzzo-Dante, retro abitabile, 30 mq affittiamo. Telefonare 652-001. A13159

NUOVO alloggio decorato, quattro camere, salone, cucina, tripli servizi. Telefonare 593-528. A13204

PIANO rialzato casa largo Orbassano affittasi a persona sola o sposi una camera cucina termo bagno libero 1° marzo. Telefonare 362-994.

PINO Torinese affittasi oppure vendesi appartamento panoramico, 3 camere, tinello, cucinino indipendente, bagno, lavanderia, terrazzo, mansarda abitabile con servizio, autorimessa, giardino condominiale. Telefonare 881-768 oppure 881-875.

PINO Torinese affitto tre camere cucina [illegible] garage. Tel. 511-401.

PRIVATO affitta alloggio tre camere tinello servizi zona Italia 61. Telefonare 693-352. A13256

TERRENO industriale mq. 2000 fuori dazio, tutti servizi, libero da costruzioni affitto. Telef. 280-301.

UFFICI da mq. 60 a 180 tinteggiati nuovi termo ascensore affittansi Vinzaglio 25. Telefonare 526-252.

UFFICIO, studio affitto tre camere comfort via Ventimiglia, piano rialzato, libero subito. Tel. 677-410.

VANCHIGLIETTA due-tre camere servizi 30.000-40.000 affitto. Telefonare 546-439. O908

VISTA stupenda affittansi 2 alloggi signorili 3-4 camere, servizi, 8° piano corso Regina Margherita 110. Telefonare 540-497, 853-300.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 20820

AL mare la Borghettina, Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-074 vende alloggi sulla spiaggia, vista completa sul mare assicurata per sempre. Box auto, barche, minimi 2.400.000. O1021

ALBISOLA Capo tre locali, bagno, garage, veramente panoramici, vuoti, trecentomila annue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9059 — Torino».

SPOTORNO alloggio nuovo affitto marzo luglio. Telefonare 890-649.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A pochi passi dal mare Hotel Nuovo Bella Praia, nuova gestione, tranquillo, signorile, familiare, ottima cucina. Prenotazioni, Praia a Mare.

ALASSIO, Hotel Adler, ogni confort, riscaldamento, ottima cucina, lire 1900 complessive. Tel. 42-966.

ALBERGO nuovo, zona verde residenziale, oltre ogni confort desiderosi tranquillità riposo, prezzi modici. Telefonare 785-303. 1001

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

ALLA Sem. Scuola [illegible] moderna, piazza Castello [illegible], Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Preparazione professionale perfetta. Consulenza medica specializzata. A11520

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO impartisce accurate lezioni studenti medi. Prezzi modici. Telefonare 392-368. A13231

LAUREANDO ingegneria impartirebbe accuratissime lezioni private matematica chimica fisica. Telef. 755-718.

LAUREANDO lunghissima esperienza lezioni scuola pubblica et privata offrirebbesi lezioni private medie anche a domicilio. Telefonare 579-132.

LAUREATA impartisce lezioni inglese scuola media. Telefonare 597-441.

LEZIONI musica leggera canto pianoforte organo chitarra elettrica basse livello professionale. Telefonare pomeriggio 539-517.

RAGIONERIA tecnica lezioni ripetizioni, Prof. Fanni, Medail 22, telefono 752-966. 2001

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AD impiegati stabili affittasi camera mobiliata centrale, conforts. Telefonare 540-897. A12811

AFFITTASI camera ammobiliata centrale termo uso cucina 20.000. Telefonare 877-508. 1001

AFFITTASI camera matrimoniale bagno zona Crocetta. Telef. 598-200.

AFFITTASI indipendente 2 belle camere ammobiliate 2-3 lettini termo uso cucina, 8 mensile. Tel. 889-434.

AFFITTASI mansarda riscaldamento centrale, servizi, a persona sola. Telefonare 779-281. A12084

AFFITTASI zona Statuto camera singola o due letti tutti i conforts. Tel. 487-672. A12860

AFFITTO coniugi distinti stabili referenziati matrimoniale uso cucina comodità. Telefonare 487-906.

AFFITTO piccola camera ammobiliata centrale anche a signorina impiegata. Telef. 516-020. A12873

CAMERA 2-3 letti volendo pensione completa zona Bernini. Tel. 779-327.

CENTRALE ammobiliata famiglia privata affittasi referenziato oltre bidetti uso cucina. Telefonare 657-018.

MUNICIPIO affittasi ammobiliate 16 mila, parte uso cucina, donna. Telefonare 579-901. A12929

NON affittacamere affitto ammobiliata con pensione vicinanze Politecnico. Telefono 374-066. A13085

PIAZZA Statuto ammobiliata tre letti oltre alloggetto indipendente. Telefonare 519-129.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ATTIVO 29enne patentato oltre al subito: esperto magazzino, mansioni impiegatizie, trattative clienti. Telefonare 523-981. A14487

ATTIVO 23enne esperto contatti clientela ottime referenze offresi. Telefonare 554-697. A15032

CAPO CANTIERE VENTENNALE ESPERIENZA COSTRUZIONI INDUSTRIALI, PONTI, STRADE, GALLERIE, ACQUEDOTTI, REFERENZIATISSIMO, LIBERO A RICHIESTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1509 — TORINO».

CASSIERA vetrinista pratica vendite dinamica giovane seria offresi. Telefonare 596-445. A15133

COMMESSO bella presenza referenziatissimo lunga esperienza cerca impiego presso negozio orologeria oreficeria. Telefonare 211-846, 257-063.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio volenterosa offresi seria Ditta. Tel. 298-180. A14411

DICIANNOVENNE militesente piemontese patente B offresi subito qualsiasi impiego. Telef. 851-559.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1516 — Torino».

DICIANNOVENNE veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità paghe contributi, offresi. Telefonare 361-452. A14915

DICIASSETTENNE dattilografa offresi 2° impiego. Telefonare [illegible].

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi 2° impiego. Telefonare ore ufficio 555-058.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, II impiego offresi. Telefonare 391-228. 21131

DICIOTTENNE segretaria diplomata conoscenza inglese francese stenodattilo, 1° impiego, occuperebbesi. Telefonare 759-870. A15458

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi subito. Telefonare 260-349.

DIPLOMATA PERFETTO FRANCESE SPAGNOLO OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE MEZZA GIORNATA. TEL. 539-906. 2001

DIPLOMATO, esperienza biennale ufficio acquisti, import export et organizzazione aziendale, offresi ad industria dolciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino».

DIRIGENTE grafico lunga esperienza rapporto clienti, tratterebbe per direzione industria tipo-litografica modernamente attrezzata. Telefonare 721-688. A14219

ESPERTA CONTABILE. PRATICA PLURIENNALE CONTABILITA' GENERALE MECCANIZZATA, PARTITA DOPPIA, PRIMA NOTA, CASSA, BILANCI, FATTURAZIONI, CONOSCENZA MACCHINE CONTABILI, IMPIEGHEREBBESI SERIA INDUSTRIA NON FUORI CITTA'. TELEFONARE ORE PASTI 389-827.

ESPORTAZIONE, caposervizio, decennale esperienza presso importanti industrie, pratica promotion vendite, contatti et visite clienti stranieri, conoscenza tutte norme spedizione, valutarie, doganali, perfetto inglese francese, nozioni tedesco spagnolo, 37 anni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A14363

FATTORINO ufficio pratico [illegible] disegno statistiche offresi anche incarichi fiducia. Telef. 350-715.

GEOMETRA collegiato esperto disegno progettazione, direzione lavori, arredamenti, seria attiva patente impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». 2001

GEOMETRA esperto disegno edile e c. a. offresi ufficio o cantiere. Telefonare 798-612. A15089

GEOMETRA militesente auto propria cerca impiego solo pomeriggio. Telefonare 392-122. A14850

GEOMETRA 19enne 1° impiego patentato volenteroso referenziato offresi. Telefonare 343-236.

GEOMETRA 23enne militaressolto, buon disegnatore, conoscenza inglese offresi. Telef. 367-484. A15175

GEOMETRA 24enne, pratico scavi, posa cavi elettrotelefonici, canalizzazioni, ripristini, contabilità inerente, offresi subito anche altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino». 9235

GEOMETRA 25enne progettista e capomastro abilitato occuperebbesi. Telefonare 82-197. A14843

GEOMETRA 27enne dinamico volenteroso esperienza pluriennale cantiere disposto trasferirsi anche estero ottime referenze offresi. Tel. 725-336

GEOMETRA 30enne neodiplomato offresi per lavoro termotecnico, minime pretese. Telefonare 555-746 pasti.

GIOVANE signora pratica ufficio occuperebbesi pomeriggio. Tel. 759-123

INGEGNERE trentennale esperienza direzionale, personalità dinamica, energica, organizzatrice, competenza progettistica, sperimentale, costruttiva (attrezzature, cicli, costi), settore motori termici, pompe, materiali iniezione esaminerebbe proposte anche temporanee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

MAGAZZINIERE consegnatario, licen. patente offresi. Telef. 871-685 (pomeriggio, sera).

MAGAZZINIERE giovane pratico contabilità cassa referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A15239

OFFRESI dattilografa 2° impiego. Telefonare 488-086. A15102

OFFRESI impiegata diciassettenne pratica lavori d'ufficio. Telef. 235-419.

OFFRESI 17enne 2° impiego stenodattilo complementria buste paga. Telefonare 320-198. A15262

OTTICO diplomato corso triennale ottima pratica laboratorio e vendita buona esperienza ramo fotografico conoscenza tedesco offresi. Scrivere: Livan Luciano, Pieve Cadore (Belluno). A1044

PENSIONATO referenziatissimo, ex impiegato, aspetto giovanile, presenza, occuperebbesi mansioni fiducia anche mezza giornata pomeridiana. Telefonare 375-758.

PERFORATRICE [illegible] IBM diplomata offresi libera subito. Telefonare 797-787 ore pasti.

PERFORATRICE meccanografica IBM diplomata offresi libera subito. Telefonare 790-579 ore pasti.

PERITO elettrotecnico milite assolto primo impiego occuperebbesi. Telefonare 798-825. 2001

PERITO industriale anni 28, patentato, impiegherebbesi qualsiasi mansione anche tecnico commerciale presso industria. Libero subito. Telefonare 391-010. A14848

PERITO industriale, universitario, insegnante accetta qualsiasi lavoro. Pretese limitatissime. Telefon. 537-986.

PERITO meccanico esperienza triennale disegnatore progettista fonderia ghisa offresi. Telef. 276-401.

PRATICA [illegible] o cassiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A15177

QUARANTENNE torinese nobile contabile dattilografa ventennale esperienza lavori amministrativi referenziatissima. Telefonare 570-576.

QUINDICENNE dattilografa offresi anche mezza giornata. Telefonare 391-911, qualsiasi ora.

QUINDICENNE 2° impiego stenodattilo e paghe contributi offresi. Telefonare 293-747. A15492

RAGAZZA bella presenza, referenziata, offresi come cassiera, commessa o altro, eventualmente con auto. Telefonare 81-588.

RAGAZZO sedicenne torinese offresi contabilità magazzino e qualsiasi impiego. Telefonare 250-349.

RAGIONIERA buona conoscenza inglese francese con diploma stenodattilo bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino».

RAGIONIERA 21enne conoscenza stenodattilo 3° impiego offresi. Telefonare 320-667. A14957

RAGIONIERA 23enne offresi per qualunque lavoro ufficio. Telefonare 744-823. A15483

RAGIONIERE segretario praticissimo segreteria scuola, ufficio amministrazione, ottimo dattilografo offresi. Scrivere: Pubblimen Casella 160 D, Novara. 21129

RAGIONIERE 31enne, lunga esperienza amministrativa, contabilità anche meccanizzata (Audit) bilanci et organizzazione, referenziatissimo, offresi ditta veramente seria. Telefonare 367-484. A15175

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 690-544.

SEGRETARIA ufficio produzione ventitreenne pratica tutti lavori ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1524 — Torino».

SIGNORA ventunenne dinamica pratica quinquennale lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 535-688.

SIGNORINA segretaria d'azienda lunga pratica ufficio: contabilità, paghe, contributi, corrispondenza, esportazione, capace svolgere lavoro indipendente, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino». A14758

SOTTUFFICIALE Finanza 43enne impiegherebbesi presso seria ditta lavori fiducia contabilità magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino». A14584

STENODATTILO 18enne referenziata primo impiego offresi, libera subito. Telef. 280-536. 2001

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabile offresi. Telefonare 694-868. A14749

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 684-819.

STENO-DATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 17enne diplomata offresi 1° impiego. Telefonare 959-962. A15008

STUDENTE V ragioneria, auto propria, offresi mezza giornata. Telefonare 732-754. A15053

TECNICO trentenne diplomato, esperienza pluriennale ufficio tecnico: meccanica, carpenteria, termica. Attualmente capo officina manutenzione impianti, eventuale disegnatore impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 854-820. A14507

TRENTASEIENNE offresi sessioni ritiro affitti incarico fiducia Torino e cintura energico, referenze, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino». 2001

VELOCISSIMA stenodattilografa pratica quinquennale lavori ufficio seria dinamica offresi. Telefon. 294-547.

VENTENNE fatturista dattilografa pratiche ufficio impiegherebbesi. Telefonare 399-210. A15168

VENTENNE operatrice Audit fatturista dattilografa paghe. Telef. 234-025 ore pasti. A15478

VENTENNE pratica lavori ufficio, conoscenza paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 382-459.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, offresi seria ditta. Tel. 878-272.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Tel. 387-112. A14344

VENTISETTENNE diplomata maestra conoscenza lingue francese e dattilografia offresi qualsiasi impiego. Telefonare 652-298. A15038

VENTUNENNE stenodattilo volenterosa cerca impiego anche commessa. Telef. 362-880. A15294

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino». O521

A signore o signorine età non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata, Società internazionale offre iniziali L. 75.000 mensili, cassa malattia e assegni familiari, per organizzato lavoro visita clientela femminile Torino. Presentarsi: via Pr. d'Acaja 5, mercoledì 9 giovedì 10 corr. mese ore 9-12, 15-18.

APPASSIONATI giovanissimi sciatori sciatrici pratici abbigliamento e attrezzatura sportiva assume Sparting, via Garibaldi 8 bis.

APPRENDISTA commessa tessuti 15-17 anni cercasi. Telefonare ufficio 531-963. A12753

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria con funzioni direttive; eventualmente anche solo funzioni direttive. Telefonare 250-291.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A14282

AZIENDA periferia Torino cerca impiegato veramente pratico tutti lavori ufficio. Richiedesi volontà e capacità. Stipendio adeguato. Scrivere specificando curriculum, assicurasi massima discrezione: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

AZIENDA cerca intervistatori vendita rimborso corso 50.000. Lagrange 10.

CENTRALINISTA 18-25 ANNI CON ESPERIENZA SPECIFICA, PRESENZA, DINAMICA, PRECISA, CERCASI PER SEDE GRANDE AZIENDA DISTRIBUZIONE BARRIERA DI FRANCIA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A: «PUBBLICITA' STAMPA 9098 — TORINO».

CERCASI giovane dinamico distinto auto propria, vendita articoli, autoradio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 2001

CERCASI giovane impiegata apprendista. Telefonare 540-707 oppure passare presso Impresa Tazzini, corso Principe Eugenio 9, Torino.

CERCO signorine 15-16 anni per agenzia pratiche auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografa licenza commerciale assume studio professionale. Telefonare 383-122.

DIREZIONE tecnica importante e conosciuta industria confezioni torinese, cerca provetto elemento età 25-35 in possesso diploma scuola taglio per essere avviato in posizione subordinata ad ottima carriera tecnico-modellista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A12867

DISEGNATORE stampi minuteria di precisione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

DITTA cerca signorina giovane indipendente istruita bella presenza atta disposta viaggiare per incarico interessante altamente remunerato. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino».

DITTA importante assume perito elettrotecnico esperienza UT impianti automatici. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

GEOMETRI assistenti esperti costruzioni stradali cerca Impresa per cantieri autostrade. Inutile presentarsi se non precedentemente occupati in simili lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino».

IMPORTANTE Società immobiliare oltre impiego altamente retribuito a signorina avente i seguenti requisiti: bellissima presenza, possibilmente conoscenza una lingua estera, buona cultura, diploma scuola media, eventualmente disposta viaggiare. Scrivere, documentando: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

IMPIEGATO tecnico preferibilmente con esperienza sviluppo programmi di produzione ricerca industria gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1539 — Torino». A15260

IMPORTANTE casa produttrice elettrodomestici ricerca provetto elettromeccanico da adibire servizio assistenza. Richiedesi auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA FUNZIONARIO PREFERIBILMENTE DIPLOMATO TECNICO MASSIMO [illegible] CON PLURIENNALE ESPERIENZA NEL CAMPO COMMERCIALE PREPARATO NELLA VENDITA DIRETTA AD ALTO LIVELLO E NELLA RICERCA E CONDUZIONE DI AGENTI. OFFRESI REMUNERAZIONE ADEGUATA ALLE CAPACITA' RIMBORSO SPESE ED INCENTIVI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1349 — TORINO».

ORGANIZZAZIONE TRASPORTI INTERNAZIONALI IMPORTANZA MONDIALE RICERCA GIOVANE ELEMENTO AVVIARLO CARRIERA SPEDIZIONIERE ASSOLUTA PADRONANZA LINGUA TEDESCA ET POSSIBILMENTE FRANCESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1299 — TORINO».

IMPORTANTE industria cerca abile telefonista centralino, perfetta e chiara pronuncia, libera subito; referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino».

INGEGNERE o progettista meccanico alto livello per calcoli e guide del personale cerca Sicme, via Urbino 5, Torino. Inviare curriculum. Massima riservatezza. A15123

INGEGNERI o chimici preferibilmente lingua madre straniere cercansi per traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino». A12810

MONDADORI editore cerca: signore, signorine, studenti, aventi tempo libero limitato anche poche ore pomeriggio per vendite organizzate libri a privati. Offresi provvigioni e premi. Presentarsi ore ufficio, via Peyron 33. O696

SEGRETARIA direzione distinta bella presenza massimo 28enne disposta viaggiare, serietà, assumesi importante società esportazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino».

STUDIO commerciale assume dattilografa 15-17enne bella presenza. Telefonare 539-586. A12902

STUDIO professionale assume giovane veloce apprendista diplomata stenodattilo. Telefonare 544-579.

UFFICIO consulenza cerca impiegata praticissima paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1512 — Torino», riferendo età e curriculum. A14953

UFFICIO pubblicità industria alimentare cerca esperto bozzettista 18-20 anni in grado eseguire disegni scritte ecc. Scrivere precisando pretese, posti occupati, numero telefonico a: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA (vercellese) con proprio mezzo 645 offresi a ditta o saltuario massima serietà. Telefonare ore ufficio 390-902.

A ditta offresi idraulico patente D macchina propria. Telef. 543-312.

ABILE muratore, idraulico, elettricista piemontese cerca lavoro presso privati. Telefonare 370-110.

ABILE stiro guardarobiera volenterosa referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 462-167. A15068

ABILE tornitore meccanico buona conoscenza disegno, lunga esperienza d'officina, volenteroso, massima serietà, cerca adeguata sistemazione zona Torino, motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A14835

AGGIUSTATORE stampista 2ª offresi libero. Telefonare 232-924.

AI monti custodia villa offronsi giovani coniugi (lui ex tranviere infortunato). Telefonare 679-156.

AIUTO cuoco veramente [illegible] offresi. Referenze. Telef. 370-795.

APE propria offresi a ditta solo pomeriggio. Telefonare 697-195.

APPRENDISTA fresatore cerca lavoro. Telefonare 397-838.

APPRENDISTA litografo 16enne offresi primo impiego. Telef. 484-630 ore 15-18. A15141

AUTISTA con camioncino offresi ditta trasporti consegne ore giornate. Telefonare 375-248

AUTISTA con furgone «600», pratico città, offresi ditta, privato. Telefonare 377-523. A15013

AUTISTA con o senza auto offresi mezza giornata. Telefonare 339-021.

AUTISTA fattorino [illegible] propria, patente B, offresi. Telef. 634-420.

AUTISTA D E pubblica offresi ditta privata disposto fare TIR. Telefonare 889-551. A14959

AUTISTA magazziniere pratico, 40 anni, patente B, offresi. Tel. 290-242.

AUTISTA offresi patente E - D pubblica lunghi viaggi. Telef. 234-758.

AUTISTA patente C trentenne serietà esperienza viaggi offresi ditta. Telefonare 516-611. A15077

AUTISTA patente C 33 anni robusto volenteroso pratico salumificio offresi ditta o privato. Telefonare 875-280.

AUTISTA patente D pubblica lunga esperienza su ribaltabili, libero subito offresi. Telefonare 856-143.

AUTISTA patente E praticissimo città e provincia offresi subito. Telefonare 293-117. A15494

AUTISTA veneto quarantacinquenne offresi sabato e domenica. Telefonare 370-093 ore pasti.

BAMBINAIA praticissima, infermiera referenziata offresi pomeriggio miti pretese. Telefonare 501-652.

BARISTA tramezzinista referenziato offresi subito anche provvisorio. Telefonare 325-201. A15136

BARISTA 19enne volenteroso e pratico offresi subito. Telef. 537-813.

BARISTA 35enne torinese occuperebbesi qualsiasi lavoro magazziniere anche pulizia stabile o locali, libero subito anche saltuariamente, referenziatissimo. Telefonare 390-480 ore 8-13, 15,30-20. A14955

BARMAN night 21enne libero mattina occuperebbesi qualunque lavoro purchè dignitoso. Telefon. 284-198 dalle 13 alle 14. A14806

CAMERIERE 22enne pratico ristorante offresi subito anche fuori Torino. Scrivere Caddeo Raimondo, via Asti 6 bis (Torino).

CAPO officina pensionato in lavorazioni meccaniche stampi e attrezzature, energico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A14402

CAPO pasticciere specialista in decorazione e paste secche offresi. Telefonare 271-218. A15106

CAPO squadra attrezzatura produzione studi referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torino».

CAUZIONANDO piemontese 40enne patentauto C libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 343-657. A15245

CINQUANTENNE presenza patente cauzionando offresi esattore incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9253 — Torino». A15099

COMMESSA referenziata ottimo francese, libera subito offresi. Telefonare 775-781. A14536

CONIUGI cercano portineria, età media, con referenze, ottima moralità, disponibili. Telefonare 745-381.

CONIUGI pensionati piemontesi lunga pratica buona presenza, ottime referenze, capace conduzione caldaia, liberi fine marzo, cercano portineria casa centrale signorile unica scala. Telefonare 552-724. A15280

CUOCO referenziato offresi. Telefonare al 516-481. A14802

DICIANNOVENNE fattorino media cultura con patente offresi subito. Telefonare 778-517. A15079

DICIANNOVENNE offresi pratico utensileria con patente B. Telefonare 771-246. A14941

DICIOTTENNE bella presenza patentato offresi seria ditta. Telefonare 261-503. A15066

DICIOTTENNE seria media cultura offresi ore serali sorveglianza bambini. Telefonare 889-320.

DINAMICA 55enne fine offresi governo casa persona sola asseconderebbe commercio ufficio. Tel. 526-034 ore 17-20. A14830

DINAMICO referenziato praticissimo città occuperebbesi giornalmente oppure mezza giornata lavoro fiducia disbrigo pratiche, consegne, mansioni, eventualmente auto propria. Telefonare 874-643. A14948

DISTINTA seria mezza età occuperebbesi governante bimbi compagnia signora lievi lavori. Telefon. 681-511.

DOMESTICO cuoco cameriere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A15485

DOMESTICO 25enne tuttofare escluso cucinare et stiro disposto trasferirsi offresi. Telefonare 526-883.

ELETTRICISTA civile industriale manutenzioni macchine schemi, patente B, offresi. Telefonare 877-955 dopo le 19. A14823

ELETTRICISTA ventisettenne pluriennale esperienza manutenzione impianti apparecchiature elettriche, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino». A15248

EX appuntato carabinieri piemontese patente D auto propria offresi esattore sorvegliante mansioni fiducia. Telefonare 296-370. A15607

EX guardia giurata offresi sorvegliante diurno o notturno o mansioni di fiducia. Telefonare 793-930.

EX guardia giurata pensionata 60enne referenziata fiducioso occuperebbesi pulizia ufficio, confezione pacchi od altro, anche metà giornata. Telefonare 283-344. A14943

FALEGNAME offresi subito capacità macchine banco con patente. Telefonare 282-457. A15188

FATTORINO con [illegible] pratico [illegible] commissioni offresi Ditta. Telefonare 241-822. A14462

GIOVANE abile pasticciere disposto trasferirsi in qualsiasi zona anche all'estero offresi. Telef. 584-820.

IDRAULICO anni 27, referenze serie offresi seria azienda. Telefonare 724-302. A14521

IMPIEGATO magazziniere [illegible] meccanica 34enne abile offresi a seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 473-972. A15279

IMPRESSORE tipografo offresi seria ditta preferibilmente lavori commerciali. Telefonare 743-808, 777-307.

IMPRESSORE 2ª categoria offresi anche a ore. Telefonare 289-616.

ISTITUTRICE bambinaia, conoscenza francese, pratica neonati, referenziata, offresi presso famiglia signorile, libera subito. Telefonare 538-820 dalle 8,30-20. A15011

MILITESENTE offresi addetto macchine. Telefonare 790-579.

MOTORISTA specializzato carrelli elevatori macchine industriali scoppio diesel elettrici offresi. Tel. 634-240.

OFFRESI autista patente B pratico in Torino. Telef. ore pasti 259-286.

OFFRESI guardiano notturno 50enne piemontese. Telefonare 534-979.

OFFRESI provetto aiutante pasticciere referenziato. Telefonare 210-823.

OFFRESI torinese 40enne mansioni fiducia fattorino, patente auto. Telefonare 593-524. A15601

OFFRESI tuttofare mezza giornata zona corso Francia, Rivoli. Telefonare 875-240. A15253

OFFRESI volenterosa macchinista per confezioni in serie donna e uomo. Telefonare 857-191.

OFFRESI volenteroso manovale qualsiasi lavoro mattino, patente B. Telefonare 341-141. A14837

OPERAIA 25enne offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A15177

OPERAIO con motofurgone proprio 175 offresi ditta. Telef. 856-494.

OPERAIO 30enne robusto patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 293-951.

OPERATORE praticissimo, lunga esperienza torni paralleli, torni copiare Canavese semiautomatici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino». A15199

ORTOLANO giardiniere con moglie tuttofare offronsi qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1556 — Torino». A15493

PANETTIERA praticissima offresi mezza giornata, preferibile barriera Milano. Telefonare 232-688.

PANETTIERE grissiniere abile offresi. Telef. 731-037. 1001

PENSIONATO aggiustatore stampista attrezzista collaudatore occuperebbesi. Telefonare 384-434. A15136

PENSIONATO ex capo reparto industria metalmeccanica, macchina propria, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino». 1001

PENSIONATO libera circolazione tranviaria occuperebbesi come fattorino commissioni, miti pretese, referenze primarie. Telefonare 856-851.

PER governo bimbo o assistenza anziana offresi infermiera abilitata. Carta d'identità n. 30.589.031 Fermo Posta Torino. A15002

PIEMONTESE energico 57enne pratico giardino ortofrutticoltore manutenzioni in genere offresi ore pomeridiane, referenze. Telef. 324-722.

PIEMONTESE offresi ortofrutticoltore viticoltore. Telefonare 338-308.

PIEMONTESE quarantenne referenziato, patente A, offresi magazziniere custode lavori fiducia. Telef. 684-333.

PRIMO pasticciere offresi mezza giornata oppure fisso. Telef. 593-524.

REFERENZIATA offresi sorveglianza bambini pratica cucina ore 8-15. Telefonare 570-888. 1001

REFERENZIATA tuttofare pratica anche assistenza malati offresi giornata. Telefonare 791-927.

SECONDO cuoco referenziato offresi Torino. Scrivere Catapalo, Mansoni 12, Novara. 21075

SESSANTENNE sana offresi governo casa assistenza persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

SIGNORA media età fidata pratica cucito stiro lavori casalinghi cerca sistemazione presso persona sola, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1530 — Torino».

SIGNORA occuperebbesi privatamente custodia bimbo oppure a domicilio oppure occuperebbesi stiro cucito. Telef. pomeriggio al 237-987. Massime referenze. A15056

SIGNORA offresi dama compagnia oppure baby-sitter. Telef. 277-812.

SIGNORA pratica andamento casa, bambini, offresi ore o giornata. Referenze, paraggi piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9241 — Torino». A15034

SIGNORA 33enne referenziata offresi cassiera, commessa, o qualunque lavoro purchè serio. Telef. 351-311.

SIGNORINA referenziata offresi lavori casa a giornata o assistenza ammalati anche notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino».

SIGNORINA offresi guardarobiera o dama compagnia. Telefon. 732-581.

SIGNORINA referenziata, predisposizione bambini, occuperebbesi a giornata custodia bimbi. Tel. 362-612.

SORVEGLIANTE di stabilimento quarantenne piemontese pratico magazzino cerca [illegible]. Tel. 854-470

TIPOGRAFO compositore I categoria offresi. Telefonare 268-554 ore pasti. A15168

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria pratico lavori commerciali macchine Heidelberg 25 x 35, Audax, Miehle vertic 35 x 50, Athena, scopo migliorare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino».

TRENTASETTENNE offresi libero pomeriggio con senza macchina qualsiasi lavoro. Telefonare 325-473.

TRENTENNE patente B offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1548 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi giornata 8-16. Rivolgersi: Gillio Boucheron 9. O913

TUTTOFARE seria occuperebbesi giornata escluso pesanti cucinare. Telefonare 881-511. A14973

TUTTOFARE 50enne esperta cucina piemontese offresi seria famiglia comodo tram 8, 18, F preferibilmente giornata intera escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 1001

VEGLIATRICE infermiera referenziata trentatreenne assistenza notturna offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 1001

VENTIDUE anni patente B libero subito offresi come autista fattorino. Telef. 511-762. A14737

VENTIDUENNE coniugato conoscenza lingue estere patente offresi autista o altro lavoro fiducia. Tel. 518-461.

VENTISEIENNE autista C offresi anche mezza giornata. Tel. 282-856.

VENTISETTENNE saldatore carpentiere [illegible] offresi. Telefonare 325-625. A15080

VENTOTTENNE offresi per lavori domestici referenziato pratico. Telefonare 80-642. A15490

VERNICIATORE esperto qualsiasi tipo di vernice, sintetici, nitro, offresi. Telefonare 681-422. A15682

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ABILE referenziata tuttofare cercasi piccola famiglia corso Svizzera dalle 8 alle 18-19. Ottimo stipendio. Telefonare 779-955.

A. APPRENDISTE pettinatrice cerca parrucchiera. Presentarsi Ezio, corso Vittorio 25. A13929

A. CERCASI ragazzo bella presenza quindicenne, Salumeria Peniati, Lagrange 16. A15182

A. DOMESTICA tuttofare famiglia professionista cerca. Presentarsi Basilio, Adriatico 26.

A. STIRATRICE guardarobiera finita referenziata cercasi 3 mattine settimanali. Telefonare 872-300 mattino. A13851

ABILE sarta taglio confezioni cercasi mezza giornata. Telef. 679-657.

AGGIUSTATORE attrezzista veramente abile desideroso migliorare cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino».

AGGIUSTATORE montatore finito massimo trentenne pratico montaggio gruppi idraulici assume affermata industria meccanica torinese. Specificare esperienze, posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A15686

ALESATORE prima categoria veramente abile su macchina orizzontale cercasi da importante industria zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A13113

ALTA retribuzione offresi propaganda femminile, facilissimo, Saierni, Vittorio Emanuele 162.

APPRENDISTA commessa solo mattino cerca pasticceria centrale. Telefonare 80-024. A12710

APPRENDISTA ragazzo cercasi. Rivolgersi Petrone via Chivasso 11.

ASSUMO modiste abilissime interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino».

ATELIER centrale assume abilissime lavorante sarte confezioniste, aiutanti, apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino».

AUTORIPARATORE meccanico completo capacità serietà [illegible] praticissimo Volkswagen, Sebastopoli 227. O943

BAMBINAIA praticissima neonato referenziata cercasi. Telefon. 500-990.

BAMBINAIA 25-40enne referenziata cercasi per neonato. Rivolgersi portineria via Pastrengo 29.

BOUTIQUE [illegible] commessa 16-18enne. Presentarsi Zandel, via Pietro Micca 9. A15173

CAMICERIA SISTEMI INDUSTRIALI CERCA DISPOSTA TRASFERIRSI ABILISSIMA STIRATRICE, ATTITUDINE COMANDO, IDONEA DIRIGERE REPARTO STIRERIA, ARTICOLO FINE. OTTIMA RETRIBUZIONE PIU' ALLOGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1535 — TORINO». A15349

CERCANSI aiutanti [illegible] brevissime. Telefonare 535-647.

CERCASI abile tuttofare dalle 8-12,30, 14,30-18. Telef. 546-542.

CARROZZERIA cerca verniciatori pratici verniciature fuoco e battilastra. Telefono 329-133.

CERCASI abili ragazze per visite clienti domicilio. Buono e pronto guadagno. Via Artisti 16 cortile.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 757-326.

CERCASI appassionata appassionato cinofilo per toeletta cani. Telefonare 543-665. A14944

CERCASI apprendista manicure pettinatrice. Telef. 399-994.

CERCASI apprendiste 15-16 anni elettrauto. Presentarsi via Renier 35, Torino. A13175

CERCASI barista e apprendista bella presenza bar centrale. Tel. 811-782.

CERCASI cameriera pratica sala. Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI coniugi soli custodia stabilimento industriale Torino marito autista e fuochista manutenzione, moglie pulizie. Richiedesi esperienze custodia fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino».

CERCASI coniugi soli pulizia scale cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9086 — Torino».

CERCASI [illegible] pettinatrice bella presenza. Presentarsi via Sant'Ambrogio 4. Telef. 725-894.

CERCASI giovane attrezzista con mansione comando per taglio lamiera. Telefono 254-044. A13163

CERCASI giovane fresatore stampi. Telefonare 668-839.

CERCASI operaio per magazzino spedizioni prodotti siderurgici. Telefonare ore ufficio 268-183.

CERCASI personale femminile facile lavoro. Gueca, Giulia di Barolo 18 interno cortile.

CERCASI personale femminile per visite clientela mensili 100.000. Telefonare 384-805. A15258

CERCASI pittore cartellonista stradale, massimo anni 18. Brip, via Gioberti 79. A12628

CERCASI portinaia senza figli marito occupato, possibilmente su tuttofare. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A12913

CERCASI provetto aggiustatore apparecchi scientifici sanitari. Telefonare 685-435. A13078

CERCASI pulitori apprendisti. Telefonare 685-981. A12802

CERCASI ragazzo 15-16 anni apprendista laboratorio riproduzione disegni. Telefonare 375-957 ore pasti.

CERCASI seria lavorante pettinatrice pratica manicure. Tel. 276-563.

CERCASI signora tuttofare fissa mezza età possibilmente sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino».

CERCASI tuttofare 3 ore giornaliere paraggi corso Vittorio piazza Rivoli. Telefonare 754-876.

CERCO apprendista pettinatrice via Garizio 30. Tel. 761-130.

CERCO giovane tuttofare, giornata, governo casa persona sola. Telefonare 274-008. A13224

CERCO panettiere abilissimo per lavoro pane pugliese toscano. Telefonare 725-731. A12741

CERCO tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Tel. 871-775.

COMMESSA praticissima pasticceria referenziata cercasi subito. Telefonare 582-206. A13252

CONIUGI cercano abile tuttofare fissa. Referenziata. Telefono 514-795.

CONIUGI cercano tuttofare fissa casa Pecetto Torinese. Tel. 889-208.

CONIUGI [illegible] tuttofare referenziata 8-18, disposta seguire villeggiatura. Tel. 950-585.

CUOCA tuttofare veramente capace sana referenziata per piccola famiglia signorile ottimo trattamento stipendio. Telefonare mattinata 542-540.

DOMESTICA pratica cercasi giornata 7,30-18,30. Presentarsi via Beccaria 14 A. A15116

DOMESTICA tuttofare 20-40enne cercasi subito fissa famiglia signorile borgata Leumann tre [illegible]. Disporrà di aiuto, ogni confort, stipendio massimo adeguato capacità. Tel. 950-250

ELEMENTI fiducia embossesi cercasi. Ditta Tursal, via Borel 116.

FABBRICA lampadari cerca apprendisti embossesi. Telef. 230-850.

FAMIGLIA cerca tuttofare a giornata, se veramente abile e referenziata, stipendio adeguato. Telefonare 689-691. A13062

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa governo casa e bambini, [illegible] ottimo stipendio. Telef. 534-082 ore 13-14. A12765

FAMIGLIA residente Ivrea cerca tuttofare fissa amante bambini referenziata, ottimo trattamento. Garelli, via Chiaves 1, Ivrea, tel. 35-91.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA, RETRIBUZIONE MASSIMA, OTTIMO TRATTAMENTO. TEL. 732-397.

FAMIGLIA 3 ADULTI CERCA RAGAZZA TUTTOFARE PREFERIBILMENTE FISSA OPPURE GIORNATA 8-18 ZONA CROCETTA. TELEFONARE 591-284. A3334

FRESATORE [illegible] abile massima retribuzione desideroso migliorare cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fissa referenziata, veramente capace; zona Crocetta. Telefonare 591-384.

FOTOLABORATORIO cerca persone femminile disposto visitare famiglie ottimo guadagno. Tel. 338-837.

GIOVANE 15-16enne robusto svelto [illegible] da industria Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino».

INDUSTRIA meccanica Mirafiori cerca apprendiste 15-17enni. Telefonare 341-476. A14819

INDUSTRIA TORINESE CERCA ESPERTO FRIGORISTA IMPIANTI AMMONIACA [illegible] TEMPERATURA, OTTIMO STIPENDIO ET TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 285 — TORINO».

LAVORANTE sarta uomo cercasi, mezza giornata. Telef. 591-656.

MANICURE cercasi [illegible] presenza. Telefonare 857-107.

MONTATORE gru edili possibilmente esperto impianti elettrici cercasi. Telefonare 962-123. 1001

ODONTOTECNICO-A apprendista con particolare attitudine lavori in resina per protesi fisse cercasi. Telefonare 683-030. A13296

OFFICINA ARTIGIANA IN TORINO ASSUME: 1 LIMATORISTA; 1 APPRENDISTA RETTIFICATORE; 2 APPRENDISTI TORNITORI; 2 APPRENDISTI AGGIUSTATORI EVENTUALMENTE ANCHE SE GIA' QUALIFICATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8873 — TORINO».

OFFICINA cerca montatore rettificatore e [illegible], Telef. 721-190.

OPERAIE per lavorazione plastica massimo diciottenne [illegible]. Telefonare 721-384. A12566

PERSONA sola offre sicura sistemazione a tuttofare fidata. Telefonare 766-131. A13028

PETTINATRICE cercasi giovane lavorante finita. Telefonare 531-408.

RETTIFICATORE veramente pratico rettifica barre su centerless cercasi da azienda periferia Torino. Telefonare ore ufficio 268-183.

RISTORANTE zona Porta Nuova cerca [illegible]. Telefonare 682-054.

SARTORIA maschile prim'ordine cerca un operaio specializzato confezione su misure e un operaio pantalonaio disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».

SIGNORA sola signorile cerca distinta media età tuttofare fissa, pratica cucina. Referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino». A15129

SIGNORINE e signore per facile lavoro propaganda stipendio fisso più provvigioni. Presentarsi in via Sacchi 48 dal custode. A12398

STABILIMENTO siderurgico Torino assume laminatori, sbozzatori, gruisti, fonditori, placchisti, meccanici ed elettricisti manutenzione. Dettagliando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

TIPOGRAFIA assume apprendisti impressori compositori. Tel. 390-896.

TIPOGRAFIA [illegible] compositore lavori commerciali. Tel. 543-840.

TIPOGRAFIA cerca compositori III e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

TUTTOFARE fissa abile governo casa bambini disposta trasferirsi cerca famiglia già con aiuto. Veramente ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 963-146. A12794

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre persone. Tel. 82-775.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 80-450 ore 19-20.

TUTTOFARE giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 581-718.

TUTTOFARE giovane pratica fissa cerco, [illegible] trattamento. Tel. 723-477.

TUTTOFARE piccola famiglia 45.000 mensili cercasi. Telefono 80-094.

TUTTOFARE pratica cerco fissa, oppure giornata. Presentarsi Gillio, Boucheron 8. 0913

TUTTOFARE referenziatissima non oltre quarantenne cerca famiglia due persone. Telefonare prima delle 10 oppure ore pasti al 593-550.

UNCINETTO ferri lavoro domicilio offre a bravissime. Rosalba, Pinasca 10. A12828

VERNICIATORE finito anche ore cercasi, Tel. 688-962.

WHISKY a gogo cerca cameriere. Presentarsi c. Vinzaglio 3 ore 10-12.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILI VENDITORI GIA' INTRODOTTI PRESSO ALBERGHI, CONVIVENZE, MENSE AZIENDALI, OSPEDALI, PER VENDITE PRODOTTI ALIMENTARI, SONO RICHIESTI DA NOTA INDUSTRIA CHIMICA PER LA VENDITA, ANCHE IN ABBINAMENTO, DI DETERSIVI E LUCIDANTI DI LARGO CONSUMO, FORTI POSSIBILITA' DI GUADAGNO. ZONE DISPONIBILI: PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO. CASELLA 310A SIP MILANO. 20899

AFFERMATA azienda milanese assume immediatamente 2 rappresentanti per Piemonte, vendita attrezzature scomponibili, manichini, brevetti et novità per tutte le vetrine; alta provvigione, premi et rimborsi. Esigonsi referenze. Presentarsi mercoledì 9 sig. Venturini, via Antonio Cecchi 5, Torino. 21012

AFFERMATA casa confezioni femminili cerca agente per Piemonte, introdotto particolarmente nel dettaglio. Ottime provvigioni offronsi. Scrivere elencando referenze a: Maedler Kron G.m.b.H. Castello P. 168, Ferrara.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti cerca venditori qualificati ramo autovetture. Presentarsi corso Siracusa 40. 0729

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore attivo perito o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigioni rimborso spese auto viaggi. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino».

CERCASI personale femminile propagandiste buone retribuzione. Telefonare [illegible]. A12701

CERCASI rappresentante per la Liguria pratico ramo calzature con auto e clientela proprie. Inutile scrivere se non possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino». A13305

CONCESSIONARIO importante brevetto cerca procacciatori con 500 propria per esclusiva Valle d'Aosta regioni piemontesi pratici meccanica. Telefonare 682-065.

CONIUGI dispongono Leumann locali sanissimi accetterebbero piccolo deposito rappresentanza contabilità, modeste pretese. Telefonare 783-989.

FABBRICA lampadari cerca rappresentante introdotto, Torino e dintorni. Telefono 230-850. A13005

GIOCATTOLI ingrosso primaria Casa cerca giovane elemento auto propria introdotto piccolo medio dettaglio e cartolerie per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1001

GIOVANE, auto propria, occuperebbesi come rappresentante. Telefonare 326-380. A13056

IMPORTANTE Industria Chimica produttrice detersivi per tinto-lavanderie ospedali, alberghi, garages, ecc. assume rappresentanti veramente introdotti nelle provincie del Piemonte. Casella 307 A Sip Milano.

IMPORTANTE pastificio cerca agenti zone provincia dinamico introdotto conoscenza clientela alimentari, automezzo proprio. Si offre compenso provvigioni. Rimborso spese. Minimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino».

INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI IN IMPORTANTE ESPANSIONE CERCA RAPPRESENTANTE PER ALCUNE PROVINCE PIEMONTE, AUTO PROPRIA, OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO PROVVIGIONALE CON ALTO MINIMO GARANTITO INIZIALE. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 1517 — TORINO». A14981

INDUSTRIA maglierie cerca rappresentanti muniti auto introdotti dettagli Torino Piemonte, Tel. 489-685.

INTRODOTTISSIMO selezionata clientela schedate bar-ristoranti provincia Torino [illegible] ditte per rappresentanza diretta, piccola organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino». A13144

OFFRESI esperienza quinquennale per vendita bar, inquadramento sindacale [illegible]. Tel. 378-594.

MACCHINE utensili nazionali ed estere cercasi agente per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Milano». 21012

PROPRIETA' auto camion magazzino cerca seria rappresentanza già avviata o lavoro camion 2-3 giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino». A12405

RAPPRESENTANTE mobili cerca ditta costruttrice camera letto 4-5-6 porte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A13004

RAPPRESENTANTE offresi subito seria ditta camiceria confezioni generi diversi vasta clientela in tutto il Piemonte. Dettaglio ingrosso. Referenze. Telefonare ore negozio 872-924.

RAPPRESENTANTE [illegible] offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino».

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici e pubblicitari con automezzo, pratici ramo cercasi province piemontesi e liguri. Scrivere: Orat, via Lamarmora 26, Torino. A13[illegible]

SERIA ditta commerciale anzianità quarantennale discreto capitale cerca attività complementare per integrazione lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».

SIGNORA auto presenza dinamicità comunicatività rappresenterebbe abbigliamento [illegible]. Telef. 681-106.

SOCIETA' [illegible] produttrice beni strumentali ricerca giovani venditori. Richiedonsi automezzo, volontà, abilità trattative, offronsi fisso diaria provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Milano».

VENDITORI qualificati ramo autovetture cerca Commissionaria Innocenti. Presentarsi corso Siracusa 40.

VIAGGIATORE Piemonte Lombardia esperto ramo dolciario et rappresentante introdotto zona Cuneo cercasi da importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A12995

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia a chi riporta o dà notizia cane barboncino bianco taglia piccola perduto settimana scorsa. Telefonare 774-242.

MANCIA a chi avesse trovato cucciolo Collie (Lassie) marrone chiaro bianco smarrito pressi c. Marconi. Telefonare 681-077 ore pasti.

MANCIA riportando bracco tedesco roano marrone smarrito San Mauro Torinese. Telefonare 558-683.

SMARRITO pastore belga maschio zona S. Vito dott. Jone mancia competente. Telef. 543-665.

TROVATO barboncino bianco pezzato nero. Telefonare 651-167.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-878, [illegible]-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 1[illegible]. Telefono 633-146. 0495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ataufo, via Barletta 133 (S. Rita), autobus F. 0822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima, Corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchina panoramiche, Furgoni: Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0568

A.A.A. RATEALMENTE, garantite, corso Agnelli [illegible], 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, da 100 mila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 [illegible] come nuova. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 322-493 (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appie tutti i tipi garanzie.

A.A. PRIVATI [illegible] 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE, corso Moncalieri 19, 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800, A [illegible], 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla, cambi, rateazioni. Aperto festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 '64 '60, multipla 500 giardiniere, 850, Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé, Fulvia coupé; autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, tel. 386-847. 0987

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider, Vigone 44 0546

A. ASSICURIAMO rate mensili 500, 3900; 600, 4600; 1100, 5800. Telefonate saremo da voi 81-609.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 594-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 0957

A. PRIVATO vendesi coupé Flavia 1800 come nuovo, Madama Cristina 93. 0790

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, [illegible] sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, [illegible] vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appie, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. 056

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo, Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo Familiari 1100, 1300, Multiple, Pulmini, furgoni panoramici, Giardiniere, Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A privato vendo 850 coupé 7 mesi perfetta. Telefonare 872-902.

A 120.000 trattabili vendo 600. Musso, via S. Tommaso 5.

ABARTH 850 Merburig 62, 750 elaborata, vende Autosalone Isabella, telefono 651-753. 072

ABBIAMO Alfa 1600 spider, Ferrari 250 S, MGB, 1200 OSI tutti spider 1500 coupé, Opel [illegible]. Corso Giulio Cesare 24. 0869

ABBIAMO Giulia super 6 mesi km. 8000 Fiat 1300, 1500, 850 sei mesi, Flavia 1500, Fulvia nuova e d'occasione. Corso G. Cesare 24.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. 0670

ACQUISTIAMO autovetture contanti via Saorgio 37, [illegible] Francia 343.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, [illegible] 351-496.

ALLA Stile, concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1100 '55: 100.000; Fiat 1300 '62: 480.000; Fiat 1500 spider '60: 450.000; Fiat 1800 da 150.000 a 350.000; Giuliette da 200.000 a 350.000; Ford Taunus 75 '63: 600 mila; Volkswagen '63: 450.000; Opel Kadett coupé '65: 800.000; Caravan '64: 700.000; Standard '64: 600.000; Rekord '62: 400.000; Lancia Appia '63: 470.000; Fulvia '64 con radio: 900.000; lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11, tel. 761-080, 759-924, aperto anche giorni festivi. 0636

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo, Cisel. O524

APPIA III ottimo stato privato vende 480.000. Telefono 595-554.

APPIA III serie unico proprietario vende privatamente. Telef. 588-626.

APPIA III serie '62, bellissima, vendo permuto rateizzo. Turati 38.

ARCIOCCASIONISSIME [illegible], 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia, Vigone 44. 0546

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appie, altre occasioni. Galliari 11.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina, Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOBUS Fiat 680 vendesi. Telefonare 894-938. A12521

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km, compresi oppure 50 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. 0568

BELLISSIMA 500 '64 unico proprietario vendo contanti 280.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A13138

CITROEN ID - 19 controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38. 0925

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. 0567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 0568

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisel, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. 0546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. [illegible]

CORSO Racconigi 5, supermercato usate 500, 600, 1100, Austin A 40.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prova dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 83.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FAMILIARE 1100 1964 ottima privato solo proprietario [illegible]. Telefonare 545-939. A12650

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. 0795

FULVIE '63-'64 ottime condizioni vendo permuto rateizzo. Turati 38.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lemar, Crescentino 28, telefono 850-853. C673

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, telefonare 888-990. 26159

GIULIA 1300 5 mesi privato urge vendere anche ratealmente. Via Andrea Doria 13. 020

GIULIA 1964, altra 1963, freni disco, occasionissime, agevolando. Telefonare 323-913. 0780

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. [illegible]

GIULIETTA TI, Appia III, 1100 D, Rekord 1700, Renault R4L, Gias 700 giardiniera, 600, 500, 500 C, 500 giardiniera. Via Cigna 3.

IM3 '64 metallizzata come nuova vendo permuto rateizzo. Turati 38.

IM 3 1965 unico proprietario, seminuova, pochissimi chilometri, occasionissima, agevolando. Tel. 323-913.

ISABELLA Autosalone compera permuta rateizza. Dante 131, telefono 651-753. O72

ISABELLA Autosalone vende 850 coupé, 1300 1964-1962, Giulia '63, Appia 1962. Dante 131.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B e 190 D 1964; BMW 1800 TI recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisel, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44; vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulie, Giuliette, Appie, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381, troverete pronta consegna Rekord 1500, 1700, 1900 normale, lusso, coupé Caravan.

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381: Kadett normale, lusso, 2-4 porte, Caravan consegne pronte, prove, cambi, rateazioni Compass. O894

OPEL Massano via Susa 25, telefono 772-381, troverete tutta l'assistenza per la Vostra vettura.

OPEL nuovi modelli 1966: Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisel. Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O680

PRIMULA semestrale grigio scuro vendo permuto rateizzo, Telefonare 584-374 pasti. A12928

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI visitateci straordinarie occasioni autovetture garantite tutti tipi lunghe rateazioni permute (aperto festivi). C. Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO [illegible] autoarticolato tipo 682 643 Fiat cassone minimo m. 11. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A12641

PRIVATO vende a privato 500 C Giardinetta ottima. Tel. 341-865.

PRIVATO vende a privato 1100 D km. 7900. Telefonare 591-901.

PRIVATO vende Appia [illegible] II serie 1958 perfetta. Telefonare 790-434.

PRIVATO vende bellissima [illegible] '58 come nuova occasionissima. Telefonare 755-646. A15068

PRIVATO vende Fiat 1500 '62 accessoriato 470.000. Telef. 277-602.

PRIVATO vende MGB 1800, 25 mesi 900.000. Telefonare 390-565.

PRIVATO vende H 500 1964 lire pochi chilometri 325.000. Telefonare 310-192. A12560

PRIVATO vende Vauxhall 1500 '58 ottime condizioni. Telefono 518-461.

PRIVATO vende 600 1 anno 9 mesi. Telefonare ore pasti 331-035.

PRIVATO vende 600 D 1961 furgone come nuovo 240.000. Telefono 531-826. A15496

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare ore pasti 489-216.

PRIVATO vende 500 D '64 come nuova 305.000. Telef. [illegible]-562.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 772-992. A12463

PRIVATO vende 850 coupé rosso semestrale 850.000. Tel. 289-592.

PRIVATO vende 850 mesi 17. Telefonare 240-134 ore 13.

PRIVATO vende 850 sei mesi ottime condizioni, Telefonare 632-882.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 657-251 pasti.

PRIVATO vende 1100 D ottimo stato mesi 11. Telefonare 369-350.

RATEALMENTE 600, 280.000; 600, 170.000; 600, 230.000; 600 multipla 6 posti, 270.000; 1100, 280 mila; 500 C, 70.000. Corso Regina 154 A interno. Tel. 232-403.

ROULOTTE Laverda 4 posti vendo preferibilmente con motrice Fiat 1100 attrezzatissima. Godino, Millefonti 20. Tel. 690-783.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisel, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. MASSIMA ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547. 0537

SPIDER Innocenti 1100 un anno perfetta privato vende, Tel. 693-742 514-176. A12448

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

UNICO proprietario, privato vende a privato, Appia III Serie 1961, lire 430.000. Telefonare 537-666 ore 10-12, escluso sabato-domenica.

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, belvedere 120.000, 600 135.000, C. Rosselli 11, tel. 500-692

VENDO ottima Simca 1000 occasione 1963. Telefonare ore pasti 323-800.

VENDO 500, 600 oppure cambio con Vespa, Ape, Telef. 487-153.

VENDO 850 6 mesi, Tel. 236-147.

VERA occasione 1100 familiare nuovo da immatricolare, Telef. 911-423.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

VOLTURIAMO: 500, 8200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia P. Micca 12, telefono 542-839.

500 6 mesi vendesi. Tel. 768-973.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisel a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 C Belvedere e Topolino eccezionali motore mai rifatto tutti originali. Telefonare 755-103.

500 D [illegible] carrozzeria corsa 1963. Telef. ore ufficio 299-948.

600 1960 ottime condizioni facilitando privato vende privato. Telefonare 774-929. O11

600 D 14 mesi [illegible] perfettissima vendesi facilitando. Tel. 772-335.

750 [illegible] '60. Molto ben tenuta 280.000. Tel. 256-580. Mattino.

850 beige 3800 km 645.000 vendesi a privato. Tel. 534-829.

850 perfetta 10 mesi grigio medio 610.000 vendo. Telefon. 720-060.

1300 nero, bellissimo, 1962 vendo L. 490.000 trattabili. Tel. 289-190.

1300 1963 impianto gas, ottimo stato, vende privato causa espatrio. Telefonare 80-202.

1500 1961 vendo cambio cilindrata inferiore. Ortigara 7, tel. 331-561.

1800 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisel, Andrea Doria 13. O20

[illegible] perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Carnaia 17. 27392

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. C. Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRO 175 furgonato km. 1500 nuovo, offresi. Telef. 541-690 confezioni MAG. A12909

VENDO motocarro notte ribaltabile a Ape [illegible] grande. Tel. 487-153.

LAMBRETTA nuovo modello, accettiamo vostra moto a prenotazione. Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A15237

OCCASIONI: 48 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Moserati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Berneg, 200 Ducati Cros, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni, Bonafous 2. O707

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ABILE stenodattilografa svolgerebbe lavoro domicilio. Telefonare 375-981.

ADEGUATAMENTE attrezzato offresi per disegni tecnici, copie dattilografiche, amministrazioni, paghe, contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A13120

BATTITURA indirizzi domicilio dattilografa velocissima. Tel. 758-683.

DISEGNATORE offresi lavori meccanici edili elettrici proprio domicilio. Telefonare 392-984 ore 19,30.

LIBRI paga ragioniera terrebbe a piccola azienda commerciale industriale. Telefonare 591-818.

PRATICA partita doppia occuperebbesi piccola contabilità in propria casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino». A12592

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A12469

A. ACQUISTO auto demolizione, rottami, sgombero locali cantine. Telefonare 482-242. A10730

A. ACQUISTO ferro metallo [illegible] rimanenze alloggi. Telef. 730-020.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A privati svendo lussuosa matrimoniale nuova noce opaco. Tel. 874-002

A 10.900 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Telefonare 393-559.

ACQUISTO libri stampe gialli pago [illegible]. Tel. 878-601. A12414

ACQUISTO libri usati, intere biblioteche, valutando, pagando massimo. Telefonare 388-948. A13030

AFFARE vendo camera letto 60.000 camera pranzo 120.000, cucina 20.000. Telefonare [illegible].

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICHI tappeti eredi vendono privatamente. Telefonare 691-692.

ANTICHITA', oggetti regalo, mobili rustici, prezzi eccezionali, via Umberto 17, Giaveno, orario 15-19.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

AUDIT 502 Olivetti 82 ed Elettrosumma 14 come nuove occasione vendonsi. Telefonare 852-622 ore ufficio. A13390

BELLISSIMO pointer 2enne iscritto ferma consenso eccezionali vendesi. Vassallo, Regione Preie 14, Acqui.

BILIARDO seminuovo svendesi causa cessazione attività. Telef. 584-396.

COMPERO pane duro qualsiasi quantità per alimentazione bestiame. Telefonare 558-381. 1001

CUCCIOLI bellissimi gattini persiani vendo prezzo conveniente. Telefonare 545-982. A12436

CUCCIOLI cocker boxer tigrati vendo. Telefonare 90-931. A13291

CUCCIOLONE barbone nero regalasi a famiglia amante animali per decesso padrone. Telefon. 393-138.

ECCEZIONALE sala pranzo barocco piemontese vendo. Telef. 581-366 Einaudi 37. A12581

DIVANO 2 poltrone [illegible] restaurati vendesi. Telefono 322-550.

FRANCOBOLLI Italia, mondiali scambio blocco dettaglio sconto 30%. Telefonare 234-888.

FRANCOBOLLI Sanmarino nuovi, privato vende sconto 30 Bolaffi. Telefonare 762-210. A13145

MACCHINE maglieria, bobinatori nuovi, occasione, tutte grandezze, Bruno, via Viria 2.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimagliatrici a piatto, Guarnero, [illegible] Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILIERE cerca piano ottima marca con cambio mobili. Tel. 876-392.

MOBILIFICIO Orsa vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000, [illegible]. Approfittatene! 28 rate. Ritiro mobili usati, Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO [illegible] svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O289

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredatore: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE banco bar stadiera frigorifero 300 litri vendo. Telefonare 237-873. A13300

OCCASIONISSIMA vende due camere letto moderne grande armadio diverse stile. Telefonare preferibilmente ore pasti 653-652. A12422

PELLICCE: visone scuro [illegible], ocelotto bellissimo, lontra, persiano, castorino, vendo. Tel. 388-425.

PELLICCIA campo persiano vende privato 50.000 ottimo stato. Telefonare 653-105. A13187

PIANOFORTE per bambina 12enne compro contanti. Telefon. 294-405.

PIANOFORTE tedesco vendesi a privato. Telefono 885-256.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

PRIVATAMENTE venderei registratore autoradio proiettore, Cambierei con [illegible]. Telefonare 374-514.

PRIVATAMENTE vendo pregiati dipinti, paesaggi, marina, madonne. Telefonare 542-792 feriali.

PRIVATO svende tappeto autentico cinese come nuovo mis. 340x250. Telefonare 352-849.

PRIVATO urge svendere soggiorno tek nuovo, Tel. 792-637.

PRIVATO vende a privato collezioni [illegible] Italia e Vaticano. Tel. 81-448.

REGISTRATORE cassa ottimo stato acquisterei. Tel. 911-171 Chivasso.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SGOMBRO magazzino vendonsi credenze '800, tavoli, comò autentici. Telefonare 539-587.

SINGER Pfaff altre marche, applicazione mobiletti, motorini, Agagliate, Gioberti 1. 2001

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

STOCK televisori vendiamo sconto 50%. Castino, p. Marmolada 14, Torino. A12744

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 57, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 88.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-575. O898

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli '66 23" con carrello, stabilizzatore antennina lire 69.000. Telef. 485-300, 485-390.

TENDE perfette! Facendovi applicare reggitende scorrevolissime, qualsiasi stile. Telefonare 876-658.

VENDESI bellissimo cucciolo collie. Telefonare 924-380 ore pasti.

VENDO fisarmonica. Telef. [illegible].

VENDO salotto composto due poltrone divano ravolino. Telef. 510-825 ufficio. A12445

ZONA Centro, via Giolitti 8, telefono 538-974, saldi fine anno per inventario. Liquidazione divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, sino ad esaurimento partite.